

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CX
n. 2

RELAZIONE

SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE RECANTE NORME
CONTRO LO SFRUTTAMENTO DELLA PROSTITUZIONE, DELLA
PORNOGRAFIA E DEL TURISMO SESSUALE IN DANNO DI MINORI,
QUALI NUOVE FORME DI RIDUZIONE IN SCHIAVITÙ

(Anno 2022)

(Articolo 17, comma 1, della legge 3 agosto 1998, n. 269)

Presentata dal Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità

(ROCCELLA)

Trasmessa alla Presidenza il 14 febbraio 2025

PAGINA BIANCA



**Dipartimento
per le politiche della famiglia**

Presidenza del Consiglio dei ministri

RELAZIONE AL PARLAMENTO SULL'ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO DI CUI ALL'ARTICOLO 17, COMMA 1, DELLA LEGGE 3 AGOSTO 1998, N. 269

Norme contro lo sfruttamento della
prostituzione, della pornografia,
del turismo sessuale in danno di minori,
quali nuove forme di schiavitù

Anno 2022



**Dipartimento
per le politiche della famiglia**

Presidenza del Consiglio dei ministri

**RELAZIONE AL PARLAMENTO SULL'ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO
DI CUI ALL'ART.17, COMMA 1, DELLA LEGGE 3 AGOSTO 1998, N. 269**

Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù

Anno 2022

Gruppo di redazione

Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per le Politiche della famiglia
Alessandra Bernardon

Istituto degli Innocenti

Raffaella Pregliasco (coordinamento), Paola Senesi (coordinamento esecutivo),
Gianluca Capra, Anna Elisa D'Agostino, Elena Falcomatà, Luca Giacomelli, Francesca Mariano
Narni, Carla Mura, Federica Poscolere, Roberto Ricciotti, Elisa Vagnoli



Dicembre 2024, Istituto degli Innocenti, Firenze

Il presente rapporto è stato realizzato dal gruppo di lavoro congiunto del Dipartimento per le Politiche della famiglia e dell'Istituto degli Innocenti di Firenze, nell'ambito delle attività previste dall'accordo di collaborazione siglato in data 12/01/2021.

Sommario

PREFAZIONE	5
1. LE INFORMAZIONI SULL'ABUSO E SULLO SFRUTTAMENTO SESSUALE DELLE PERSONE DI MINORE ETÀ	6
1.1. LE FONTI DISPONIBILI E I PRINCIPALI RISULTATI	6
1.2. LA DELITTUOSITÀ E LE VITTIME DI MINORE ETÀ	7
1.3. I REATI TECNOMEDIATI	13
1.4. LA PRESA IN CARICO DEI SOGGETTI DI MINORE ETÀ DA PARTE DEGLI UFFICI DI SERVIZIO SOCIALE PER I MINORENNI	14
1.5. I DETENUTI PER REATI DI ABUSO E SFRUTTAMENTO SESSUALE COMMESI IN DANNO DI SOGGETTI DI MINORE ETÀ	19
1.6. LA TRATTA	19
1.7. L'ATTIVITÀ DI CARABINIERI E GUARDIA DI FINANZA	20
1.8. IL NUMERO ANTI VIOLENZA E STALKING 1522	22
1.9. I DATI FORNITI DA TELEFONO AZZURRO SULL'ATTIVITÀ DEL CENTRO ASCOLTO 1.96.96 E SUL SERVIZIO 114 EMERGENZA INFANZIA	24
1.10. I MINORENNI SCOMPARSI	26
1.11. I DATI DI LIVELLO INTERNAZIONALE: IL MONITORAGGIO DEL WEB DI INTERNET WATCH FOUNDATION	27
2. IL CONTRIBUTO DEGLI ORGANISMI DI MONITORAGGIO INTERNAZIONALI, EUROPEI E NAZIONALI	28
2.1. QUADRO NORMATIVO E DI POLICY INTERNAZIONALE	28
2.2. ORGANISMI INTERNAZIONALI ED EUROPEI	30
2.2.1. Comitato delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza	30
2.2.2. Comitato direttivo del Consiglio d'Europa per i diritti dei minorenni	31
2.2.3. Comitato degli Stati parte della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale (Comitato di Lanzarote)	32
2.3. ORGANISMI NAZIONALI	33
2.3.1. Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza	33
2.3.2. Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza	39
2.3.3. Osservatorio nazionale sulla famiglia	42
2.3.4. Il Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse	43
3. LA RISPOSTA DEL GOVERNO ITALIANO	45
3.1. L'IMPEGNO DELL'OSSERVATORIO PER IL CONTRASTO DELLA PEDOFILIA E DELLA PORNOGRAFIA MINORILE	45
3.1.1. I lavori dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile per l'elaborazione del nuovo Piano nazionale	45
3.1.2. Il percorso di consultazione di ragazze e ragazzi	47

3.1.3. Gli obiettivi e le azioni del Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori 2022-2023.....	48
3.1.4. La Banca Dati dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile.....	55
3.2. L'IMPEGNO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI	56
3.2.1. Presidenza del Consiglio dei ministri	56
3.2.1.1. Dipartimento per le Politiche della famiglia	56
3.2.1.2. Dipartimento per le pari opportunità	60
3.2.1.3. Dipartimento per lo sport	67
3.2.2. Ministero dell'interno	69
3.2.2.1. Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato	69
3.2.2.2. Direzione centrale per la Polizia stradale, ferroviaria, delle comunicazioni e per i reparti speciali della Polizia di Stato - Centro nazionale per il contrasto alla pedopornografia online	82
3.2.3. Ministero della giustizia	88
3.2.3.1. Ufficio legislativo	88
3.2.3.2. Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità.....	92
3.2.3.3. Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria	108
3.2.4. Ministero della difesa – Arma dei Carabinieri	111
3.2.5. Ministero dell'economia e delle finanze - Guardia di Finanza	114
3.2.6. Ministero della salute.....	116
3.2.7. Ministero dell'istruzione e del merito	119
3.2.8. Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale	123
4. IL RUOLO DEL TERZO SETTORE NELLO SVILUPPO DI INIZIATIVE E ATTIVITÀ PER LA TUTELA DEI MINORENNI DALL'ABUSO E DALLO SFRUTTAMENTO SESSUALE	131
4.1. COORDINAMENTO ITALIANO DEI SERVIZI CONTRO IL MALTRATTAMENTO E L'ABUSO ALL'INFANZIA	131
4.2. FONDAZIONE SOS IL TELEFONO AZZURRO ONLUS	135
4.3. SAVE THE CHILDREN ITALIA.....	142
4.4. COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF - FONDAZIONE ETS.....	156
4.5 TERRE DES HOMMES ITALIA	166
4.6. EDUCAZIONE AI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA ONLUS	170
APPENDICE NORMATIVA - PRINCIPALI INTERVENTI NORMATIVI NEL PANORAMA INTERNAZIONALE, EUROPEO E NAZIONALE.....	177

PREFAZIONE

La presente Relazione è il risultato dell'attività di coordinamento svolta dal Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri ai sensi dell'art. 17, co. 1, della legge 3 agosto 1998, n. 269, recante *“Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù”*.

La Relazione al Parlamento offre una panoramica, quanto più esaustiva possibile, degli interventi realizzati in ambito internazionale, europeo e nazionale, per la prevenzione e il contrasto del fenomeno dell'abuso e dello sfruttamento sessuale delle persone di minore età, rappresentando, in tal modo, uno strumento conoscitivo indispensabile per delinearne la natura e la portata, dal punto di vista qualitativo e quantitativo.

L'impegno del Dipartimento nella lotta alla pedofilia e alla pedopornografia è continuo e diversificato: in particolare, il Dipartimento presiede l'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, organismo collegiale di studio e monitoraggio del fenomeno, chiamato, tra l'altro, a predisporre il Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori, ai sensi del Regolamento istitutivo dello stesso organismo (decreto ministeriale 30 ottobre 2007, n. 240, e s.m.i.).

A tal riguardo, l'annualità oggetto della Relazione è stata caratterizzata dall'adozione, in data 5 maggio 2022, del Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori 2022-2023, uno strumento programmatico che individua, nei diversi ambiti dell'Educazione, dell'Equità e dell'*Empowerment*, gli obiettivi e le azioni che le istituzioni e la società civile sono chiamate a mettere in atto, al fine di rendere più efficace e concreta la prevenzione e il contrasto di questo odioso fenomeno.

A fianco del Piano si pongono le molteplici iniziative intraprese da amministrazioni centrali, enti, organismi ed associazioni impegnati quotidianamente nella tutela delle persone di minore età dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale: la presente Relazione, dando conto di queste iniziative, si pone non solo come naturale prodotto di una previsione normativa, ma come vero e proprio strumento di lavoro per tutti gli attori del sistema di prevenzione e contrasto del fenomeno. Essa costituisce, quindi, un importante patrimonio informativo che, da un lato, consente di costruire consapevolezza rispetto al fenomeno e, dall'altro, permette l'individuazione e l'implementazione di nuove strategie ed azioni concrete coordinate ed efficaci, essenziali per far fronte all'esigenza di rafforzare e rendere solido e sempre aggiornato ed adeguato il nostro sistema nazionale di protezione e tutela di bambini e ragazzi.

Il Capo del Dipartimento per le Politiche della famiglia

Gianfranco Costanzo

1. LE INFORMAZIONI SULL'ABUSO E SULLO SFRUTTAMENTO SESSUALE DELLE PERSONE DI MINORE ETÀ

1.1. LE FONTI DISPONIBILI E I PRINCIPALI RISULTATI

Quanto emerge dall'analisi dei dati di seguito presentati è sostanzialmente una conferma di quanto sottolineato nelle ultime due edizioni della relazione al Parlamento dove, tra l'altro, era stato messo in evidenza l'aumento dell'esposizione dei minorenni al rischio di violenza – generalmente intesa come maltrattamenti, violenza di genere, violenza assistita, sfruttamento sessuale e le diverse forme di violenza *online* – che va a sommarsi alle situazioni di rischio e fragilità che oggi li interessano, soprattutto in materia di povertà educativa e di instabilità socioeconomica.

Le informazioni fornite dalle amministrazioni e dagli enti che contribuiscono come fonti alla base informativa della relazione permettono di avere una fotografia dettagliata e aggiornata delle dinamiche quantitative che interessano il fenomeno delle violenze a danno di soggetti di minore età in tutta la sua complessità e con un punto di osservazione privilegiato sulle trasformazioni avvenute negli anni pandemici e post pandemici.

In questa edizione della relazione i dati a disposizione sono stati organizzati e restituiti partendo dalla rappresentazione delle informazioni su delitti, segnalazioni e vittime trasmessi dal Dipartimento di pubblica sicurezza del Ministero dell'interno ed estratti dalla banca dati Sistema d'indagine (SDI) e Sistema di supporto alle decisioni (SSD). Sono sempre del Ministero dell'interno i dati relativi all'attività del Centro nazionale per il contrasto alla pedopornografia *online* (C.N.C.P.O.) per reati connessi alla materia degli abusi tecnomediatati e, in particolare, adescamento, cyberbullismo, *sextortion* e *revenge porn*.

Il Ministero della difesa e il Ministero dell'economia e delle finanze, rispettivamente con Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza, offrono un ulteriore contributo sul numero di persone denunciate, arrestate e verbalizzati per reati pedopornografici.

Il Ministero della giustizia mette a disposizione dati sulla presa in carico, da parte degli Uffici del servizio sociale per i minorenni, delle vittime minorenni di reati sessuali, ma anche dei minorenni e giovani adulti, presi in carico in quanto autori di reato. Lo stesso Ministero, attraverso il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, quantifica le persone detenute per reati di abuso e sfruttamento commessi in danno di persone di minore età.

I dati sulla tratta di minori, forniti dal Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri, sono estratti dal Sistema informatizzato per la raccolta di informazioni sulla tratta (SIRIT) e hanno per oggetto i minorenni assistiti dai progetti anti-tratta.

Nella presente relazione, analogamente alle precedenti annualità, vengono presi in considerazione anche i dati resi disponibili dall'Istituto nazionale di statistica (Istat) circa il ricorso al numero antiviolenza e *stalking* 1522, per fatti che hanno visto coinvolti anche figli minorenni. Dati preziosi che, oltre a fornire un quadro conoscitivo della violenza domestica, permettono un approfondimento sulla violenza assistita.

Telefono Azzurro contribuisce con due diverse tipologie di dati: la prima inherente all'attività del Centro Ascolto e Consulenza 1.96.96 e l'altra all'attività del Servizio 114 Emergenza infanzia.

L'Ufficio del Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse mette a disposizione i dati relativi alle denunce e ai ritrovamenti di minorenni scomparsi.

L'analisi si conclude con il raffronto dei dati raccolti a livello internazionale da *Internet Watch Foundation*, emersi dal monitoraggio delle pagine *web* e dei domini con contenuti pedopornografici.

1.2. LA DELITTUOSITÀ E LE VITTIME DI MINORE ETÀ¹

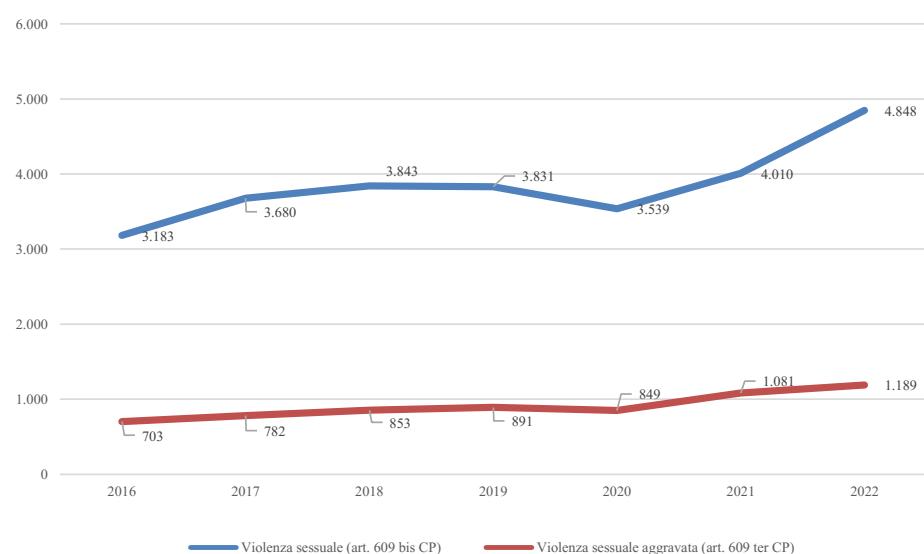
I dati sui delitti commessi, sulle persone segnalate e sulle vittime sono messi a disposizione dal Dipartimento di pubblica sicurezza del Ministero dell'interno ed estrapolati dalle banche dati SDI/SSD: in relazione a tali dati sono disponibili serie storiche di dati riferite alle principali tipologie di reato, strettamente connesse al tema dell'abuso e dello sfruttamento sessuale di persone di minore età. In particolare, l'analisi dei dati del periodo 2016-2022 è utile per poter osservare anche i diversi effetti che le restrizioni connesse alla pandemia da Covid-19 hanno avuto sulle differenti tipologie di reato. Si osserva, ad esempio, come alcuni reati per i quali esiste un contatto fisico tra autore e vittima, che in piena pandemia avevano registrato una forte diminuzione, negli anni immediatamente successivi siano tornati a crescere, collocandosi in alcuni casi su livelli numericamente più alti di quanto invece registrato negli anni pre-pandemici.

I dati sopramenzionati restituiscono un quadro generale del fenomeno, anche con riferimento ai casi in cui non sono coinvolte esclusivamente vittime minorenni. Ad esempio, dalla tabella dati sui "delitti commessi" (Anno 2022 dati non consolidati - fonte SDI/SSD) fornita dal Dipartimento di pubblica sicurezza del Ministero, risulta che il reato di violenza sessuale (art. 609-*bis* codice penale) è quello numericamente più consistente: 4.848 delitti nel 2022 a fronte di 4.010 delitti nel 2021, di 3.539 delitti nel 2020 e di 3.831 delitti nel 2019. Dimensioni più contenute riguardano il reato di violenza sessuale aggravata (art. 609-*ter* codice penale) in merito al quale, nel 2022, si registrano 1.189 delitti a fronte di 1.081 delitti nel 2021 e di 849 delitti nel 2020. Numeri decisamente più bassi, ma non per questo meno significativi, riguardano altre due tipologie di delitto, specificamente in danno di persone di minore età: l'adescamento di minorenni (art. 609-*undecies* codice penale) e gli atti sessuali con minorenni (art. 609-*quater* codice penale) che, nell'anno di riferimento della presente relazione, registrano rispettivamente 755 e 519 delitti. Dal confronto con i dati riferiti ai periodi precedenti, si evince che il reato di atti sessuali con minorenni, che presuppone un contatto fisico tra autore e vittima, ha registrato un forte decremento nel 2020 per poi aumentare nuovamente nei due anni successivi, mentre il reato di adescamento, che può essere compiuto anche mediante l'utilizzo di rete *Internet* o altre tipologie di mezzi di comunicazione, ha registrato il valore più alto proprio nel 2020 (849 delitti) andando a rappresentare la tipologia di delitto con vittime minorenni con più casi, per poi invece diminuire negli anni

¹ Fonte dati: Ministero dell'interno - Dipartimento di pubblica sicurezza, base dati SDI/SSD.

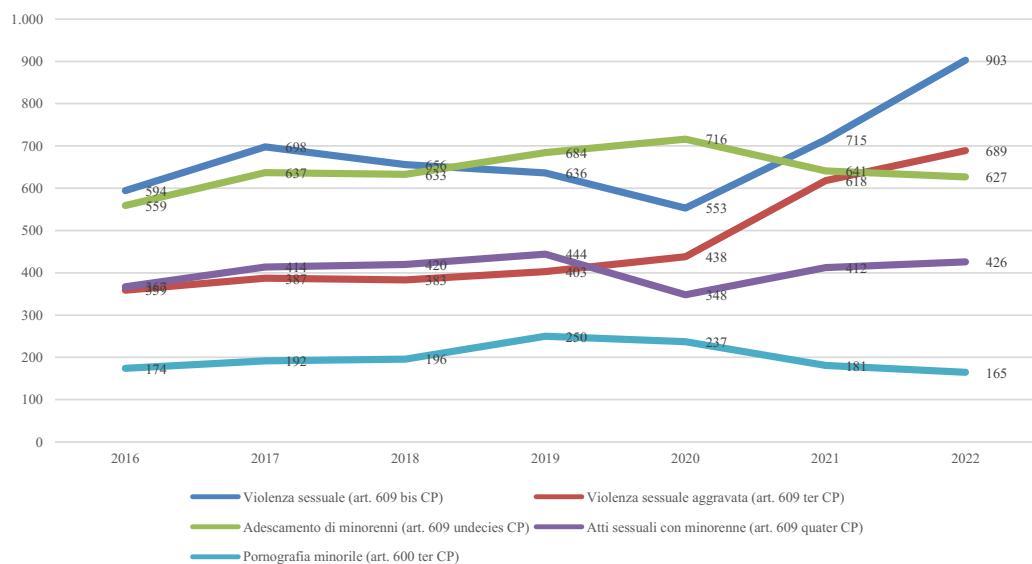
successivi, per un meno 11% nel periodo 2020-2022, riassestandosi nuovamente a un livello pre-pandemico. Per queste tipologie di delitto, così come per quelle a seguire, rimane evidente quanto sottolineato in precedenza per i dati generali rispetto alla differenza di comportamento tra i delitti con contatto fisico e quelli senza contatto.

Figura 1 - Delitti commessi per violenza sessuale (art. 609-bis codice penale) e violenza sessuale aggravata (art. 609-ter codice penale), anni 2016-2022



Restringendo il campo di osservazione ai casi in cui la vittima è minorenne, dalla tabella dati sui “delitti commessi con vittime minorenni” (Anno 2022 dati non consolidati - fonte SDI/SSD) fornita dal Dipartimento di pubblica sicurezza del Ministero dell’interno, il reato di violenza sessuale (art. 609-bis codice penale) rimane la tipologia numericamente più consistente, con 903 casi nel 2022 (registrando un incremento percentuale del 26% rispetto all’anno 2021 e del 63% rispetto all’anno 2020), che rappresenta così il valore più alto toccato dal 2016. Anche in questo caso il 2020, anno caratterizzato dal Covid-19, rappresenta il punto minimo di delitti registrati (553 delitti) per poi crescere in maniera significativa già nel 2021 (715 delitti) e nel 2022 rimanendo abbondantemente sopra i livelli pre-pandemici del 2019 (636 delitti). Nel 2022, a questa tipologia di delitto seguono, con dimensioni quantitative decisamente importanti: la violenza sessuale aggravata (art. 609-ter codice penale) con 689 delitti, l’adescamento di minorenni (art. 609-*undecies* codice penale) con 627 delitti e gli atti sessuali con minorenne (art. 609-*quater* codice penale) con 426 delitti. Si osserva come, ad esempio, l’adescamento di minorenni non vada a diminuire durante l’anno del Covid-19 e anzi va a toccare la sua quota più alta (716 delitti nel 2020), rappresentando la tipologia di delitto con vittime minorenni con più casi, per poi invece diminuire negli anni successivi, per un meno 12% nel periodo 2020-2022.

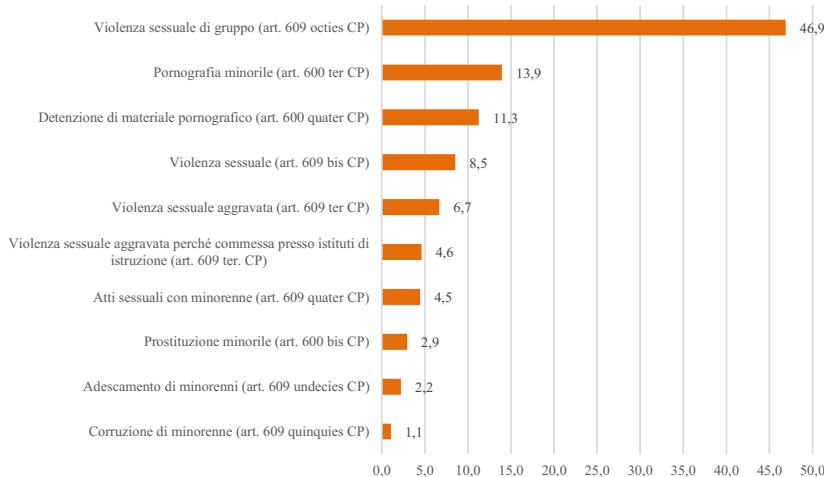
Figura 2 - Delitti commessi per le principali tipologie di delitto, con vittime minorenni, connessi al tema dell'abuso e dello sfruttamento sessuale di soggetti di minore età, anni 2016-2022



Anche se caratterizzate da numeri più limitati di casi, vanno menzionate anche altre tipologie di delitto, in quanto perpetrata a danno di soggetti di minore età. Risultano allora significativi, perché in significativa diminuzione tra il 2020 e il 2022, i dati relativi al reato di pornografia minorile (art. 600-ter codice penale), di corruzione di minorenne (art. 609-quinquies codice penale), di detenzione di materiale pornografico (art. 600-quater codice penale), in calo rispettivamente del 30%, 29% e 28%. Sono invece aumentati i casi di violenza sessuale aggravata commessa in istituti di detenzione (art. 609-ter codice penale), che passano dai 19 casi del 2020 ai 41 del 2021 e ai 65 del 2022 e i casi di violenza sessuale di gruppo (art. 609-octies codice penale) che nel 2022 sono 32.

Prendendo in considerazione le casistiche di delitti con vittime e autori entrambi minorenni, si segnala che il reato di violenza sessuale di gruppo presenta una particolarità molto importante in quanto è la tipologia di delitto con la maggiore incidenza di autori minorenni (47%); il reato di pornografia minorile (art. 600-ter codice penale) ha un'incidenza del 14% di autori di minore età; il reato di detenzione di materiale pornografico (art. 600-quater codice penale) ha invece un'incidenza dell'11%, mentre per tutte le altre tipologie di delitto riferite a violenza o abuso sessuale, i casi in cui l'autore è minorenne stanno sotto al 10%.

Figura 3 - Incidenza percentuale dei delitti commessi con vittime e autori minorenni sul totale dei delitti commessi con vittime minorenni, per alcune tipologie di delitto, anno 2022



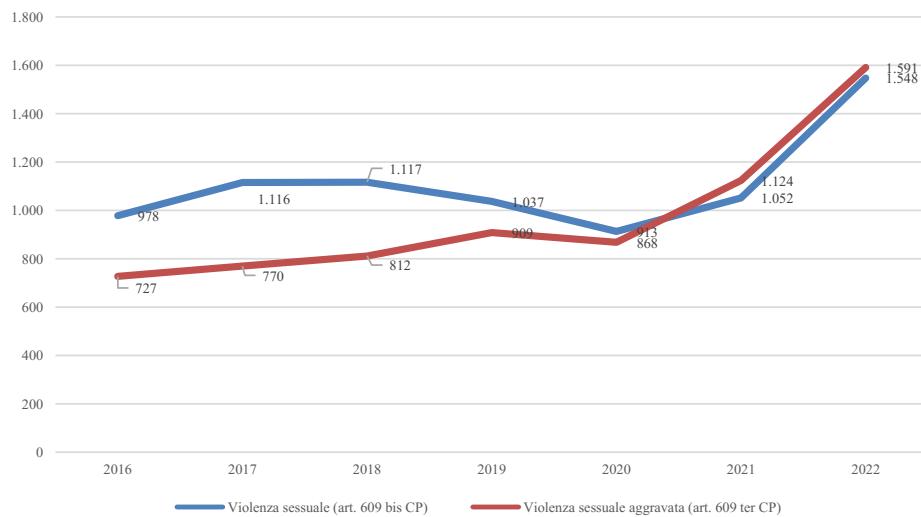
Oltre al numero dei delitti, per le stesse tipologie di reato e per lo stesso periodo 2016-2022, il Dipartimento di pubblica sicurezza ha messo a disposizione i dati relativi alle segnalazioni a carico dei presunti autori. Anche in questo contesto, se si considerano i casi generali, ovvero quelli in cui non necessariamente la vittima è minorenne, appare rilevante la dimensione quantitativa rispetto al delitto di violenza sessuale (art. 609-bis codice penale) che nel 2022 conta 7.916 segnalazioni, nel 2021 conta 6.780 segnalazioni, nel 2020 conta 6.376 segnalazioni: risulta dunque che, dopo la forte flessione del 2020, le segnalazioni siano aumentate del 24% nel 2021 e di un ulteriore 17% nel 2022. Il secondo delitto per numero di segnalazioni è la violenza sessuale aggravata (art. 609-ter codice penale), che nel 2022 conta 2.582 segnalazioni, nel 2021 conta 2.557 segnalazioni e nel 2020 conta 2.094 segnalazioni. Rispetto agli ulteriori delitti in materia, che risultano rilevanti per numero di segnalazioni, si registrano, per l'annualità 2022, il reato di pornografia minorile (art. 600-ter codice penale) con 1.471 segnalazioni (in forte calo rispetto al 2021 in cui risultavano 2.013 segnalazioni), e il reato di detenzione di materiale pornografico (art. 600-quater codice penale) con 1.334 segnalazioni.

Restringendo l'analisi alle sole segnalazioni relative ai delitti commessi in danno di vittime minorenni, ancora una volta le segnalazioni più numerose sono relative ai delitti di violenza sessuale: la violenza sessuale aggravata (art. 609-ter codice penale) con 1.591 segnalazioni e la violenza sessuale (art. 609-bis codice penale) con 1.548 segnalazioni. In entrambi i casi, l'andamento nell'ultimo triennio è caratterizzato da un dato relativamente basso nel 2020, che aumenta sia nell'anno successivo sia nel 2022 (anno nel quale si registra dunque un aumento dell'83% per la prima tipologia di delitto e del 70% per la seconda, rispetto alle segnalazioni del 2020).

In ordine di dimensione quantitativa seguono:

- atti sessuali con minorenne (art. 609-*quater* codice penale) con 437 segnalazioni nel 2022, in aumento deciso del 22% rispetto al 2021 e del 63% rispetto al 2020;
- pornografia minorile (art. 600-*ter* codice penale) con 337 segnalazioni nel 2022, in linea con il 2021 (-3%) ma in forte aumento rispetto al 2020 (+25%);
- adescamento di minorenni (art. 609-*undecies* codice penale) con 289 segnalazioni nel 2022, in diminuzione rispetto al 2021 (-18%) e anche rispetto al 2020 (-7%);
- violenza sessuale di gruppo (art. 609-*octies* codice penale) con 148 segnalazioni nel 2022, che risultano in diminuzione rispetto al 2021 (-10%) e al 2020 (-6%) ma in netto aumento rispetto al 2019 (+68%);
- prostituzione minorile (art. 600-*bis* codice penale) con 146 segnalazioni nel 2022, in diminuzione rispetto al 2021 (-14%) ma in aumento rispetto al 2020 (+22%);
- detenzione di materiale pornografico (art. 600-*quater* codice penale) con 116 segnalazioni nel 2022, diminuite rispetto al 2021 (-37%) e al 2020 (-40%).

Figura 4 - Segnalazioni a carico di presunti autori di delitti di violenza sessuale (art. 609-*bis* codice penale) e violenza sessuale aggravata (art. 609 ter codice penale) con vittime minorenni, anni 2016-2022



Tra le persone segnalate, il genere maschile è quello prevalente, con un'incidenza quasi mai inferiore al 90% tra i reati con numerosità più alta e che scende al 79% nel caso della prostituzione minorile (art. 600 *bis* codice penale).

Infine, il Dipartimento di pubblica sicurezza mette a disposizione anche la dimensione quantitativa delle vittime minorenni. Tra queste, la tipologia di delitto che si riscontra con maggior frequenza è ancora una volta,

in coerenza con i dati relativi ai delitti e alle segnalazioni, quello della violenza sessuale (art. 609-*bis* codice penale) che per il 2022 segna il numero più alto registrato nel periodo 2016-2022 pari a 902 vittime minorenni, con un più 26% rispetto all'anno precedente, un più 63% rispetto all'ultimo triennio e un più 42% rispetto all'anno pre-Covid (2019).

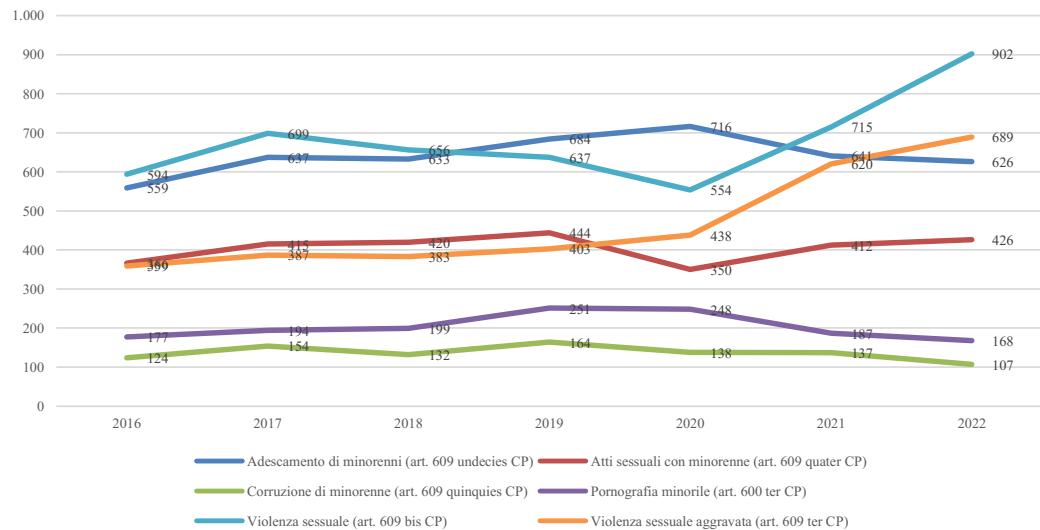
Seguono poi le vittime per violenza sessuale aggravata (art. 609-*ter* codice penale) con 689 casi, che rappresentano un incremento del 71% rispetto al 2019. Per questa tipologia di delitto, il 2020 non segna un momento di contrazione, come invece registrato per le violenze sessuali, ma soltanto un lieve aumento a cui tuttavia segue una crescita molto marcata nei due anni successivi.

Sempre in relazione al numero di vittime, per il delitto di adescamento di minorenni (art. 609-*undecies* codice penale) si registrano 716 vittime nel 2020, che poi vanno a diminuire nei due anni successivi (641 nel 2021 e 626 nel 2022).

Numeri leggermente più bassi si contano invece per le vittime dei reati di atti sessuali con minorenne (art. 609-*quater* codice penale) che nel 2022 sono 426, in linea con l'anno 2021 (con 412 vittime) e in aumento rispetto al 2020, che aveva registrato il valore più basso del periodo, con 350 vittime.

Seguono infine le vittime di reati di pornografia minorile (art. 600-*ter* codice penale) pari a 168, in calo rispetto agli anni precedenti, e le vittime di corruzione di minorenne (art. 609-*quinquies* codice penale, pari a 107.

Figura 5 - Vittime minorenni per le principali tipologie di delitto connesse al tema dell'abuso e dello sfruttamento sessuale di soggetti di minore età, anni 2016-2022



Tra le vittime, per tutte le tipologie di delitto, il genere prevalente è quello femminile, spesso superiore all'80% dei casi come, ad esempio, per i delitti con violenza sessuale. Nel 2022, si scende sotto il 70% (65%) di incidenza al femminile solo per le vittime di prostituzione minorile (art. 600-*bis* codice penale).

1.3. I REATI TECNOMEDIATI²

In una società in cui, sempre più spesso, le attività criminali avvengono *online*, i soggetti di minore età sono proporzionalmente più esposti degli adulti a divenire vittime. I dati inerenti ai reati tecnomediatati con vittime minorenni sono messi a disposizione dal Dipartimento di pubblica sicurezza del Ministero dell'interno e sono relativi all'attività del Centro nazionale per il contrasto alla pedopornografia *online* (C.N.C.P.O.), che fornisce informazioni su adescamento, cyberbullismo, *sextortion* e *revenge porn*.

Preliminarmente, è utile anticipare quanto evidenziato dallo stesso C.N.C.P.O.: si registra una lieve flessione dei casi trattati nell'annualità oggetto della presente Relazione rispetto agli anni precedenti, verosimilmente riconducibile alla fine dell'emergenza Covid-19 e la conseguente riduzione dell'isolamento sociale che aveva aumentato il rischio di esposizione ai reati tecnomediatati, rispetto ai soggetti di minore età.

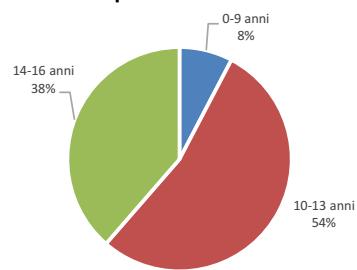
Nel 2022, sono stati 4.618 i casi trattati in attività di contrasto coordinate dal C.N.C.P.O., all'interno delle quali si contano 1.466 soggetti indagati e per questi, in un caso su dieci (149 pari al 10%), è scattato anche l'arresto (con un aumento del 7% rispetto al 2021).

Sempre nello stesso anno sono stati monitorati e visionati 25.826 siti web e tra questi 2.622 (pari al 10%), sono stati inseriti in black list e conseguentemente oscurati.

Nello specifico emergono numeri significativi rispetto alle quattro fattispecie sopra elencate (adescamento, cyberbullismo, *sextortion* e *revenge porn*).

Nel 2022, sono stati 430 i casi registrati di adescamento *online*, in flessione rispetto all'anno precedente. 33 casi (8%) hanno interessato bambini sotto i 10 anni, 231 (54%) bambini e ragazzi tra 10 e 13 anni e 166 (38%) ragazzi tra 14 e 16 anni. In merito a questi dati, il C.N.C.P.O. sottolinea come «*Social network* e videogiochi *online* sono i luoghi di contatto tra minorenni e adulti più frequentemente teatro delle interazioni nocive, a riprova ulteriore del fatto che il rischio si concretizza con maggiore probabilità quando i bambini e i ragazzi si esprimono con spensieratezza e fiducia, nei linguaggi e nei comportamenti tipici della loro età»

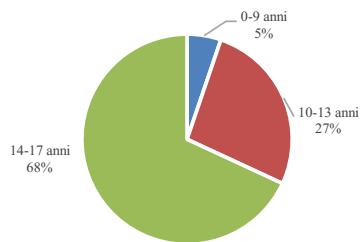
Figura 6 - Vittime minorenni per reati di adescamento e classe di età, anno 2022



² Fonte dati: Ministero dell'interno - Dipartimento di pubblica sicurezza, base dati C.N.C.P.O.

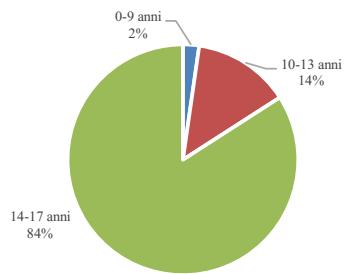
Vi è una leggera flessione rispetto all'anno precedente anche per gli episodi registrati di cyberbullismo, che sono stati 326 nel 2022. In prevalenza, l'età media delle vittime di cyberbullismo è tra i 14 e i 17 anni (68%), mentre il 27% ha tra 10 e 13 anni e il rimanente 5% ha meno di 10 anni.

Figura 7 - Vittime minorenni per reati di cyberbullismo e classe di età, anno 2022



Aumentano invece le vittime minorenni di casi registrati di *sextortion*: nel 2022 sono 132 le vittime di minore età, che per l'84% rientrano nella fascia di età 14-17 anni, mentre il 14% di vittime ha tra i 10-13 anni e il 2% sono bambini sotto i dieci anni.

Figura 8 - Vittime minorenni per reati di sextortion e classe di età, anno 2022



Nel 2022, il C.N.C.P.O. ha registrato 34 casi di vittime minorenni di *revenge porn*, ossia diffusione illecita di immagini o video sessualmente esplicativi, un numero leggermente in aumento rispetto all'anno precedente; tra le vittime minorenni, una ha meno di 10 anni, 5 hanno tra i 10 e i 13 anni e 28 hanno tra i 14 e 17 anni.

1.4. LA PRESA IN CARICO DEI SOGGETTI DI MINORE ETÀ DA PARTE DEGLI UFFICI DI SERVIZIO SOCIALE PER I MINORENNI³

Il Ministero di giustizia, attraverso il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, mette a disposizione dati relativi a due aree di interesse, l'area penale e l'area civile. I dati dell'area penale restituiscono

³ Fonte dati: Ministero della giustizia. Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità.

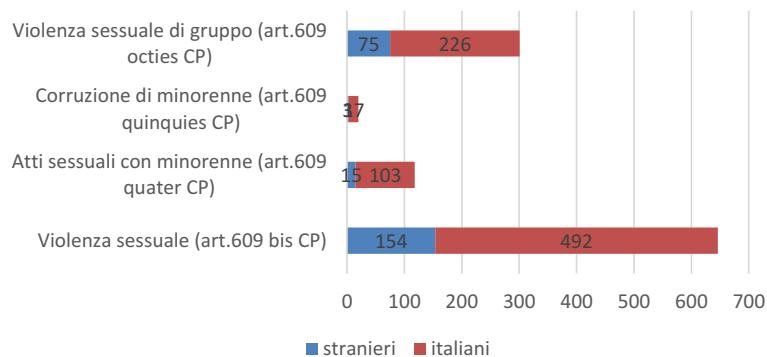
informazioni sui soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni (USSM), presi in carico per la prima volta nell'anno o già precedentemente in carico, con almeno un procedimento penale attivo, relativo a una o più fattispecie di reato di maltrattamento, abuso o sfruttamento sessuale di minorenni. I dati dell'area civile invece restituiscono informazioni sui soggetti di minore età vittime di reati sessuali e di altre forme di sfruttamento e maltrattamento segnalati e in carico agli USSM, per i quali sono state attivate azioni di servizio sociale nell'anno o in carico da periodi precedenti.

È utile ricordare che l'intervento dei Servizi minorili avviene solo nei casi in cui vi sia la richiesta da parte dell'autorità giudiziaria minorile.

Area penale

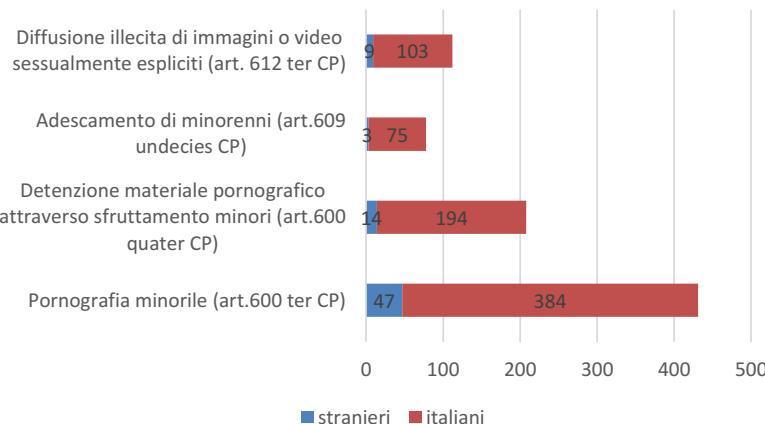
L'analisi dei dati dell'area penale deve necessariamente partire dal presupposto che l'oggetto delle statistiche a disposizione non è riferito esclusivamente ai minori di età in carico agli USSM, ma ricomprende anche i giovani adulti (fino ai 25 anni). I dati del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità sono organizzati in tre gruppi di reati: i reati a sfondo sessuale, i reati di violenza sessuale e gli altri reati di maltrattamento e sfruttamento. Dai dati relativi a queste tipologie di reato, è possibile estrapolare il numero di soggetti in carico nell'anno agli USSM e distinguerli per genere e per nazionalità. Nel gruppo dei "reati di violenza sessuale" sono inserite quattro fattispecie previste dal codice penale. Tra i soggetti minorenni o giovani adulti in carico nel 2022 agli USSM, 646 hanno un procedimento penale aperto per il reato di violenza sessuale (art. 609-bis codice penale), 301 per il reato di violenza sessuale di gruppo (art. 609-octies codice penale), 118 casi per il reato di atti sessuali con minorenne (art. 609-quater codice penale) e 20 casi per il reato di corruzione di minorenne (art. 609-quinquies codice penale). Tra i soggetti presi in carico per questi quattro reati il genere è quasi esclusivamente maschile, con incidenze vicine al 100%, mentre la cittadinanza dell'autore del reato è prevalentemente, ma non esclusivamente, quella italiana.

Figura 9 - Minorenni e giovani adulti presi in carico agli USSM nell'anno per i reati di violenza sessuale secondo la cittadinanza, anno 2022



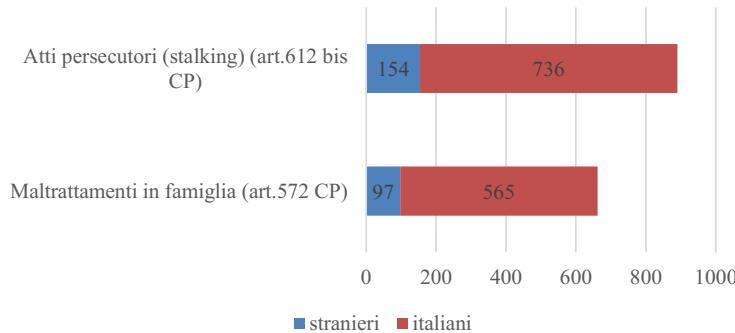
Il gruppo dei “reati a sfondo sessuale” ricomprende numerose fattispecie di reato. 431 soggetti sono stati presi in carico per il reato di pornografia minorile (art. 600-ter codice penale), 208 sono stati presi in carico per il reato di detenzione di materiale pornografico (art. 600-quater codice penale) e 112 per il reato di diffusione illecita di immagini o video sessualmente esplicativi (art. 612-ter codice penale). Meno numerosi sono i soggetti presi in carico per adescamento di minorenni (art. 609-undecies codice penale) (78 soggetti), per prostituzione minorile (art. 600-bis codice penale) (10 soggetti), per istigazione a pratiche di pedofilia e di pedopornografia (art. 414-bis codice penale) (4 soggetti) e per pornografia virtuale (art. 600-quater1 codice penale) (2 soggetti). Così come osservato per il precedente gruppo di reati, gli autori di reato sono in prevalenza maschi e di cittadinanza italiana.

Figura 10 - Minorenni e giovani adulti presi in carico agli USSM nell’anno per i reati a sfondo sessuale secondo la cittadinanza, anno 2022



Infine, riguardo al gruppo che comprende gli “altri reati di maltrattamento e sfruttamento”, il numero più alto riguarda i soggetti presi in carico per il reato di atti persecutori (*stalking*) (art. 612-bis codice penale), che nel 2022 sono stati 890 e per il reato di maltrattamenti in famiglia (art. 572 codice penale) che nel 2022 registra 662 soggetti. Decisamente più bassi i numeri dei soggetti presi in carico in relazione alle altre tipologie di reato: la riduzione in schiavitù (art. 600 codice penale) (16 soggetti), la deformazione dell’aspetto della persona mediante lesioni permanenti (art. 583-quinquies codice penale) (11 soggetti) e la tratta di persone (art. 601 codice penale) (5 soggetti).

Figura 11 - Minorenni e giovani adulti presi in carico agli USSM nell'anno per altri reati di maltrattamento e sfruttamento secondo la cittadinanza, anno 2022

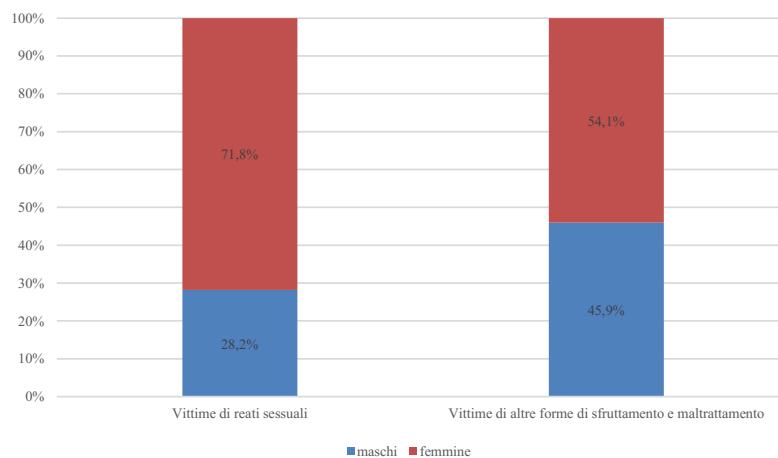


Area civile

I dati disponibili per l'area civile fanno riferimento ai soli soggetti di minore età vittime di reati e sono organizzati in due macro gruppi: i minorenni vittime di reati sessuali (reati previsti dalla legge 15 febbraio 1996, n. 66 -articoli 609-*bis*, 609-*quater*, 609-*quinquies*, 609-*octies* del codice penale) e i minorenni vittime di altre forme di sfruttamento e maltrattamento (reati previsti dagli articoli 572, 600, 600-*bis*, 600-*ter*, 600-*quinquies*, 601, 602, 609-*undecies*, 612-*bis* del codice penale) per i quali, oltre al conteggio dei soggetti presi in carico (segnalati nell'anno e in carico da periodi precedenti), si hanno informazioni su genere e cittadinanza. Nel 2022, gli USSM avevano in carico 163 minorenni vittime di reati sessuali e 257 minorenni vittime di altre forme di sfruttamento e maltrattamento⁴. In entrambi i gruppi di reato, l'incidenza di vittime con cittadinanza italiana è molto alta (88% tra le vittime di reati sessuali e il 91% tra le vittime di altre forme di sfruttamento e maltrattamento) ma comunque in linea con quanto rappresentato nella popolazione minorile residente. Per quanto riguarda il genere delle vittime, si contano il 72% di femmine nei reati sessuali e il 54% per le altre forme di maltrattamento e sfruttamento.

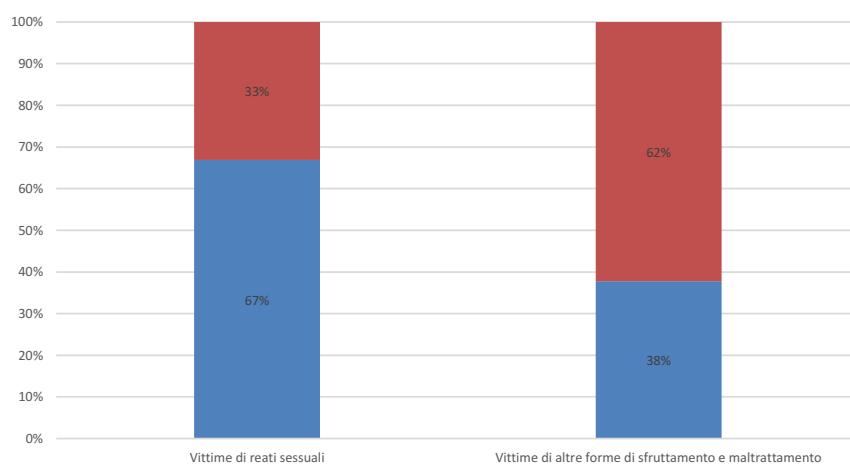
⁴ Le vittime sia di reati sessuali, sia di altre forme di sfruttamento e maltrattamento, sono potenzialmente conteggiate in entrambe le categorie e per questo motivo non risulta statisticamente corretto sommare i dati afferenti all'una e all'altra categoria.

Figura 12 - Minorenni vittime di reati sessuali e di altre forme di sfruttamento e maltrattamento segnalati e in carico agli USSM, composizione per genere, anno 2022



I due gruppi di reato si differenziano anche per la quota di minorenni in carico da periodi precedenti. Nel 2022, tra le 163 vittime di reati sessuali, 109 (il 67%) sono minorenni per i quali sono state attivate azioni di servizio sociale per la prima volta nell'anno, mentre il rimanente 33% sono minorenni presi in carico negli anni precedenti. Tra le vittime di "altre forme di maltrattamento e sfruttamento", il 62% era già in carico all'USSM negli anni precedenti, e dunque i minorenni presi in carico per la prima volta sono il 38% del totale.

Figura 13 - Minorenni vittime di reati sessuali e di altre forme di sfruttamento e maltrattamento segnalati e in carico agli Uffici di servizio sociale per minorenni, composizione per periodo di presa in carico, anno 2022



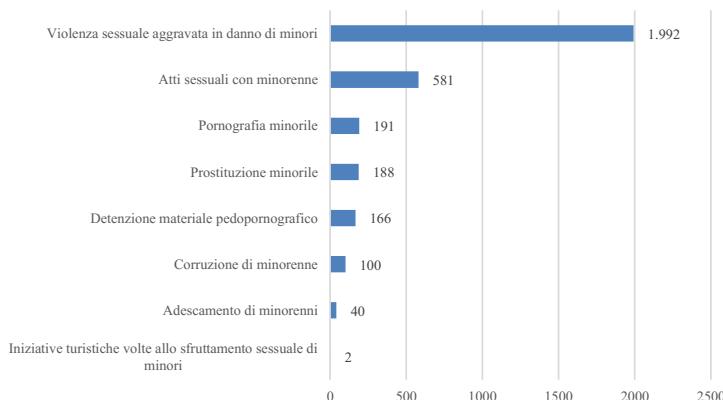
■ Minori per i quali sono state attivate azioni di servizio sociale per la prima volta nell'anno ■ Minori in carico da periodi precedenti

1.5. I DETENUTI PER REATI DI ABUSO E SFRUTTAMENTO SESSUALE COMMESSI IN DANNO DI SOGGETTI DI MINORE ETÀ⁵

Il Ministero di giustizia attraverso il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria ha messo a disposizione, per i reati di abuso e sfruttamento sessuale di minori, i dati sui detenuti all'interno degli istituti penitenziari per adulti.⁶

Nel 2022 la tipologia di reato più frequente tra quelle selezionate è la violenza sessuale aggravata in danno di minorenni che conta 1.992 casi, cui seguono gli atti sessuali con minorenne (581 casi), la pornografia minorile (191 casi), la prostituzione minorile (188 casi), la detenzione di materiale pedopornografico (166 casi), la corruzione di minorenne (100 casi), l'adescamento di minorenni (40 casi) e infine le iniziative turistiche volte allo sfruttamento sessuale di minorenni (2 casi)⁷.

Figura 14 - Detenuti per reati di abuso e sfruttamento dei minorenni per tipologia di reato, al 31 dicembre 2022



1.6. LA TRATTA⁸

I dati disponibili sulla tratta sono messi a disposizione dal Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri e sono estratti dal SIRIT. I dati restituiscono una dimensione quantitativa

⁵ Fonte dati: Ministero della giustizia. Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria.

⁶ Come visto nei precedenti capitoli, anche per questa tipologia di dato, l'oggetto della rilevazione è il reato. Ciò comporta, come evidenziato dallo stesso Dipartimento, che le presenze corrispondano esattamente al numero di soggetti con il titolo di reato ascritto, ma nell'ipotesi in cui ad un detenuto siano ascritti più reati riconducibili ad articoli diversi, l'autore della condotta criminosa è conteggiato all'interno di ciascun reato. Per tale motivo la somma dei reati non restituisce il totale delle persone detenute, misura che non risulta disponibile per il 2022 ma che nel 2021 – vedi relazione 2021 – si avvicinava intorno alle 2.000 unità.

⁷ A completamento dell'analisi, si segnala che non è possibile, allo stato, quantificare la presenza numerica degli autori di reati aspecifici quali quello previsto dall'art. 572 codice penale – *Maltrattamenti contro familiari e conviventi* – che può essere commesso anche, ma non necessariamente, in danno di minorenni, dal momento che i sistemi informativi in uso al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria non rilevano, ad oggi, la relazione autore-vittima.

⁸ Presidenza del Consiglio dei ministri. Dipartimento per le pari opportunità, base dati SIRIT.

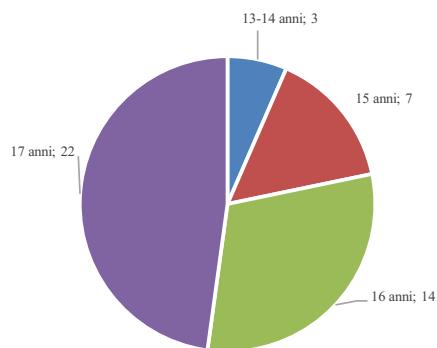
del numero dei minorenni assistiti dai progetti antitratta leggermente più bassa dell'anno precedente: nell'annualità 2022, i minorenni assistiti dal progetto antitratta sono 46, di cui 42 femmine e 4 maschi. Si nota una forte sproporzione rispetto al genere, che invece era assente nell'annualità 2021, quando su un totale di 68 assistiti, 32 erano femmine e 36 erano maschi.

In prevalenza l'assistenza è rivolta a minorenni vicini alla maggiore età: nel 2022, su 46 assistiti dai progetti antitratta, 22 hanno 17 anni, 14 hanno 16 anni, 7 hanno 15 anni e 3 hanno tra i 13 e i 14 anni.

Nell'annualità oggetto della presente Relazione, l'ambito di sfruttamento rilevato rispetto ai minorenni assistiti risulta prevalentemente quello sessuale e “quello destinato allo sfruttamento”, che coinvolgono rispettivamente 20 e 19 assistiti. Gli altri ambiti (lavorativo, vittima di violenza, accattonaggio...) risultano numericamente meno significativi.

Considerando, infine, il Paese di provenienza, nel 2022, i minorenni assistiti dai progetti antitratta provengono in prevalenza dalla Nigeria (24 su 46), mentre gli altri minorenni assistiti hanno diverse provenienze geografiche (rimanendo sempre inferiori alle 3 unità per ciascun Paese).

Figura 15 - minorenni assistiti dai Progetti Anti tratta secondo l'età, anno 2022



1.7. L'ATTIVITÀ DI CARABINIERI E GUARDIA DI FINANZA⁹

L'Arma dei Carabinieri fornisce, limitatamente ai casi con vittime di minore età, informazioni su persone denunciate e persone arrestate per reati relativi all'abuso e allo sfruttamento sessuale. Tra questi, quello numericamente più consistente è quello della violenza sessuale (art. 609-bis codice penale): nel 2022 sono state 791 le persone denunciate e 224 le persone arrestate.

⁹ Fonte dati: Ministero della difesa, Comando generale dell'Arma dei Carabinieri e Ministero dell'economia e delle finanze, Comando generale della Guardia di Finanza.

Per questa tipologia di delitto è evidente il forte impatto che ha avuto la pandemia da Covid-19; infatti se nel 2019 le persone arrestate per il reato di violenza sessuale erano 511, nell'anno successivo caratterizzato dalle restrizioni ai movimenti e dall'isolamento forzato, le persone arrestate sono state 44 e dunque si è registrato per quella annualità una contrazione molto significativa (superiore al 90%).

I dati mostrano, inoltre, che il fenomeno è tornato immediatamente a crescere, con l'eliminazione delle suddette restrizioni, ponendosi addirittura sopra i livelli prepandemici: nel 2021 sono state 620 le persone denunciate, che sono salite a 791 nel 2022 (con un incremento del 28% in un solo anno). È tuttavia da segnalare che a fronte di un aumento significativo di persone denunciate, non segue un altrettanto significativo aumento di persone arrestate, il cui numero rimane ai livelli prepandemici. Con numeri decisamente più bassi seguono altre tipologie di delitto:

- gli atti sessuali con minorenne (art. 609-*quater* codice penale), reato per il quale nel 2022 sono state 197 le persone denunciate e 98 le persone arrestate. Reato che, a differenza della violenza sessuale, non ha subito un incremento rispetto al periodo prepandemico, pur registrando una riduzione più che significativa nel 2020, quando sono state soltanto 12 le persone denunciate;
- la pornografia minorile (art. 600-*bis* codice penale), reato per il quale nel 2022 sono state denunciate 139 persone e sono state arrestate 46 persone. Anche in questo caso, a fronte di una significativa diminuzione nel 2020, si è registrato un aumento dei denunciati e degli arrestati nei due anni successivi;
- l'adescamento di minorenni (art. 609-*undecies* codice penale), reato per il quale nel 2022 sono state denunciate 119 persone e sono state arrestate 14 persone. Per questa tipologia di delitto, a fronte della diminuzione registrata nel 2020, la dimensione quantitativa nei due anni successivi, 2021 e 2022, è rimasta comunque sotto la soglia dei livelli prepandemici.

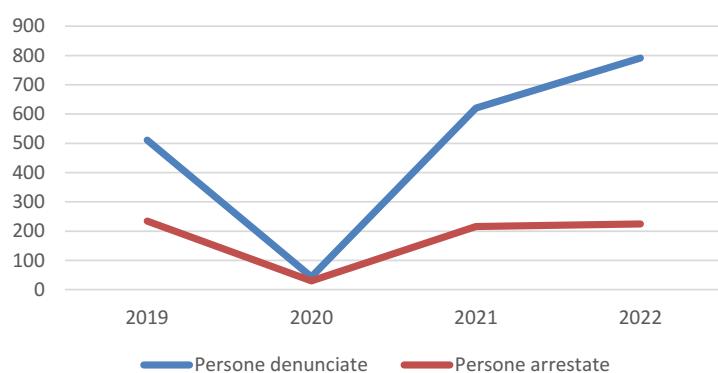
A queste quattro tipologie di delitto, seguono poi altri reati (es. prostituzione minorile, corruzione di minorenne, detenzione di materiale pornografico etc.) con dimensione quantitativa che difficilmente supera le 100 persone denunciate e/o arrestate durante il 2022.

È infine importante sottolineare che nella nota di accompagnamento ai dati, l'Arma mette in risalto come la maggior parte dei delitti si verifichi in un ambiente "familiare" o comunque nell'ambito delle relazioni amicali e/o affettive (come, ad esempio, la scuola o l'ambiente sportivo) presupponendo, quindi, una relazione di conoscenza tra autore e vittima. L'Arma sottolinea, altresì, la tendenza all'utilizzo dei *social network*, o comunque della rete web, da parte degli autori dei reati connessi alle nuove tecnologie, per individuare la vittima e per minacciare la divulgazione di materiale compromettente.

Infine, i numeri messi a disposizione dalla Guardia di Finanza riguardano poche unità, anche in ragione della competenza incidentale e residuale rispetto alle tipologie di reato inerenti all'abuso e sfruttamento sessuale;

è comunque utile segnalare i risultati di servizio, relativi all’annualità 2022, posti in essere a contrasto della violenza ai danni di minorenni e della pedopornografia *online* (art. 600-ter, 600-quater e 609-quater codice penale): i soggetti coinvolti in reati di pedopornografia sono in totale 6, di cui 4 denunciati a piede libero e 2 arrestati; il numero di violazioni contestate è pari a 6 e il numero di sequestri effettuati è pari a 2; i soggetti coinvolti in reati di violenza ai danni di minorenni sono 2 di cui 1 denunciato a piede libero e 1 arrestato; il numero di violazioni contestate è pari a 2 e il numero di sequestri effettuati è pari a 3.

Figura 16 - Persone denunciate e persone arrestate dall’Arma dei Carabinieri per violenza sessuale limitatamente ai casi con vittime di minore età, anni 2019-2022

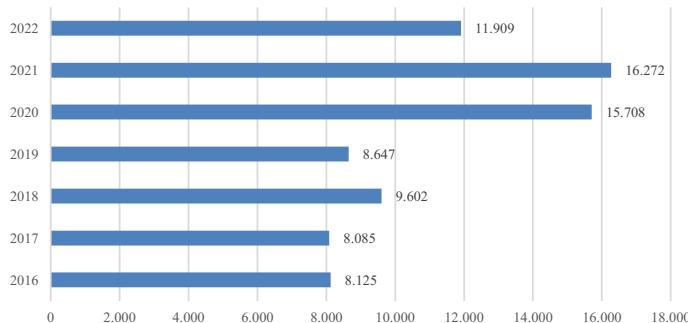
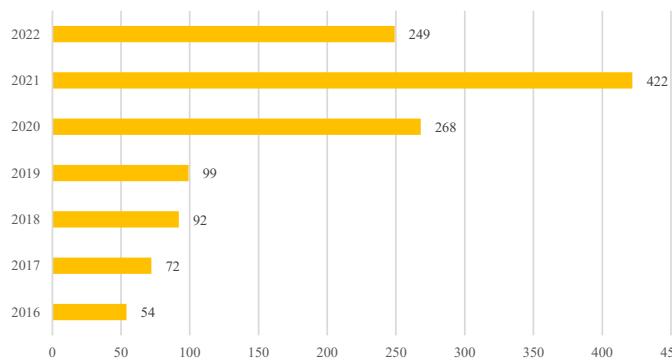


1.8. IL NUMERO ANTI VIOLENZA E STALKING 1522¹⁰

Il numero di pubblica utilità 1522, attivato nel 2013 dal Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri, oltre che fornire un fondamentale supporto alle vittime che si rivolgono al servizio, raccoglie, tra gli altri, i dati sulla violenza di genere, quella domestica e lo *stalking*. Le richieste di aiuto pervenute al numero verde sono elaborate dall’Istat e rese disponibili sul sito *web* dell’Istituto.

Nel periodo 2016-2022, le richieste di aiuto hanno avuto un andamento costante, che si attestava su circa 8.000 casi medi annui fino al 2019; durante la pandemia da Covid-19, nell’annualità 2020, le richieste di aiuto sono salite a 15.708, per poi salire ancora a 16.272 nel 2021 e diminuire drasticamente a 11.909 nell’annualità 2022. Si evidenzia che nonostante tale diminuzione, dai dati emerge comunque una dimensione quantitativa decisamente più alta rispetto a quella tendenzialmente stabile fino al 2019. Il suddetto trend si registra anche rispetto alle richieste di aiuto pervenute al Servizio 1522 da parte di soggetti di minore età: sino al 2019 il numero di richieste di aiuto era sempre inferiore a 100, mentre nel 2020, con l’emergenza pandemica, sono salite a 268, nell’anno 2021 a 422, per poi diminuire a 249 nel 2022.

¹⁰ Fonte dati: Istat.

Figura 17 - Richieste di aiuto al 1522, anni 2016-2022 (totale delle richieste)**Figura 18 - Richieste di aiuto al 1522, anni 2016-2022 (soggetti di minore età)**

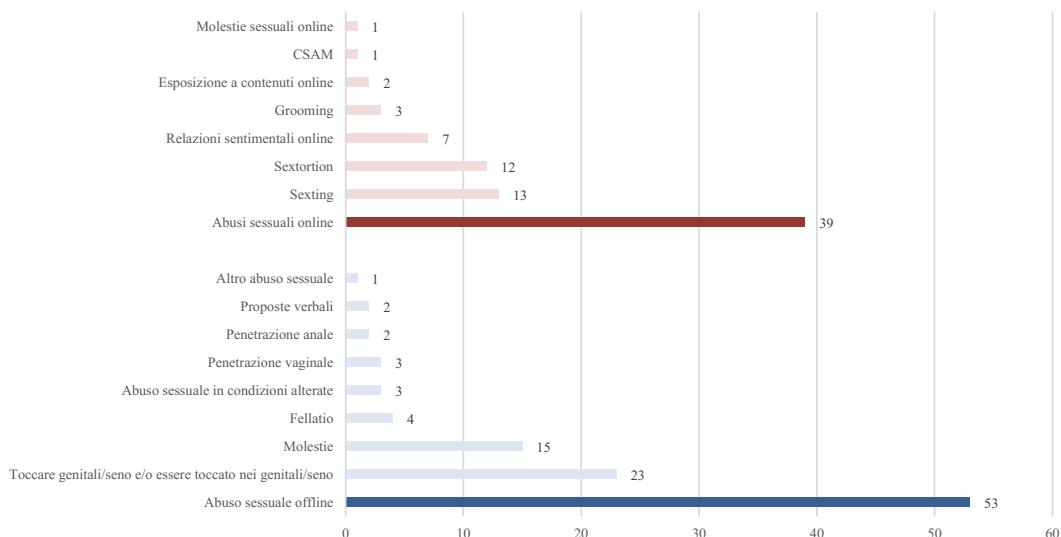
Nel 2022, su un totale di 10.446 richieste d'aiuto, nell'ambito delle quali è stato possibile raccogliere l'informazione sulla presenza di figli nel nucleo familiare, il 35% (pari a 3.642) ha riguardato vittime con figli minori. Tale incidenza risulta maggiore rispetto agli anni precedenti: sia nel 2020 che nel 2021 le richieste d'aiuto da parte di vittime con figli minorenni sono state il 29% del totale per cui la presenza di figli è nota (4.060 su 13.910 nel 2020 e 4.117 su 14.301 nel 2021). Rimane da sottolineare che questa informazione è fortemente condizionata dal fatto che, spesso, non è possibile comprendere, al momento delle richieste di aiuto, se la vittima ha figli minori. Con riferimento alle ipotesi in cui la vittima ha figli, altra informazione molto importante raccolta dal servizio 1522 è quella che riguarda la presenza degli stessi al momento delle violenze, e dunque i casi di violenza assistita. Pur tenendo conto che una parte delle risposte non fa emergere tale informazione, nell'annualità 2022, si rileva che ove la risposta è fornita, tra le vittime che hanno figli la probabilità che questi assistano e/o subiscano la violenza è molto alta (circa 2 casi su 3 di quelli osservati). Dai dati emerge, inoltre, che, nei casi di violenza assistita, i figli in un caso su due reagiscono a tali accadimenti con una maggiore inquietudine; tra le ulteriori possibili reazioni seguono l'aggressività (9%) e i comportamenti adultizzati di accudimento verso i familiari (8%).

1.9. I DATI FORNITI DA TELEFONO AZZURRO SULL'ATTIVITÀ DEL CENTRO ASCOLTO 1.96.96 E SUL SERVIZIO 114 EMERGENZA INFANZIA¹¹

Fondazione SOS Il Telefono Azzurro Onlus fornisce dati afferenti a due diverse attività, quella del Centro Nazionale Ascolto e Consulenza 1.96.96 e quella riferita al servizio di pubblica utilità 114 Emergenza Infanzia, la cui titolarità è in capo al Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri e attualmente gestito dalla Fondazione SOS Telefono Azzurro.

Nel 2022, il Centro Ascolto 1.96.96 ha gestito 80 casi. Durante la gestione di tali casi, risultano pari a 92 le diverse motivazioni delle chiamate/segnalazioni¹² di cui 53 per abuso sessuale *offline* e 39 per abuso sessuale *online*. Tra le motivazioni riferite durante le segnalazioni per gli abusi sessuali *offline*, quelle principali riguardano il toccare genitali/seno e/o essere toccato nei genitali/seno (23) e le molestie (15); tra le principali motivazioni riferite durante le segnalazioni per gli abusi sessuali *online*, si trovano il *sexting* (13) e la *sextortion* (12).

Figura 19 - Motivazioni al Servizio 1.96.96 Centro Ascolto e Consulenza, anno 2022



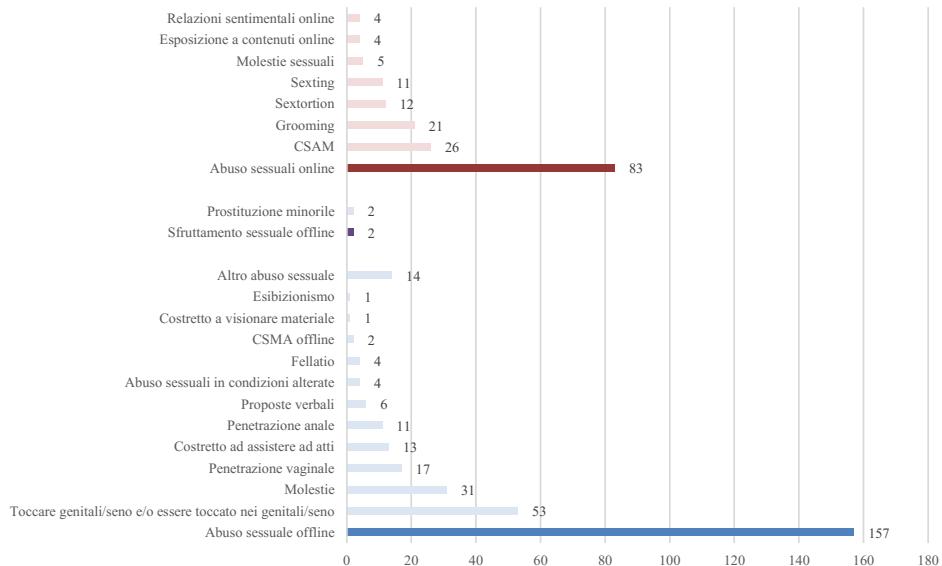
Tra le motivazioni, il 65% riguarda femmine e il 28% maschi, il 2% riguarda soggetti non binari e il 4% soggetti per il quale non è stato specificato il genere. Poco più dell'81% riguardano italiani, ma con una significativa quota di soggetti appartenenti a nazionalità non specificate, pari al 15%. Il 45% delle motivazioni fa riferimento a minorenni tra i 15 e i 17 anni, il 37% a minorenni tra gli 11 e i 14 anni e il rimanente 14% a bambini sotto gli 11 anni.

¹¹ Telefono Azzurro, i dati del 1.96.96 Centro Ascolto e Consulenza e del 114 Emergenza Infanzia.

¹² Un singolo caso può contenere molteplici motivazioni.

Nell'annualità 2022, il Servizio di pubblica utilità 114 Emergenza Infanzia ha gestito invece 199 casi: i soggetti coinvolti hanno riferito 242 diverse motivazioni a base dei contatti¹³. Si tratta prevalentemente di motivazioni inerenti agli abusi sessuali *offline* che, nel 2022, sono state 157, tra le quali le più ricorrenti risultano: il toccare genitali/seno e/o essere toccato nei genitali/seno (53), le molestie (31), la penetrazione vaginale (17) e la costrizione ad assistere ad atti (13). Si contano poi 83 motivazioni di abuso sessuale *online*, che riguardano prevalentemente: Child Sexual Abuse Material (CSAM, 26), *grooming* (21), *sextortion* (12) e *sexting* (11). Infine, si contano 2 motivazioni di sfruttamento sessuale *offline*/prostituzione minorile.

Figura 20 - Motivazioni al Servizio 114 Emergenza Infanzia, anno 2022



Per il Servizio 114, l'incidenza delle motivazioni di soggetti di genere femminile diminuisce rispetto a quelle relative al Servizio 1.96.96, 58% nel 2022, mentre quelle di soggetti di genere maschile sono il 33% e l'informazione sul genere non è nota per il 10% delle motivazioni. L'83% delle motivazioni riguarda soggetti di nazionalità italiana, il 6% straniera, l'1% con doppia cittadinanza e il 10% riguarda soggetti di cui non è nota la cittadinanza. Il 32% delle motivazioni riguarda soggetti 15-17enni, il 30% soggetti con età compresa tra 11 e 14 anni e il 26% i più piccoli aventi età inferiore agli 11 anni. Per il 12% delle motivazioni l'età del soggetto non è conosciuta.

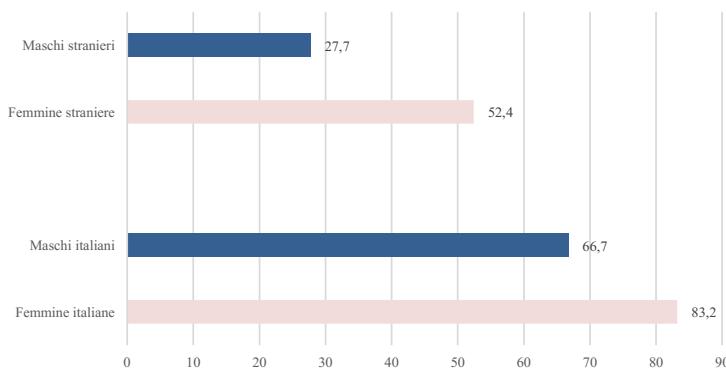
¹³ Si ricorda che ogni singolo caso gestito può in realtà contenere molteplici motivazioni.

1.10. I MINORENNI SCOMPARI¹⁴

Anche l’Ufficio del Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse ha condiviso dati utili ai fini della presente Relazione. Tra le 17.130 denunce di minorenni scomparsi del 2022, il 76%, riguardano minorenni stranieri. Tra quest’ultimi in circa nove casi su dieci si tratta di ragazzi, le ragazze sono il 9%. Composizione percentuale che cambia notevolmente per il restante 24% di italiani, tra i quali i maschi sono il 54% e le femmine il 46%.

Il 41% delle denunce si è concluso con un ritrovamento. L’incidenza percentuale dei ritrovamenti è molto significativa per gli italiani: 83% per le femmine e 67% per i maschi. Al contrario, l’incidenza dei ritrovamenti diminuisce per gli stranieri: 52% per le femmine e 28% per i maschi.

Figura 21 - Incidenza percentuale delle denunce di scomparsa di minorenni che hanno avuto come esito il ritrovamento, anno 2022

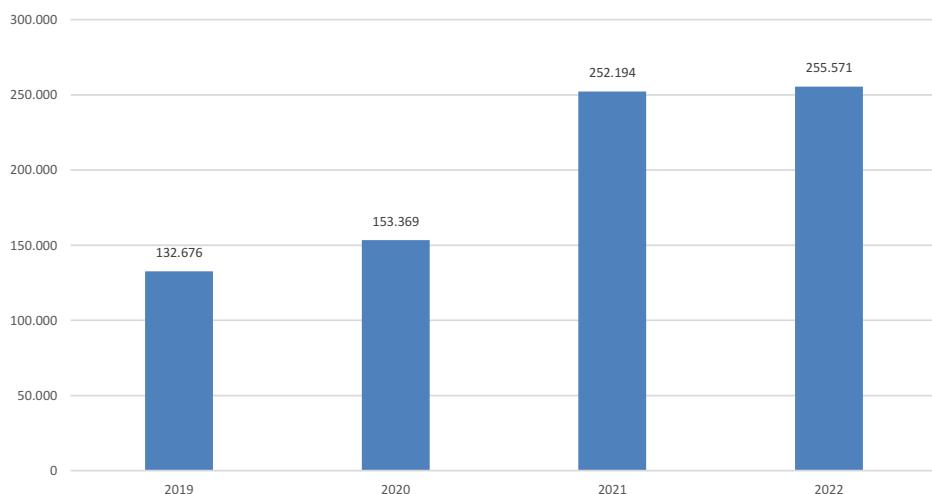


¹⁴ Fonte: Ufficio del Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse.

1.11. I DATI DI LIVELLO INTERNAZIONALE: IL MONITORAGGIO DEL WEB DI INTERNET WATCH FOUNDATION

L'organizzazione no-profit *Internet Watch Foundation* dichiara di aver monitorato più di 250.000 indirizzi URL e più di 5.000 domini contenenti materiale pedopornografico. Lo stesso Istituto evidenzia come questo fenomeno sia aumentato nel primo anno di pandemia, passando dai 132.676 URL e 4.956 domini contenenti materiale pedopornografico del 2019 ai 153.369 URL (+16%) e ai 5.590 domini contenenti materiale pedopornografico (+13%) del 2020. Ulteriore incremento si registra nei due anni successivi: nel 2021, gli URL incriminati sono 252.194 (+64% rispetto all'anno precedente) e nel 2022 sono 255.571. Tra il 2019 e il 2020 aumentano anche i domini contenenti materiale pedopornografico (+13%), che però vanno a diminuire nel 2021 (-17%) per poi aumentare nuovamente nell'annualità 2022 (+17%), ricollocandosi, con una numerosità di 5.416 domini, sui livelli del 2020.

Figura 22 - Numero di URL monitorati contenenti materiale pedopornografico, anni 2019-2022



2. IL CONTRIBUTO DEGLI ORGANISMI DI MONITORAGGIO INTERNAZIONALI, EUROPEI E NAZIONALI

2.1. QUADRO NORMATIVO E DI POLICY INTERNAZIONALE

Il primo strumento internazionale vincolante sui diritti delle persone di minore età è la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, adottata e aperta alla firma dall’Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989. La Convenzione è entrata in vigore il 2 settembre 1990 ed è stata ratificata dall’Italia con legge 27 maggio 1991, n. 176. A livello internazionale, tale strumento ha ricevuto un consenso senza precedenti: ne sono contraenti 196 Stati, ovvero pressoché l’intera comunità internazionale. Dal 1989, la Convenzione ha avviato una vera e propria “rivoluzione culturale”, elevando il minore da oggetto di protezione a soggetto titolare di diritti, attivo e partecipe. I diritti contenuti nella Convenzione sono stati ulteriormente integrati da tre protocolli opzionali: *i*) il Protocollo sulla vendita di minori, la prostituzione infantile e la pornografia rappresentante minori; *ii*) il Protocollo relativo al coinvolgimento dei minori nei conflitti armati; *iii*) il Protocollo sulle procedure di reclamo.

Il primo trattato internazionale giuridicamente vincolante, nonché quello più innovativo in materia di lotta alla violenza domestica, invece, è la Convenzione del Consiglio d’Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, adottata nell’aprile 2011, entrata in vigore nell’agosto del 2014, e ratificata dall’Italia con legge 27 giugno 2013, n. 77.

La Convenzione fornisce agli Stati che l’hanno ratificata un quadro completo di politiche e misure basate sulle migliori prassi per prevenire e combattere la violenza contro le donne e la violenza domestica. Ai fini della Convenzione, il concetto di “violenza domestica” comprende tutti gli atti di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica che si verificano all’interno della famiglia o del nucleo familiare. A questo riguardo, sebbene i principali beneficiari della Convenzione siano le donne, il trattato incoraggia gli Stati parte a estenderne l’applicazione a tutte le persone a rischio o vittime di violenza domestica, ivi compresi i minori.

La Convenzione riconosce infatti i bambini quali vittime di violenza domestica, anche in quanto testimoni di violenze all’interno della famiglia.

Per ciò che concerne specificamente l’abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori, il primo strumento giuridico che impone agli Stati la criminalizzazione di tutte le forme di abuso sessuale nei confronti dei minori, ivi compresi gli abusi commessi entro le mura domestiche o all’interno della famiglia, con l’uso di forza, costrizione o minacce, è la Convenzione del Consiglio d’Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e gli abusi sessuale, aperta alla firma il 25 ottobre 2007, entrata in vigore il 1° luglio 2010, e ratificata dall’Italia con legge 1° ottobre 2012, n. 172.

Particolarmenete degne di nota sono, inoltre, la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla lotta contro la tratta di esseri umani, fatta a Varsavia il 16 maggio 2005, e la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla criminalità informatica, fatta a Budapest il 23 novembre 2001.

Nell'ambito dei provvedimenti legislativi dell'Unione europea in materia di abuso e sfruttamento sessuale dei minori, nel 2011 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato la direttiva 2011/93/Ue relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI del Consiglio.

Seppur non vincolante per gli Stati membri dell'Unione europea, deve essere necessariamente richiamata anche la Strategia dell'Ue per una lotta più efficace contro gli abusi sessuali sui minori, approvata a luglio 2020 sotto forma di comunicazione. La strategia costituisce il quadro di riferimento per l'azione dell'Ue nella lotta contro gli abusi sessuali su minori per il periodo 2020-2025 e presenta una serie di iniziative tese, tra l'altro, a: garantire che la legislazione dell'Ue consenta una risposta efficace; individuare le lacune legislative, le migliori pratiche e le azioni prioritarie; rafforzare le attività di contrasto a livello nazionale e dell'Ue; consentire agli Stati membri di proteggere meglio i minorenni attraverso la prevenzione; avviare uno studio finalizzato alla creazione di un centro europeo per la prevenzione e la lotta agli abusi sessuali sui minorenni al fine di dare una risposta globale ed efficace dell'Ue contro gli abusi sessuali su minorenni *online* e *offline*; incentivare gli sforzi dell'industria volti a garantire che i prodotti assicurino la protezione dei minori; migliorare la protezione dei minorenni a livello mondiale attraverso la cooperazione multi partecipativa.

L'11 maggio 2022, la Commissione europea ha adottato una proposta relativa a nuove norme di lungo termine per prevenire e combattere gli abusi sessuali *online* in danno di minori. Per contrastare efficacemente l'uso improprio dei servizi *online* a fini di abuso sessuale sui minorenni occorrono infatti norme chiare, corredate di condizioni e garanzie solide. Le norme proposte obbligheranno i fornitori di questi servizi a individuare, segnalare e rimuovere il materiale pedopornografico sulle piattaforme. I fornitori dovranno, inoltre, valutare e attenuare il rischio di tale uso improprio e le misure adottate dovranno essere proporzionate al rischio e soggette a condizioni e garanzie solide. Un nuovo Centro indipendente dell'Ue sugli abusi sessuali sui minori faciliterà l'azione dei fornitori di servizi in questo senso, fungendo da polo di competenze, fornendo informazioni affidabili sul materiale individuato, ricevendo e analizzando le segnalazioni dei fornitori per individuare quelle erronee ed evitare che arrivino alle Forze di Polizia, trasmettendo tempestivamente le relazioni ricevute alle autorità e, infine, fornendo sostegno alle vittime. Le nuove norme contribuiranno a salvare i minorenni da ulteriori abusi, a impedire che certi contenuti ricompaiano *online* e ad assicurare i responsabili alla giustizia. Spetta ora al Parlamento europeo e al Consiglio approvare la proposta.

Sul fronte delle strategie Ue è, inoltre, importante menzionare la Strategia Ue sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza 2021-2024, adottata il 24 marzo 2021. La Strategia prevede una serie di azioni in sette settori tematici, ciascuno dei quali definisce le priorità per l'azione dell'Unione negli anni a venire: 1) partecipazione di ragazzi e ragazze alla vita politica e democratica; 2) inclusione socioeconomica, salute ed

educazione; 3) contrasto alla violenza ai danni dei bambini e tutela delle persone di minore età; 4) giustizia a misura di minore; 5) dimensione digitale e società dell'informazione; 6) dimensione globale; 7) integrazione della prospettiva dell'infanzia in tutte le azioni della Ue.

Tra le principali strategie internazionali finalizzate alla tutela e promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, ivi compresa la prevenzione e lotta alla violenza, all'abuso e allo sfruttamento sessuale dei minori, particolarmente degna di menzione è la IV Strategia del Consiglio d'Europa sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (2022-2027), adottata dal Comitato dei ministri il 23 febbraio 2022, detta anche "Strategia di Roma". Il documento costituisce la quarta edizione di una serie di strategie di successo volte a far progredire la protezione e la promozione dei diritti dei minorenni in tutto il continente europeo, nel quadro del programma "Costruire un'Europa per e con i bambini", in vigore dal 2006. Come parte dell'impegno di lunga data del Consiglio di mettere le persone di minore età al centro del suo lavoro, la Strategia è stata sviluppata attraverso un ampio processo consultivo che ha coinvolto governi nazionali, organizzazioni internazionali e della società civile e, non da ultimo, 220 minorenni di dieci Stati membri.

La Strategia individua sei obiettivi strategici che si basano, in parte, su aree prioritarie già identificate nella Strategia precedente e che rimangono rilevanti ("attuazione continua"); per l'altra parte, includono nuove azioni volte a rispondere a nuove aree prioritarie ("innovazione congiunta").

I nuovi obiettivi strategici sono:

- libertà dalla violenza per tutti i minorenni;
- pari opportunità e inclusione sociale per tutti i minorenni;
- accesso all'uso sicuro delle tecnologie per tutti i minorenni;
- giustizia a misura di bambino/a per tutte le persone di minore età;
- dare voce a ciascuna persona di minore età;
- diritti dei minorenni in situazioni di crisi e di emergenza.

2.2. ORGANISMI INTERNAZIONALI ED EUROPEI

2.2.1. Comitato delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

L'art. 43 della Convenzione di New York istituisce il Comitato ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, organismo di controllo volto al monitoraggio dell'effettiva attuazione della Convenzione negli Stati parte. Tutti gli Stati parte della Convenzione sono obbligati a presentare al Comitato rapporti periodici ogni 5 anni. A seguito dell'esame di ciascun rapporto, il Comitato comunica le proprie raccomandazioni allo Stato sotto forma di osservazioni conclusive (*concluding observations*).

Il Comitato si compone di 18 esperti eletti dagli Stati parte tra i loro cittadini, in qualità di esperti, di alta moralità e in possesso di una competenza riconosciuta nel settore, che devono prestare servizio a titolo

personale, in base a un'equa distribuzione geografica. I componenti del Comitato sono eletti a scrutinio segreto da un elenco di persone nominate dagli Stati per un mandato di 4 anni, rieleggibili se ricandidati.

Nel 2022, il Comitato ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza ha celebrato il ventennale dell'entrata in vigore del Protocollo opzionale alla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza riguardante il traffico di bambini, la prostituzione minorile e la pornografia minorile. Al fine di celebrare questo evento, il Comitato, in collaborazione con il Rappresentante speciale delle Nazioni Unite sulla vendita dei minori, il Rappresentante speciale del Segretario generale sulla violenza contro i minori, il Fondo delle Nazioni Unite sulle forme contemporanee di schiavitù, *Child Rights Connect* ed *End Child Prostitution Pornography And Trafficking* (ECPAT), ha indetto un dibattito finalizzato a sostenere l'attuazione del Protocollo da parte degli Stati membri e il monitoraggio degli impegni presi nell'ambito del Protocollo stesso, nonché a incoraggiare la ratifica da parte degli Stati che non sono ancora parte del Protocollo. Il dibattito ha, inoltre, sottolineato la rilevanza dello strumento rispetto alle attuali realtà, ivi compreso per ciò che concerne il suo utilizzo per la lotta alla vendita e allo sfruttamento sessuale dei minorenni nell'ambiente digitale, nonché nel contesto del turismo sessuale e della pandemia da Covid-19.

2.2.2. Comitato direttivo del Consiglio d'Europa per i diritti dei minorenni

Il Comitato direttivo per i diritti dell'infanzia (CDENF) è l'organismo intergovernativo del Consiglio d'Europa che guida il lavoro del Consiglio nel settore dei diritti dei minorenni attraverso attività e strumenti (raccomandazioni, dichiarazioni, Linee guida, ecc.) che, su tale tematica, possono essere presi in considerazione e successivamente adottati dal Comitato dei Ministri. Il Comitato supervisiona, inoltre, l'attuazione della Strategia del Consiglio d'Europa per i diritti dell'infanzia (2016-2021 e, successivamente, 2022-2027) e assicura che i diritti dei minorenni siano integrati nel lavoro di tutti comitati ed enti del Consiglio, supportando allo stesso tempo gli Stati membri nell'integrazione della prospettiva dell'infanzia in tutte le politiche pertinenti.

Nel corso di tutto il 2021 e delle prime settimane del 2022, il CDENF è stato impegnato, per la prima volta in veste formale, nella redazione della IV Strategia del Consiglio d'Europa sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (2022-2027), detta anche "Strategia di Roma", adottata dal Comitato dei Ministri il 23 febbraio 2022.

Il 7 e l'8 aprile 2022, si è svolta a Roma la Conferenza di lancio della nuova Strategia del Consiglio d'Europa per i diritti dell'infanzia, dal titolo "*Beyond the horizon: a new era for the rights of the child*".

L'evento è stato co-organizzato dal Consiglio d'Europa e dalla Presidenza italiana del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, attraverso il Dipartimento per le Politiche della famiglia, e ha presentato la nuova "Strategia di Roma" (2022-2027) come strumento europeo che guiderà il Consiglio d'Europa, i suoi 46 Stati membri e i loro partner internazionali e nazionali nella realizzazione di sei obiettivi strategici per proteggere e promuovere i diritti delle persone di minore età.

Nel corso del 2022, inoltre, il Governo italiano ha partecipato con propri rappresentanti anche al gruppo di esperti del Consiglio d'Europa sulle risposte alla violenza contro i bambini (CDENF-GT-VAE). Questo gruppo di lavoro, interno al CDENF, era composto da otto esperti nazionali e da rappresentanti di organizzazioni del Terzo settore in qualità di osservatori, aveva come obiettivo quello di individuare azioni prioritarie da sviluppare per sostenere gli Stati membri nell'elaborazione di politiche, pratiche, programmi di formazione e materiali di sensibilizzazione per proteggere i bambini dalla violenza. In particolare, nel corso del 2022, il Governo italiano ha partecipato, attraverso i suoi rappresentanti, alle riunioni del Gruppo di esperti, fornendo il proprio contributo per la redazione – da parte del CDENF-GT-VAE – di una Raccomandazione del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa agli Stati membri in materia di Linee guida sul rafforzamento dei meccanismi di denuncia degli episodi di violenza contro i minori.

Nei giorni 15-17 novembre 2022, il Dipartimento per le Politiche della famiglia ha partecipato con un proprio rappresentante alla sesta riunione plenaria del CDENF, nel corso della quale è stata, tra l'altro, esaminata e rivista la bozza di raccomandazione contenente *“Guidelines on Strengthening reporting systems on violence against children”*, predisposta dal citato gruppo di lavoro sulle risposte alla violenza contro le persone di minore età. In vista della riunione, il Dipartimento ha provveduto a convocare una riunione di coordinamento con le amministrazioni coinvolte a livello nazionale, al fine di consolidare un dialogo e un approccio integrato e partecipato teso a presentare una posizione italiana unitaria e condivisa nel consesso internazionale. I contributi acquisiti dalle amministrazioni coinvolte in merito alla bozza di raccomandazione e al relativo *Explanatory Memorandum*, predisposti dal gruppo di lavoro CDENF-GT-VAE, sono stati trasmessi al Segretariato del CDENF.

2.2.3. Comitato degli Stati parte della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale (Comitato di Lanzarote)

Il Comitato degli Stati parte della Convenzione sulla protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale (Comitato di Lanzarote) è l'organismo del Consiglio d'Europa deputato al monitoraggio dell'attuazione della Convenzione di Lanzarote.

In base all'art. 39 della Convenzione di Lanzarote, il Comitato è composto dai rappresentanti degli Stati parte della Convenzione. Ai sensi dell'art. 41, lo stesso è chiamato a svolgere, oltre alla fondamentale funzione di monitoraggio della Convenzione, le seguenti funzioni:

- a) facilitare la raccolta, l'analisi e lo scambio di informazioni, esperienze e buone prassi tra Stati membri per migliorare la loro capacità di prevenire e combattere lo sfruttamento sessuale e l'abuso sessuale dei bambini;
- b) facilitare un uso e un'attuazione effettiva della Convenzione, compresa l'individuazione di eventuali problemi e gli effetti prodotti da dichiarazioni o riserve formulate dagli Stati parte;

- c) esprimere un parere su ogni questione riguardante l'applicazione della Convenzione e facilitare lo scambio di informazioni sugli sviluppi significativi a livello giuridico, politico o tecnologico.

Alle riunioni del Comitato sono invitati a prendere parte gli Stati che hanno già ratificato la Convenzione, con diritto di voto all'interno del Comitato, gli Stati che hanno firmato ma non ancora ratificato la Convenzione (e per questo partecipano ai lavori ma senza diritto di voto), nonché i rappresentanti di organismi europei e altri soggetti interessati.

Nel corso del 2022, il membro effettivo del Comitato per l'Italia, rappresentante del Dipartimento per le Politiche della famiglia, ha partecipato alla 36° riunione plenaria del Comitato. La riunione, tenutasi in formato virtuale, ha previsto un *focus* specifico sul monitoraggio della attuazione della Convenzione di Lanzarote sia dal punto di vista delle procedure di valutazione, con riguardo ai temi relativi alla protezione dei minorenni contro lo sfruttamento sessuale e gli abusi sessuali facilitati dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), sia sulla procedura di *compliance* sul tema della protezione dei bambini, colpiti dalla crisi dei rifugiati, dall'esposizione e dagli abusi sessuali. La riunione ha poi previsto uno spazio dedicato allo scambio delle buone pratiche tra i Paesi membri e un momento di aggiornamento sull'organizzazione del sopra menzionato evento di lancio della nuova Strategia del Consiglio d'Europa sui diritti dell'infanzia e adolescenza (2022-2027). Nel periodo di riferimento, inoltre, il Comitato ha svolto, in formato ibrido, incontri di coordinamento e riunioni straordinarie sulle modalità di partecipazione della Federazione russa al Comitato di Lanzarote, a seguito dell'adozione della Risoluzione del Comitato dei ministri CM/Res(2022)2 sulla cessazione dello *status* di membro del Consiglio d'Europa della Federazione russa, e della risoluzione del Comitato dei ministri CM/Res(2022)3 sulle conseguenze giuridiche e finanziarie di tale cessazione.

2.3. ORGANISMI NAZIONALI

2.3.1. Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza

L'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, istituita dalla legge 12 luglio 2011, n. 112, ha il compito di tutelare e promuovere i diritti delle persone di minore età, in conformità con quanto previsto dalle convenzioni internazionali, con particolare riferimento alla Convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989, da quelle europee e dalle norme costituzionali e legislative nazionali vigenti in materia di infanzia e adolescenza. È un'autorità indipendente, monocratica, dotata di poteri autonomi di organizzazione e di indipendenza amministrativa.

L'autonomia e l'indipendenza riconosciute dalla legge, tuttavia, fino allo scorso anno risentivano del *turn over* del personale derivante da una dotazione organica del personale, composta esclusivamente da dipendenti in comando obbligatorio provenienti da altre amministrazioni. Aspetto che determinava non solo precarietà ma anche una potenziale dispersione dell'esperienza accumulata nel tempo dal personale. Il Comitato ONU sui diritti dell'infanzia nelle Osservazioni conclusive di ottobre 2011 aveva raccomandato all'Italia di dotare l'Autorità garante «di risorse umane, tecniche e finanziarie sufficienti per assicurarne l'indipendenza e l'efficacia» e nel febbraio 2019 aveva rinnovato la richiesta di assicurare «piena indipendenza e autonomia all'Autorità italiana per l'infanzia e l'adolescenza». Tali istanze hanno di fatto

trovato accoglimento nel 2022, con l'approvazione da parte del Parlamento della legge 29 giugno 2022, n. 79, recante *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 aprile 2022 n. 36, recante ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”*. L'adozione di tale legge rappresenta un primo importante passo verso il rafforzamento dell'Autorità garante: la normativa, entrata in vigore il 30 giugno 2022, ha infatti inserito all'interno della legge istitutiva dell'Autorità garante l'art. 5-bis *“Disposizioni in materia di personale”*, che prevede l'istituzione di un ruolo organico del personale mediante decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottarsi entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge (art. 5-bis della legge n. 112 del 2011). Così dal 1° gennaio 2023 l'Autorità garante potrà contare su una propria dotazione organica assicurando continuità all'attività e salvaguardando il patrimonio di conoscenze e professionalità maturato nel corso degli anni. Sono rimaste immutate, tra le altre, le prerogative dettate dalla legge istitutiva che prevede la competenza di avanzare proposte in tema di prevenzione e contrasto degli abusi sull'infanzia e sull'adolescenza, oltre che quella di formulare osservazioni e proposte sull'individuazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali relativi alle persone di minore età. L'Autorità garante, inoltre, monitora gli atti del Parlamento e del Governo in materia di infanzia e adolescenza e può essere ascoltata dalle commissioni parlamentari di Camera e Senato. La legge istitutiva prevede, altresì, che essa esprima il proprio parere sul Piano nazionale di azioni e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva nonché sul Rapporto che il Governo presenta periodicamente al Comitato ONU relativo allo stato di attuazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia in Italia. L'Autorità garante partecipa ai lavori di differenti tavoli interistituzionali in qualità di invitato permanente, tra i quali: l'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, l'Osservatorio nazionale sulla famiglia, l'Osservatorio per il contrasto della diffusione del gioco d'azzardo, l'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica, l'Osservatorio per l'integrazione degli alunni stranieri e l'intercultura e l'Osservatorio nazionale per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile. L'Autorità siede, tra gli altri, al Tavolo congiunto di confronto sulle *Linee di indirizzo sull'affidamento familiare* e sulle *Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni*, al Tavolo tecnico sulla tutela dei diritti dei minori in rete nel contesto dei *social network*, dei servizi e dei prodotti digitali, al Tavolo interistituzionale per la predisposizione del decreto di attuazione sullo stanziamento a favore dell'accoglienza dei minorenni stranieri non accompagnati, al Tavolo permanente previsto dal Protocollo d'intesa *“Carta dei diritti dei figli di genitori detenuti”* con l'Associazione Bambinisenzasbarre e il Ministero della giustizia.

Il fenomeno dell'abuso sessuale sui minorenni, nelle sue molteplici forme, continua a registrare numeri rilevanti in Italia. Tuttavia, le difficoltà connesse all'individuazione degli episodi e alla presentazione delle denunce inducono a ritenere che il sommerso di tale fenomeno possa essere ancora più consistente. Oggi occorre compiere sempre più alcuni distinguo a proposito delle fonti di abuso in danno delle persone di minore età. Dal sistema delle banche dati interforze si riscontrano alcune tipologie di delitti nei confronti dei minorenni:

- abbandono di persone minori o incapaci;
- abuso dei mezzi di correzione o di disciplina;
- adescamento di minorenni;
- atti sessuali con minorenni, maltrattamenti contro familiari e conviventi;
- pornografia minorile;
- violazione degli obblighi di assistenza familiare e violenza sessuale.

A queste dobbiamo aggiungere la “nuova” frontiera rappresentata dal mondo virtuale. Alcune sono rilevabili attraverso la Banca dati interforze come il *revenge porn*, ovvero la diffusione illecita di immagini sessualmente esplicite. Altre grazie al contributo del Servizio di Polizia postale e delle comunicazioni, vale a dire non solo l’adescamento *online*, il cyberbullismo e la *sextortion*, ma anche ulteriori pericoli, in particolare per i giovani, legati al *web* come le cosiddette *social challenge* e i gruppi *social* pro-anoressia.

Il “mondo virtuale” è un ambiente che va vigilato ed esaminato con attenzione: si tratta infatti di uno spostamento della vita *online*, in costante e crescente espansione, soprattutto, nel mondo giovanile. In particolare, l’uso dei *social network* ha nel tempo modificato i comportamenti e il modo di comunicare. Anche dei minorenni, che utilizzano la rete non solo per socializzare, ma anche per esprimere forme di aggressività, sfida, provocazione nonché prevaricazione nei riguardi dei loro coetanei, di norma e in media più vulnerabili degli adulti.

Il Report *Dentro i numeri. La lotta alla pedofilia online* della Polizia Postale e delle comunicazioni, pubblicato nel 2022, informa che sono stati oscurati e resi irraggiungibili agli internauti italiani 2622 siti. Rendere inaccessibili o chiudere *server* presenti sulla rete contenenti immagini di violenza sui bambini consente di impedire che esse continuino a circolare, evitando così di favorire la loro commercializzazione e di alimentare nuovi abusi sui minori.

È di 1466 il numero delle persone denunciate per aver scaricato, condiviso e scambiato foto e video di abuso sessuale di minorenni nel 2022. Si tratta spesso di uomini, italiani, incensurati e con un’età media inferiore ai 50 anni. Sono invece stati 149 gli arresti legati a reati di pedopornografia, compiuti all’esito di indagini che portano a identificare soggetti ad alto livello di pericolosità o colti in flagranza di reato o detentori di grandi quantità di materiale pedopornografico o in quanto autori di abusi nei confronti di bambini e ragazzi con i quali sono in contatto. Infine, 430 sono stati i casi registrati di adescamento *online* a carico di minorenni. I minorenni vengono “agganciati” dai pedofili sui *social network*, attraverso le app, o con la messaggistica istantanea per parlare di sesso, proporre scambi di immagini intime, avvicinare le piccole vittime fino ad arrivare a un incontro. I dati riportati fotografano una realtà che richiede un lavoro unitario e strategico.

L’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza ed il contrasto agli abusi sessuali sui minori

Il tema della violenza e, nello specifico, dell’abuso sessuale è un tema prioritario per l’Autorità garante dell’infanzia e dell’adolescenza. L’art. 3 della legge istitutiva, le attribuisce in proposito alcune competenze, prima tra le quali è la partecipazione in via permanente con un proprio rappresentante ai lavori dell’Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile.

L’Autorità garante ha, inoltre, investito molto nella formazione del personale di categorie professionali che operano a contatto con le persone di minore età con l’obiettivo di diffondere la conoscenza e promuovere l’attuazione della Convenzione ONU sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza del 1989.

Tale formazione, svolta nel giugno 2022, è stata offerta per il quarto anno consecutivo al 22° Corso Nazionale per Tecnici di IV Livello Europeo Modulo 4 – Allenamento Giovanile presso la Scuola dello Sport – Centro di Preparazione Olimpica (CPO) “Giulio Onesti” di Roma. Essa, grazie all’interazione con i partecipanti al corso, si è dimostrata ancora una volta non solo utile, ma necessaria.

Il corso aveva lo scopo di fornire una formazione altamente qualificata per rispondere alle esigenze delle organizzazioni sportive riconosciute dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI). Esso ha messo a disposizione dei partecipanti strumenti e contenuti didattici che hanno permesso di acquisire competenze utili e qualificate per adempiere anche a funzioni educative e di tutela. Si tratta di funzioni che qualsiasi operatore delle federazioni sportive che lavori a stretto contatto con bambini e adolescenti è chiamato a interpretare pienamente.

Il modulo formativo è partito dalla riflessione che la funzione educativa della pratica sportiva e il suo valore nel garantire un armonioso sviluppo psicologico e fisico dei bambini e degli adolescenti sono un dato culturale ormai acquisito. Proprio in ragione di ciò è riconosciuto allo sport un grande valore sociale, ma talvolta linee d’ombra possono celarsi anche nell’ambiente sportivo e, per questo motivo, si è deciso di inserire nel modulo una sezione dedicata al “sistema di tutela dell’infanzia” in Italia. In questo modo gli operatori sportivi di fronte a un abuso o a un sospetto di abuso hanno gli strumenti per rivolgersi ai soggetti preposti.

Un altro strumento che l’Autorità garante ha messo a disposizione del mondo sportivo è stato il *vademecum La tutela dei diritti dei minorenni nello sport*, rivolto a tecnici e dirigenti sportivi. Il volumetto, promosso dal Dipartimento per lo sport, dall’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza, dalla Scuola dello sport di Sport e Salute S.p.A. è stato redatto con il coinvolgimento di numerosi esperti ed è stato presentato a ottobre 2022 a Catania nell’ambito di “Fiera Didacta Italia”.

Allo stesso modo sono state condotte attività formative a favore della Polizia di Stato in virtù del Protocollo di intesa tra Ministero dell’interno – Dipartimento della pubblica sicurezza, Autorità garante e Consiglio nazionale dell’ordine degli assistenti sociali siglato il 31 maggio 2022.

Nel 2021 e nella prima parte del 2022, le attività formative dell’AGIA sono state erogate in modalità e-learning. Per il 216° corso di allievi agenti, gli allievi coinvolti nella formazione a distanza sono stati 2.197 per un numero complessivo di 12 scuole. Nella seconda parte del 2022 le attività formative di AGIA sono invece riprese in presenza. Per il 218° corso allievi agenti della Polizia di Stato, l’Autorità garante ha organizzato sei giornate formative in sei scuole (Alessandria, Campobasso, Caserta, Peschiera, Trieste e Vibo Valentia) e sono stati formati in totale 1.322 allievi agenti.

La formazione AGIA per il personale delle Forze di Polizia è articolata in tre moduli formativi che hanno riguardato, rispettivamente, la Convenzione ONU, il ruolo dell’Autorità garante e il *vademecum* delle Forze di Polizia. Tra gli argomenti affrontati c’è anche quello della pedopornografia.

L’Autorità garante concede, altresì, patrocinio non oneroso a iniziative e manifestazioni ritenute meritevoli di apprezzamento per le loro finalità culturali, scientifiche e sociali attinenti alla missione istituzionale AGIA. In

tema di contrasto e abuso sessuale sui minorenni, nel 2022, l'Autorità ha concesso il patrocinio alle iniziative per la Giornata europea contro le molestie, curate della Federazione Italiana Sport Equestri (FISE) e alla Campagna nazionale di sensibilizzazione contro gli abusi sui minori promossa dall'Istituto per la Ricerca e l'Innovazione Biomedica - Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) di Catania, insieme alla Società italiana di pediatria e alla Fondazione Terre des Hommes. La Campagna nazionale di sensibilizzazione contro gli abusi sui minori prevedeva la produzione di un manifesto a stampa lenticolare, un video spot, materiali editoriali e contenuti digitali, che includevano un'immagine e un messaggio sociale per sensibilizzazione e prevenzione contro il fenomeno.

In occasione della Giornata nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza ha diffuso sui propri canali *social* il post: *"Prevenire per proteggere. Anche quando pensi sia al sicuro"*. Il messaggio ha messo in evidenza come il mondo digitale sia diventato per bambini e ragazzi uno dei principali ambienti di svago e confronto con il prossimo. Ma tra le numerose opportunità di crescita e sviluppo che offre la rete può celarsi il rischio di incontrare persone malintenzionate o imbattersi in contenuti lesivi di un sano ed equilibrato sviluppo psicofisico.

L'attenzione degli adulti e il loro impegno nell'affiancare bambini e ragazzi per metterli in condizione di riconoscere ed evitare le insidie della rete è la principale forma di prevenzione e protezione. Anche quando sembra non ce ne sia bisogno.

Nella stessa giornata l'Autorità garante, in occasione della Giornata nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia, tenutasi il 5 maggio 2022, l'Autorità garante è intervenuta al convegno *"Io mi fidavo. L'abuso sessuale può avere molte facce. Parliamone insieme"* promosso da Telefono Azzurro Onlus.

Il 10 maggio 2022, poi, il Tavolo tecnico sulla tutela dei diritti dei minori nel contesto dei *social network*, dei servizi e dei prodotti digitali in rete ha presentato all'allora Ministro della giustizia Cartabia numerose proposte. Il Tavolo istituito presso il Ministero della giustizia – al quale sedevano anche AGCOM e il Garante per la protezione dei dati personali (GPDP) – è un'iniziativa che era stata sollecitata dall'AGIA a fronte del verificarsi di drammatici eventi legati ai *social* che coinvolgevano minorenni.

Le proposte, formulate al termine dei lavori del Tavolo, che sono state poste all'attenzione dei decisori politici hanno riguarda: l'*age verification*; i *baby influencer*; lo *sharenting*; l'educazione digitale e il coordinamento permanente tra AGIA, AGCOM, Garante per la protezione dei dati personali (GPDP) e Ministero della giustizia su *social* e minori.

Nello specifico e in sintesi queste sono le proposte del Tavolo:

- *age verification*. Occorre introdurre un sistema per la verifica dell'età dei minorenni che accedono ai servizi digitali basato sulla certificazione dell'identità da parte di terzi (come avviene per lo Spid), così da mantenere pienamente tutelato il diritto alla *privacy*. A tale proposito l'Autorità garante ha ribadito l'opportunità, già sostenuta sin dall'introduzione in Italia del GDPR, di innalzare da 14 a 16

anni l’età del consenso senza l’intervento dei genitori per il trattamento dei dati personali da parti dei fornitori di servizi *online*;

- *baby influencer*. Un punto sul quale si è spesa in particolare l’Autorità è stato quello relativo al fenomeno dei cosiddetti *baby influencer*. A tal proposito il tavolo ha proposto l’introduzione di una disciplina, ispirata a una recente legge francese, che prevede una verifica sui profitti generati *online* dai minorenni e il diritto all’oblio (cancellazione) per i contenuti pubblicati. Comunque, ha rilevato l’Autorità, oggi è già possibile – a diritto vigente – estendere l’applicazione delle norme pensate per altre forme straordinarie di lavoro minorile consentite dalla legge, come lo spettacolo e la pubblicità, sottponendo i profitti realizzati dall’attività alla verifica dell’autorità giudiziaria, limitandoli e soprattutto vincolandoli ad alcuni tipi di spesa che rientrano nell’interesse della famiglia;
- *sharenting*. Occorre estendere, con una nuova legge, al fenomeno della condivisione *online* da parte di genitori e di altri congiunti di foto di minorenni (*sharenting*) la disposizione già contenuta nella legge sul cyberbullismo che consente al minore ultraquattordicenne di ottenere la rimozione di immagini. A tal proposito, secondo l’Autorità garante, la tutela non può che passare per una preventiva azione educativa nei confronti dei genitori. Utile in tale ottica possono risultare, ad esempio, iniziative come il libricino della buonanotte *Kiko e i MultiMe*, realizzato dal Consiglio d’Europa e tradotto dall’ AGIA (scaricabile da www.garanteinfanzia.org/online-la-versione-italiana-del-libretto-bambini-del-coe-kiko-and-manymes) utile a spiegare ai bambini dai 4 ai 7 anni – e insieme ai loro genitori – le regole sull’importanza di proteggere immagine e *privacy*;
- educazione digitale. Il digitale cambia fin troppo velocemente, per cui un’efficace risposta deve privilegiare la prevenzione attraverso interventi sul piano educativo e culturale destinati agli adulti, ai ragazzi e ai bambini, sin dalla tenera età (come ha fatto ad esempio l’Autorità con iniziative di educazione digitale rivolte agli alunni della Primaria con un volume di Geronimo Stilton e un progetto nelle scuole italiane). Inoltre, sono necessarie iniziative, da realizzare con la partecipazione attiva dei minorenni, in modo da far mettere a sistema allo Stato un insieme di campagne di comunicazione e sensibilizzazione, rivolte ai minorenni e agli adulti, da pubblicare sulle stesse piattaforme *online* delle quali si servono, con periodicità fissata insieme alle autorità.
- coordinamento permanente su *social* e minori: È stato istituito un Coordinamento permanente sui *social* e minorenni tra AGIA, Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM), Garante per la protezione dei dati personali (GPD) e Ministero della giustizia, per dare seguito in maniera continuativa e stabile alle attività del Tavolo.

Grafico 1 - Le azioni dell'AGIA nell'ambito del contrasto agli abusi sessuali sui minorenni

2.3.2. Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza

L'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza è stato istituito dalla legge 23 dicembre 1997, n. 451, ed è regolato dal decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 103. A seguito dell'entrata in vigore del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, l'Osservatorio è presieduto dal Ministro con delega in materia di politiche per la famiglia. Si compone di 56 membri in rappresentanza delle diverse amministrazioni centrali competenti in materia di politiche per l'infanzia e l'adolescenza, delle regioni e delle autonomie locali, dell'Istat, delle parti sociali, delle istituzioni e degli organismi di maggiore rilevanza del settore, nonché di rappresentanti del Terzo settore e di esperti della materia. L'Osservatorio è un luogo di approfondimento e di confronto sulle tematiche prioritarie per la tutela e la promozione dei diritti delle persone di minore età e costituisce la base istituzionale e sociale in grado di garantire un contributo competente, articolato e partecipato alla definizione dell'azione del Governo. Nella sua attività si avvale del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza. L'Osservatorio nazionale ha, altresì, il compito di predisporre documenti ufficiali relativi all'infanzia e all'adolescenza, tra i quali: lo schema del Rapporto del Governo all'ONU sull'applicazione della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 1989; la Relazione biennale sulla condizione dell'infanzia in Italia e sull'attuazione dei relativi diritti; il Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, elaborato ogni 2 anni.

L'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, nel 2022, ha approvato le Relazioni biennali sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia per le annualità 2016-2017 e 2018-2019. Le relazioni, realizzate ai sensi dell'art. di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 103, sono state predisposte dal Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza. Entrambe le relazioni, nella scia delle precedenti, si occupano dei diritti e dello sviluppo dei soggetti in età evolutiva, presentano dati e approfondimenti su problematiche attuali e offrono ipotesi di strategie per migliorare la vita di bambini e ragazzi. I due documenti sono articolati in tre parti: il *quadro statistico*, in cui si ricostruisce la situazione generale della condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia nel biennio di riferimento, attraverso l'analisi di diversi indicatori; il *quadro normativo*, in cui si analizzano i principali interventi normativi del biennio riguardo a bambini e adolescenti; il *focus tematico*. Il *quadro statistico* della Relazione 2016-2017

evidenzia il calo della popolazione italiana a causa della diminuzione delle nascite. Le coppie, infatti, più che in passato, posticipano la decisione di avere un figlio, sia per motivi economici, sia per la difficoltà nella conciliazione dei tempi del lavoro con i tempi per la famiglia. I dati rivelano anche una fase di stallo dell'affidamento familiare e l'aumento delle denunce di violenza verso bambini e adolescenti. Il *focus tematico* del documento è dedicato alla natalità in Italia.

Il *quadro statistico* della Relazione 2018-2019 conferma la diminuzione del numero di bambini e ragazzi e, specularmente, l'invecchiamento della popolazione. Dai dati emerge, inoltre, la crescita delle separazioni e dei divorzi e il conseguente aumento dei nuclei monogenitoriali. L'adozione nazionale e internazionale e l'affidamento familiare risultano in calo, mentre cresce l'accoglienza di bambini e ragazzi nei servizi residenziali per minorenni. Per quanto riguarda l'educazione e la scuola, gli iscritti della scuola dell'infanzia aumentano e il tasso di scolarità è vicino a quello della scuola primaria che, tuttavia, ha un lieve trend di decrescita. La dispersione scolastica sale nella scuola secondaria di secondo grado con notevoli differenze territoriali. Il *focus tematico* di questa relazione si sofferma sulla povertà di bambini, bambine e ragazzi e ragazze in Italia, un fenomeno complesso e, spesso, legato a forme di esclusione sociale. L'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza sta ora lavorando alla raccolta dei dati e alla definizione dei contenuti della prossima relazione relativa al periodo 2020-2021, un biennio segnato dalla emergenza epidemiologica e sanitaria, che ha fortemente inciso sui diritti di cui sono titolari le persone di minore età.

Il 5° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, approvato dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza il 21 maggio 2021, è stato adottato con decreto del Presidente della Repubblica il 25 gennaio 2022. Il Piano ha ottenuto i pareri positivi dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza e della Conferenza Unificata. Conclusa la registrazione da parte degli organi di controllo, nel 2022 si è dato inizio alla fase di attuazione e successivo monitoraggio del Piano, cui hanno contribuito, assieme all'Osservatorio, le ragazze e i ragazzi fra i 12 e 17 anni di età che hanno partecipato alle consultazioni durante la fase di elaborazione del Piano stesso.

Nell'annualità di riferimento della presente relazione, l'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza ha, inoltre, adottato le *Linee guida per la partecipazione di bambine e bambini e ragazze e ragazzi*, dando così attuazione alle previsioni contenute nell'Azione 25 del citato 5° Piano nazionale 2022- 2023. Le Linee guida, predisposte dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, approvate dalla Conferenza Unificata nella seduta del 6 luglio 2022 e adottate con decreto del Ministro per le pari opportunità e la famiglia del 12 luglio 2022, nascono con lo scopo di diffondere l'educazione all'ascolto dei bambini e dei ragazzi e la cultura della loro partecipazione, al fine di renderla un elemento intrinseco di tutti i processi decisionali nelle questioni che li riguardano. Si tratta di uno strumento strategico che promuove la significativa e rafforzata partecipazione di tutti i minorenni all'interno della famiglia, delle comunità e delle scuole, come previsto anche dall' art. 12 della Convenzione ONU sull'infanzia del 1989, dalle Raccomandazioni del Comitato sui

diritti dell'infanzia delle Nazioni Unite, presenti nelle Osservazioni conclusive del 2019 al quinto e sesto rapporto periodico dell'Italia e dalla nuova Strategia dell'Unione europea sui diritti dei minorenni, adottata dalla Commissione europea il 24 marzo 2021. Un ulteriore obiettivo delle Linee guida è quello di orientare il percorso dell'Osservatorio nazionale infanzia e adolescenza, prevedendo l'ascolto e la partecipazione dei minorenni come strumento metodologico da attuare in tutte le fasi del relativo Piano nazionale di azione, in vista del suo monitoraggio e della redazione del successivo Piano. Il documento illustra il significato profondo della partecipazione e fornisce indicazioni di metodo per stabilire un dialogo profondo tra gli adulti e i ragazzi, incluso quelli in condizioni di fragilità o marginalità, nonché coloro che si trovano nella delicata fase di transizione all'età adulta. Le Linee guida spiegano come la partecipazione non sia solo un diritto fondamentale che il mondo degli adulti deve riconoscere ai bambini e ai ragazzi, ma deve diventare sempre di più una pratica quotidiana, un agire consolidato in tutte le situazioni di natura legale e organizzativa, in famiglia così come a scuola e in tutti quei contesti educativi, sociali e ricreativi abitati da bambini e bambine, ragazzi e ragazze, essi potranno esprimere la loro opinione e questa sarà tenuta in considerazione. Il documento si prefigge, inoltre, lo scopo di assicurare processi di partecipazione autentici, che prevedano scambi di informazioni e dialogo, tra i bambini o tra gli adolescenti, oltre che con gli adulti. Scambi basati sul rispetto reciproco e la non discriminazione, tramite i quali i bambini e gli adolescenti possano imparare come le proprie opinioni, e quelle degli adulti, siano prese in considerazione e possano influenzare gli esiti di tali processi.

Il 29 marzo 2022, l'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, ha approvato lo schema del Piano di azione italiano sulla *Child Guarantee* (Garanzia Infanzia), predisposto in attuazione della Raccomandazione del 14 giugno 2021 sul Sistema europeo di garanzia per i bambini e i ragazzi vulnerabili. Il Piano è stato trasmesso alla Commissione europea entro il termine previsto del 30 giugno 2022. Tra i principali obiettivi della strategia nazionale si ricordano: l'aumento dei posti a tempo pieno nei nidi e la cancellazione progressiva delle rette per la loro frequenza; l'aumento del servizio di refezione a scuola con la progressiva riduzione delle contribuzioni da parte delle famiglie ai costi di gestione del servizio di mensa e l'estensione delle fasce di gratuità; maggiori interventi finalizzati a rafforzare il benessere psicosociale di bambine e bambini, preadolescenti e adolescenti; più attenzione fin dai primi giorni di vita al benessere delle bambine e dei bambini; maggiore sostegno ai minorenni che vivono in contesti di povertà materiale, abitativa, relazionale e affettiva o che vivono in situazioni di fragilità, come molti minorenni provenienti da contesti migratori o come minorenni con disabilità o che vivono in alcune aree del paese con pochi servizi, a partire dal Sud.

Con il decreto 19 maggio 2022, del Ministro per le pari opportunità e la famiglia, è stato costituito un Gruppo di lavoro interno all'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, con il compito di accompagnare lo sviluppo della *European Child Guarantee* in Italia, composto da esperti e guidato dal Coordinatore nazionale della Garanzia europea per l'infanzia.

2.3.3. Osservatorio nazionale sulla famiglia

L’Osservatorio nazionale sulla famiglia è istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri-Dipartimento per le Politiche della famiglia, quale organismo di supporto tecnico scientifico per l’elaborazione delle politiche nazionali per la famiglia. L’Osservatorio svolge funzioni di studio, ricerca, documentazione, promozione e consulenza sulle politiche in favore della famiglia, nonché funzioni di supporto al Dipartimento per le Politiche della famiglia ai fini della predisposizione del Piano nazionale per la famiglia di cui all’art. 1, co. 1250, lett. d), della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Nello svolgimento delle sue funzioni, disciplinate dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 marzo 2009, n. 43, l’Osservatorio:

- assicura lo sviluppo delle funzioni di analisi e studio della condizione e delle problematiche familiari, anche attraverso la realizzazione di un rapporto biennale sulla condizione familiare in Italia finalizzato ad aggiornare le conoscenze sulle principali dinamiche demografiche, sociologiche, economiche e di politica familiare;
- promuove iniziative e incontri seminarii per favorire la conoscenza dei risultati delle ricerche e indagini e la diffusione delle buone pratiche attraverso lo scambio di esperienze;
- coordina le proprie attività di ricerca e documentazione con quelle dell’Osservatorio nazionale per l’infanzia e l’adolescenza per quanto concerne il Piano di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva.

Il 10 agosto 2022, l’Osservatorio nazionale sulla famiglia ha approvato il nuovo Piano nazionale per la famiglia, documento strategico che definisce le priorità, gli obiettivi e le azioni da promuovere per la migliore conduzione delle politiche della famiglia in Italia. Il Piano è frutto di un lavoro co-progettato e partecipato condotto dall’Osservatorio nazionale della famiglia che, ai sensi del decreto del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 marzo 2009, n. 43, lo ha elaborato seguendo un percorso a tappe, i cui momenti più significativi sono stati l’organizzazione di *webinar* tematici, la consultazione pubblica e la Conferenza nazionale sulla famiglia del 3 e 4 dicembre 2021, che ha visto protagoniste le amministrazioni pubbliche a tutti i livelli di governo, le parti sociali e le organizzazioni della società civile.

La cornice generale di riferimento comprende la legge 7 aprile 2022, n. 32, recante “Deleghe al Governo per il sostegno e la valorizzazione della famiglia” (cosiddetta *Family Act*), l’Assegno unico universale e altri strumenti già operativi (come il Piano nazionale di ripresa e resilienza, il 5° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2022-2023, il Sistema europeo di garanzia per i bambini vulnerabili - *European Child Guarantee*, il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023, la Strategia nazionale per la parità di genere, il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023).

Il Piano si struttura secondo un modello dinamico ispirato al ciclo di vita delle famiglie, allo scopo di restituire un quadro degli obiettivi e delle azioni organizzato in maniera efficace e coerente. Per ciascuna delle aree tematiche individuate – “adulti in crescita”, “generatività e genitorialità”, “dinamiche familiari” e “intergenerazionalità” – sono stati identificati gli obiettivi generali e le azioni specifiche attraverso cui per seguirli, per un totale di 18 obiettivi generali e 60 azioni.

Le azioni di ciascuna macroarea sono state poi ulteriormente suddivise in “azioni definite e in corso” (che trovano già un riscontro nella cornice normativa di riferimento in quanto previste in altri piani, strategie o strumenti di programmazione delle politiche) ed “azioni nuove da implementare” (che si caratterizzano per una loro autonomia e innovatività e che, dunque, richiedono nuove e ulteriori norme, politiche o interventi per poter essere attuate). Tali informazioni sono completate rinviano agli attori competenti per la loro attuazione, ai targets e alle eventuali risorse finanziarie disponibili.

Nel processo sopra descritto si segnala, in particolare, che, ai sensi dell’art. 1, co. 1250, lett. *d*), della legge n. 296 del 2006, il Piano è elaborato d’intesa con la Conferenza Unificata di cui all’art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. L’intesa della Conferenza Unificata sul Piano nazionale per la famiglia del 10 agosto 2022 è stata sancita nella seduta del 14 settembre 2022.

2.3.4. Il Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse

Il Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse, istituito con decreto del Presidente della Repubblica del 31 luglio 2007, svolge i compiti di cui alla legge 14 novembre 2012, n. 203, *“Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse”*.

I dati relativi alle denunce di scomparsa di persone di minore età evidenziano una crescita costante negli anni, sia di minorenni italiani, sia soprattutto, di minorenni stranieri correlati al fenomeno migratorio, con allontanamenti diffusi anche ad altri paesi europei. I dati fanno emergere un fenomeno complesso e diversificato che richiede un approccio interistituzionale e multidisciplinare, nell’ambito di un’ampia collaborazione fra tutti i soggetti coinvolti.

L’Ufficio del Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse ha attivato una serie di iniziative, soprattutto sul fronte della prevenzione del fenomeno, grazie anche alla collaborazione con il Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio. A questo proposito, il 25 maggio 2022, in occasione della Giornata internazionale dei minori scomparsi, in attuazione del Protocollo d’intesa con il citato Dipartimento, è stato realizzato uno spot in onda sulle Reti RAI nell’ambito della campagna di comunicazione istituzionale, allo scopo di sensibilizzare sul fenomeno e fornire indicazioni utili su cosa fare in caso di scomparsa. Si richiama, altresì, la circolare inviata il 22 giugno 2022 sulle attività di sensibilizzazione per le iniziative operative e organizzative volte a prevenire l’allontanamento dai luoghi individuati per l’accoglienza e per provvedere all’immediata segnalazione della scomparsa.

Attenzione è stata posta anche sui minorenni non accompagnati provenienti dall’Ucraina, atteso il conflitto bellico in corso, in un’ottica di prevenzione e di immediata segnalazione in caso di scomparsa.

Su questa specifica tematica, l’Ufficio partecipa al Tavolo tecnico interministeriale istituito presso il Dipartimento per le libertà civili e l’immigrazione del Ministero dell’interno.

Tra le iniziative intraprese rientra anche il Protocollo di intesa con il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, sottoscritto il 12 dicembre 2022, in relazione ai ritrovamenti in ambito ferroviario, che riguardano per la quasi

totalità i minori. Il Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse si avvale della Consulta nazionale per le persone scomparse, istituita nel 2009, composta da rappresentanti del Dipartimento per le Politiche della famiglia, dell'Associazione Penelope Italia, dell'Associazione Penelope (S)comparsi, dell'Associazione "Cercando Fabrizio e...", di Alzheimer Uniti Roma Onlus, della Caritas Italiana, del Comitato scientifico ricerca scomparsi OdV, di Telefono Azzurro, della Comunità di Sant'Egidio, del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, della Croce Rossa Italiana, di Kiwanis-Distretto Italia San Marino, del Coordinamento associazioni Colibrì Italia OdV e di Psicologi per i popoli - Federazione.

La Consulta è organizzata in sei Tavoli tematici, uno dei quali è espressamente riferito ai minorenni italiani e stranieri non accompagnati. Nel corso dell'anno è stata estesa la possibilità per le prefetture di richiedere a *Euronet* la pubblicazione sugli sportelli ATM di foto e notizie di tutti i minorenni scomparsi, prima limitata agli infraquattordicenni. Nel corso dell'anno, inoltre, sono proseguiti le pubblicazioni delle immagini dei minorenni scomparsi sul sito *it.globalmissingkids.org* della rete *Global Missing Children's network* gestito dalla Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato su richiesta delle prefetture.

È altresì proseguito lo scambio di informazioni con il Tribunale dei minorenni di Roma, in attuazione del Protocollo d'intesa sottoscritto il 17 settembre 2021.

Si allega il prospetto riepilogativo riguardante le denunce di scomparsa di minorenni presentate nel 2022. Il prospetto comprende i dati riguardanti i minorenni scomparsi (italiani e stranieri), sulla base delle informazioni comunicate dal Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'interno, e riporta il numero e la percentuale dei ritrovamenti e dei casi ancora aperti.

Anno 2022	Totale Denunce	Ritrovamenti	Da Ritrovare	% Ritrovamenti	% Da Ritrovare
Minori Scomparsi	17130	6942	10188	40,53	59,47
Italiani	4128	3066	1062	74,27	25,73
Donne	1886	1570	316	83,24	16,76
Uomini	2242	1496	746	66,73	33,27
Stranieri	13002	3876	9126	29,81	70,19
Donne	1127	590	537	52,35	47,65
Uomini	11875	3286	8589	27,67	72,33

3. LA RISPOSTA DEL GOVERNO ITALIANO

3.1. L'IMPEGNO DELL'OSSESSATORIO PER IL CONTRASTO DELLA PEDOFILIA E DELLA PORNOGRAFIA MINORILE¹⁵

3.1.1. I lavori dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile per l'elaborazione del nuovo Piano nazionale

L'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile è stato istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, con la legge 6 febbraio 2006, n. 38, in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei minori e la pedopornografia anche a mezzo *Internet*, che ha introdotto l'art. 17 co. 1-bis nella legge 3 agosto 1998, n. 269, recante *"Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale a danno dei minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù"*¹⁶.

Compito principale dell'Osservatorio è quello di acquisire e monitorare i dati e le informazioni relativi alle attività svolte da tutte le pubbliche amministrazioni per la prevenzione e la repressione del fenomeno dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori; a tal fine, la stessa norma autorizza l'istituzione presso l'Osservatorio di una banca dati per raccogliere, con l'apporto dei dati forniti dalle amministrazioni, tutte le informazioni utili per il monitoraggio del fenomeno (art. 17 co. 1-bis legge 269 del 1998).

Il Regolamento dell'organismo, recante *"Attuazione dell'articolo 17, comma 1-bis, della legge 3 agosto 1998, n. 269, in materia di coordinamento delle azioni di tutela dei minori dallo sfruttamento sessuale e dall'abuso e istituzione dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile"* (decreto ministeriale 30 ottobre 2007, n. 240, così come modificato dal successivo decreto ministeriale 21 dicembre 2010, n. 254 e dal decreto ministeriale 15 aprile 2020), ne delinea la composizione e i diversi compiti a esso affidati.

L'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile – organismo collegiale, presieduto dal Capo del Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri¹⁷ – è stato

¹⁵ La presente parte costituisce la Relazione tecnico-scientifica dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, redatta ai sensi dell'articolo 1, punto 3, lettera e), del Regolamento istitutivo contenuto nel decreto ministeriale del 30 ottobre 2007, n. 240, successivamente modificato dal decreto ministeriale del 21 dicembre 2010, n. 254 e dal decreto ministeriale 15 aprile 2020, n. 62.

¹⁶ L'art. 17. co. 1, della legge 269 del 1998, attribuisce alla Presidenza del Consiglio dei ministri, fatte salve le disposizioni della legge 28 agosto 1997, n. 285, le funzioni di coordinamento delle attività svolte da tutte le pubbliche amministrazioni, relative alla prevenzione, assistenza, anche in sede legale, e tutela dei minori dallo sfruttamento sessuale e dall'abuso sessuale; l'art. 17 co. 1-bis istituisce presso Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia, l'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile.

¹⁷ L'Osservatorio è composto da quattro componenti designati dall'Autorità politica con delega alla famiglia e da un componente designato dall'Autorità politica con delega alle pari opportunità, da sei componenti delle amministrazioni centrali, designati rispettivamente dal Ministero dell'interno, dal Ministero della giustizia, dal Ministero della salute, dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dal Ministero dell'istruzione e del merito, dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, da tre componenti designati rispettivamente dal Capo della Polizia e dai Comandanti generali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza e da tre componenti designati dalle

ricostituito con decreto ministeriale 12 gennaio 2021 (successivamente integrato con decreto ministeriale 30 aprile 2021, decreto ministeriale 17 maggio 2021, decreto ministeriale 25 febbraio 2022, decreto ministeriale 1° settembre 2022 e decreto ministeriale 22 settembre 2022) e, a seguito della riunione plenaria di insediamento avvenuta il 18 maggio 2021, ha immediatamente dato avvio ai lavori per la realizzazione del nuovo Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori (detto anche Piano nazionale pedofilia) che, come prevede il Regolamento istitutivo (art. 1, punto 3, lett. (f) del già citato decreto ministeriale n. 240 del 2007 e successive modificazioni), costituisce uno dei principali compiti dell'organismo.

In coerenza con la metodologia adottata per l'elaborazione del 5° Piano d'azione nell'ambito dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, anche in seno all'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile si è inteso adottare un processo partecipato, al quale ciascun componente, rappresentante delle amministrazioni e associazioni coinvolte, potesse contribuire, sin dall'avvio dei lavori preparatori, apportando specifiche conoscenze, competenze ed esperienze e condividendole con gli altri membri dell'Osservatorio.

Il lavoro dell'Osservatorio si è articolato nei seguenti gruppi di lavoro, incaricati di individuare, in riferimento a ciascuna area tematica, le priorità di azione e gli obiettivi specifici del nuovo Piano nazionale pedofilia:

Area educazione	GDL 1 - iniziative di sensibilizzazione e formazione
Area equità	GDL 2 - interventi in favore di vittime e autori
Area empowerment	GDL 3 - sicurezza nel mondo digitale
	GDL 4 - sviluppo e condivisione banche dati ¹⁸

Ciascun gruppo di lavoro, nel periodo compreso fra maggio 2021 e aprile 2022, ha effettuato molteplici riunioni, al fine di analizzare il quadro di contesto, individuare le priorità strategiche e gli obiettivi generali, definire gli interventi e le azioni necessarie collegate a ciascun obiettivo, anche tramite audizioni di esperti nelle diverse materie.

associazioni nazionali operanti nel settore della lotta ai fenomeni dell'abuso e dello sfruttamento sessuale in danno dei minori, scelte tra quelle con più ampia diffusione territoriale delle strutture associative e con maggiore consistenza numerica dei soggetti rappresentati. L'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (AGIA) partecipa, in via permanente, ai lavori dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile con un proprio rappresentante; invitato permanente dell'Osservatorio è, altresì, un rappresentante della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo (DNA) e, in virtù del decreto ministeriale 1° settembre 2022, partecipano ai lavori dell'Organismo anche i rappresentanti della Conferenza episcopale italiana (CEI).

¹⁸ Il gruppo di lavoro n. 4, a composizione ibrida, è integrato dai referenti statistici delle amministrazioni rappresentate nell'Osservatorio.

Il coordinamento delle attività dei gruppi di lavoro è stato assicurato dal Dipartimento per le Politiche della famiglia, con il supporto tecnico scientifico dell’Istituto degli Innocenti di Firenze. Inoltre, nell’ambito dei lavori dell’Osservatorio, un gruppo composto dai coordinatori dei quattro gruppi di lavoro ha rivestito una specifica funzione di raccordo, orientamento e supervisione, garantendo modalità di lavoro coerenti e condivise.

In particolare, nell’annualità 2022, oltre alle riunioni dei singoli gruppi di lavoro, l’Osservatorio si è riunito in seduta plenaria nelle seguenti date:

- 28 febbraio 2022 – approvazione delle schede, elaborate da ciascun gruppo di lavoro, contenenti obiettivi e azioni individuate;
- 27 aprile 2022 - *webinar* per la condivisione del Piano con i membri dell’Osservatorio infanzia e adolescenza, nonché con altri soggetti e organismi proposti per la realizzazione delle azioni del Piano;
- 5 maggio 2022 - approvazione del Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell’abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori 2022-2023 da parte dei componenti dell’Osservatorio;
- 18 ottobre 2022 - condivisione del Piano nella sua definitiva veste grafica e discussione sull’avvio del percorso di attuazione degli obiettivi individuati.

3.1.2. Il percorso di consultazione di ragazze e ragazzi

Nell’ambito dell’elaborazione del nuovo Piano nazionale di prevenzione e contrasto all’abuso e allo sfruttamento sessuale dei minori è stato previsto anche il coinvolgimento di ragazze e ragazzi, al fine di garantire un processo di definizione di questo importante strumento che fosse il più possibile partecipato, dando attuazione al diritto delle persone di minore età di essere ascoltate, sancito dall’art. 12 della Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza.

La partecipazione di ragazze e ragazzi al Piano pedofilia si inserisce anche nel solco delle iniziative promosse dall’Osservatorio nazionale per l’infanzia e l’adolescenza, che nel 2021 ha elaborato delle apposite Linee guida per la partecipazione di bambine e bambini e ragazze e ragazzi, al fine di definire un modello di partecipazione delle persone di minore età ai lavori per la predisposizione e l’attuazione del 5° Piano nazionale d’azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva. Il percorso di consultazione è stato realizzato con il supporto dell’Istituto degli Innocenti di Firenze, nel quadro degli accordi di collaborazione col Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri. La consultazione ha posto all’attenzione di ragazze e ragazze i temi della prevenzione, della tutela e del contrasto dell’abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori, perpetrati *offline* e *online*, e le priorità strategiche sviluppate dai gruppi di lavoro dell’Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, sollecitandoli a esprimere la loro opinione sulle diverse tematiche, con l’obiettivo di acquisire il punto di vista delle persone di minore età.

La consultazione, avviata a marzo 2022, è stata realizzata tramite quattro incontri da remoto, ai quali hanno partecipato circa settanta ragazze e ragazzi. Al fine di rendere maggiormente rappresentativo il gruppo coinvolto nelle consultazioni e di intercettare tutte le differenti esperienze nei diversi ambiti (istituti scolastici, strutture di accoglienza per minori, associazionismo ricreativo, associazionismo sportivo), è stata rispettata la parità di genere e sono stati individuati destinatari provenienti da realtà diversificate e situate su tutto il territorio italiano.

Data la complessità della tematica trattata e le numerose questioni da sottoporre all'attenzione di ragazze e ragazzi, il percorso ha previsto incontri in plenaria e approfondimenti tematici, attraverso la suddivisione dei partecipanti in gruppi ristretti e la realizzazione di *focus group*¹⁹.

Il percorso di consultazione di ragazze e ragazzi si è concluso con l'elaborazione, a cura degli stessi, di alcune raccomandazioni che forniscono importanti spunti di riflessione. Nella redazione del Piano pedofilia è stato scelto di valorizzare il punto di vista dei ragazzi e delle ragazze, raccogliendone le priorità di azione e le raccomandazioni, per orientare anche l'attuazione delle strategie di intervento e delle azioni individuate dai gruppi di lavoro dell'Osservatorio per il contrasto alla pedofilia e della pornografia minorile, nonché il successivo processo di monitoraggio.

3.1.3. Gli obiettivi e le azioni del Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori 2022-2023

In questo scenario, si inserisce la realizzazione del Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori 2022-2023 che, dopo essere stato predisposto dal Dipartimento per le Politiche della famiglia in base alle indicazioni dei gruppi di lavoro tematici, è stato sottoposto nuovamente a tutti i componenti dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile attraverso un ulteriore processo di consultazione e, in occasione della riunione plenaria del 5 maggio 2022 – data in cui viene celebrata la Giornata nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia, istituita dalla legge 4 maggio 2009, n. 41 – è stato definitivamente approvato²⁰.

Il Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori 2022-2023, dunque, definisce obiettivi specifici e priorità di azione che rappresentano il frutto di un processo di concertazione che ha visto coinvolti, in prima persona, i rappresentanti delle amministrazioni competenti e

¹⁹ In particolare, nell'ambito del *focus group* sono state affrontate le seguenti tematiche: Gruppo 1 - "Prevenzione. Istruzione come prima arma contro ogni rischio"; Gruppo 2 - "Protezione. Enti, Autorità e persone di fiducia: il nostro scudo contro i pericoli"; Gruppo 3 - "Online. Usalo e non farti usare! Quando fidarsi...dove fermarsi"; Gruppo 4 - "Minori vulnerabili. Sei più forte di quello che pensi. La vulnerabilità è un valore, non un ostacolo".

²⁰ Il Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori 2022-2023 è stato pubblicato nel novembre 2022. La veste grafica è stata realizzata dall'Istituto degli Innocenti in maniera tale da evidenziarne la stretta connessione con il 5° Piano nazionale d'azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva.

delle associazioni operanti nel settore della prevenzione e del contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori, quali componenti dell'organismo.

Come previsto dal citato regolamento istitutivo dell'Osservatorio, il Piano costituisce uno strumento programmatico specifico da considerarsi parte integrante del Piano nazionale d'azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva.

Tale connessione è stata anzitutto realizzata attraverso un'analogia declinazione delle linee di intervento. In particolare, il nuovo Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori – generalmente orientato alla realizzazione di interventi funzionali a rispondere agli obiettivi connessi alle “tre P” (prevenzione, protezione, promozione) – declina obiettivi strategici in politiche e interventi attuativi da realizzare nelle aree e prospettive riferite alle “tre E” (Educazione, Equità, *Empowerment*), previste nel 5° Piano nazionale d'azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, in maniera, tuttavia, funzionale alla tutela dei minorenni dai fenomeni dell'abuso e dello sfruttamento sessuale.

Nell'individuazione degli obiettivi e delle azioni del Piano, dunque, le aree dell'educazione, dell'equità, e dell'*empowerment* hanno rappresentato le aree strategiche di riferimento dei contenuti elaborati dall'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile. Tale *modus operandi* ha consentito di valorizzare lo stretto legame che intercorre tra i due documenti programmati, garantendo la piena armonia e integrazione tra gli obiettivi e gli interventi previsti. Nell'ambito di ciascuna area di intervento, inoltre, si è inteso attribuire particolare attenzione ai minorenni che si trovano in situazioni di disagio, vulnerabilità, disabilità.

L'area Educazione

L'area educazione comprende, tra i suoi obiettivi strategici, attività di sensibilizzazione e formazione in materia di abuso e sfruttamento sessuale, rivolte a molteplici categorie di destinatari (minori, famiglie, operatori, ecc.), attraverso specifici percorsi informativi e formativi di base, multidisciplinari e integrati, oltre che percorsi specialistici rivolti a gruppi mono professionali.

Si intende, in tal modo, diffondere la cultura della prevenzione, dell'individuazione precoce e del contrasto degli abusi sessuali sui minori presso coloro che si prendono cura del minore, attraverso interventi specifici di informazione e formazione sul fenomeno, *offline* e *online*, anche realizzando campagne di sensibilizzazione. È prevista, inoltre, la creazione di *child safeguarding policy*, volte a favorire l'adozione in Italia, da parte di tutte le realtà organizzate, pubbliche e private, che operano a contatto con i minori, di un sistema di tutela da abuso e sfruttamento sessuale. Si intende poi promuovere presso i bambini e i ragazzi la conoscenza del fenomeno nelle sue molteplici sfaccettature, includendo le modalità di rischio insite nell'utilizzo delle tecnologie digitali, attraverso la realizzazione di interventi di sensibilizzazione differenziati e specificatamente

rivolti a bambini, preadolescenti e adolescenti, al fine di fornire loro le necessarie informazioni e indicazioni, in modalità e con un linguaggio *child friendly*.

È, inoltre, prevista la formazione specialistica, in ambito scolastico, per docenti della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado, nonché per le diverse figure professionali che operano nel settore sanitario, per gli operatori del settore socio-educativo e per le varie professionalità che lavorano a contatto con bambini e adolescenti in ambito giudiziario e delle Forze di Polizia. Tale attività di prevenzione prevede, in linea generale, la realizzazione di specifici percorsi formativi – da realizzarsi anche *online* – tesi ad ampliare e approfondire le conoscenze sul fenomeno dell'abuso e dello sfruttamento sessuale a danno dei minori, allo scopo di aumentare le capacità di riconoscimento precoce dei segnali che possono destare sospetti di abuso, oltre che di gestione concreta dei casi e delle segnalazioni.

In riferimento agli obiettivi individuati, sono state definite le seguenti azioni:

- diffondere una cultura della prevenzione, dell'individuazione precoce e del contrasto degli abusi sui minorenni nel contesto familiare;
- creare sistemi di tutela in tutti i contesti frequentati da minorenni;
- promuovere in bambine e bambini, ragazze e ragazzi la conoscenza del fenomeno dell'abuso sessuale in danno di minorenni;
- assicurare la formazione specialistica per i professionisti che operano nel settore sanitario, gli operatori in ambito sociale ed educativo, i docenti, nonché in ambito giudiziario e delle Forze di Polizia.

L'area Equità

L'area equità del Piano pedofilia comprende, tra i suoi obiettivi strategici, le attività di protezione dei minorenni dai fenomeni dell'abuso e dello sfruttamento sessuale come strumenti funzionali a garantire l'equità della tutela rispetto a tutti i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze, contrastando le disuguaglianze degli interventi – anche territoriali – e favorendo l'inclusione sociale. L'Osservatorio, nell'area equità del Piano pedofilia, ha previsto dunque «interventi in favore di vittime e autori», che sono stati individuati e articolati in modo da assicurare un sistema efficace ed efficiente sia di servizi dedicati ai minorenni vittime di abuso e sfruttamento sessuale, sia di interventi di recupero e assistenza degli autori – minorenni e maggiorenni – dei comportamenti delittuosi (*sex offenders*).

L'attuale situazione relativa alla presa in carico delle vittime di abuso o sfruttamento sessuale, pur in presenza di valide ed efficaci iniziative, risente della carenza di personale specializzato, nonché del carattere frammentario e disarticolato degli interventi, che risultano anche disomogenei nei diversi ambiti territoriali. Analoga situazione si prospetta in riferimento alle attività di presa in carico dei *sex offenders*, siano essi di minore età o adulti. Tutto ciò costituisce un *vulnus* nel sistema di protezione dei minorenni ed è necessario sviluppare la capacità di risposta e presa in carico (accoglienza, accompagnamento, ascolto, cura) dei

minorenni vittime di abuso e sfruttamento sessuale e delle loro famiglie, nonché dei *sex offenders* minorenni, attraverso la creazione di un sistema integrato di servizi, nel quale si realizzino interventi multidisciplinari specialistici, coordinati e omogenei a livello nazionale, che assicurino ovunque ai minorenni una adeguata tutela e livelli minimi di assistenza. A ciò naturalmente si affianca l'importanza di definire Linee Guida operative che favoriscano l'integrazione e il coordinamento della pluralità degli interventi (di diversa tipologia: giudiziari, sociali, sanitari) rivolti ai minorenni vittime e autori di reati di abuso e sfruttamento sessuale.

In riferimento al percorso di cura dei minorenni vittime di abuso o sfruttamento sessuale e agli interventi dedicati ai *sex offenders* minorenni, esistono esperienze virtuose che appare necessario mettere a sistema, attraverso la creazione di modelli d'intervento omogenei, da realizzare anche mediante la stesura e disseminazione di Linee guida ispirate alle più recenti esperienze internazionali, che pongano particolare attenzione alla gestione delle situazioni più complesse (abusì intrafamiliari, abusi in danno di minorenni con disabilità o particolari fragilità, abusi *online*). A ciò corrisponde anche la necessità di standardizzare e sviluppare l'integrazione degli interventi di recupero e assistenza degli autori maggiorenni di reati di abuso o sfruttamento sessuale commessi in danno di minori, in linea con le Raccomandazioni CM/REC(2014)3 e CM/REC(2021)6 del Comitato dei ministri degli Stati membri del Consiglio d'Europa, attraverso la stesura e disseminazione di Linee guida su diagnosi e trattamento.

Rispetto al procedimento giudiziario connesso a situazioni di abuso o sfruttamento sessuale, risulta poi essenziale creare un sistema di giustizia a misura di bambini e ragazzi (*child friendly justice*), dando piena attuazione a quanto stabilito a livello internazionale (direttiva 29/2012/Ue sui diritti delle vittime, Convenzione di Lanzarote, Convenzione di Istanbul) ed evitando il rischio di vittimizzazione secondaria. Fondamentale importanza assumono, in tal senso, sia lo sviluppo delle capacità di accoglienza, messa in sicurezza e tutela dei minorenni vittime da parte dei soggetti coinvolti nel percorso giudiziario (sin dal momento dell'emersione del reato), sia l'ascolto dei minori, che deve essere condotto in luoghi protetti, da professionisti espressamente formati che utilizzino modalità scientificamente validate e definite.

Altrettanto importante, per garantire l'efficacia di tutto il sistema di interventi dedicati ai minorenni vittime o autori di abuso o sfruttamento sessuale, è assicurare la competenza specifica di organizzazioni, enti, operatori e professionisti coinvolti a vario titolo negli interventi di tutela e presa in carico, attraverso un sistema di apprendimento specialistico trasversale e congiunto, creando un linguaggio comune che agevoli l'integrazione delle professionalità e lo scambio di buone prassi.

Infine, in linea con le citate indicazioni internazionali, volte alla promozione della partecipazione dei minorenni, occorre coinvolgere direttamente bambini e ragazzi nelle azioni di tutela, prevenzione e lotta all'abuso e allo sfruttamento sessuale minorile, con particolare attenzione a coloro che si trovano in situazioni di particolare fragilità e vulnerabilità.

In riferimento agli obiettivi individuati, sono state definite le seguenti azioni:

- implementare la capacità di presa in carico dei minorenni vittime o autori di reati sessuali: cooperazione, coordinamento e uniformità degli interventi sul territorio;
- standardizzare gli interventi diagnostici e terapeutici in favore dei minorenni vittime o autori di reati sessuali, assicurando livelli essenziali di protezione e sostegno;
- promuovere e standardizzare l'integrazione degli interventi dedicati agli autori maggiorenni di reati sessuali, commessi in danno di persone di minore età;
- sviluppare la capacità di accoglienza, messa in sicurezza, assistenza e supporto dei minorenni vittime, nella fase di emersione dei reati e nel percorso giudiziario;
- assicurare la tutela dei minorenni vittime di abuso o sfruttamento sessuale durante tutto il percorso giudiziario;
- accrescere la competenza specialistica degli operatori e favorire l'integrazione delle professionalità;
- agevolare l'emersione di crimini sessuali e garantire la partecipazione attiva di bambini e ragazzi nelle azioni di tutela.

L'Area *Empowerment*

L'Area *Empowerment* del Piano pedofilia comprende, tra i suoi obiettivi strategici la promozione di una maggiore consapevolezza delle giovani generazioni rispetto all'uso delle tecnologie digitali, che possono essere strumento di relazione, partecipazione e conoscenza, ma possono anche costituire fattore di rischio o di alienazione. A tal riguardo, il Piano si focalizza sugli interventi che riguardano la sicurezza nel mondo digitale. Nella declinazione di *empowerment* effettuata nel Piano pedofilia, trova poi espressione la ferma volontà di valorizzare tutte le informazioni quali-quantitative disponibili sui fenomeni di abuso e sfruttamento sessuale dei minori, allo scopo di individuare con puntualità le caratteristiche dei reati commessi, delle vittime e degli autori. È questa una conoscenza utile sia a monitorare gli effetti delle politiche pubbliche nello specifico settore e i cambiamenti dei fenomeni, sia a migliorare le pratiche di lavoro nell'ambito delle istituzioni e dei servizi. Ci si colloca, in tal senso, a un livello di *empowerment* di sistema, in cui gli interventi si riconnettono allo sviluppo e condivisione delle banche dati.

Per quanto attiene agli interventi relativi alla sicurezza nel mondo digitale, in un contesto di progressivo sviluppo delle tecnologie dell'informazione e delle piattaforme *social* e nell'ambito della riflessione sulla necessità di assicurare a tutti il più ampio accesso alla rete (l'accesso alla rete come diritto fondamentale), si rende necessario interrogarsi sulle modalità in cui le persone di minore età accedono ad alcuni servizi digitali. Ciò è divenuto urgente in un momento storico caratterizzato dalla pandemia da Covid-19, quando la maggiore esposizione *online* dei minorenni ne ha aumentato la possibilità di cadere vittime di abusi e sfruttamenti a sfondo sessuale.

Il rispetto per l'altro, *online* e *offline*, la conoscenza della rete e l'educazione a un suo uso consapevole e responsabile passano attraverso un movimento educativo volto a creare una cultura “del” e “al” digitale: per questo, anche sui binari della legge 20 agosto 2019, n. 92 recante “*Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica*”, si è considerato prioritario muovere da un intervento di *empowerment*, di educazione e formazione alle competenze digitali, rivolto ai giovani ma anche agli adulti che, per vigilare e aiutare i ragazzi a districarsi sulla rete, hanno bisogno di conoscerla a fondo.

Sin dal 2020, invero, tanto il livello internazionale quanto quello sovranazionale (Unione europea) si è interessato all'accesso delle persone di minore età all'ambiente digitale: il 24 luglio 2020, ad esempio, la Commissione europea ha indirizzato una comunicazione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni, recante una Strategia europea per un contrasto effettivo dell'abuso sessuale sui minori (*EU strategy for a more effective fight against child sexual abuse*) nella quale, sin dalle prime righe del preambolo, viene sottolineato come si debba porre attenzione sul tema della potenziale esposizione dei minori ai predatori *online*. Tra gli interventi di lungo termine prospettati a livello sovranazionale, vi è la creazione di un Centro europeo di contrasto all'abuso sessuale sui minori, che l'Osservatorio ritiene opportuno supportare, in quanto strumento di sostegno per gli Stati membri.

Data la complessità del tema della sicurezza nel mondo digitale, sono stati approfonditi in maniera particolare due temi specifici: i) la detenzione di *Child Sexual Abuse Material* (CSAM), ovvero immagini e/o video nei quali sono presenti abusi e violenze sessuali a danno di minori, tematica per la quale giocano un ruolo essenziale le reti di *helpline* e *hotline*; ii) l'*Age Verification*, ovvero la verifica dell'età anagrafica della persona (di minore età) che accede a contenuti *online*. L'intelligenza artificiale (*Artificial Intelligence - AI*) può avere un ruolo importante nel quadro della sicurezza digitale e con riferimento all'accesso dei minorenni ad alcuni servizi *online* per cui è richiesta un'età minima. A tal riguardo, si è abbracciata la possibilità di introdurre un obbligo normativo di verifica dell'età (*age verification*) per garantire un accesso consapevole a determinati servizi *online*. Si è inoltre riflettuto intorno alla necessità di abbandonare la logica dell'intervento volontario delle aziende che operano sul *web* e sui *social*, optando per l'introduzione di un obbligo normativo che imponga loro di individuare e rimuovere ogni tipo di materiale (foto/video) che ritragga persone di minore età in atteggiamenti a sfondo sessuale sui propri siti *Internet*, attraverso un controllo periodico sui rispettivi server.

In riferimento agli obiettivi individuati, sono state definite le seguenti azioni:

- educare e formare alle competenze digitali;
- introdurre un obbligo normativo di verifica dell'età (*age verification*) per l'accesso a determinati servizi *online*;
- prevedere un obbligo minimo per l'individuazione, la segnalazione, l'oscuramento e la rimozione di materiale a sfondo sessuale concernente i minori, sui relativi siti *online*;
- supportare la creazione del Centro europeo di contrasto all'abuso sessuale sui minori.

Per quanto attiene lo sviluppo e condivisione di banche dati, si rammenta che l'art. 17, co. 1-bis, della legge 3 agosto 1998, n. 269, così come modificato dalla legge 6 febbraio 2006, n. 38, autorizza l'istituzione – presso l'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile – di una banca dati per raccogliere, con l'apporto dei dati forniti dalle amministrazioni competenti, tutte le informazioni utili per il monitoraggio del fenomeno della violenza e dello sfruttamento sessuale di minorenni.

Attraverso la banca dati dell'Osservatorio si è inteso organizzare in modo sistematico il patrimonio informativo e informatizzato delle diverse amministrazioni, centrali e locali, permettendo una visione d'insieme e una conoscenza più approfondita dei suddetti fenomeni. La piattaforma della banca dati è suddivisa in varie aree per ciascuna amministrazione centrale o soggetto fornitore di dati; i dati sono trattati secondo criteri di aggregazione statistica che permettono di rispettare la vigente normativa sulla tutela della *privacy* dei soggetti coinvolti, vittime e autori.

Il patrimonio statistico organizzato nella banca dati consente di ricondurre a unitarietà informazioni che provengono da fonti differenti per arrivare a una descrizione multidimensionale del fenomeno, individuare elementi conoscitivi funzionali al miglioramento delle pratiche di intervento e identificare strategie condivise di ottimizzazione dei dati raccolti. Dal punto di vista tecnico, la banca dati raccoglie tutte le informazioni fornite dalle amministrazioni rappresentate in seno all'Osservatorio, dal Servizio 114 Emergenza Infanzia e altri *open data* su un *data warehouse* centralizzato.

In tale ambito, l'obiettivo generale di migliorare l'informazione qualitativa e quantitativa sul fenomeno dell'abuso e dello sfruttamento sessuale in danno dei minorenni, tramite lo sviluppo e l'aggiornamento costante di un sistema di condivisione dei dati forniti da tutte le amministrazioni e dal Servizio 114 Emergenza Infanzia, prevede la realizzazione di una serie di azioni espressamente individuate per garantire il miglioramento dei sistemi di monitoraggio dei dati su diversi fronti:

- allineare la raccolta e l'analisi dei dati sul fenomeno;
- analizzare gli interventi di giustizia minorile nei confronti dei minorenni in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni per reati sessuali e reati di tratta;
- sviluppare un focus specifico sui minorenni stranieri non accompagnati;
- valorizzare la fonte informativa EMUR-PS sugli accessi in Pronto soccorso per l'identificazione di possibili casi di violenza e abuso;
- realizzare un modulo della banca dati con dati europei e internazionali;
- potenziare la banca dati con informazioni su bullismo e cyberbullismo e verificare la possibile integrazione dell'indagine campionaria promossa dal Ministero dell'istruzione.

Tutto ciò premesso, dopo l'approvazione e la pubblicazione, avvenute nell'annualità di riferimento della presente relazione, il Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori 2022-2023 sarà veicolato, ai fini della sua attuazione e in virtù del processo partecipato di cui si è detto, alle amministrazioni centrali e agli *stakeholder* pertinenti, attraverso i componenti dell'Osservatorio

per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, per la declinazione e l'implementazione delle azioni proposte nell'ambito del Piano stesso. Per quanto attiene al monitoraggio, tale attività sarà svolta dal Dipartimento per le Politiche della famiglia, con il supporto dell'Istituto degli Innocenti di Firenze, in virtù del richiamato accordo di collaborazione.

3.1.4. La Banca Dati dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile.

In seno all'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, presieduto dal Capo del Dipartimento per le Politiche della famiglia, opera una banca dati, ai sensi dell'art. 17, co. 1-bis della legge n. 269 del 1998, come modificato dalla legge n. 38 del 2006, per raccogliere, con l'apporto dei dati forniti dalle amministrazioni competenti, tutte le informazioni utili per il monitoraggio del fenomeno della violenza e dello sfruttamento sessuale di minorenni. La banca dati si pone l'obiettivo di superare la frammentarietà e la disomogeneità del patrimonio informativo esistente, fornendo un patrimonio informativo di dati derivati da più fonti, in una visione di insieme che facilita la lettura quantitativa e qualitativa del fenomeno dell'abuso e dello sfruttamento sessuale in danno delle persone di minore età, anche al fine di elaborare strategie mirate alla prevenzione e alla repressione dello stesso e di offrire sostegno alle vittime.

Nel marzo 2022, il Dipartimento per le Politiche della famiglia ha incaricato l'Istituto degli Innocenti, nell'ambito delle attività previste dal vigente accordo di collaborazione siglato in data 12 gennaio 2021, di realizzare un supporto manutentivo ed evolutivo della banca dati dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, finalizzato, tra l'altro, all'aggiornamento dei dati esistenti, all'inserimento di nuovi dati, alla manutenzione delle analisi e visualizzazioni esistenti alla creazione di nuove analisi, alla messa a disposizione e mantenimento di un portale della banca dati, all'aggiornamento continuo e permanente dei dati, all'elaborazione di rapporti contenenti un commento sia statistico sia di carattere più sociologico a supporto delle attività dell'Osservatorio, all'inserimento di indici comparati tra i vari Paesi europei al fine di contestualizzare la situazione italiana nel panorama continentale.

L'obiettivo a lungo termine della banca dati è quello di descrivere dettagliatamente la situazione attuale dell'Italia in relazione al fenomeno dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minorenni ed effettuare una mappatura del territorio, funzionale all'applicazione del duplice principio della raccolta dati e dell'azione di monitoraggio del fenomeno.

3.2. L'IMPEGNO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI²¹

3.2.1. Presidenza del Consiglio dei ministri

3.2.1.1. Dipartimento per le Politiche della famiglia

Il Dipartimento per le Politiche della famiglia è la struttura che supporta il Presidente del Consiglio dei ministri o l'Autorità politica delegata in materia di famiglia nella promozione e nel raccordo delle azioni del Governo volte ad assicurare l'attuazione delle politiche in favore della famiglia in ogni ambito e a garantire la tutela dei diritti della famiglia, in tutte le sue componenti e le sue problematiche generazionali, nonché dell'infanzia e dell'adolescenza. Il Dipartimento concorre, altresì, mediante la gestione delle risorse afferenti al Fondo per le politiche della famiglia, al finanziamento delle politiche stesse.

In particolare, il Dipartimento: cura, anche avvalendosi dell'Osservatorio nazionale sulla famiglia ed attraverso la redazione del Piano nazionale per la famiglia, l'elaborazione e il coordinamento delle politiche nazionali, regionali e locali in materia di famiglia e ne assicura il monitoraggio e la valutazione; concorre, mediante la gestione delle risorse afferenti al Fondo per le politiche della famiglia, al finanziamento delle politiche per la famiglia; promuove e coordina le azioni del Governo dirette a contrastare la crisi demografica e a sostenere la maternità e la paternità; promuove intese in sede di Conferenza unificata relative, tra l'altro, allo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi, alla riorganizzazione dei consultori familiari, alla qualificazione del lavoro delle assistenti familiari, alla riduzione del costo dei servizi per le famiglie numerose; promuove, incentiva e finanzia le iniziative di conciliazione dei tempi di lavoro e dei tempi di cura della famiglia; promuove e coordina le azioni del Governo in materia di relazioni giuridiche familiari e di adozioni nazionali ed internazionali; cura l'attività di informazione e di comunicazioni istituzionale in materia di politiche per la famiglia, per l'infanzia e per l'adolescenza; assicura la presenza del Governo negli organismi nazionali, comunitari e internazionali competenti in materia di tutela della famiglia, dell'infanzia e dell'adolescenza; il Dipartimento, inoltre, cura, anche avvalendosi dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza e attraverso la redazione del Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, l'elaborazione e il coordinamento delle politiche nazionali, regionali e locali in materia di infanzia e adolescenza e ne assicura il monitoraggio e la valutazione. Gestisce il Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza che ripartisce, su base annuale, ai comuni riservatari di cui alla legge 28 agosto 1997, n. 285, assicurando il monitoraggio delle iniziative progettuali approvate grazie ad una banca dati dedicata. Presiede, infine, l'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile che ha il compito di elaborare il Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minorenni.

Si elencano, di seguito, gli ambiti di intervento del Dipartimento per le Politiche della famiglia di particolare rilevanza nel quadro della presente Relazione.

Servizio 114 - Emergenza Infanzia

Il Dipartimento promuove il servizio di pubblica utilità "114 – Emergenza Infanzia" - di cui è titolare - attraverso il quale è possibile segnalare situazioni di pericolo o di emergenza in cui sono coinvolte persone di minore età. Il Servizio è gestito, per il periodo di riferimento, dalla Fondazione SOS Telefono Azzurro Onlus.

²¹ Nel presente capitolo, sono riportati i contributi forniti dalle Amministrazioni centrali, che hanno riscontrato la richiesta di informazioni sulle attività svolte in materia di tutela dei minori dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale, formulata dal Dipartimento per le Politiche della famiglia in virtù delle specifiche funzioni di coordinamento previste dalla legge 269 del 1998 e attribuitegli dal decreto-legge 86 del 2018. I contributi forniti e le opinioni espresse dalle Amministrazioni partecipanti al presente esercizio sono di loro rispettiva responsabilità.

Nel mese di luglio 2022, a seguito di Avviso pubblico adottato nel mese di aprile, è stata firmata con la citata Fondazione una nuova convenzione triennale, per un ammontare di euro 1.499.977,00, ai fini della gestione del numero di emergenza, rivolto a chiunque - minorenni, adulti, operatori – intenda segnalare situazioni di emergenza, rischio e/o pregiudizio riguardanti le persone di minore età. In generale, si configura come emergenza qualsiasi situazione che possa mettere a repentaglio la salute psicofisica del minore e che richieda un intervento specialistico immediato, tra cui: abuso e maltrattamento, pedofilia e pedopornografia, atti autolesivi, tentativo di suicidio, comportamenti a rischio, comportamenti devianti, situazioni traumatiche causate da eventi straordinari rispetto al normale ciclo di vita. Il Servizio 114, multilingue, multicanale, gratuito, attivo 365 giorni all'anno, 24 ore su 24, offre consulenza multidisciplinare, di natura psicologica, pedagogica, sociale e legale, e può comportare l'attivazione di una rete dei servizi del territorio utili a sostenere le vittime delle emergenze.

Cyberbullismo

Il Dipartimento per le Politiche della famiglia, ai sensi dell'art. 3, co. 5, della legge 29 maggio 2017, n. 71, *"Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo"*, predispone, in collaborazione con il Ministero dell'istruzione e del merito e con l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, periodiche campagne informative di prevenzione e di sensibilizzazione sul fenomeno del cyberbullismo, avvalendosi dei principali media, nonché degli organi di comunicazione e di stampa e di soggetti privati. A tal riguardo, nel corso dell'anno 2022, la III edizione della Campagna, intitolata *"Cyberbullismo, se lo racconti ti aiuti"*, è stata diffusa sulle reti Rai (spot tv e radio) e attraverso un piano di sponsorizzazioni sui principali *social network*, in particolare su *TikTok, Instagram, Facebook, YouTube e Spotify*. La Campagna ha avuto l'obiettivo di sensibilizzare bambini, adolescenti e famiglie sul fenomeno del cyberbullismo, informando in particolare le persone di minore età sulle conseguenze che possono riguardare la sfera delle loro relazioni, la loro emotività e i loro comportamenti sociali, qualora siano vittime, testimoni o autori di atti di cyberbullismo, non tralasciando le responsabilità, sia morali sia giuridiche, che ricadono sui soggetti coinvolti. L'iniziativa, inoltre, ha inteso comunicare l'impegno delle istituzioni nel contrastare il fenomeno del cyberbullismo presso le giovani generazioni e, contestualmente, l'interesse a promuovere una relazione sana tra i ragazzi e *Internet*.

Accordo di collaborazione tra il Dipartimento per le Politiche della famiglia ed il Consiglio nazionale delle ricerche - Istituto di ricerche sulla popolazione e le politiche sociali (CNR-IRPPS).

Si è concluso, a ottobre 2022, il progetto *“Osservatorio sulle tendenze giovanili”* (OTG), promosso dal Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri assieme al gruppo di ricerca Mutamenti sociali, valutazione e metodi (MUSA) dell'Istituto di ricerche sulla popolazione e le politiche sociali del Consiglio nazionale delle Ricerche (CNR-IRPPS), nell'ambito di un accordo di

collaborazione tra Dipartimento e l’Istituto, siglato nel dicembre 2020.

Il progetto si compone di tre moduli di intervento che hanno previsto il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- modulo 1. Contrastò della violenza e della devianza sociale indotta, sulla fascia infantile della popolazione, dai condizionamenti sociali e dall’esposizione a serie TV, videogiochi e app con contenuti stereotipati e violenti;
- modulo 2. Identificazione di fattori di tipo individuale e sociale ostativi alla diffusione del benessere, delle pari opportunità e dell’inclusione giovanile, attraverso l’analisi di atteggiamenti e comportamenti adolescenziali con particolare attenzione ai mutamenti in atto nell’interazione sociale, allo stato del benessere individuale e relazionale, alla violenza e alla devianza sociale, ai comportamenti e ai consumi a rischio, ai condizionamenti socioculturali e alle opinioni circa la società e le istituzioni;
- modulo 3. Identificazione di innovative *policy* e costruzione di una “Agenda delle *policy*” finalizzata al contrasto della devianza sociale e alla promozione di benessere, pari opportunità e inclusione giovanile.

Nell’ambito del modulo 1, sono state realizzate attività di ricerca e formazione tramite un’indagine pilota sullo stato dell’infanzia e attività di formazione rivolte a bambini, genitori e docenti. Il modulo 2 del progetto ha riguardato la realizzazione di un’indagine campionaria su scala nazionale su studentesse e studenti di scuole pubbliche secondarie di secondo grado (licei, istituti tecnici e istituti professionali). L’indagine, mediante un approccio di ricerca psicosociale, ha avuto la finalità di produrre una lettura complessa e olistica della realtà adolescenziale, analizzando atteggiamenti e comportamenti, con particolare attenzione ai mutamenti in atto nell’interazione sociale e ai riflessi psicosociali della diffusione del Covid-19. Nell’ambito del modulo 3, a partire dagli esiti delle indagini sullo stato dell’infanzia e dell’adolescenza, è stata prodotta l’Agenda delle *policy* strutturata nei seguenti cinque ambiti di intervento: cyberbullismo e adescamento *online*, iperconnessione, fiducia relazionale, ruoli di genere e alleanza tra scuola e famiglia, per la cui definizione è stato coinvolto un *panel* costituito da 10 esperti.

Il *panel* è stato consultato nell’ambito di un processo di ricerca iterativo e asincrono che ha condotto alla definizione del consenso delle esperte e degli esperti in merito a innovativi, desiderabili e realizzabili interventi atti a contrastare la devianza sociale e promuovere benessere, pari opportunità e inclusione giovanile, con particolare attenzione ai riflessi psicosociali prodotti dalla diffusione del Covid-19.

Protocollo d’intesa tra il Dipartimento per le Politiche della famiglia e il Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse.

A maggio 2022, considerato il periodo in cui molti minorenni rifugiati sono arrivati in Italia a causa del conflitto in corso in Ucraina, il Dipartimento, d’intesa con l’Ufficio del Commissario di Governo per le persone

scomparse, nell'ambito del Protocollo di intesa siglato a gennaio 2021 e con il supporto tecnico dell'Istituto degli Innocenti, ha promosso una campagna di sensibilizzazione con finalità di prevenzione del fenomeno dei bambini scomparsi, elaborando in tal modo risposte istituzionali congiunte per contrastarlo. La Campagna, diffusa sulle reti televisive della RAI, sui profili *social* del Dipartimento e sui siti *web* delle due amministrazioni coinvolte, ha avuto l'obiettivo di porre in evidenza le modalità di azione con cui intervenire in caso di scomparsa di un minorenne e di favorire la più ampia conoscenza dei numeri di emergenza, sia italiani sia europei, dedicati al fenomeno. La Campagna è stata lanciata nei giorni immediatamente precedenti alla ricorrenza della Giornata internazionale dei bambini scomparsi (25 maggio).

Giornata italiana per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza 2022

Il 18 novembre 2022, in vista della Giornata italiana per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, che ricorre il 20 novembre di ogni anno, il Dipartimento per le Politiche della famiglia ha organizzato, presso il Museo MAXXI di Roma, alla presenza della Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, una mattinata dedicata ai ragazzi con la proiezione del film "Ragazzaccio" di Paolo Ruffini e la possibilità di un confronto diretto con istituzioni e testimonial d'eccezione.

Al termine della proiezione del film, la Ministra, insieme ad alcuni protagonisti della giornata, ha avuto un momento di dialogo con 150 studenti, provenienti da diversi istituti scolastici di Roma, presenti all'evento. Nel corso della discussione, sono stati affrontati i temi toccati dal film, ambientato durante il *lockdown* connesso alla pandemia da Covid-19, e alcuni ragazzi hanno condiviso le proprie riflessioni sul periodo pandemico e sul valore della socialità e delle relazioni.

Youth Advisory Board (YAB)

Lo *Youth Advisory Board* è l'organismo di partecipazione delle ragazze e dei ragazzi all'esercizio della Garanzia Infanzia (*Child Guarantee*), ovvero il sistema europeo di garanzia che ha lo scopo di assicurare che bambini e adolescenti in situazioni di vulnerabilità abbiano accesso a servizi di qualità comuni in Europa. Rappresenta, nello spirito della Convenzione ONU per l'infanzia e l'adolescenza, lo strumento per ascoltare e coinvolgere bambini e ragazzi nella costruzione e implementazione della garanzia europea.

In Italia, lo YAB è stato costituito a dicembre 2021 dall'UNICEF, in collaborazione con il Dipartimento per le Politiche della famiglia e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con il supporto tecnico dell'Istituto degli Innocenti. A farne parte è un gruppo eterogeneo di 23 ragazze e ragazzi di età compresa tra 14 e 21 anni, che ha il compito di raccogliere le voci delle persone di minore età che vivono in Italia e partecipare alla pianificazione, implementazione, monitoraggio e valutazione delle azioni previste dalla *Child Guarantee*.

Dopo un incontro a Firenze, nel dicembre 2021, lo YAB e i suoi sottogruppi hanno poi continuato i lavori *online* per elaborare una serie di raccomandazioni, riportate al Gruppo di lavoro "Politiche e interventi sociali a

favore dei minorenni in attuazione della *Child Guarantee*”, incaricato di redigere il Piano nazionale di contrasto alla povertà minorile e all’esclusione sociale in Italia e successivamente integrate nel Piano di azione nazionale della Garanzia Infanzia (PANGI).

Gli adolescenti e giovani del gruppo dello YAB si sono riuniti per la seconda volta, in presenza a Roma, nei giorni 11 e 12 giugno 2022, per confrontarsi con le istituzioni sui processi in atto rispetto ai temi prioritari dettati dall’attuazione della Garanzia per l’Infanzia.

Il terzo incontro, in presenza, dello YAB si è svolto a Milano nei giorni 16-18 dicembre 2022. L’incontro ha avuto lo scopo di aggiornare i partecipanti sulle attività realizzate dallo YAB nell’ultimo semestre, di fornire informazioni sullo stato di avanzamento dei lavori relativi al PANGI e alle sue priorità, di lavorare alla programmazione partecipata delle attività per il primo semestre 2023.

3.2.1.2. Dipartimento per le pari opportunità

Il Dipartimento per le pari opportunità, è stato originariamente istituito con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 ottobre 1997, n. 405, Regolamento recante istituzione ed organizzazione del Dipartimento per le pari opportunità nell’ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Negli anni, le successive modifiche al decreto ne hanno ridefinito la struttura organizzativa e le competenze.

Il Dipartimento per le pari opportunità è la struttura di supporto al Presidente del Consiglio dei ministri che opera nell’area funzionale inerente alla promozione e al coordinamento delle politiche dei diritti della persona, delle pari opportunità e della parità di trattamento e delle azioni di governo volte a prevenire e rimuovere ogni forma e causa di discriminazione. Le funzioni attribuite al Dipartimento riguardano, tra l’altro, le politiche sulle pari opportunità, le politiche di prevenzione, contrasto e protezione sociale delle vittime della tratta di esseri umani, nonché le politiche inerenti alla violenza sessuale e di genere.

Strettamente connessa alla tematica della tutela dei minorenni dall’abuso e dallo sfruttamento sessuale è quella della protezione degli stessi dalla tratta di persone: nell’ambito di tale fenomeno criminoso i minori, infatti, vengono spesso sfruttati con diverse finalità (ad es. accattonaggio, sfruttamento lavorativo, matrimoni forzati, attività criminali forzate), non ultima quella sessuale.

L’Italia da diversi anni combatte la tratta delle persone su vari fronti, con molteplici strumenti e con misure finalizzate all’emersione e integrazione sociale delle vittime, per la successiva fuoriuscita delle stesse dai circuiti di sfruttamento. Il sistema italiano di protezione delle vittime di tratta – operativo dal 2000, coordinato e cofinanziato dal Dipartimento per le pari opportunità – ha previsto una struttura composita basata fondamentalmente su quattro pilastri di azione (contatto, emersione, assistenza e integrazione sociale), ai quali sono collegati altrettanti dispositivi di intervento.

In particolare, l’art. 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 - recante il “*Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero*” - diretto al “Soggiorno per motivi di protezione sociale”, prevede il rilascio di un permesso di soggiorno per le vittime del traffico di

esseri umani, attraverso un percorso giudiziario (nel caso in cui la vittima decida di cooperare con le autorità giudiziarie e di polizia nel corso delle indagini e del procedimento penale nei confronti dei trafficanti) o un percorso sociale (in ragione dell'accertamento di una situazione di violenza o grave sfruttamento e indipendentemente dalla volontà della vittima di testimoniare).

La successiva legge 11 agosto 2003, n. 228, recante *“Misure contro la tratta di persone”*, per la tutela delle vittime ha previsto, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Fondo per le misure anti-tratta (art. 12), destinato al finanziamento dei programmi di assistenza e di integrazione sociale in favore delle vittime, nonché delle altre finalità di protezione sociale previste dall'art. 18 del decreto legislativo 286 del 1998. Inoltre, la stessa normativa, ha stabilito l'istituzione di un programma di assistenza per le vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale (art. 13) che garantisce le prime e immediate forme di protezione e accoglienza necessarie per l'identificazione di situazioni di violenza delle potenziali vittime.

Con il decreto legislativo 4 marzo 2014 n. 24 – che recepisce la Direttiva 2011/36/Ue del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 aprile 2011 concernente la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime – il Dipartimento per le pari opportunità è stato individuato come l'organismo deputato a coordinare, monitorare e valutare gli esiti delle politiche di prevenzione, contrasto e protezione sociale delle vittime, conferendo a esso un ruolo centrale nelle politiche nazionali di settore, con particolare riferimento alle attività di indirizzo e coordinamento degli interventi di prevenzione sociale del fenomeno e di assistenza alle vittime, nonché di programmazione delle risorse finanziarie in ordine agli interventi di assistenza e di integrazione sociale delle vittime. In sintesi, le principali novità inserite nel decreto sono state:

- l'adozione del primo Piano nazionale di contrasto alla tratta, trasversale ai vari livelli di governo, particolarmente quello delle regioni e degli enti locali;
- l'unificazione delle due tipologie progettuali esistenti in un unico programma di emersione, assistenza e integrazione sociale, con lo scopo di una integrazione attiva della vittima di tratta e con evidenti vantaggi in termini di gestione delle attività;
- l'obbligo della formazione per tutti gli operatori coinvolti;
- un sistema di indennizzo e ristoro per le vittime.

Il primo Piano nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani è stato adottato con delibera del Consiglio dei ministri il 26 febbraio 2016. Il secondo Piano nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani (valido per il periodo 2022 - 2025) è stato adottato con delibera del Consiglio dei ministri del 19 ottobre 2022. Il Piano è parte integrante di una strategia unitaria di interventi che concorrono alla definizione di un solido presidio della condizione delle vittime, in particolare donne e bambini, anche in raccordo con quanto definito nell'ambito della Strategia nazionale per la parità di genere e del Piano di ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, in continuità con quanto previsto dalla legge del 15 ottobre 2013, n. 119, recante *“Disposizioni urgenti in materia*

di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e commissariamento delle province” (cosiddetta Codice Rosso), del Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023, del nuovo Piano Nazionale di prevenzione e contrasto all’abuso e sfruttamento sessuale dei minori, del 5° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2022-2023, nonché del Piano approvato dalla Commissione Europea a favore dei rifugiati ucraini, anche minorenni stranieri non accompagnati.

Nel luglio 2022, è stato pubblicato il Bando n. 5/2022 per il finanziamento dei progetti territoriali di attuazione del Programma unico, rendendo disponibili 27.200.000,00 euro per progetti della durata di 17 mesi. I progetti selezionati sono stati 21, corrispondenti ad altrettanti ambiti territoriali nazionali, 10 dei quali proposti da enti pubblici (regioni e comuni) e i restanti 11 da Associazioni specializzate nel contrasto alla tratta.

Rispetto al fenomeno della tratta di esseri umani, è doveroso ricordare l’attività svolta dal numero verde Anti-tratta (800-290-290), operativo tutti i giorni per 24 ore al giorno, in modo gratuito e anonimo, che consente agli utenti di entrare in contatto con personale specializzato multilingue. Esso fornisce informazioni dettagliate sulla legislazione e sui servizi garantiti alle persone trafficate/sfruttate in Italia e, su richiesta, indirizza queste ultime verso i servizi socio-assistenziali messi a disposizione nell’ambito dei citati progetti finanziati dal Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri. Il servizio offerto dal numero verde Anti-tratta (800-290-290) è altresì rivolto ai cittadini che vogliono segnalare situazioni di sfruttamento, nonché agli operatori del settore, al fine di agevolare il lavoro di rete a livello nazionale. Nel corso del 2022, la gestione del servizio è stata affidata alla Regione Veneto e regolata con un accordo di collaborazione tra amministrazioni, stipulato ai sensi dell’art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, recante *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e di durata biennale.

Infine, si segnala che, tra i principali obiettivi del Dipartimento per le pari opportunità, vi è quello della gestione di una Banca dati centralizzata, in grado di effettuare elaborazioni in tempo reale, determinante per l’individuazione di segnali precoci di evoluzione del fenomeno della tratta.

L’elaborazione e implementazione di questa banca dati, che consente un’efficace analisi della tratta e degli interventi di risposta nelle loro molteplici sfaccettature, rappresenta sicuramente un grande passo avanti verso l’acquisizione di una cultura della qualità dell’informazione e del monitoraggio di un fenomeno così rilevante, indispensabile per un’efficace politica di contrasto della tratta degli esseri umani. Il sistema di raccolta dati SIRIT, gestito e manutenuto nell’ambito dell’Accordo di collaborazione con il numero verde Anti-tratta, viene alimentato dagli enti titolari/attuatori dei progetti di assistenza e protezione sociale delle vittime di tratta e sfruttamento finanziati dal Dipartimento.

In Italia la tratta e lo sfruttamento di bambini/e e ragazzi/e è un fenomeno molto diffuso seppure sommerso. I dati ufficiali, che afferiscono al numero delle vittime, restituiscono solo la parte emergente del fenomeno, ma le stime dei minorenni reclutati, trasportati e trasferiti, con lo scopo di trarre profitto dal loro sfruttamento

(talvolta fino alla riduzione in schiavitù), per lo più sessuale, sono di tale importanza da rafforzare le tutele nei confronti dei minori.

Come riportato nei grafici sottostanti, estratti dal SIRIT e aggiornati alla data del 22 maggio 2023, le persone minorenni assistite rappresentano il 2,5% delle persone complessivamente assistite nell'ambito del programma unico.



Con riferimento al genere, contrariamente ai dati del 2021, quando si era registrata una sostanziale parità tra maschi e femmine, nel 2022 prevalgono fortemente le beneficiarie di genere femminile con il 91,3% mentre le presenze maschili raggiungono l'8,7%.

ANNUALITÀ DI RIFERIMENTO: 2022		
GENERE	MINORI ASSISTITI	
	VALORE	%
FEMMINE	42	91,3
MASCHI	4	8,7
TOTALE	46	100,00



Si segnala come, in relazione all'età, il 47,8% appartiene alla fascia dei diciassettenni, il 30,4 % a quella dei sedicenni, l'15,2% quella dei quindicenni, 4,3% quella dei quattordicenni e l'2,2% quella dei tredicenni.

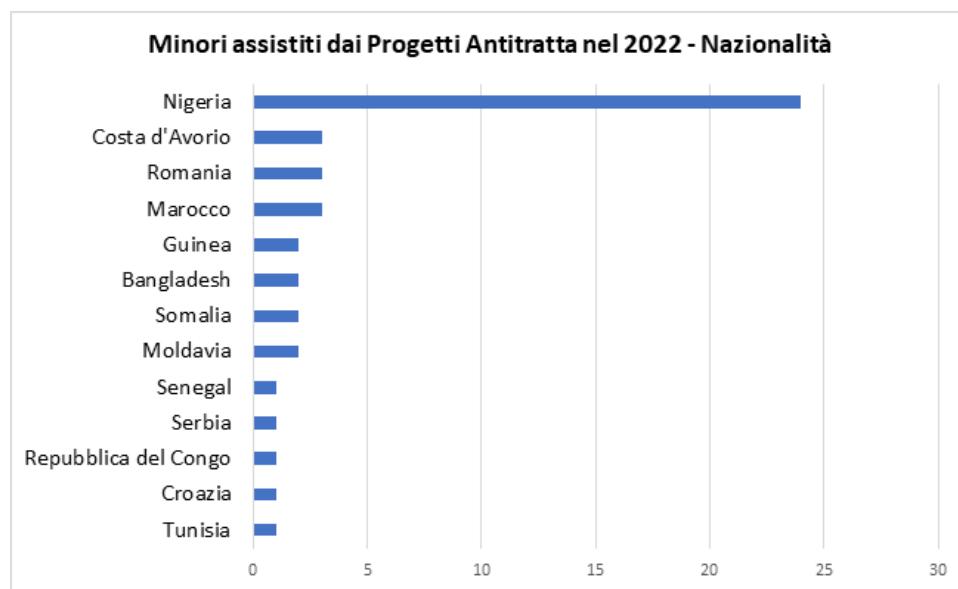
ETÀ	MINORI ASSISTITI	
	VALORE	%
13 anni	1	2,2
14 anni	2	4,3
15 anni	7	15,2
16 anni	14	30,4
17 anni	22	47,8
Totale	46	100,00

In ordine alla provenienza geografica, di seguito si riporta una tabella con le nazionalità delle persone assistite.

Il Paese di provenienza che registra la maggiore presenza è la Nigeria con il 52,2% (24 minori assistiti). Tutti gli altri Paese si assestano su percentuali molto più contenute: Marocco, Romania e Costa d'Avorio, 6,5%.

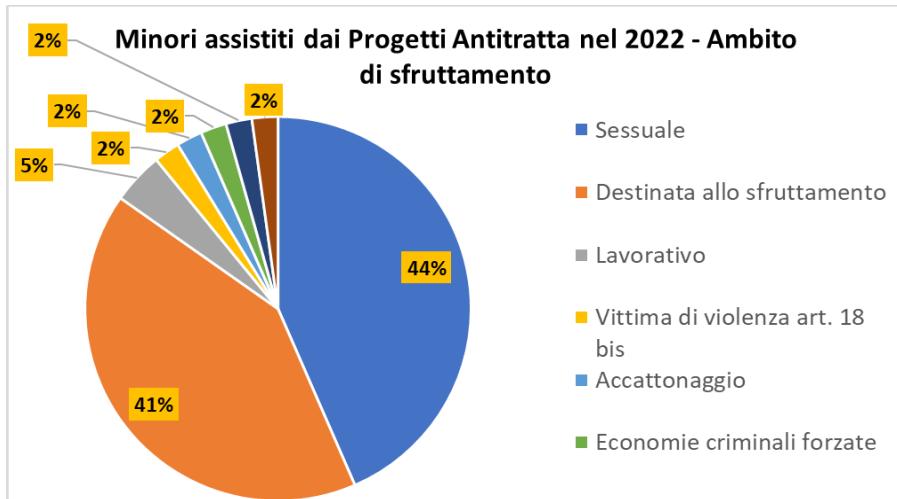
A queste seguono ulteriori nove nazionalità diverse.

PAESE DI ORIGINE	MINORI ASSISTITI	
	VALORE	%
Nigeria	24	52,2
Marocco	3	6,5
Romania	3	6,5
Costa d'Avorio	3	6,5
Moldavia	2	4,3
Somalia	2	4,3
Bangladesh	2	4,3
Guinea	2	4,3
Tunisia	1	2,2
Croazia	1	2,2
Repubblica del Congo	1	2,2
Serbia	1	2,2
Senegal	1	2,2
TOTALE	46	100,00



Diversi gli ambiti di sfruttamento che vanno dall'accattonaggio alle altre economie illegali allo sfruttamento sessuale e lavorativo.

AMBITO DI SFRUTTAMENTO	MINORI ASSISTITI	
	VALORE	%
Sessuale	20	43,5
Destinata allo sfruttamento	19	41,3
Lavorativo	2	4,3
Vittima di violenza art. 18-bis	1	2,2
Accattonaggio	1	2,2
Economie criminali forzate	1	2,2
Matrimoni forzati	1	2,2
Altro	1	2,2
TOTALE	46	100,00



3.2.1.3. Dipartimento per lo sport

Il Dipartimento per lo sport, istituito con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 maggio 2020 e organizzato secondo quanto stabilito dal decreto ministeriale 9 luglio 2020, è la struttura di supporto al Presidente del Consiglio dei ministri, ovvero all'autorità politica delegata, in materia di sport. Tra le altre funzioni esercitate, il Dipartimento propone, coordina e attua iniziative nei settori della comunicazione della cultura sportiva e degli eventi sportivi nazionali e internazionali, nonché per l'attuazione dei progetti in materia di promozione dello sport; promuove iniziative in materia di etica dello sport, contrasto al *match fixing*, prevenzione del doping, prevenzione e contrasto a ogni forma di violenza e discriminazione nello sport.

Tavolo tutela minorenni

Il Dipartimento ha istituito in data 17 novembre 2020 un tavolo di lavoro costituito da 26 enti e associazioni che svolgono la propria attività sia nel contesto sportivo sia nel mondo della tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza con l'obiettivo principale di realizzare una «*Policy* per la tutela dei minorenni nel mondo dello sport, con particolare riferimento alle pratiche contro il maltrattamento e gli abusi». Il lavoro, di grande rilevanza anche internazionale, poiché ispirato alle Linee Guida della FIFA sulla *Child Protection*, ha previsto, altresì, il supporto del Comitato olimpico nazionale italiano e del Comitato italiano paralimpico.

Il documento di *Policy* redatto in sinergia tra tutti gli enti del tavolo, parte dai principi generali legati soprattutto al superiore interesse delle persone di minore età, al principio di non discriminazione, al diritto all'ascolto e alla partecipazione e ha il merito di innalzare il livello delle misure di protezione del minorenne fornendo procedure di formazione, di reclutamento e di segnalazione adeguate, volte al miglioramento degli interventi di rilevazione, protezione, tutela, cura, nella prospettiva di garantire il superiore interesse del soggetto di minore età.

In data 12 e 13 maggio 2022, si è svolto a Roma il Convegno residenziale del Tavolo tecnico, momento in cui il documento di *Policy* è stato ufficialmente approvato in una riunione plenaria e occasione utile a definire gli strumenti e le buone prassi per la tutela delle persone di minore età nello sport. Il Convegno ha visto dialogare e collaborare i 26 enti e associazioni, non solo per la definizione del documento conclusivo di *policy* ma anche per condividere la campagna di comunicazione “Battiamo il silenzio”.

Durante il convegno residenziale, sono intervenuti anche Joyce Cook –Senior advisor FIFA (Federazione internazionale del calcio), i componenti del Nucleo Operativo del Tavolo Fiona May, componente del Consiglio di amministrazione della UEFA Foundation for Children, Evelina Christillin, Consigliere UEFA (Unione Europea delle Federazioni Calcistiche Europee), e Rocco Briganti, responsabile e direttore scientifico per il Coordinamento italiano dei servizi contro il maltrattamento e l'abuso all'infanzia (CISMAI) di ISPCAN 2020 (*International Society for the Prevention of Child Abuse and Neglect*).

La *Policy* è stata presentata ufficialmente agli organi di stampa il 6 giugno 2022 con l'intento di fornire indicazioni chiare, attraverso le quali si può rendere concreto il diritto dei minorenni a svolgere una pratica sportiva in un ambiente sano e protetto.

Sulla base della creazione di un *network* con gli enti e le associazioni che hanno dato il proprio contributo, è stata realizzata la piattaforma di progetto www.battiamoilsilenzio.gov.it, uno strumento essenziale per la diffusione degli indirizzi dettati dalla *Policy*, che contiene, oltre al documento stesso, la modulistica utile a supportare il mondo sportivo, una sezione dedicata alle associazioni con una *library* di tutta la documentazione, messa a disposizione degli utenti delle diverse realtà coinvolte e dal Dipartimento, nonché un corso di formazione sulle tematiche oggetto della *Policy*.

Un aspetto importantissimo legato all'impegno per la tutela delle persone di minore età è quello della formazione delle sue figure educative. A tal proposito, il corso di formazione presente nella piattaforma www.battiamoilsilenzio.gov.it è rivolto a personale/volontari delle associazioni sportive dilettantistiche e delle società sportive dilettantistiche (ASD/SSD), a docenti di tutte le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, con un'attenzione specifica ai docenti di educazione fisica, ma anche educatrici, educatori e genitori interessati. È disponibile gratuitamente in qualsiasi momento e, nel caso dei docenti, prevede il riconoscimento dei crediti formativi riconosciuti dal Ministero dell'istruzione e del merito per l'assolvimento dell'obbligo formativo ai sensi della direttiva ministeriale 21 marzo 2016, n. 170.

Il corso conta oggi circa 1300 iscritti tra docenti, personale delle ASD/SSD e genitori/tutori ed è stato presentato in diverse occasioni e iniziative del Dipartimento e delle singole associazioni del tavolo, sia a livello nazionale che a livello locale.

Vademecum. La tutela dei diritti dei minorenni nello sport. Il ruolo dei tecnici e dei dirigenti sportivi

Sempre nell'ottica della promozione e della tutela dei diritti dei minorenni nel contesto sportivo, il Dipartimento per lo sport, in collaborazione con l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza e la Scuola dello sport di Sport e salute, ha elaborato il *Vademecum. La tutela dei diritti dei minorenni nello sport. Il ruolo dei tecnici e dei dirigenti sportivi*.

Presentato ufficialmente a Catania nel mese di ottobre del 2022 durante la Fiera Didacta, dedicata al mondo dell'istruzione, il Vademecum si presenta come uno strumento di approfondimento formativo a supporto di tutti gli operatori sportivi, ma anche docenti di educazione fisica e genitori, impegnati nel percorso di sviluppo di crescita dei soggetti di minore età che svolgono un'attività fisica e sportiva.

Il documento, suddiviso in 11 tematiche, permette al personale sportivo di approfondire il proprio ruolo educativo promuovendo l'adozione di azioni uniformi, in linea con i principi della Convenzione ONU per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, in tutte le situazioni che vedono coinvolti la persona di minore età e l'adulto di riferimento all'interno del contesto sportivo.

Il Vademecum è stato anche oggetto di formazione in diversi corsi, tra cui quelli per tecnici sportivi di IV livello organizzato dalla Scuola dello sport di Sport e salute. È uno strumento utile e di grande interesse che il Dipartimento distribuisce in diverse iniziative e fiere.

Indagine Abusi

Sempre nel quadro delle iniziative per la tutela dei minorenni nello sport, il Dipartimento ha voluto sostenere la proposta dell'associazione *Change the Game* di promuovere un'indagine rigorosa volta all'acquisizione di dati necessari ad acquisire una conoscenza del fenomeno relativo agli abusi e ai maltrattamenti nel settore sportivo. La ricerca è stata affidata alla Nielsen e segue la metodologia CASES (*Child Abuse in Sport: European Statistics*), che consente un confronto con altri Paesi. Elementi imprescindibili del lavoro sono stati il confronto all'interno della rete coinvolta nell'indagine e la rigorosità metodologica, che ha voluto unire all'indagine quantitativa anche un affondo qualitativo, su un campione ridotto, per arricchire di vissuto quanto emerso dai dati. Lo studio mira a colmare la lacuna informativa riguardante la stima della violenza nello sport nei minorenni in Italia. Una conoscenza dei dati contribuisce a una migliore comprensione della portata del problema e fornisce una base empirica per lo sviluppo di interventi preventivi mirati. I risultati della ricerca avranno importanti implicazioni per gli operatori sportivi, gli allenatori e le allenatrici, le famiglie e le istituzioni coinvolte nello sport minorile e consentiranno di sviluppare politiche e procedure più efficaci per prevenire e affrontare la violenza, garantendo un ambiente sicuro e protetto. Dopo che l'indagine sarà conclusa, ne è prevista una presentazione per giugno 2023 a Milano.

3.2.2. Ministero dell'interno

3.2.2.1. Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato

Il Dipartimento della pubblica sicurezza ha istituito, sin dal 1996, uffici specialistici che si occupano di prevenzione e contrasto delle fenomenologie di abuso e sfruttamento sessuale dei minorenni, di formazione multidisciplinare degli operatori, di collaborazione con altre istituzioni e organizzazioni, di *empowerment* dei giovani attraverso campagne di informazione e sensibilizzazione. Gli Uffici Minori delle Divisioni anticrimine delle questure, creati nel 1996, hanno essenzialmente funzioni preventive e, come indicato nella circolare istitutiva, di "Pronto Soccorso" per le famiglie in difficoltà, svolgendo funzioni di raccordo con gli enti operanti sul territorio.

Le più recenti *Linee di indirizzo in materia di revisione dell'articolazione e delle competenze delle Divisioni Anticrimine delle Questure*, del 2018, prevedono l'Area minori e vittime vulnerabili, che costituisce la naturale continuazione dell'Ufficio Minori, per la «cura dei rapporti con gli uffici assistenziali del territorio e raccordo con il Tribunale per i Minorenni per i controlli presso le strutture nelle quali sono collocati temporaneamente i minorenni assicurando nel contempo le necessarie esigenze di intervento. Monitoraggio dei fenomeni delittuosi che vedono protagonisti i minorenni e coordinamento delle iniziative in favore delle vittime vulnerabili». Dal 1998, inoltre, all'interno delle Squadre Mobili, vi è una "sezione specializzata" competente per le indagini sui casi di violenza domestica e di genere e violenza sessuale, che collabora con le associazioni che offrono il necessario supporto – logistico, legale, psicologico – alla vittima, in caso di interventi di polizia.

A livello centrale è la Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato che ha il compito di sovrintendere al coordinamento delle attività di prevenzione e contrasto del fenomeno attuate dalle questure. La precitata Direzione centrale è stata istituita con il decreto-legge 31 marzo 2005 n. 45, convertito con modificazioni dalla legge 31 maggio 2005 n. 89, e si pone come momento di indirizzo informativo anticrimine, di analisi, progettazione e raccordo delle attività preventive, investigative e di controllo del territorio svolte dagli uffici della Polizia di Stato, nonché come momento di supporto centrale alle attività di polizia scientifica, attraverso le sue articolazioni interne:

- il Servizio centrale operativo, creato nel 1989 con l'obiettivo di combattere la criminalità organizzata e incaricato di coordinare e sostenere le indagini delle Squadre Mobili;
- il Servizio controllo del territorio, cui è affidato il compito di gestire la prevenzione generale e il controllo del territorio, coordinando altresì strumenti di segnalazione innovativi come l'App Youpol;
- il Servizio polizia scientifica, che sostiene le indagini grazie ai suoi esperti in biologia, chimica, fisica, impronte digitali, medicina forense e altro. Opera in tutta Italia attraverso i suoi uffici interregionali, regionali e provinciali;
- il Servizio centrale anticrimine, istituito con decreto ministeriale del 19 aprile 2017, responsabile dello sviluppo delle misure preventive e dell'analisi dei fenomeni criminali - comprese quelle in tema di vittime vulnerabili – ed è referente per le Divisioni anticrimine delle questure, per supportare l'azione di prevenzione propria delle autorità di pubblica sicurezza, che si esplica attraverso l'intervento sulla pericolosità sociale dei soggetti.

Attività a livello internazionale

Il Servizio centrale anticrimine della Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato, anche nel 2022 ha gestito il sito *Internet* della Polizia di Stato dedicato ai minorenni scomparsi (*it.globalmissingkids.org*), che dal marzo 2000 fa parte della rete internazionale di 31 Paesi denominata *Global Missing Children Network* (GMCN), coordinata dall'organizzazione statunitense ICMEC – *International Centre for Missing and Exploited Children*.

È proseguita la collaborazione con il *Police Experts Network on Missing Persons* - PENMP, gruppo di esperti riconosciuto dal LEWP - *Law Enforcement Working Party* del Consiglio dell'Unione europea nell'ottobre 2019, nato dall'iniziativa della Fondazione *Amber Alert Europe*, organizzazione dedicata alla diffusione dei sistemi di allerta rapida e di buone pratiche a tutela dei minorenni scomparsi, con cui la predetta Direzione centrale collabora dal 2014. Nell'ottobre 2022 si è svolta a Lubiana (Slovenia), l'annuale riunione del PEN-MP.

Per il 25 maggio 2022, Giornata internazionale dei bambini scomparsi, il Servizio centrale anticrimine della Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato ha predisposto del materiale divulgativo per sensibilizzare gli adolescenti sui possibili rischi del *web* e incoraggiarli a rivolgersi alla Polizia di Stato nelle situazioni di disagio o abuso che possono essere sottese agli allontanamenti.

Il volantino *“Ci sono diversi motivi per cui vorresti scappare”* è stato distribuito alle questure, nel maggio 2022, per essere utilizzato durante eventi e incontri con i ragazzi.

Inoltre, il citato Servizio Centrale Anticrimine ha collaborato con la Fondazione *Amber Alert Europe*, con cui ha firmato un Protocollo d'intesa nell'ottobre 2021, traducendo in italiano e diffondendo un video dedicato alla prevenzione dei rischi di sfruttamento delle immagini di minorenni pubblicate in rete, dal titolo *Think Before You Share*, lanciato in occasione del 25 maggio 2022.

Nel dicembre 2022 è stata aggiornata e diffusa alle questure la *Guida per le vittime di violenza sessuale*, disponibile in inglese e italiano, redatta in collaborazione con l'Ambasciata britannica a Roma.

Attività a livello nazionale

La Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato ha partecipato all’Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, coordinato dal Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri, contribuendo alla redazione del Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell’abuso e dello sfruttamento sessuale di minori, presentato il 5 maggio 2022.

Ha dato impulso e ha contribuito alla stesura del Protocollo d’intesa per la diffusione di prassi operative relative agli interventi della Forza pubblica nell’esecuzione di provvedimenti *de potestate* adottati dall’Autorità giudiziaria, firmato il 31 maggio 2022 tra Ministero dell’interno – Dipartimento della pubblica sicurezza, Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza e Consiglio nazionale dell’Ordine degli assistenti sociali. Il Protocollo è volto: a definire univoche modalità operative per rendere chiari e uniformi gli interventi delle Forze di polizia in relazione alle attività in cui sia previsto l’intervento della Forza pubblica nella esecuzione di provvedimenti *de potestate* adottati dall’Autorità giudiziaria; promuovere iniziative di formazione multidisciplinare; individuare eventuali problematiche e criticità nella normativa di settore. L’accordo prevede anche l’attivazione di un Tavolo di lavoro, cui partecipa il Servizio centrale anticrimine della menzionata Direzione centrale.

Le strategie di carattere preventivo adottate dalla Polizia di Stato passano anche dalla diffusione della cultura di sicurezza e rispetto di sé e degli altri: sono proseguiti nel 2022 le campagne di informazione e sensibilizzazione e quelle di educazione alla legalità nelle scuole.

Il progetto “Scuole Sicure” è stato attuato anche attraverso piattaforme di studio digitali, con lo sviluppo di programmi di prevenzione riguardanti bullismo e cyber-bullismo, l’utilizzo consapevole di dispositivi tecnologici e dei *social network*, il contrasto alle dipendenze, la cultura di genere e legalità.

Anche nel 2022 è proseguita la campagna permanente della Polizia di Stato contro la violenza di genere “Questo non è amore” che ha lo scopo di informare e soprattutto aiutare l’emersione delle situazioni di violenza. Nel quadro della progettualità, la Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato realizza ogni anno un opuscolo contenente informazioni sul fenomeno e sugli strumenti utili alla prevenzione e al contrasto della violenza, distribuito su larga scala su tutto il territorio nazionale e pubblicato sul sito www.poliziadistato.it. La 6^a edizione dell’opuscolo, aperta da una frase di Sua Santità Papa Francesco, contiene un focus sull’ammontimento del questore, storie e testimonianze reali, informazioni sull’App Youpol e sul numero telefonico 1522. È stata diffusa in occasione della Giornata internazionale contro la violenza con un convegno organizzato a Pietra Ligure (SV), seguito dall’evento sportivo “We run for women”.

Infine, è proseguita la collaborazione tra la Polizia di Stato e Save the Children - Italia.

Dal 2014, il Dipartimento della pubblica sicurezza ha designato un proprio punto di contatto – che, dal 2017, è un funzionario del Servizio centrale anticrimine – per la segnalazione di presunti maltrattamenti e abusi di cui le organizzazioni non governative (ONG) possono venire a conoscenza attraverso il proprio sistema di prevenzione, c.d. *child safeguarding policy*. Anche nel 2022 sono state trattate le segnalazioni di casi

particolarmente problematici di presunti abusi in danno di minori, fornendo e ricevendo indicazioni utili e stabilendo un circuito informativo virtuoso. In particolare, in tutti gli episodi delittuosi che vedono coinvolti i minori, è importante sviluppare e mantenere contatti diretti con le nuove generazioni per poter capire e affrontare le sfide del cambiamento e proteggere i ragazzi dai rischi di devianza, anche attraverso quelle iniziative di “educazione alla legalità” che da anni la Polizia di Stato realizza, con personale esperto delle questure e delle Specialità, in collaborazione con le scuole, sensibilizzando i giovani su diversi temi al centro dell’attenzione, ivi compreso il bullismo, l’uso di sostanze stupefacenti e alcol, nonché l’utilizzo sicuro della rete *Internet*.

Da parte della Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato è stata attuata, ormai da diversi anni, una specifica formazione per gli operatori, attraverso continui seminari di aggiornamento, al fine di indirizzare l’attività preventiva e repressiva e di costituire un punto di riferimento anche per le associazioni, i servizi sociali, i centri antiviolenza e gli uffici sanitari e assistenziali coinvolti nella problematica. La formazione ha riguardato anche la nuova normativa, denominata “Codice Rosso”, entrata in vigore il 19 luglio 2019, che ha potenziato le tutele nei confronti delle vittime vulnerabili nonché le recenti modifiche legislative apportate dalla cosiddetta “Riforma Cartabia”. Inoltre, è in continua pianificazione la realizzazione di sale d’ascolto protette presso gli Uffici territoriali allo scopo di accogliere i minorenni e ascoltarli in un luogo adeguato. Al riguardo, su tutto il territorio nazionale, sono in corso interventi per l’allestimento, ove mancante, e l’ammodernamento di sale protette all’interno degli uffici delle Questure.

Attualmente, nell’ambito della Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato – Servizio centrale operativo, è presente un’apposita sezione investigativa con competenza in materia di violenza sulle donne e sui minorenni anche in forma di maltrattamenti psicologici. Tale sezione, che è stata rafforzata con la stabile assegnazione di uno psicologo della Polizia di Stato, ha funzione di monitoraggio del fenomeno sul territorio nazionale e coordinamento delle indagini condotte dagli Uffici territoriali.

Inoltre, è attivo un numero verde dedicato alla prevenzione e al contrasto delle pratiche di mutilazione genitale femminile. Lo scopo è quello di raccogliere segnalazioni e notizie di reato, nonché fornire informazioni sulle strutture sanitarie e sulle organizzazioni di volontariato vicine alle comunità di immigrati provenienti dai Paesi in cui si effettuano tali pratiche. A tale numero possono pervenire anche segnalazioni relative a circoncisioni rituali clandestine.

Per quanto riguarda, invece, il contrasto al fenomeno della sottrazione internazionale di minori, da parte di uno dei due genitori in situazioni di conflittualità, esiste un organismo di raccordo operativo interistituzionale, la *Task force* interministeriale Minori contesi, istituita nel 2009, presso il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale. A tale *Task Force* partecipa, per il Ministero dell’interno, il Servizio centrale operativo della Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato e il Servizio per la cooperazione internazionale di Polizia della Direzione centrale della Polizia Criminale. Le attività svolte dalla predetta *Task Force* sono, in particolare:

- lo scambio di informazioni, nel rispetto del segreto d'indagine per i casi in cui è stato instaurato un procedimento penale;
- la localizzazione del minore;
- l'ausilio all'assistenza consolare al connazionale nei limiti previsti dalla normativa;
- ogni ulteriore forma di assistenza che si rendesse necessaria durante le procedure connesse alla risoluzione della sottrazione, in base alle diverse competenze;
- l'individuazione e la valutazione di iniziative idonee alla gestione e risoluzione dei casi.

La *Task Force* si riunisce presso la Direzione generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie del Ministero degli affari esteri con cadenza bimestrale nonché, per casi urgenti, possono essere convocate riunioni straordinarie. La Polizia di Stato, pertanto, analizza e tiene conto di tutti quei fenomeni che riguardano i più giovani, cercando di "adeguarsi ai tempi" e realizzando una serie di progetti di prevenzione, di informazione e di cultura. A tal fine anche nel sito *Internet* della Polizia di Stato e nei profili *Facebook* delle questure vengono fornite utili informazioni, inerenti le tematiche che interessano i giovani, offrendo non soltanto di educazione alla legalità e di corretto uso dei *social network*, ma anche momenti di riflessione, di crescita e di istruzione. Sono state realizzate diverse iniziative come, ad esempio, la possibilità di utilizzare l'applicazione per smartphone *you-pol*, operativa in tutte le province italiane, per inviare, anche in forma anonima, segnalazioni di episodi di spaccio di sostanze stupefacenti o di bullismo. L'app è caratterizzata dalla possibilità di trasmettere in tempo reale messaggi e immagini agli operatori della Polizia di Stato; le segnalazioni sono automaticamente georeferenziate, ma è possibile per l'utente modificare il luogo dove sono avvenuti i fatti. È inoltre possibile dall'app chiamare direttamente il NUE e dove non è ancora attivo risponderà la sala operativa 113 della questura. Giova segnalare che l'applicazione *you-pol* è stata estesa anche ai reati di violenza domestica. Infatti, lo sviluppo delle tecnologie ha consentito di implementare il sistema in modo tale che, in tutte le province italiane, possono essere inviati, anche in forma anonima, segnalazioni di episodi violenti. Anche chi è stato testimone diretto o indiretto di atti violenti, ad esempio i vicini di casa, può denunciare il fatto alle Autorità di polizia, inviando un messaggio con foto e video. L'applicativo è nato dalla ferma convinzione che ogni cittadino è parte responsabile e attiva nella vita del Paese e tutti devono impegnarsi per cercare di frenare l'ascesa di questi atti violenti.

Si segnalano, comunque, utili interscambi realizzati con associazioni private impegnate nella lotta contro ogni forma di maltrattamento nei confronti di minori, anche con la partecipazione a vari convegni organizzati dalle associazioni stesse (Caritas, Organizzazione internazionale per le migrazioni-O.I.M., Telefono Rosa, Differenza Donna, Artemisia). Vanno, altresì, evidenziati diversi protocolli d'intesa e progetti realizzati in ambito locale volti a implementare il sistema di rete a favore delle minorenni vittime di ogni forma di violenza con la finalità di realizzare un sistema di intervento integrato tra i vari attori sociali. A causa del connesso risalto mediatico, anche nel corso del 2022, il fenomeno di conflittualità tra gruppi di ragazzi di giovane età continua a essere

preoccupante sia per i risvolti sociali che per quelli relativi alla sicurezza pubblica. Spesso, i loro comportamenti non risultano penalmente rilevanti, ma si configurano in svariate forme di “devianza minorile” che si concretizzano in comportamenti antisociali. Gli episodi in argomento si verificano soprattutto nelle zone di aggregazione tipicamente presenti nelle aree urbane dove si concentrano locali pubblici quali le piazze, i parchi. Spesso, i comportamenti scorretti si limitano a urla e schiamazzi notturni ma possono sfociare verso forme di aggressività violenta in danno di persone o cose, favorita dall’uso di alcool e droga. Le attività investigative svolte sul territorio nazionale hanno consentito di individuare gli autori di numerose aggressioni prevalentemente avvenute ai danni di vittime vulnerabili, come ad esempio loro coetanei. Da una semplice analisi di tali avvenimenti, si evidenzia che tali condotte illecite e violente dei giovani e giovanissimi sono, spesso, causate da un profondo disagio personale e sociale che si è accentuato con le restrizioni e i divieti di questo periodo. Frequentemente i ragazzi coinvolti in tali episodi provengono da contesti familiari difficili, hanno abbandonato la scuola e utilizzano il *web* in maniera distorta diffondendo e alimentando messaggi di odio e violenza. Infatti, nella maggior parte dei casi, questi gruppi, composti anche da minorenni, si attivano attraverso il passaparola sui *social* e commettono reati di natura violenta senza alcuna motivazione se non quella della mera sopraffazione nei confronti di altri gruppi di giovani o vittime incontrate casualmente, con le quali non esiste alcuna pregressa conoscenza. Spesso, le violente aggressioni fisiche degenerano anche in rapine, come quelle avvenute ultimamente in alcune città italiane. In conclusione, la problematica, diffusasi progressivamente sull’intero territorio nazionale, si presenta molto frammentata ed eterogenea. Le attività investigative avviate hanno consentito di individuare diversi gruppi criminali minorili, alcuni fortemente organizzati, prevalentemente a componente straniera (Sudamerica e Cina), e altri a componente italiana, che si presentano come bande occasionali che commettono reati, anche di estrema gravità, ma in modo non abituale. Il forte senso di appartenenza che lega i membri di queste bande è l’effetto della rilevanza che il territorio assume in questi contesti. I membri della gang provengono, solitamente, dallo stesso quartiere o sono della stessa etnia e il controllo del territorio di riferimento è sentito come missione principale dell’organizzazione.

Operazioni effettuate dalle Squadre Mobili nell'anno 2022
24 maggio 2022. La Squadra Mobile di Arezzo ha eseguito una misura cautelare nei confronti di 9 soggetti minorenni ²² , emessa dal Tribunale per i minorenni di Firenze, ritenuti responsabili di associazione a delinquere, rapina, lesioni e minacce aggravate, estorsione e resistenza a pubblico ufficiale. L'indagine ha consentito di raccogliere gravi elementi indiziari a carico di 9 minorenni coinvolti in una serie di rapine in strada, aggressioni ed estorsioni commesse con l'utilizzo di armi improprie e a carico di loro coetanei, nel centro storico di Arezzo tra il 2021 e il 2022. Nel corso delle indagini è stato possibile delineare la fattispecie associativa sulla base di una precisa struttura gerarchica interna all'organizzazione, di un identico <i>modus operandi</i> nella realizzazione dei delitti e di un riconoscibile modo di abbigliarsi ²³ .
1° luglio 2022. La Squadra Mobile di Lodi ha eseguito tre misure cautelari ²⁴ , emesse dal Tribunale per i minorenni di Milano, nei confronti di altrettanti soggetti, minori, ritenuti responsabili di plurimi episodi di rapina, lesioni e danneggiamento. Le indagini, avviate nel mese di febbraio a seguito di alcune rapine, hanno consentito di raccogliere gravi elementi indiziari nei confronti di quattro minorenni e un maggiorenne - tutti deferiti alle competenti Autorità Giudiziarie - ritenuti appartenenti a una baby gang che, mediante l'uso della violenza e con ripetute minacce, si rendevano responsabili di numerosi episodi delittuosi a danno di loro coetanei, costretti a consegnare soldi ovvero oggetti di valore.
2 luglio 2022. La Squadra Mobile di Palermo ha eseguito 13 ²⁵ misure cautelari, contestualmente emesse su richiesta della Procura ordinaria e della Procura per i minorenni, nei confronti di soggetti, ritenuti componenti di una "baby gang", che si identificavano nel nome "Arab Zone 90133", considerati responsabili, a vario titolo, dei reati di lesioni aggravate, percosse, minacce, resistenza e rapina aggravata. L'inchiesta, avviata nel giugno 2021 e sviluppatasi mediante la visione dei sistemi di videosorveglianza ed individuazioni fotografiche effettuate dalle vittime, ha consentito di raccogliere gravi elementi indiziari a carico di gruppo, composto da giovani (di cui alcuni minorenni) che, nei sei mesi precedenti, aveva perpetrato molteplici aggressioni nei confronti di frequentatori del centro cittadino, tra cui molti coetanei. Nel corso delle indagini, è emerso che gli indagati avevano utilizzato la forza tipica del "branco" per compiere le azioni delittuose e generare un diffuso allarme sociale. Gli stessi si avvalevano di alcune piattaforme dei maggiori <i>social network</i> ²⁶ con un profilo che diffonde l'appartenenza degli iscritti a un comune sodalizio di origine magrebina, e pubblicizzavano una serie di zone dove veniva esercitata la loro azione criminale. In particolare, sui già menzionati profili <i>social</i> è stata accertata la presenza di numerose foto e video che riportavano dei commenti finalizzati a rimarcare la forza intimidatoria della gang e dove, alcuni dei sodali, apparivano con il volto travisato mentre erano nelle zone cittadine indicate.
26 luglio 2022. La Squadra Mobile di Verona ha eseguito due provvedimenti restrittivi ²⁷ nei confronti di 14 soggetti ²⁸ , appartenenti a una "baby gang", ritenuti responsabili, a vario titolo e in concorso, dei reati di

²² Sei dei quali saranno sottoposti a custodia cautelare in carcere, tre al collocamento in comunità.

²³ L'organizzazione utilizzava sui canali social il nickname "Montana", chiaro riferimento al personaggio cinematografico di "Tony Montana" dal film *Scarface*.

²⁴ Una della custodia cautelare in carcere, una del collocamento in comunità e una della permanenza in casa.

²⁵ N. 6 di custodia cautelare in carcere e n. 1 degli arresti domiciliari emesse, nei confronti di soggetti maggiorenni, dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palermo e n. 2 di custodia cautelare in carcere e n. 1 degli arresti domiciliari emesse, nei confronti di soggetti minorenni, dalla Procura presso il Tribunale per i minorenni di Palermo.

²⁶ "Tik Tok", "You Tube" e "Instagram".

²⁷ Emessi dal Giudice per le indagini preliminari (G.I.P.) presso il Tribunale di Verona e dal G.I.P. presso il Tribunale per i minorenni di Venezia.

²⁸ Dei quali dieci saranno sottoposti alla custodia cautelare in carcere e quattro al collocamento in comunità.

rapina, furto, estorsione e lesioni personali. L'inchiesta, avviata a seguito di una serie di episodi delittuosi commessi tra il settembre 2020 e gennaio 2021, sviluppatasi mediante la visione dei sistemi di videosorveglianza e l'analisi dei tabulati telefonici degli indagati e dei loro profili "social", ha consentito di raccogliere gravi elementi indiziari a carico del gruppo, composto anche da minorenni, in merito a molteplici aggressioni effettuate nei confronti di giovanissimi frequentatori del centro scaligero. Nel corso delle indagini è emerso che gli indagati, per compiere le azioni delittuose, consumate prevalentemente durante i fine settimana, hanno utilizzato la forza tipica del "branco", derubando e percuotendo con particolare efferatezza le vittime, quasi sempre minorenni. Gli appartenenti al gruppo criminale, al fine di rimarcare la forza intimidatrice della gang "QBR", hanno pubblicizzato più volte, avvalendosi dei *social network*, gli episodi di cui si rendevano protagonisti.

6 settembre 2022. La Squadra Mobile dell'Aquila e il Nucleo Operativo della Compagnia Carabinieri hanno eseguito una misura cautelare nei confronti di 13 soggetti²⁹, maggiorenni e minorenni, ritenuti responsabili, a vario titolo e in concorso, di spaccio di sostanze stupefacenti, atti persecutori, estorsione, lesioni aggravate e rissa. L'indagine ha consentito di acquisire gravi elementi indiziari nei confronti di una baby gang, composta da soggetti maggiorenni e minorenni e in prevalenza di origine albanese, dedita al traffico di sostanze stupefacenti, del tipo hashish e marijuana, presso alcune scuole e nel centro cittadino. A seguito del coordinamento delle due attività convergenti da parte delle autorità giudiziarie competenti³⁰, oltre alle cessioni di stupefacente, sono state accertate una serie di violente azioni estorsive e atti persecutori commessi per consolidare l'egemonia sul territorio. È in fase di valutazione da parte dell'autorità di P.S. anche l'emissione delle misure di prevenzione del DASPO urbano nei confronti dei soggetti coinvolti.

18 novembre 2022. La Squadra Mobile di Salerno, unitamente alla Sezione operativa per la sicurezza cibernetica Polizia Postale e delle comunicazioni di Salerno e alla Sezione di Polizia giudiziaria della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni, ha eseguito un'ordinanza di applicazione di misure cautelari nei confronti di 16 minorenni ritenuti responsabili, a vario titolo, dei reati di rissa aggravata e lesioni aggravate. L'inchiesta è stata avviata a seguito di violenti scontri, avvenuti nel mese di luglio 2022, in una affollata piazza cittadina, dove due gruppi di giovanissimi si sono fronteggiati scatenando una violenta rissa nel corso della "Notte Bianca", organizzata dall'Amministrazione Comunale. Le attività investigative, sviluppatesi mediante la visione dei sistemi di videosorveglianza, le perquisizioni, il sequestro degli apparati telefonici, l'analisi delle chat di messaggistica degli indagati e dei loro profili "social", nonché le dichiarazioni di alcuni testimoni, hanno consentito di raccogliere gravi elementi indiziari a carico del gruppo di giovani coinvolti, ricostruendo la dinamica dei fatti e le singole responsabilità.

9 dicembre 2022. La Squadra Mobile di Napoli, coadiuvata da personale del Compartimento della Polizia Postale e delle comunicazioni Campania e Molise, ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di tre soggetti, due uomini³¹ e una donna³², ritenuti responsabili del reato di violenza sessuale e violenza sessuale di gruppo nei confronti della figlia della predetta, i quali, avrebbero anche filmato le violenze inflitte alla minore. Nel medesimo contesto operativo, a carico dei tre soggetti destinatari della misura verrà eseguita una perquisizione personale, domiciliare e informatica, estesa anche a un quarto soggetto

²⁹ Di cui sei saranno sottoposti alla custodia cautelare in carcere e sette saranno collocati in comunità. Alla Squadra Mobile è stata affidata l'esecuzione di tre custodie cautelari e al Nucleo Operativo delle ulteriori dieci misure.

³⁰ Procura della Repubblica presso il Tribunale di L'Aquila e il Tribunale per i Minorenni della stessa città.

³¹ Di cui uno destinatario di ordinanza di custodia cautelare in carcere e l'altro degli arresti domiciliari.

³² Madre della bambina abusata, destinataria di ordinanza di custodia cautelare in carcere.

dalla cui utenza cellulare potrebbe essere stato inoltrato il video delle violenze subite.

13 dicembre 2022. La Squadra Mobile di Milano ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un cittadino straniero, ritenuto responsabile del reato di tortura e violenza sessuale di gruppo nei confronti di un minorenne, consumatosi all'interno di un istituto penale minorile. Gli approfondimenti investigativi hanno consentito di accertare che l'indagato, unitamente ad altri due minorenni, avrebbe, all'interno dell'istituto di pena ove era all'epoca dei fatti recluso, sottoposto un altro minorenne detenuto a reiterate violenze fisiche e psicologiche, abusandone sessualmente.

Tabella 1 - Delitti commessi (Anno 2022 dati non consolidati - fonte SDI/SSD)

Delitto	art.		Legge/Codic e	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
<i>Adescamento di minorenni</i>	609	<i>undecies</i>	codice penale	666	742	751	794	849	785	755
<i>Alienazione e acquisto di schiavi</i>	602		codice penale	14	14	13	4	3	4	2
<i>Atti sessuali con minorenne</i>	609	<i>quater</i>	codice penale	457	481	495	518	421	492	519
<i>Corruzione di minorenne</i>	609	<i>quinquies</i>	codice penale	140	170	151	173	169	166	132
<i>Detenzione di materiale pornografico</i>	600	<i>quater</i>	codice penale	199	231	222	282	397	505	396
<i>Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile</i>	600	<i>quinquies</i>	codice penale	3	3	1	2	1	2	1
<i>Istigazione a pratiche di pedofilia e di pedopornografia</i>	414	<i>bis</i>	codice penale	20	21	16	15	31	20	23
<i>Pornografia minorile</i>	600	<i>ter</i>	codice penale	291	329	391	511	661	688	571
<i>Pornografia virtuale</i>	600	<i>quater.1</i>	codice penale	20	18	14	28	42	46	32
<i>Prostitutione - disposizioni - legge n. 75 del 1958</i>	3		legge	713	578	485	394	273	274	237

<i>Prostitutione minore</i>	600	<i>bis</i>	codice penale	145	102	82	64	51	57	42
<i>Riduzione in schiavitù</i>	600		codice penale	100	81	63	47	37	34	18
<i>Tratta e commercio di schiavi</i>	601		codice penale	53	39	16	21	22	9	5
<i>Violenza sessuale</i>	609	<i>bis</i>	codice penale	3.183	3.680	3.843	3.831	3.539	4.010	4.848
<i>Violenza sessuale aggravata</i>	609	<i>ter</i>	codice penale	703	782	853	891	849	1.081	1.189
<i>Violenza sessuale aggravata perché commessa presso istituti di istruzione</i>	609	<i>ter.5</i>	codice penale	80	77	69	80	35	61	89
<i>Violenza sessuale di gruppo</i>	609	<i>octies</i>	codice penale	90	95	121	82	74	122	126

Tabella 2 - Delitti commessi con vittime minorenni (Anno 2022 dati non consolidati - fonte SDI/SSD)

Delitto	art.		Legge/Codice	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
<i>Adescamento di minorenni</i>	609	<i>undecies</i>	codice penale	559	637	633	684	716	641	627
<i>Alienazione e acquisto di schiavi</i>	602		codice penale	6	3	4	0	1	1	1
<i>Atti sessuali con minorenne</i>	609	<i>quater</i>	codice penale	367	414	420	444	348	412	426
<i>Corruzione di minorenne</i>	609	<i>quinquies</i>	codice penale	111	136	117	142	133	125	95
<i>Detenzione di materiale pornografico</i>	600	<i>quater</i>	codice penale	57	90	78	85	98	65	71
<i>Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minore</i>	600	<i>quinquies</i>	codice penale	0	0	0	0	0	1	0
<i>Istigazione a pratiche di</i>	414	<i>bis</i>	codice penale	17	13	9	7	20	13	15

<i>pedofilia e di pedopornografia</i>										
<i>Pornografia minorile</i>	600	<i>ter</i>	codice penale	174	192	196	250	237	181	165
<i>Pornografia virtuale</i>	600	<i>quater.1</i>	codice penale	8	8	5	10	22	17	7
<i>Prostitutione - disposizioni - legge n. 75 del 1958</i>	3		legge	8	5	6	1	0	3	1
<i>Prostitutione minorile</i>	600	<i>bis</i>	codice penale	91	62	63	50	34	42	34
<i>Riduzione in schiavitù</i>	600		codice penale	14	5	5	4	3	2	3
<i>Tratta e commercio di schiavi</i>	601		codice penale	13	11	3	1	0	0	0
<i>Violenza sessuale</i>	609	<i>bis</i>	codice penale	594	698	656	636	553	715	903
<i>Violenza sessuale aggravata</i>	609	<i>ter</i>	codice penale	359	387	383	403	438	618	689
<i>Violenza sessuale aggravata perché commessa presso istituti di istruzione</i>	609	<i>ter.5</i>	codice penale	48	58	46	55	19	41	65
<i>Violenza sessuale di gruppo</i>	609	<i>octies</i>	codice penale	32	20	47	16	27	24	32

Tabella 3 - Delitti commessi con vittime minorenni, da autori minorenni (Anno 2022 dati non consolidati – fonte SDI/SSD)

Delitto	art.		Legge/Codice	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
<i>Adescamento di minorenni</i>	609	<i>undecies</i>	codice penale	23	29	20	30	22	15	14
<i>Alienazione e acquisto di schiavi</i>	602		codice penale		1	2				
<i>Atti sessuali con minorenne</i>	609	<i>quater</i>	codice penale	10	13	21	17	11	10	19
<i>Corruzione di minorenne</i>	609	<i>quinquies</i>	codice penale	3	2	3	1	3	5	1
<i>Detenzione di materiale pornografico</i>	600	<i>quater</i>	codice penale	4	10	14	16	14	9	8

<i>Istigazione a pratiche di pedofilia e di pedopornografia</i>	414	<i>bis</i>	codice penale					1		1
<i>Pornografia minorile</i>	600	<i>ter</i>	codice penale	26	30	28	47	38	17	23
<i>Pornografia virtuale</i>	600	<i>quater.1</i>	codice penale		2		4	2		1
<i>Prostitutione minorile</i>	600	<i>bis</i>	codice penale	1	1	2	3		1	1
<i>Riduzione in schiavitù</i>	600		codice penale			1				
<i>Tratta e commercio di schiavi</i>	601		codice penale		1					
<i>Violenza sessuale</i>	609	<i>bis</i>	codice penale	38	59	55	50	56	55	77
<i>Violenza sessuale aggravata</i>	609	<i>ter</i>	codice penale	18	40	29	35	26	29	46
<i>Violenza sessuale aggravata perché commessa presso istituti di istruzione</i>	609	<i>ter.5</i>	codice penale	3	3	2	4	1	2	3
<i>Violenza sessuale di gruppo</i>	609	<i>octies</i>	codice penale	11	8	17	10	10	7	15

Tabella 4 - Delitti commessi da autori minorenni (Anno 2022 dati non consolidati - fonte SDI/SSD)

Delitto	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Attentati	20	10	19	15	11	11	9
Minacce	866	972	1.050	974	955	862	1.149
Ingiurie		142	24				
violenze sessuali	139	116	174	155	145	132	192
atti sessuali con minorenne	12	15	13	22	18	13	21
corruzione di minorenne	3	4	3	5	2	7	1
Furti	3.242	5.703	6.044	5.308	4.560	3.476	4.641
Ricettazione	652	1.102	1.101	937	866	703	1.077
Rapine	913	898	962	921	1.017	1.144	1.592
Estorsioni	176	216	235	255	290	166	225

Usura	2	1	1	1			
Strage				3			
Sequestri di persona	22	38	27	24	20	14	24
Associazione per delinquere	8	16	17	13	10	5	11
Associazione di tipo mafioso	1		1			1	3
Riciclaggio e impiego di denaro	23	18	14	31	17	15	26
Truffe e frodi informatiche	168	176	175	182	179	127	164
Incendi	24	32	62	45	43	26	51
Danneggiamenti	1.055	935	1.142	1.116	1.160	1.151	1.176
Danneggiamento seguito da incendio	55	61	78	57	57	69	54
Contrabbando		4					
Stupefacenti	1.746	2.193	2.401	2.265	2.257	1.621	2.011
Omicidi volontari consumati	5	9	12	7	5	6	13
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	121	60	58	70	134	83	104
Delitti informatici	26	18	20	21	24	17	23
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	4	9	20	12	4	1	5
Violazione alla proprietà intellettuale		2		2			
Altri delitti	4.409	4.684	4.716	4.112	4.266	4.722	5.193
Infanticidi			1				
Tentati omicidi	23	35	46	34	32	48	53
Omicidio preterintenzionale		1	2	1	2	2	2
Omicidi colposi	4	12	9	5	1	8	7
Lesioni dolose	1.615	1.655	1.775	1.710	1.876	1.826	2.318
Percosse	259	265	306	283	292	325	488

3.2.2.2. Direzione centrale per la Polizia stradale, ferroviaria, delle comunicazioni e per i reparti speciali della Polizia di Stato - Centro nazionale per il contrasto alla pedopornografia online

La competenza in ambito di prevenzione e contrasto allo sfruttamento sessuale dei minorenni *online* è stata confermata in capo alla Polizia Postale e delle Comunicazioni con il richiamato c.d. Decreto Minniti del 2017 e affidata al Centro nazionale per il contrasto alla pedopornografia *online* (C.N.C.P.O.), istituito con legge n. 38 del 2006 presso il Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni della Direzione centrale per la Polizia stradale, ferroviaria, delle comunicazioni e per i Reparti speciali della Polizia di Stato.

La tecnologia è diventata parte integrante del vivere quotidiano, ogni attività viene organizzata, gestita e vissuta con il supporto del mezzo informatico e ciò comporta un coinvolgimento, sempre più frequente, della rete anche nelle attività illecite. In tale contesto, le vittime della criminalità *online* spesso sono i minori, che hanno raggiunto livelli di confidenza elevatissimi con gli strumenti informatici.

Nel corso dell'annualità 2022, il C.N.C.P.O. ha partecipato attivamente alla definizione della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce norme per la prevenzione e la lotta contro l'abuso sessuale sui minori, intensificando, tra l'altro, l'impegno dei fornitori di connettività nella rilevazione, blocco e segnalazione di materiale pedopornografico.

Il C.N.C.P.O. ha fornito periodicamente, alla Commissione europea, contributi di natura tecnica, basati sull'esperienza acquisita nel corso degli anni nel settore, per indirizzare, per quanto di competenza, l'attività legislativa in atto, in un'ottica di bilanciamento tra il sempre maggiore interesse della società civile alla riservatezza delle comunicazioni telematiche, garantita grazie all'utilizzo della crittografia *end-to-end* e l'interesse delle Forze di Polizia a controllare la diffusione di contenuti di pornografia minorile.

Determinante la partecipazione del C.N.C.P.O. anche ai tavoli di lavoro internazionali come quello del gruppo di lavoro G7 per il contrasto alla pedopornografia all'interno dell'*High Tech Crimes Sub-Group* e al sottogruppo di lavoro G7 *Law Enforcement Practitioners*, nell'ambito dei quali vengono proposte iniziative di prevenzione e contrasto allo sfruttamento sessuale dei minorenni *online* inerenti il coinvolgimento dei fornitori di connettività a un supporto volontario nel rilevare l'eventuale presenza di materiale pedopornografico sui propri server; il rafforzamento della legislazione nazionale in conformità con gli standard europei; l'implementazione dei canali di cooperazione internazionale di polizia e il potenziamento della protezione dei minori. Infine, per adempiere al dettato legislativo che, in base all'art. 19 della legge n. 38 del 2006, affida al C.N.C.P.O. il compito esclusivo di raccogliere tutte le segnalazioni, provenienti anche dagli organi di polizia stranieri e da soggetti pubblici e privati, afferenti la presenza di contenuti di pornografia minorile nel *web*, nel corso del 2022 sono stati intensificati i rapporti con le associazioni impegnate nella protezione dei minori. Sono quindi stati stipulati e firmati protocolli d'intesa con Save the Children Italia Onlus, la Fondazione Telefono Azzurro e la ONG statunitense *Operation Underground Railroad*. Il personale del C.N.C.P.O. è stato periodicamente avviato a corsi di aggiornamento tecnico professionale, partecipando ad attività formative anche a livello europeo, come quelle organizzate dall'Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto CEPOL.

Nel 2022, il C.N.C.P.O. ha confermato il suo ruolo di punto di riferimento di coordinamento nazionale, operativo e strategico, dei Centri operativi per la sicurezza cibernetica (COSC) - Polizia Postale e delle comunicazioni nella lotta alla pedofilia e pornografia minorile *online*, nonché al contrasto di tutti i fenomeni di aggressione nel *web* che coinvolgono i minori.

I dati analizzati nel corso dell'anno hanno fatto riscontrare una lieve flessione dei casi trattati, nonché la diminuzione delle segnalazioni provenienti da organismi internazionali attivi nella protezione dei minorenni in rete, evidenziando, di contro, l'impegno profuso dalla specialità nel reprimere episodi di particolare gravità, elemento rilevabile dal maggior numero di responsabili sottoposti a pene detentive.

La fine dell'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia e la progressiva ripresa delle attività nella direzione di un recupero della normalità potrebbero aver contribuito a ridurre l'isolamento sociale, facendo rilevare nel 2022 una riduzione della circolazione globale di materiale pedopornografico su circuiti internazionali, che non ha però inciso sull'attività di contrasto. Infatti, è stato registrato un aumento dei soggetti individuati e deferiti all'Autorità giudiziaria per violazioni connesse ad abusi in danno di minori.

In particolare, nell'ambito dell'attività di contrasto coordinata dal C.N.C.P.O. sono stati trattati complessivamente 4.618 casi, che hanno consentito di indagare 1.466 soggetti, di cui 149 tratti in arresto per reati connessi alla materia degli abusi tecnomediatati in danno di minori, con un aumento di persone tratte in arresto di circa il +7% rispetto all'anno precedente.

Nell'ambito dell'attività di prevenzione svolta dal C.N.C.P.O. attraverso una continua e costante attività di monitoraggio della rete, sono stati visionati 25.826 siti, di cui 2.622 inseriti in *black list* e oscurati, in quanto presentavano contenuti pedopornografici.

Nel periodo di riferimento sono stati trattati 430 casi per adescamento *online*.

Un dato che impone maggior attenzione è quello rilevato nella fascia di età 0-9 anni. Infatti, il lento incremento dei casi relativi a bambini adescati di età inferiore ai 9 anni è diventato più consistente a partire dalla pandemia. *Social network* e videogiochi *online* sono i luoghi di contatto tra minorenni e adulti più frequentemente teatro delle interazioni nocive, a riprova ulteriore del fatto che il rischio si concretizza con maggiore probabilità quando i bambini e i ragazzi si esprimono con spensieratezza e fiducia, nei linguaggi e nei comportamenti tipici della loro età.

Anche per quanto riguarda gli episodi di cyberbullismo è stata riscontrata una leggera flessione che può essere interpretata come effetto della normalizzazione delle abitudini dei ragazzi: non si può escludere che il ritorno a una vita sociale priva di restrizioni abbia avuto un'influenza positiva sulla qualità delle interazioni sociali, delle relazioni tra coetanei e che la costanza dell'opera di sensibilizzazione svolta dalla Polizia Postale e delle comunicazioni presso le strutture scolastiche abbia mantenuto alta l'attenzione degli adulti e dei ragazzi stessi sulla necessità di agire responsabilmente e correttamente in rete. Nel periodo di riferimento sono stati trattati 326 casi di cyberbullismo. Particolare rilevanza hanno assunto i casi di *sextortion* e *revenge porn*, due fenomeni che di solito colpiscono gli adulti in modo violento e subdolo, facendo leva su piccole fragilità ed

esigenze personali, minacciando, nel giro di qualche *click*, la tranquillità delle persone. Recentemente le suddette attività illecite hanno coinvolto sempre più spesso vittime minorenni, nel corso dell’anno sono stati trattati 132 casi di *sextortion*, la maggior parte dei quali nella fascia 14-17 anni, più spesso in danno di vittime maschili.

La vergogna che i ragazzi provano impedisce loro di chiedere aiuto ai genitori o ai coetanei, di fronte ai quali si sentono colpevoli di aver ceduto e di essersi fidati di perfetti e “avvenenti” sconosciuti.

La sensazione di sentirsi in trappola che sperimentano le vittime è amplificata, spesso, dalla difficoltà che hanno nel pagare le somme di denaro richieste.

I casi di *revenge porn* a carico di minorenni trattati nel 2022 sono stati 34, di cui 28 commessi da minorenni di età compresa tra i 14 e i 17 anni, 5 nella fascia 10-13 anni ed è stato rilevato anche 1 caso nella fascia 0-9 anni. Tra le attività di polizia giudiziaria condotte dagli Uffici territoriali della Specialità e coordinate dal C.N.C.P.O., alcune delle quali svolte in modalità sotto copertura *online* e scaturite da segnalazioni pervenute nell’ambito della costante e proficua attività di cooperazione internazionale di polizia svolta dal C.N.C.P.O., si evidenziano, in particolare, le seguenti operazioni più significative:

- operazione *Famiglie da abusi*, svolta in modalità sotto copertura nell’ambito del contrasto alla pedopornografia *online* sul gruppo *Telegram* “Famiglie da Abusi” e condotta dai COSC di Roma, Bologna, Milano, Napoli e Catania, coordinati dal C.N.C.P.O., che ha consentito di arrestare cinque persone ritenute responsabili di diffusione e detenzione di materiale di sfruttamento sessuale di minorenni *online*. In particolare, gli indagati appartenevano a una comunità ristretta dedita allo scambio di materiale pedopornografico, anche autoprodotto;
- operazione *Revelatum*, condotta dal COSC di Bari nell’ambito del contrasto alla pedopornografia *online*, che ha visto coinvolti 72 indagati, destinatari di altrettanti decreti di perquisizione su tutto il territorio nazionale, emessi dall’autorità giudiziaria precedente. L’indagine ha preso le mosse dall’analisi delle tracce informatiche collegate a un *link* afferente a un *cloud* attestato sulla piattaforma di *file hosting* “Mega.nz”. Gli Uffici territoriali della Polizia Postale coinvolti nella fase esecutiva dell’operazione e coordinati dal C.N.C.P.O. hanno denunciato 59 persone per detenzione e diffusione di materiale pedopornografico e altre sette sono state tratte in arresto in flagranza di reato per detenzione di ingente quantitativo di materiale realizzato mediante sfruttamento di minorenni;
- operazione *Luna*, avviata dal COSC di Trieste sulla scorta delle risultanze emerse a seguito dell’analisi forense eseguita sui supporti informatici sequestrati a un indagato nell’ambito di altra operazione di polizia giudiziaria, che si è conclusa con la denuncia di 25 persone, sette delle quali minorenni, e una tratta in arresto. L’attività, che ha coinvolto tutti gli Uffici territoriali della Specialità, coordinati dal C.N.C.P.O., ha consentito di indagare 25 soggetti, di cui uno in stato di arresto;
- operazione *Estote Parati*. L’attività di indagine del COSC di Palermo trae origine dalla più ampia Operazione “DICTUM”, avviata su impulso del C.N.C.P.O. a seguito di una segnalazione pervenuta

nell'ambito della cooperazione internazionale di polizia, che ha condotto all'individuazione di numerosi soggetti, responsabili di aver condiviso in rete materiale pedopornografico tramite la piattaforma *Mega.nz*. L'analisi del materiale detenuto in *cloud* ha consentito la denuncia di 27 persone, 3 delle quali sono state tratte in arresto in flagranza di reato per detenzione di ingente quantitativo di materiale realizzato mediante lo sfruttamento sessuale di minori;

- operazione *Black Room*, condotta in modalità sotto copertura dal COSC di Napoli all'interno di canali Telegram, che ha consentito la denuncia di 21 persone e l'arresto di altrettante 5, tra cui l'amministratore della pagina, creatore di un bot *ad hoc* per la condivisione automatica di materiale a fronte del pagamento di corrispettivi in denaro;
- operazione *Cocito*: il COSC di Milano ha arrestato un soggetto per violenza sessuale aggravata ai danni della propria figlia, per detenzione, produzione e cessione di materiale pedopornografico e per adescamento di minorenne. L'attività è stata condotta in modalità sotto copertura all'interno di un canale Telegram, ove era avvenuta la condivisione del materiale multimediale inerente tali abusi, a cura degli operatori sul territorio con il coordinamento e supporto del C.N.C.P.O.;
- operazione *Dictum III*. L'attività di indagine del COSC di Firenze trae origine dalla più ampia Operazione “DICTUM”, avviata su impulso del C.N.C.P.O. a seguito di una segnalazione pervenuta nell'ambito della cooperazione internazionale di polizia, che ha condotto all'individuazione di numerosi soggetti responsabili di aver condiviso in rete materiale pedopornografico tramite la piattaforma *Mega.nz*. All'esito delle attività sono state denunciate 30 persone accusate di aver condiviso materiale pedopornografico tramite la citata piattaforma di *cloud*, di cui 5 sono state tratte in arresto in flagranza di reato per detenzione di ingente quantitativo di materiale realizzato mediante lo sfruttamento sessuale di minori;
- operazione *Poison*, condotta dal COSC di Pescara. È scaturita su impulso del C.N.C.P.O. a seguito di una segnalazione del Servizio Emergenza Infanzia 114, relativa alla condivisione, su gruppi social, oltre che di contenuti pedopornografici, anche di carattere zoofilo, necrofilo, scat, splatter, nonché di violenza estrema, apologia del nazismo/fascismo, atti sessuali estremi e mutilazioni, atti di crudeltà verso essere umani e animali, che ha interessato, nella fase esecutiva, diverse articolazioni territoriali della Specialità. All'esito delle attività sono stati denunciati in stato di libertà 7 minorenni per diffusione e detenzione di materiale pedopornografico.

	(Numero complessivo)	Genere dei minorenni coinvolti	Cittadinanza dei minorenni coinvolti	Classe di età dei minorenni coinvolti	Note
Casi trattati	5500 vittimizzazioni <i>online</i> per pedopornografia, adescamento <i>online</i> , cyberbullismo, sextortion, truffe <i>online</i> , furto d'identità digitale e altri reati <i>online</i> . Di cui 4188 casi trattati per produzione, diffusione, detenzione, commercializzazione di pedopornografia	-	-	-	-
Provenienza geografica dei casi	-	-	-	-	
Minorenni vittime				Minorenni vittime di: Adescamento: 430 0-9 anni: 33 10-13 anni: 231 14-16 anni: 166 Cyberbullismo: 326 0-9 anni: 17 10-13 anni: 87 14-17 anni: 222 <i>Sextortion</i> : 132 0-9 anni: 3 10-13 anni: 18 14-17 anni: 111 <i>Revenge Porn</i> : 34 0-9 anni: 1 10-13 anni: 5 14-17 anni: 28	

	(numero complessivo)	Genere dei minorenni coinvolti	Cittadinanza dei minorenni coinvolti	Classe di età dei minorenni coinvolti	note
Minorenni autori (diffamazione, molestie, minacce, stalking, truffe <i>online</i> , adescamento <i>online</i> , pedopornografia, cyberbullismo, ecc.)	250	femmine 27 maschi 223			
Minorenni testimoni	-	-	-	-	-
Motivazioni: <i>Internet</i>	Denunce con vittime minorenni: ● Cyberbullismo ● Pedopornografia <i>online</i> ● Adescamento <i>online</i> ● Sexting ● Immagini di bambini nudi ● Traffico di minori ● Atti autolesivi ● Altro	326 4188 casi trattati reati di detenzione, divulgazione, diffusione e commercializzazione di pedopornografia 430 - - - - 216 attacchi hacking 281 truffe <i>online</i> 24 frodi <i>online</i> 9 monetica 94 altri delitti			
Luogo in cui si verificano le situazioni riferite	● Casa propria ● Casa di parenti ● <i>Internet</i> ● Comunità	-			

<ul style="list-style-type: none"> ● Strada ● Luoghi pubblici ● Altro 					
Presunto responsabile: <ul style="list-style-type: none"> ● genitore ● amico ● conoscente ● nonno ● estraneo ● fratello sorella ● nuovo coniuge ● vicino ● parente ● insegnante ● estraneo ● altro 					

3.2.3. Ministero della giustizia

3.2.3.1. Ufficio legislativo

L’Ufficio legislativo, ai sensi dell’art. 8 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 settembre 2019, n. 100, recante *“Regolamento concernente organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro della giustizia, nonché dell’organismo indipendente di valutazione della performance”*, provvede: all’implementazione dell’attività normativa nazionale, europea e internazionale; contribuisce alla definizione del ciclo delle politiche pubbliche, a partire dalla fase della programmazione e dell’elaborazione normativa, con perimetrazione dell’intervento legislativo preceduta da un studio di qualità condotto *ex ante* (analisi di impatto della regolamentazione nonché analisi tecnico-normativa), per terminare alla successiva verifica *ex post* dell’efficacia della politica rispetto ai risultati attesi (verifica di impatto della regolamentazione); all’istruttoria e all’elaborazione di pareri nell’ambito dell’attività consultiva espletata; all’esame dei provvedimenti sottoposti al Visto del Guardasigilli; alle attività di coordinamento dei lavori delle Commissioni di studio istituite presso il Ministero.

In relazione alle attività svolte per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso e sfruttamento sessuale in danno di minori, nonché alle eventuali azioni di interventi volti al trattamento degli autori di tali reati, anche in termini di progettualità, si evidenziano i seguenti interventi normativi relativi all’annualità 2022.

Il decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149, di attuazione della legge 26 novembre 2021, n. 206, recante *“Delega al Governo per l’efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata”* (cosiddetta Riforma Cartabia), ha introdotto nuove disposizioni dedicate ai procedimenti che riguardano la persona e la famiglia, contenute

nel libro II, titolo IV-*bis* del codice di procedura civile (*Norme per il procedimento in materia di persone, minorenni e famiglie*), capo III, sezione I (*Della violenza domestica e di genere*, articoli da 473-*bis*.40 a 473-*bis*.46 del codice di procedura civile, nonché sezione VII (*Degli ordini di protezione contro gli abusi familiari*), articoli da 473-*bis*.69 a 473-*bis*.71 del codice di procedura civile. Tali disposizioni sono volte a rafforzare la prevenzione di violenza domestica (spia di abuso, anche sessuale, sul minore) proprio nell'ambito dei procedimenti civili, al fine di un accertamento immediato del rischio, sotto più profili.

Invero, nel caso in cui siano indicate situazioni di violenza domestica, sono previsti: l'adozione tempestiva di adeguate misure di salvaguardia e protezione; una trattazione più rapida del procedimento attraverso specifiche modalità procedurali; il necessario coordinamento di tutte le autorità giudiziarie coinvolte, comprese quelle inquirenti. Nell'adozione poi dei provvedimenti concernenti i minori, si prevede: la specifica considerazione degli eventuali episodi di violenza; la garanzia che gli incontri tra i genitori e il figlio avvengano, se necessario, con l'accompagnamento dei servizi sociali e non compromettano la sicurezza della vittima. Ulteriori disposizioni concernono poi: l'ascolto non delegabile del minorenne anche infradodicenne, ove capace di discernimento, da parte del giudice, evitando ogni contatto con la persona indicata come autore degli abusi o delle violenze; la possibilità per il giudice di procedere all'interrogatorio libero delle parti sui fatti allegati, avvalendosi se necessario obbligatoriamente di esperti o di altri ausiliari dotati di competenze specifiche in materia; la possibilità, per il giudice medesimo, di adottare provvedimenti relativi ai minorenni, d'ufficio e anche in assenza di istanze nonché di disporre d'ufficio di mezzi di prova a tutela dei minori, anche al di fuori dei limiti stabiliti dal codice civile; l'adozione di puntuali disposizioni per regolamentare l'intervento dei servizi socio-assistenziali o sanitari, in funzione di monitoraggio, controllo e accertamento. Al fine poi di garantire il massimo coordinamento tra le autorità che nei diversi ambiti di competenza possono essere chiamate ad accettare i medesimi fatti di violenza o di abuso, si prevede che sia il giudice civile a richiedere, anche d'ufficio e senza ritardo, al pubblico ministero ovvero alle altre autorità competenti (giudice penale, giudice minorile, autorità amministrativa) informazioni in merito ai diversi procedimenti pendenti, con trasmissione degli atti (ove estensibili, perché non coperti da segreto istruttorio) entro il termine di quindici giorni. Ulteriori disposizioni riguardano poi la possibilità per l'autorità giudiziaria di adottare provvedimenti (ordini di protezione contro gli abusi familiari), quando la condotta del coniuge o di altro convivente è causa di pregiudizio ai minori.

Lo stesso decreto legislativo, all'art. 6, ha poi rafforzato, rendendolo biunivoco, questo circuito informativo, tra il pubblico ministero e il giudice civile, introducendo modifiche alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, e, in particolare, all'art. 64-*bis*, prevedendo che:

- quando il pubblico ministero procede per reati commessi in danno di minorenni dai genitori, da altri familiari o da persone comunque con loro conviventi, nonché dalla persona legata al genitore da una relazione affettiva, anche ove cessata, ed è pendente procedimento relativo alla responsabilità

genitoriale, al suo esercizio e al mantenimento del minore, questi ne dà notizia senza ritardo al giudice che procede, salvo che gli atti siano coperti da segreto (comma 1);

- in tal caso, il pubblico ministero trasmette al giudice civile o al tribunale per i minorenni che procede copia delle ordinanze che applicano misure cautelari personali o ne dispongono la sostituzione o la revoca, nonché copia dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari e degli atti di indagine non coperti dal segreto di cui all'art. 329 del codice. Allo stesso giudice è, altresì, trasmessa copia della sentenza che definisce il processo o del decreto di archiviazione, a cura della cancelleria (comma 1-*bis*).

Il decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, recante *“Attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l’efficienza del processo penale nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari”*, nell'estendere (art. 2, co. 1, lettere *d*, *e*, *f*, *g*, n. 2, *i*, *m*, n. 2 ed *n*) la procedibilità a querela a specifici reati contro la persona o contro il patrimonio, individuati tra quelli puniti con pena edittale non superiore nel minimo a due anni, ha tuttavia fatta salva la procedibilità d'ufficio quando la persona offesa è incapace per età. Trattasi invero, per la maggior parte delle fattispecie contemplate (sequestro di persona, violenza privata, minaccia, danneggiamento), anche in tal caso di reati spia di possibile abuso o sfruttamento sessuale di minore. In tali ipotesi, la legge delega ha individuato l'area di estensione della procedibilità a querela in rapporti a reati, di non particolare gravità, posti a tutela di beni individuali, personali e patrimoniali, sicché il bene giuridico tutelato, in via esclusiva o prevalente, dalla norma incriminatrice, risulta pertanto il criterio guida per l'individuazione degli specifici reati cui estendere il regime di procedibilità a querela. A fronte di tale scelta, si è stabilito tuttavia di conservare la procedibilità d'ufficio nelle ipotesi in cui vi è una particolare esigenza di tutela delle vittime minori, che potrebbero essere condizionate e non libere nella scelta processuale di presentare una querela. Sotto questo profilo, le disposizioni risultano connotate in chiave di prevenzione e contrasto anche dei fenomeni di abuso e sfruttamento sessuale in danno di minori.

La legge 5 maggio 2022, n. 53, recante *“Disposizioni in materia di statistiche in tema di violenze di genere”*, volta a garantire un flusso informativo adeguato per cadenza e contenuti sulla violenza di genere contro le donne, al fine di progettare adeguate politiche di prevenzione e contrasto e di assicurare un effettivo monitoraggio del fenomeno, ha introdotto l'obbligo per gli uffici, gli enti, gli organismi e i soggetti pubblici e privati che partecipano all'informazione statistica ufficiale di fornire i dati e le notizie per le rilevazioni previste dal programma statistico nazionale, oltre che di rilevare, elaborare e diffondere i dati relativi alle persone, disaggregati per uomini e donne.

Nell'ambito di tale sistema, la disposizione di cui all'art. 5 individua una serie di reati, tra i quali vi sono fattispecie decisamente significative, ai fini che ci interessano: violenza sessuale di cui all'art. 609-*bis* del codice penale, anche nelle ipotesi aggravate di cui all'art. 609-*ter* e violenza sessuale di gruppo di cui all'art.

609-*octies* dello stesso codice; atti sessuali con minorenne di cui all'art. 609-*quater* del codice penale e corruzione di minorenne di cui all'art. 609-*quinquies* dello stesso codice; diffusione illecita di immagini o video sessualmente esplicativi, di cui all'art. 612-*ter* del codice penale; costrizione o induzione al matrimonio di cui all'art. 558-*bis* del codice penale; sequestro di persona di cui all'art. 605 del codice penale; violenza privata di cui all'art. 610 del codice penale; prostituzione minorile di cui all'art. 600-*bis* del codice penale; abbandono di persone minori o incapaci di cui all'art. 591 del codice penale; tratta di persone di cui all'art. 601 del codice penale. In relazione a tali fattispecie, il Ministero dell'interno è tenuto, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge, a dotare il Centro elaborazione dati di cui all'art. 8 della legge 1º aprile 1981, n. 121, di funzionalità che consentano di rilevare ogni eventuale ulteriore informazione utile a definire la relazione autore-vittima nonché ove noti: l'età e il genere degli autori e delle vittime; le informazioni sul luogo dove il fatto è avvenuto; la tipologia di arma eventualmente utilizzata; se la violenza è commessa unitamente ad atti persecutori. La stessa norma prevede poi che, nel medesimo termine: il Ministero della giustizia individui le modalità e le informazioni fondamentali per monitorare, anche mediante i propri sistemi informativi, il fenomeno della violenza contro le donne, e necessarie per ricostruire il rapporto tra l'autore e la vittima di reato, con riguardo ai procedimenti relativi ai reati in questione; il Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'interno e sentito il Garante per la protezione dei dati personali, adotti un decreto con il quale istituisca un sistema interministeriale di raccolta dati nel quale sono censite le principali informazioni relative ai reati di cui sopra. Tale sistema è alimentato dalle amministrazioni interessate, che garantiscono l'inserimento e la raccolta in maniera integrata dei dati.

Tale sistema di raccolta dati raccoglie, inoltre, per ogni donna, anche minore, vittima dei reati che ci interessano, in ogni grado del procedimento giudiziario, le informazioni su denunce, misure di prevenzione applicate dal questore o dall'autorità giudiziaria, misure precauzionali, misure cautelari, ordini di protezione e misure di sicurezza, i provvedimenti di archiviazione e le sentenze.

La norma prevede infine che il Ministero dell'interno comunichi all'Istat e alla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le pari opportunità, previa anonimizzazione e con cadenza periodica almeno semestrale, i dati immessi nel Centro elaborazione dati.

Nell'ottica della prevenzione e del contrasto del fenomeno che ci occupa, meritano di essere ricordate anche le disposizioni di cui all'art. 6 della medesima legge, che prevede:

- al comma 1, la modifica del regolamento per l'esecuzione del codice di procedura penale, di cui al decreto del Ministro di grazia e giustizia 30 settembre 1989, n. 334, in relazione alla disciplina del registro delle notizie di reato di cui all'art. 335 del codice di procedura penale, al fine di prevedere, con riguardo ai reati summenzionati, l'inserimento dei dati relativi alla relazione autore-vittima del reato e di quelli relativi alle caratteristiche di età e genere degli autori e delle vittime, alla presenza sul luogo del fatto dei figli degli autori o delle vittime, ai luoghi in cui è avvenuto il fatto e all'eventuale tipologia di arma utilizzata;

- al comma 2, la modifica del sistema di rilevazione dei dati del Ministero della giustizia, con riguardo agli indagati e agli imputati dei reati in questione, nel senso di rilevare anche i dati relativi a precedenti condanne a pene detentive e alla qualifica di recidivo.

3.2.3.2. Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità

Il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità (DGMC), istituito con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 giugno 2015, n. 84, *Regolamento di riorganizzazione del Ministero della Giustizia e riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche*, modificato e integrato con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 19 giugno 2019, n. 99, esercita le funzioni attribuite dalla legge al Ministero della giustizia in materia di minori, quelle concernenti l'esecuzione penale esterna e la messa alla prova degli adulti. In qualità di autorità centrale, cura, altresì, i rapporti tra Stati in materia di sottrazione internazionale dei minori. Nell'ambito delle proprie competenze, il DGMC provvede, altresì, alla gestione del proprio personale. Sul territorio nazionale operano i Centri per la giustizia minorile – organi del decentramento amministrativo con territorio di competenza generalmente pluriregionale – che esercitano funzioni di programmazione, controllo e verifica nei confronti dei Servizi minorili territorialmente dipendenti: Uffici di servizio sociale per i minorenni (U.S.S.M.); Istituti penali per i minorenni (I.P.M.); Centri di prima accoglienza (C.P.A.); Comunità; Centri diurni polifunzionali.

L'attività dei Servizi minorili della giustizia è essenzialmente orientata a fronteggiare il fenomeno della devianza minorile attraverso un'articolata azione di prevenzione e di recupero, oltre che per il tramite di un più ampio coinvolgimento delle strutture della rete sociale e di un costante rapporto con la magistratura minorile. Gli autori di reato che entrano nel circuito penale minorile italiano, sia nei servizi residenziali (C.P.A., I.P.M., Comunità) sia in area penale esterna, nei diversi momenti della vicenda giudiziaria che li vede coinvolti, vengono presi in carico attraverso interventi multidisciplinari, che coinvolgono l'assistente sociale, l'educatore e lo psicologo, per la predisposizione di un piano di intervento individuale, prevedendo, laddove necessario, l'integrazione dell'équipe con gli specialisti del Servizio sanitario nazionale. Il piano trattamentale può prevedere l'avvio di percorsi terapeutici di gruppo con gli adolescenti, coinvolgendo, ove necessario, anche il nucleo familiare. Gli interventi rivolti ai minorenni e ai giovani adulti sono individualizzati e finalizzati a favorire la consapevolezza delle reali istanze affettivo-emotive presenti e dei principali meccanismi di difesa attivati (negazione, attribuzione di responsabilità, minimizzazione del danno, ecc.), nonché lo sviluppo di una capacità di lettura critica e consapevole della realtà, non alterata dalle ricorrenti distorsioni cognitive auto-giustificatorie. Il conseguimento di tali obiettivi trattamentali si realizza attraverso un costante confronto-raccordo tra gli operatori, sia dell'Amministrazione sia esterni, che compongono l'équipe multidisciplinare. Ove opportuno, previa valutazione dell'équipe, l'intervento coinvolge la famiglia di origine del minore-giovane adulto, anche attraverso la previsione di incontri guidati da personale educativo e psicologico, finalizzati alla risignificazione dei trascorsi esperienziali, nonché alla ricomposizione di eventuali conflitti e ambivalenze affettivo-relazionali legate alla specificità del reato posto in essere. Sul territorio nazionale, in attuazione del Decreto ministeriale 22 febbraio 2017, operano altresì gli Uffici di esecuzione penale esterna, che provvedono all'attuazione dei provvedimenti dell'autorità giudiziaria e intervengono sull'esecuzione delle sanzioni penali non detentive e delle misure alternative alla detenzione rivolte agli adulti.

Nell'ambito della rilevazione statistica dei minorenni e giovani adulti dell'area penale, il Dipartimento provvede a rilevare le unità di minorenni e giovani adulti che gli Uffici di servizio sociale per i minorenni (U.S.S.M.) prendono in carico in relazione a procedimenti penali concernenti delitti di natura sessuale e, più in generale, i reati di cui agli articoli 600, 600-bis, ter e quater, quinquies, 601, 602, 609-bis, quater, quinquies

e *octies*, 612-*bis*, *ter*, 414-*bis* e 583-*quinquies* del codice penale.

Il Dipartimento raccoglie, altresì, attraverso il proprio Servizio Statistico, il dato relativo ai minorenni vittime di reati sessuali, anch'essi in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni.

Area Penale

Nella Tabella 1 sono rilevati i minorenni e giovani adulti che hanno fatto ingresso nell'area penale, in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2022, per reati a sfondo sessuale, reati di violenza sessuale e altri reati di maltrattamento e sfruttamento. I dati, in particolare, si riferiscono ai soggetti in carico agli U.S.S.M. nell'anno 2022 (presi in carico per la prima volta nel corso di tale anno o già precedentemente in carico), con almeno un procedimento penale attivo in cui è presente una o più delle fattispecie di reato in esame, a prescindere dalla data del reato e dalla data di iscrizione della notizia di reato.

Con riferimento ai minorenni dell'area penale si segnala che, rispetto ai dati forniti negli anni precedenti, nel primo gruppo di reati è stato inserito (per uniformità con quanto definito dall'Istat in relazione ai gruppi di reati sessuali) il delitto di diffusione illecita di immagini o video sessualmente esplicativi (art. 612-*ter* del codice penale), mentre nel gruppo degli altri reati di maltrattamento e sfruttamento è stato inserito il reato di deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso (art. 583-*quinquies* del codice penale).

Tali fattispecie rientravano nell'alveo del c.d. Codice rosso (legge 19 luglio 2019, n. 69), che per l'annualità 2022 – in ossequio a quanto concordato nel tavolo di lavoro istituito con l'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile – non è stato inserito.

I dati sono dettagliati per genere e nazionalità, mentre non sono dettagliati secondo l'età all'atto della presa in carico, in quanto tale dato potrebbe essere fuorviante, ove si consideri che si ha riguardo ad autori di reato, tutti (al momento del fatto), minori di età (tra i 14 e i 18 anni).

Dal confronto dei dati riportati nella tabella 1 con quelli omologhi relativi all'anno 2021, emerge un aumento del numero dei minorenni in carico agli U.S.S.M., di circa il 25% per il reato pornografia minorile e di circa il 9% per il reato di maltrattamento in famiglia, rispetto all'anno precedente.

Nell'anno 2022 il numero dei soggetti presi in carico dagli U.S.S.M. per i reati a sfondo sessuale di cui agli articoli 600-*bis*, *ter*, *quater*, *quater 1*, *quinquies* e 609-*undecies*, 414-*bis* e 612-*ter* del codice penale, in rapporto all'utenza complessiva, è pari a circa il 3,4 %, mentre per i delitti di cui agli articoli 609-*bis*, *quater*, *quinquies*, *octies* del codice penale il valore è pari a circa il 5%. Relativamente alle caratteristiche personali dei soggetti, non si rilevano differenze importanti, con una presenza più accentuata della componente italiana, e ancor più di quella maschile.

Al fine di valutare l'incidenza del fenomeno sul totale dei soggetti presi in carico, si segnala che, nell'anno 2022, l'utenza complessiva degli U.S.S.M. è stata pari a n. 21.551 minorenni e giovani adulti (dato di flusso: 19.413 maschi e 2.138 femmine; 16.814 italiani e 4.737 stranieri).

Per quanto attiene agli aspetti relativi agli interventi socioeducativi e trattamentali attuati in favore di tali persone, occorre premettere che nel settore penale minorile italiano non sono previsti circuiti differenziati in ragione della tipologia di reato: nelle modalità di presa in carico e nel trattamento risocializzante è attribuita grande attenzione ai bisogni specifici dei singoli per la definizione di un percorso individualizzato che possa favorire il processo di crescita evolutiva di ogni minore, indipendentemente dai motivi che hanno condotto alla presa in carico³³.

Tabella 1 - Minorenni e giovani adulti dell'area penale in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2022 per reati a sfondo sessuale, reati di violenza sessuale e altri reati di maltrattamento e sfruttamento. Numero di soggetti, per genere e nazionalità. Dati di flusso.³⁴

Tipologia di reato	N. soggetti in carico nell'anno	Genere		Nazionalità	
		Maschi	Femmine	Italiani	Stranieri
Reati a sfondo sessuale					
<i>Prostitutione minorile</i> (art. 600-bis del codice penale)	10	8	2	5	5
<i>Pornografia minorile</i> (art. 600-ter del codice penale)	431	410	21	384	47
<i>Detenzione materiale pornografico attraverso sfruttamento minori</i> (art. 600-quater del codice penale)	208	195	13	194	14
<i>Pornografia virtuale</i> (art. 600-quater 1 del codice penale)	2	2	0	2	0
<i>Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile</i> (art. 600-quinquies del codice penale)	0	0	0	0	0
<i>Adescamento di minorenni</i> (art. 609-undecies del codice penale)	78	77	1	75	3
<i>Istigazione a pratiche di pedofilia e di pedopornografia</i> (art. 414 bis del codice penale)	4	1	3	4	0
<i>Diffusione illecita di immagini o video sessualmente esplicativi</i> (art. 612-ter del codice penale)	112	102	10	103	9

³³ Esistono anche, in alcuni territori o Servizi, buone pratiche educative e percorsi sperimentali avviati con minori che hanno commesso la tipologia di reati in argomento, ma tali esperienze non sono al momento codificabili in progettazioni con esiti verificabili.

³⁴ I dati si riferiscono ai soggetti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2022 (presi in carico per la prima volta nell'anno e già precedentemente in carico) con almeno un procedimento penale attivo in cui è presente una o più delle fattispecie di reato in esame, a prescindere dalla data del reato e dalla data di iscrizione della notizia di reato.

Reati di violenza sessuale

<i>Violenza sessuale</i> (art. 609-bis del codice penale)	646	637	9	492	154
<i>Atti sessuali con minorenne</i> (art. 609-quater del codice penale)	118	116	2	103	15
<i>Corruzione di minorenne</i> (art. 609-quinquies del codice penale)	20	17	3	17	3
<i>Violenza sessuale di gruppo</i> (art. 609-octies del codice penale)	301	289	12	226	75

Altri reati di maltrattamento e sfruttamento

<i>Maltrattamenti in famiglia</i> (art. 572 del codice penale)	662	605	57	565	97
<i>Riduzione in schiavitù</i> (art. 600 del codice penale)	16	15	1	12	4
<i>Tratta di persone</i> (art. 601 del codice penale)	5	5	0	0	5
<i>Acquisto e alienazione di schiavi</i> (art. 602 del codice penale)	0	0	0	0	0
<i>Atti persecutori (stalking)</i> (art. 612-bis del codice penale)	890	792	98	736	154
<i>Deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso</i> (art. 583 quinquies del codice penale)	11	8	3	10	1

Fonte: Giustizia minorile e di comunità – Uffici di servizio sociale per i minorenni.

Tabella 1 bis - Minorenni e giovani adulti dell'area penale in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2022 per reati a sfondo sessuale, reati di violenza sessuale e altri reati di maltrattamento e sfruttamento. Numero di soggetti per genere. Dati di flusso.³⁵

Tipologia di reato	Reato	Genere	N. soggetti
Reati a sfondo sessuale	Prostitutione minorile (art.600-bis codice penale)	maschi	8
Reati a sfondo sessuale	Pornografia minorile (art.600-ter codice penale)	maschi	410
Reati a sfondo sessuale	Detenzione materiale pornografico attraverso sfruttamento minori (art.600-quater codice penale)	maschi	195
Reati a sfondo sessuale	Pornografia virtuale (art. 600-quater1)	maschi	2

³⁵ I dati si riferiscono ai soggetti in carico agli U.S.S.M. nell'anno 2022 (presi in carico per la prima volta nell'anno e già precedentemente in carico) con almeno un procedimento penale attivo in cui è presente una o più delle fattispecie di reato in esame, a prescindere dalla data del reato e dalla data di iscrizione della notizia di reato. I dati non possono essere sommati, in quanto ad uno stesso soggetto possono corrispondere più fattispecie di reato.

	<i>codice penale)</i>		
Reati a sfondo sessuale	Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (<i>art.600-quinquies codice penale</i>)	maschi	0
Reati a sfondo sessuale	Adescamento di minorenni (<i>art.609-undecies codice penale</i>)	maschi	77
Reati a sfondo sessuale	Istigazione a pratiche di pedofilia e di pedopornografia (<i>art.414-bis codice penale</i>)	maschi	1
Reati a sfondo sessuale	Diffusione illecita di immagini o video sessualmente esplicativi (<i>art.612-ter codice penale</i>)	maschi	102
Reati di violenza sessuale	Violenza sessuale (<i>art.609-bis codice penale</i>)	maschi	637
Reati di violenza sessuale	Atti sessuali con minorenne (<i>art.609-quater codice penale</i>)	maschi	116
Reati di violenza sessuale	Corruzione di minorenne (<i>art.609-quinquies codice penale</i>)	maschi	17
Reati di violenza sessuale	Violenza sessuale di gruppo (<i>art.609-octies codice penale</i>)	maschi	289
Altri reati di maltrattamento e sfruttamento	Maltrattamenti in famiglia (<i>art.572 codice penale</i>)	maschi	605
Altri reati di maltrattamento e sfruttamento	Riduzione in schiavitù (<i>art.600 codice penale</i>)	maschi	15
Altri reati di maltrattamento e sfruttamento	Tratta di persone (<i>art.601 codice penale</i>)	maschi	5
Altri reati di maltrattamento e sfruttamento	Acquisto e alienazione di schiavi (<i>art.602 codice penale</i>)	maschi	0
Altri reati di maltrattamento e sfruttamento	Atti persecutori (stalking) (<i>art.612-bis codice penale</i>)	maschi	792
Altri reati di maltrattamento e sfruttamento	Deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso (<i>art.583-quinquies codice penale</i>)	maschi	8
Reati a sfondo sessuale	Prostitutione minorile (<i>art.600-bis codice penale</i>)	femmine	2

Reati a sfondo sessuale	Pornografia minorile (<i>art.600-ter codice penale</i>)	femmine	21
Reati a sfondo sessuale	Detenzione materiale pornografico attraverso sfruttamento di minorenni (<i>art.600-quater codice penale</i>)	femmine	13
Reati a sfondo sessuale	Pornografia virtuale (<i>art. 600-quater1 codice penale</i>)	femmine	0
Reati a sfondo sessuale	Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (<i>art.600-quinquies codice penale</i>)	femmine	0
Reati a sfondo sessuale	Adescamento di minorenni (<i>art.609-undecies codice penale</i>)	femmine	1
Reati a sfondo sessuale	Istigazione a pratiche di pedofilia e di pedopornografia (<i>art.414-bis codice penale</i>)	femmine	3
Reati a sfondo sessuale	Diffusione illecita di immagini o video sessualmente esplicativi (<i>art.612-ter codice penale</i>)	femmine	10
Reati di violenza sessuale	Violenza sessuale (<i>art.609-bis codice penale</i>)	femmine	9
Reati di violenza sessuale	Atti sessuali con minorenne (<i>art.609-quater codice penale</i>)	femmine	2
Reati di violenza sessuale	Corruzione di minorenne (<i>art.609-quinquies codice penale</i>)	femmine	3
Reati di violenza sessuale	Violenza sessuale di gruppo (<i>art.609-octies codice penale</i>)	femmine	12
Altri reati di maltrattamento e sfruttamento	Maltrattamenti in famiglia (<i>art.572 codice penale</i>)	femmine	57
Altri reati di maltrattamento e sfruttamento	Riduzione in schiavitù (<i>art.600 codice penale</i>)	femmine	1
Altri reati di maltrattamento e sfruttamento	Tratta di persone (<i>art.601 codice penale</i>)	femmine	0
Altri reati di maltrattamento e sfruttamento	Acquisto e alienazione di schiavi (<i>art.602 codice penale</i>)	femmine	0
Altri reati di maltrattamento e sfruttamento	Atti persecutori (stalking) (<i>art.612-bis codice penale</i>)	femmine	98

Altri reati di maltrattamento e sfruttamento	Deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso (<i>art.583-quinquies codice penale</i>)	femmine	3
--	--	---------	---

Tabella 1 ter - Minorenni e giovani adulti dell'area penale in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2022 per reati a sfondo sessuale, reati di violenza sessuale e altri reati di maltrattamento e sfruttamento. Numero di soggetti per nazionalità. Dati di flusso.³⁶

Tipologia di reato	Reato	Nazionalità	N. soggetti
Reati a sfondo sessuale	Prostitutione minorile (<i>art.600-bis codice penale</i>)	italiani	5
Reati a sfondo sessuale	Pornografia minorile (<i>art.600-ter codice penale</i>)	italiani	384
Reati a sfondo sessuale	Detenzione materiale pornografico attraverso sfruttamento di minorenni (<i>art.600-quater codice penale</i>)	italiani	194
Reati a sfondo sessuale	Pornografia virtuale (<i>art. 600-quater1 codice penale</i>)	italiani	2
Reati a sfondo sessuale	Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (<i>art.600-quinquies codice penale</i>)	italiani	0
Reati a sfondo sessuale	Adescamento di minorenni (<i>art.609-undecies codice penale</i>)	italiani	75
Reati a sfondo sessuale	Istigazione a pratiche di pedofilia e di pedopornografia (<i>art.414-bis codice penale</i>)	italiani	4
Reati a sfondo sessuale	Diffusione illecita di immagini o video sessualmente esplicativi (<i>art.612-ter codice penale</i>)	italiani	103
Reati di violenza sessuale	Violenza sessuale (<i>art.609-bis codice penale</i>)	italiani	492
Reati di violenza sessuale	Atti sessuali con minorenne (<i>art.609-quater codice penale</i>)	italiani	103
Reati di violenza sessuale	Corruzione di minorenne (<i>art.609-quinquies codice penale</i>)	italiani	17
Reati di violenza sessuale	Violenza sessuale di gruppo (<i>art.609-octies</i>	italiani	226

³⁶ I dati si riferiscono ai soggetti in carico agli USSM nell'anno 2022 (presi in carico per la prima volta nell'anno e già precedentemente in carico) con almeno un procedimento penale attivo in cui è presente una o più delle fattispecie di reato in esame, a prescindere dalla data del reato e dalla data di iscrizione della notizia di reato. I dati non possono essere sommati, in quanto ad uno stesso soggetto possono corrispondere più fattispecie di reato.

	<i>codice penale)</i>		
Altri reati di maltrattamento e sfruttamento	Maltrattamenti in famiglia (<i>art.572 codice penale</i>)	italiani	565
Altri reati di maltrattamento e sfruttamento	Riduzione in schiavitù (<i>art.600 codice penale</i>)	italiani	12
Altri reati di maltrattamento e sfruttamento	Tratta di persone (<i>art.601 codice penale</i>)	italiani	0
Altri reati di maltrattamento e sfruttamento	Acquisto e alienazione di schiavi (<i>art.602 codice penale</i>)	italiani	0
Altri reati di maltrattamento e sfruttamento	Atti persecutori (stalking) (<i>art.612-bis codice penale</i>)	italiani	736
Altri reati di maltrattamento e sfruttamento	Deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso (<i>art.583-quinquies codice penale</i>)	italiani	10
Reati a sfondo sessuale	Prostitutione minorile (<i>art.600-bis codice penale</i>)	stranieri	5
Reati a sfondo sessuale	Pornografia minorile (<i>art.600-ter codice penale</i>)	stranieri	47
Reati a sfondo sessuale	Detenzione materiale pornografico attraverso sfruttamento di minorenni (<i>art.600-quater codice penale</i>)	stranieri	14
Reati a sfondo sessuale	Pornografia virtuale (<i>art. 600-quater1 codice penale</i>)	stranieri	0
Reati a sfondo sessuale	Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (<i>art.600-quinquies codice penale</i>)	stranieri	0
Reati a sfondo sessuale	Adescamento di minorenni (<i>art.609-undecies codice penale</i>)	stranieri	3
Reati a sfondo sessuale	Istigazione a pratiche di pedofilia e di pedopornografia (<i>art.414-bis codice penale</i>)	stranieri	0
Reati a sfondo sessuale	Diffusione illecita di immagini o video sessualmente esplicativi (<i>art.612-ter codice penale</i>)	stranieri	9
Reati di violenza sessuale	Violenza sessuale (<i>art.609-bis codice penale</i>)	stranieri	154
Reati di violenza sessuale	Atti sessuali con minorenne (<i>art.609-quater codice penale</i>)	stranieri	15

Reati di violenza sessuale	Corruzione di minorenne (<i>art.609-quinquies codice penale</i>)	stranieri	3
Reati di violenza sessuale	Violenza sessuale di gruppo (<i>art.609-octies codice penale</i>)	stranieri	75
Altri reati di maltrattamento e sfruttamento	Maltrattamenti in famiglia (<i>art.572 codice penale</i>)	stranieri	97
Altri reati di maltrattamento e sfruttamento	Riduzione in schiavitù (<i>art.600 codice penale</i>)	stranieri	4
Altri reati di maltrattamento e sfruttamento	Tratta di persone (<i>art.601 codice penale</i>)	stranieri	5
Altri reati di maltrattamento e sfruttamento	Acquisto e alienazione di schiavi (<i>art.602 codice penale</i>)	stranieri	0
Altri reati di maltrattamento e sfruttamento	Atti persecutori (stalking) (<i>art.612-bis codice penale</i>)	stranieri	154
Altri reati di maltrattamento e sfruttamento	Deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso (<i>art.583-quinquies codice penale</i>)	stranieri	1

Area Civile

Con riferimento alla tutela delle persone di minore età, di cui all'art. 1 della legge 3 agosto 1998, n. 269, «... *contro ogni forma di sfruttamento e violenza sessuale a salvaguardia del loro sviluppo fisico, psicologico, spirituale, morale e sociale ...*», il Dipartimento, ai sensi della legge 66 del 1996, su richiesta dell'autorità giudiziaria e tramite gli Uffici di servizio sociale per minorenni assicura, in ogni stato e grado del procedimento penale, l'assistenza affettiva e psicologica al minorenne vittima dei delitti previsti e puniti dagli articoli 609-bis, *quater, quinquies* del codice penale, nonché delle seguenti fattispecie di reato: maltrattamenti contro familiari e conviventi (572 del codice penale), riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (600 del codice penale), prostituzione minorile (600-bis del codice penale), pornografia minorile (600-ter del codice penale), iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione (600-quinquies del codice penale), tratta di persone (601 del codice penale), acquisto e alienazione di schiavi (602 del codice penale), violenza sessuale di gruppo (609-octies del codice penale), adescamento di minorenni (609-undecies del codice penale), atti persecutori di cui all'art. 612-bis del codice penale.³⁷ Nella tabella 2 sono rilevati i dati di flusso

³⁷ In relazione alle vittime di reato a sfondo sessuale, il quadro normativo è profondamente mutato nell'ultimo ventennio: dalla legge 15 febbraio 1996, n. 66 al decreto legislativo 15 dicembre 2015, n. 212 sono stati ampliati sia i soggetti ai quali gli Uffici di servizio sociale per minorenni prestano assistenza che le norme di tutela, assistenza e protezione in favore delle persone offese dal reato. L'assistenza alle vittime da parte degli U.S.S.M. si realizza

relativi ai minorenni vittime di reati sessuali e di altre forme di sfruttamento e maltrattamento segnalati e in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2022. I dati riportati sono limitati ai casi che vengono segnalati dall'autorità giudiziaria agli Uffici di servizio sociale del Ministero e, quindi, non possono dirsi *ipso facto* coincidenti con la totalità delle vittime minorenni.

Tabella 2 - Minorenni vittime di reati sessuali e di altre forme di sfruttamento e maltrattamento segnalati e in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2022. Numero di soggetti, per genere e nazionalità. Dati di flusso.³⁸

Periodo di segnalazione e presa in carico	N. soggetti in carico nell'anno	Genere		Nazionalità	
		Maschi	Femmine	Italiani	Stranieri
Minorenni vittime di reati sessuali (reati previsti dalla legge 66/96 - artt. 609 bis, 609 quater, 609 quinque, 609 octies codice penale)					
Minorenni segnalati nell'anno 2022	109	33	76	94	15
<i>Minorenni per i quali sono state attivate azioni di servizio sociale per la prima volta nell'anno 2022</i>	109	33	76	94	15
<i>Minorenni in carico da periodi precedenti</i>	54	13	41	49	5
Totale minorenni in carico	163	46	117	143	20
Minorenni vittime di altre forme di sfruttamento e maltrattamento (reati previsti dagli artt. 572, 600, 600 bis, 600 ter, 600 quinque, 601, 602, 609 undecies, 612 bis codice penale)					
Minori segnalati nell'anno 2022	97	41	56	86	11
<i>Minori per i quali sono state attivate azioni di servizio sociale per la prima volta nell'anno 2022</i>	97	41	56	86	11
<i>Minori in carico da periodi precedenti</i>	160	77	83	147	13
Totale minorenni in carico	257	118	139	233	24

attraverso colloqui e mediante la cooperazione con altri servizi sociali e specialistici: il consultorio, l'asl, le comunità del privato sociale e i centri antiviolenza. Molti U.S.S.M. stipulano accordi per la presa in carico delle vittime – tra enti locali, aziende sanitarie locali, privati in convenzione, magistratura minorile e ordinaria, altro – che risultano essere l'elemento cardine per garantire un efficace passaggio di consegne e per la realizzazione di interventi coordinati.

³⁸ I dati si riferiscono ai minori vittime di reati sessuali e di altre forme di sfruttamento e maltrattamento segnalati e in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2022 (per i quali sono state attivate azioni di servizio sociale nel 2022 e in carico da periodi precedenti). I minori vittime sia di reati sessuali sia di altre forme di sfruttamento e maltrattamento sono conteggiati in entrambe le categorie. Si precisa che l'intervento dei Servizi minorili in materia civile avviene solo nei casi in cui vi sia la richiesta da parte dell'autorità giudiziaria minoreile.

Tabella 2 bis- Minori vittime di reati sessuali e di altre forme di sfruttamento e maltrattamento segnalati e in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2022. N. di soggetti per genere. Dati di flusso.³⁹

Minorenni segnalati			
Vittime	Genere	N. minorenni	
Vittime di reati sessuali	maschi	33	
Vittime di reati sessuali	femmine	76	
Vittime di altre forme di sfruttamento e maltrattamento	maschi	41	
Vittime di altre forme di sfruttamento e maltrattamento	femmine	56	

Minorenni in carico

Vittime	Genere	Periodo di presa in carico	N. minorenni
Vittime di reati sessuali	maschi	Minorenni per i quali sono state attivate azioni di servizio sociale per la prima volta nell'anno	33
Vittime di reati sessuali	femmine	Minorenni per i quali sono state attivate azioni di servizio sociale per la prima volta nell'anno	76
Vittime di reati sessuali	maschi	Minorenni in carico da periodi precedenti	13
Vittime di reati sessuali	femmine	Minorenni in carico da periodi precedenti	41
Vittime di altre forme di sfruttamento e maltrattamento	maschi	Minorenni per i quali sono state attivate azioni di servizio sociale per la prima volta nell'anno	41
Vittime di altre forme di sfruttamento e maltrattamento	femmine	Minorenni per i quali sono state attivate azioni di servizio sociale per la prima volta nell'anno	56
Vittime di altre forme di sfruttamento e maltrattamento	maschi	Minorenni in carico da periodi precedenti	77
Vittime di altre forme di sfruttamento e maltrattamento	femmine	Minorenni in carico da periodi precedenti	83

³⁹ I dati si riferiscono ai minori vittime di reati sessuali e di altre forme di sfruttamento e maltrattamento segnalati e in carico agli USSM nell'anno 2022 (per i quali sono state attivate azioni di servizio sociale nel 2022 e in carico da periodi precedenti). I minorenni vittime sia di reati sessuali sia di altre forme di sfruttamento e maltrattamento sono conteggiati in entrambe le categorie. Si precisa che l'intervento dei Servizi minorili in materia civile avviene solo nei casi in cui vi sia la richiesta da parte dell'Autorità Giudiziaria minorile.

Tabella 2 ter - Minorenni vittime di reati sessuali e di altre forme di sfruttamento e maltrattamento segnalati e in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2022. N. di soggetti per nazionalità. Dati di flusso.⁴⁰

Minori segnalati

Vittime	Nazionalità	N. minorenni
Vittime di reati sessuali	italiani	94
Vittime di reati sessuali	stranieri	15
Vittime di altre forme di sfruttamento e maltrattamento	italiani	86
Vittime di altre forme di sfruttamento e maltrattamento	stranieri	11

Minorenni in carico

Vittime	Nazionalità	Periodo di presa in carico	N. minorenni
Vittime di reati sessuali	italiani	Minorenni per i quali sono state attivate azioni di servizio sociale per la prima volta nell'anno	94
Vittime di reati sessuali	stranieri	Minorenni per i quali sono state attivate azioni di servizio sociale per la prima volta nell'anno	15
Vittime di reati sessuali	italiani	Minorenni in carico da periodi precedenti	49
Vittime di reati sessuali	stranieri	Minorenni in carico da periodi precedenti	5
Vittime di altre forme di sfruttamento e maltrattamento	italiani	Minorenni per i quali sono state attivate azioni di servizio sociale per la prima volta nell'anno	86
Vittime di altre forme di sfruttamento e maltrattamento	stranieri	Minorenni per i quali sono state attivate azioni di servizio sociale per la prima volta nell'anno	11
Vittime di altre forme di sfruttamento e maltrattamento	italiani	Minorenni in carico da periodi precedenti	147
Vittime di altre forme di sfruttamento e maltrattamento	stranieri	Minorenni in carico da periodi precedenti	13

⁴⁰ I dati si riferiscono ai minorenni vittime di reati sessuali e di altre forme di sfruttamento e maltrattamento segnalati e in carico agli USSM nell'anno 2022 (per i quali sono state attivate azioni di servizio sociale nel 2022 e in carico da periodi precedenti). I minorenni vittime sia di reati sessuali sia di altre forme di sfruttamento e maltrattamento sono conteggiati in entrambe le categorie. Si precisa che l'intervento dei Servizi minorili in materia civile avviene solo nei casi in cui vi sia la richiesta da parte dell'Autorità Giudiziaria minorile.

Attività nazionali

Nel corso dell’anno 2022, il Dipartimento ha proseguito la sua attività di riflessione, indirizzo e supervisione sulla materia dei reati sessuali commessi dai minorenni, nonché sulle violenze riconducibili a tale ambito, sostenendo le progettualità proposte dai servizi territoriali, partecipando ai lavori di organismi interistituzionali mirati e realizzando attività di accompagnamento e di approfondimento tematico sostenute nell’ambito di linee di finanziamento nazionali ed europee.

In particolare, il Dipartimento è stato impegnato nella realizzazione delle seguenti iniziative:

- in continuità con le azioni rivolte ai minorenni autori e vittime di reati a sfondo sessuale e in particolare con le azioni volte alla prevenzione di tale fenomeno, ha attivato un progetto denominato *“Patentino digitale”* a cura dell’Istituto di formazione sardo (Ifos) e finanziato con fondi del Dipartimento per le Politiche della famiglia. Il progetto, che vede coinvolti tutti i Servizi minorili del territorio nazionale, si propone di esplorare il mondo delle competenze digitali proprie dei minorenni che entrano nel circuito penale, sollecitandoli allo sviluppo delle abilità cognitive, affettive e relazionali ai fini della loro crescita e sostenendo anche nei genitori la consapevolezza dei reati commessi con l’uso della rete. L’attività si svolge sia *online* che in presenza, con la partecipazione diretta degli operatori dei servizi che hanno sottoposto i minorenni e i loro familiari al questionario predisposto dall’Ifos per le esigenze del contesto giustizia minorile. Il Progetto, che proseguirà anche nel 2023, fornisce agli operatori strumenti utili per lavorare sulla consapevolezza dei reati *online*, in particolar modo di natura sessuale (es. l’invio sui *social* di immagini private di persone) e sul delicato tema del consenso della vittima, in bilico tra inconsapevolezza e subcultura di genere, sul quale questo Ufficio intende investire, attraverso lo stanziamento di risorse dedicate e avviando percorsi di approfondimento;
- il Dipartimento ha partecipato, attraverso il rappresentante del Ministero della giustizia, alle attività dell’Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile (c.d. Osservatorio pedofilia), ricostituito nel 2021, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le pari opportunità e la famiglia. L’Osservatorio ha predisposto, nell’anno 2022, il Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell’abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori, per la cui definizione sono stati organizzati gruppi di lavoro con priorità e obiettivi specifici. L’Ufficio ha preso parte al gruppo di lavoro sugli interventi in favore di vittime e autori – il cui obiettivo prevedeva l’implementazione dei servizi di assistenza per i minorenni e per le famiglie, oltre a programmi di recupero dedicati ai *sex offenders* – e al tavolo sulla sicurezza nel mondo digitale, che doveva individuare azioni di contrasto alla pedopornografia in rete e rafforzare la cooperazione tra le istituzioni, i servizi e le Forze di Polizia.

Rispetto al più generale ambito della tutela delle vittime di reato – nel cui alveo si colloca, ovviamente, anche la vittima di reati a sfondo sessuale – il Dipartimento, nel corso del 2022, ha partecipato, sostenuto e condotto diverse azioni e iniziative progettuali con interlocutori istituzionali e non.

Il Dipartimento ha avviato molteplici attività, che includono anche l’area della promozione e adesione a iniziative di studio e proposte progettuali, sia sul piano nazionale che in ambito europeo.

- “*Portale informativo per le vittime di reato*”. In base a una proficua collaborazione interministeriale, il DGMC sta fattivamente collaborando con il Dipartimento per gli affari di giustizia (DAG) del Ministero della giustizia, nell’ambito delle iniziative promosse dal “Tavolo di coordinamento interistituzionale per la costituzione di una rete integrata di servizi di assistenza alle vittime di reato”, rafforzando l’impegno e la piena cooperazione finalizzata a fornire alle vittime di reato l’informazione, il supporto e l’accompagnamento alla tutela dell’esigibilità dei diritti, in particolare attraverso l’impegno nel Comitato di redazione del Portale informativo loro dedicato. In tale prospettiva prosegue l’impegno dell’Amministrazione nell’iniziativa del “*Portale informativo per le vittime di reato*” coordinata dal DAG, che intende configurarsi quale volano di coinvolgimento di una platea quanto più possibile estesa di interlocutori (istituzionali e non) per fornire supporto e sostegno alle vittime, non solo sul piano informativo ma anche relazionale. Il Portale, che si è posto l’obiettivo di contribuire a migliorare il sistema di assistenza alle vittime come disciplinato dal decreto legislativo 212 del 2015, è stato attivato a seguito del Protocollo ministeriale siglato il 29 novembre del 2018.
- Progetto “*E-protect II*”. Si è portata a compimento l’attività progettuale sviluppatasi nel corso di 24 mesi, coordinata, nel nostro Paese, congiuntamente con *Defence for Children International* Italia. L’iniziativa, che ha beneficiato del sostegno finanziario della Commissione Europea, ha orientato interventi sul territorio finalizzati all’implementazione di una “*Metodologia per una valutazione individuale fondata sui diritti e i bisogni dei minorenni vittime di reato*”, elaborata nel corso della prima edizione del progetto.
- Il DGMC, tra le altre attività, ha curato e/o partecipato ai seguenti *webinar*.
 - “*International Workshop - Esempi di modelli di cooperazione multidisciplinare per migliorare le tutele dei minorenni vittime di reato; Second International Capacity Building Workshop; Final Work Meeting*”.
 - Accordo di partenariato tra la Procura della Repubblica presso il tribunale per i minorenni e i Servizi della giustizia minorile, il Centro per la giustizia minorile di Napoli e *Defence for Children* Italia e progettualità *Verso una rete territoriale integrata per assicurare la tempestiva individuazione e la pronta presa in carico di minorenni vittime di reato a Napoli*;
 - Progetto “*SeRV-Servizi e diritti per le vittime di reato*”, conclusosi il 28 marzo 2022 con il Seminario nazionale “*SeRV-Servizi e diritti per le vittime di reato*”. L’iniziativa europea DG Giustizia, che ha inteso approfondire la comprensione delle modalità attraverso cui gli Stati

dell'Unione possono rispondere, con efficacia e coerenza, alla direttiva 2012/9/Ue anche promuovendo la cooperazione del no profit che offre assistenza alle vittime e a enti/attori pubblici pertinenti (polizia, Procure della Repubblica, giudici, operatori sociali).

- Progetto *“Integrated Trauma Informed Therapy for Child Victims of Violence – INTINT”*. L'iniziativa, cofinanziata dall'Unione europea, si è posta l'obiettivo di verificare, in ciascuno degli Stati partner (Spagna, Germania, Estonia, Cipro), il processo di adeguamento dei sistemi di tutela dei minorenni esposti a traumi rispetto agli standard di intervento del *Trauma Informed Care (TIC)*, e di rafforzare la capacità dei sistemi di intervento con i minorenni vittime di abuso e maltrattamento per operare nella consapevolezza degli effetti, a breve e a lungo termine, delle esperienze sfavorevoli infantili sul benessere e sulla salute mentale. Nel corso del progetto è emerso che la tutela dei minorenni vittime di tali reati rappresenta una sfida che richiede l'intervento di servizi e professionalità diverse secondo uno specifico approccio di lavoro integrato. Nell'ambito di tale progettualità sono stati realizzati due eventi seminari: “Seminari internazionali. Esperienze di sviluppo di pratiche di giustizia riparativa e attenzione alle vittime di reato a confronto”; “Vittime: trauma, giustizia e riparazione. Approfondimenti”.
- Giornata nazionale sulla Giustizia riparativa, Ispettorato Generale dei Cappellani. L'Amministrazione ha fornito pieno supporto all'iniziativa promossa dall'Ispettorato generale dei cappellani per la promozione della giornata del 5 aprile, volta a rafforzare la cultura riparativa all'interno degli Istituti penali minorili. Obiettivo, peraltro, che dal 2018 l'Amministrazione sta sostenendo nello spirito della piena applicazione del decreto legislativo 121/2018, in forza del ruolo assegnato alla giustizia riparativa nell'ambito della funzione educativa per i minorenni e dei giovani adulti affidati.
- Inoltre, tra le progettualità inerenti al tema in oggetto finanziate da questo Dipartimento su proposta degli uffici presenti sul territorio, si ricordano: *“Sex offenders”* (proposto dall'Ufficio di Servizio sociale per i minorenni di Roma), nonché *“Sostegno agli uomini maltrattanti nelle relazioni di fiducia”*, proposto dall'Ufficio distrettuale per l'esecuzione penale esterna (UDEPE) di Brescia.

Attività presso i Servizi minorili della Giustizia

A livello territoriale i Servizi minorili della giustizia, nell'anno 2022, hanno attuato molteplici interventi in favore dell'utenza sottoposta a provvedimenti penali per la tipologia di reato in esame. Si riportano di seguito alcune delle attività realizzate.

- **Centro per la giustizia minorile Puglia e Basilicata**

I Servizi della giustizia minorile di Bari usufruiscono del Centro aiuto maltrattanti, gestito dalla cooperativa CRISI, solo quando si verificano situazioni riguardanti minorenni o giovani adulti coinvolti

in reati di violenza sessuale non connotati da particolare gravità o che si riferiscono alla diffusione di immagini pedopornografiche *online*. Il Centro ha aderito alla proposta di partenariato – assessorato al *Welfare*, alla Città Solidale e Inclusiva – Comune di Bari – per progetti volti alla costituzione di presidi contro le discriminazioni motivate in ragione dell’orientamento sessuale e dell’identità di genere.

- **Ufficio di servizio sociale per i minorenni di Bologna**

L’U.S.S.M. di Bologna ha segnalato l’aumento del numero di reati di violenza di genere e di maltrattamenti in famiglia, che vengono affrontati con la collaborazione del Centro di ascolto uomini maltrattanti di Ferrara. Tale Centro, anche grazie a un finanziamento della Chiesa Valdese, sta portando avanti un progetto di gruppo per il recupero dei comportamenti violenti con l’obiettivo di prevenire, contrastare e arginare il rischio di recidiva di ogni forma di violenza, con particolare attenzione a quella sessuale e di genere.

- **Centro per la Giustizia minorile per la Sardegna**

Grazie al Protocollo “Procedure Operative Integrate nei casi di maltrattamenti, violenza sessuale e sfruttamento sessuale dei minori”, sottoscritto nel 2016 tra Procura presso il Tribunale per i minorenni di Cagliari - Tribunale per i minorenni di Cagliari - Tribunale ordinario di Cagliari – Procura di Cagliari - ATS/ASSL Cagliari - Città Metropolitana di Cagliari - PLUS area Ovest - PLUS Sarcidano - Barbagia di Seulo - PLUS 21 - PLUS Quartu S. Elena - PLUS Cagliari, continua la collaborazione in essere tra più soggetti istituzionali, volta all’individuazione di procedure condivise e integrate di presa in carico del minorenne vittima di abuso e maltrattamento.

Ufficio di servizio sociale per i minorenni di Brescia

È in via di aggiornamento l’Accordo operativo tra l’U.S.S.M. di Brescia e il Centro per il bambino e la famiglia (CBF) dell’ASST di Bergamo, sottoscritto l’8 marzo 2005 in favore dei minorenni di Bergamo autori del reato di abuso sessuale, a causa dei cambiamenti istituzionali intervenuti a seguito della legge di riordino del sistema sanitario e socio-sanitario lombardo, legge regionale n. 23 del 2015. L’Accordo prevede la presa in carico dei soggetti autori del reato di abuso sessuale, nonché delle vittime di abuso e dei loro familiari.

- **Ufficio di servizio sociale per i minorenni di Roma**

Si sta realizzando il progetto biennale “*Sex Offender*”, rivolto ai minorenni e giovani adulti autori di reati a sfondo sessuale che, attraverso il lavoro di gruppo, vengono sostenuti in processi di responsabilizzazione in merito al senso soggettivo del reato e al danno arrecato alla vittima, anche in un’ottica di prevenzione della recidiva.

- **Centro per la giustizia minorile per il Piemonte e la Liguria**

Progetto *Restart*. Agisce in un’ottica centrata su una presa in carico “qualificata” che si integra con l’intervento dei Servizi della giustizia minorile e che, indirettamente, si orienta alla tutela delle vittime

al fine di renderle visibili agli autori di reato come soggetti dotati di una propria dignità che va riconosciuta e rispettata. Prevede percorsi di sostegno – preferibilmente nella fase d'avvio del procedimento penale, ma anche in quelle successive – rivolti a minorenni o giovani adulti in carico all'U.S.S.M., nonché ad autori di reati contro la persona collegati al bullismo, al cyberbullismo, alla violenza di genere (intrafamiliare e sessuale), allo *stalking*, anche mediante l'utilizzo di modalità *online*.

- **Ufficio di servizio sociale per i minorenni di Torino**

Stante l'aumento di minorenni e giovani, in carico ai servizi, che hanno posto in essere delitti di maltrattamenti e/o violenza all'interno di relazioni significative con l'altro genere, si è consolidata la collaborazione con l'associazione Il Cerchio degli Uomini, attraverso il progetto *"Questo è un uomo se ... dialoghi sul maschile"*, per la realizzazione di proposte di educazione all'affettività e di gestione dei vissuti emozionali, che ha portato alla sottoscrizione di un Protocollo di intesa tra detta Associazione, l'U.S.S.M. e l'IPM di Torino.

- **Istituto penale per i minorenni di Treviso**

La Regione Veneto ha assunto la titolarità del Progetto N.A.Ve., denominandolo NAVIGARE, finalizzato alla lotta alla tratta e allo sfruttamento sessuale ed economico. L'Istituto di Treviso è partner nel progetto ormai da diversi anni. Alcuni minorenni e giovani adulti sono stati presi in carico durante la detenzione e successivamente seguiti anche una volta terminato il periodo di carcerazione.

- **Ufficio di servizio sociale per i minorenni di Venezia**

L'U.S.S.M. fa riferimento alle équipe specialistiche provinciali della Regione Veneto per la segnalazione di minorenni indagati\imputati in relazione a condotte di abuso sessuale e grave maltrattamento, secondo Linee guida deliberate dalla Regione con decreto 1° marzo 2018, n. 21.

3.2.3.3. Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

Il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria istituito dall'art. 30 della legge 395/1990, nell'ambito del Ministero della giustizia ha la gestione amministrativa del personale e dei beni della amministrazione penitenziaria svolge i compiti relativi alla esecuzione delle misure cautelari, delle pene e delle misure di sicurezza detentive svolge i compiti previsti dalle leggi per il trattamento dei detenuti e degli internati.

L'Amministrazione Penitenziaria attua interventi di prevenzione generale e speciale dell'abuso e sfruttamento sessuale dei minorenni mediante il trattamento rivolto agli autori delle condotte criminose detenute all'interno di Istituti penitenziari.

A fronte di un totale di 56.196 detenuti, i soggetti ristretti presso Istituti penitenziari per adulti con ascritti reati di abuso e sfruttamento sessuale dei minori, erano, al 31 dicembre 2022, secondo i dati forniti dalla Sezione statistica:

- art. 688-bis del codice penale, *Prostitutione minorile*: 188 unità;
- art. 600-ter del codice penale, *Pornografia minorile*: 191 unità;
- art. 600-quater del codice penale, *Detenzione materiale pedopornografico*: 166 unità;
- art. 600-quinquies del codice penale, *Iniziative turistiche finalizzate allo sfruttamento della prostituzione minorile*: 2 unità;
- art. 609-ter del codice penale, *Violenza sessuale aggravata in danno di minori*: 1992 unità;
- art. 609-quater del codice penale, *Atti sessuali con minorenne*: 581 unità;
- art. 609-quinquies del codice penale, *Corruzione di minorenne*: 100 unità;
- art. 609-undecies del codice penale, *Adescamento di minore*: 40 unità;

Le presenze sopra elencate corrispondono esattamente al numero di soggetti con il titolo di reato ascritto; nell'ipotesi in cui a un detenuto siano ascritti più reati, riconducibili ad articoli diversi, l'autore della condotta criminosa è conteggiato all'interno di ciascun reato.

Non risulta possibile, allo stato, quantificare la presenza numerica degli autori di reati aspecifici quali quello previsto dall'art. 572 del codice penale, *Maltrattamenti contro familiari e conviventi*, commesso in danno di minori, dal momento che i sistemi informativi in uso al DAP non rilevano, a oggi, la relazione autore-vittima. L'Amministrazione penitenziaria dispone l'allocazione dei ristretti per tutte le condotte criminose sui minori, relative quindi sia all'abuso sessuale che allo sfruttamento dei minorenni con finalità economiche, all'interno di sezioni protette, insieme agli autori di altri reati a sfondo sessuale su vittime adulte, per ragioni connesse alla tutela della loro incolumità dal rischio di aggressioni da parte dei compagni di detenzione.

Nell'ambito del trattamento rivolto alla specifica tipologia di autori di reato, l'Amministrazione penitenziaria pone in essere azioni finalizzate sia al recupero del reo, in attuazione dell'art. 27 della Costituzione, sia alla prevenzione e al contrasto della reiterazione dei reati.

A seguito della ratifica della Convenzione del Consiglio di Europa, siglata a Lanzarote nel 2007 sulla protezione dei minorenni dallo sfruttamento e dagli abusi sessuali, è stato introdotto all'interno dell'Ordinamento Penitenziario l'art. 13-bis, che introduce la possibilità, per i condannati per tali reati, di seguire, a richiesta, un trattamento psicologico, con finalità di recupero e sostegno, il cui esito favorevole è valutato ai fini dell'ammissione a misure alternative.

Le fattispecie di reato riconducibili all'abuso e sfruttamento dei minorenni sono ricomprese nel novero dei delitti per i quali l'accesso ai benefici è subordinato all'osservazione scientifica della personalità, condotta collegialmente per un anno, con la partecipazione dell'Esperto ex art. 80 dell'ordinamento penitenziario.

Negli Istituti in cui non risultano attivate progettualità mirate, il trattamento psicologico previsto dall'art. 13-bis dell'ordinamento penitenziario è basato sui colloqui psicologici svolti dagli Esperti ex art. 80 dell'ordinamento penitenziario, le cui vacazioni orarie sono potenziate (in ragione della presenza di autori di reati a sfondo sessuale).

In linea generale le iniziative trattamentali attivate negli Istituti penitenziari per il trattamento degli autori di reati a sfondo sessuale accomunano tutti i detenuti ristretti nelle sezioni protette; solo presso alcuni Istituti sono promosse progettualità specialistiche rivolte agli autori di reati su vittime minorenni.

Nel corso del 2022 gli Istituti penitenziari sono stati assegnatari di finanziamenti pari complessivamente a 2.000.000 euro, stanziati dalla legge 30 dicembre 2021, n. 234, detta legge di Bilancio, per il solo 2022, per l'attivazione dei percorsi di recupero e sostegno previsti dal comma 1-bis dell'art. 13-bis dell'ordinamento penitenziario a favore dei condannati per i reati contemplati dalla legge 19 luglio 2019 n. 69, *Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale ed altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere*.

I fondi sono stati ripartiti tra i Provveditorati regionali sulla base di una quota fissa pari al 70% e una variabile, in relazione all'incidenza dei detenuti con ascritti reati a sfondo sessuale, maltrattamento e atti persecutori.

Dall'esame dei Progetti di istituto per l'annualità di riferimento, si è rilevata la presenza di iniziative trattamentali specificamente destinate agli autori di reati sui minorenni presso le seguenti sedi detentive:

- casa Circondariale Montacuto di Ancona: Gruppi condotti dallo psicologo ex art. 80 per la prevenzione e l'approfondimento delle dinamiche psicologiche che portano al reato e video forum con spazio di riflessione;
- casa Circondariale di Cremona: Progetto Rielaborare la violenza;
- casa Circondariale di Pesaro: Percorsi psicoterapeutici per autori di reati violenti su donne e minori;
- casa Circondariale di Siracusa: Gruppi psicologici per autori di reati sui minori.

Presso gli Istituti di Reggio Emilia, Forlì, Cagliari, Cremona, Milano Bollate, Cosenza, Castrovilli Poggioreale, Vallo della Lucania, Agrigento, Noto, Civitavecchia, Cassino, Chieti, Campobasso, Frosinone, Latina, Rieti, Teramo, Velletri, Viterbo, CR Rebibbia, Vercelli, Sanremo e Novara, le azioni realizzate sono state mirate alla riabilitazione dei *sex offenders* e/o degli autori di reati intrafamiliari, senza ulteriori specificazioni relative al genere e/o età delle vittime.

In funzione di prevenzione generale dei reati di abuso e sfruttamento sessuale dei minori, presso tutti gli Istituti penitenziari sono promosse e attuate iniziative di educazione alla genitorialità e di supporto alla gestione responsabile della relazione genitoriale e intrafamiliare.

3.2.4. Ministero della difesa – Arma dei Carabinieri

L'Arma dei Carabinieri dedica la massima attenzione ai problemi dell'infanzia, profondendo un quotidiano impegno nella prevenzione e nel contrasto ai crimini contro i minorenni e in numerose attività di collaborazione interistituzionali. L'assistenza alle "vittime vulnerabili", la prevenzione del fenomeno del "disagio minorile" e la partecipazione ai progetti integrati sviluppati dalle Amministrazioni locali costituiscono linee d'azione prioritarie dell'Istituzione e trovano attuazione attraverso l'adesione, a livello nazionale, all'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile e, a livello locale, ai Gruppi Tecnici. I reparti dell'Arma assicurano, annualmente, nell'ambito dei contributi alla formazione della "Cultura della legalità", incontri didattici presso gli istituti scolastici per la prevenzione dei fenomeni criminali che coinvolgono i minori, finalizzati anche alla trattazione di argomenti quali i rischi derivanti dall'improprio utilizzo di *Internet* e la pedopornografia.

In tale quadro, è stato rinnovato il Protocollo d'intesa con l'associazione Soroptimist International Italia, per lo sviluppo del progetto "Una stanza tutta per sé", consistente nell'allestimento, all'interno delle caserme dell'Arma, di locali idonei all'ascolto protetto di minorenni e donne vittime di violenza. La campagna di sensibilizzazione diretta ai minorenni è integrata dalla pubblicazione, sul sito istituzionale www.carabinieri.it, di pagine tematiche contenenti consigli per i genitori e un'apposita fumettistica, con lo scopo di mettere in guardia i più piccoli dai comportamenti deviati e prodromici all'abuso, posti in essere da malintenzionati. Da ultimo, tutti i reparti sono stati recentemente sensibilizzati sulle conseguenze del fenomeno sociale del c.d. "sharenting", che indica il comportamento messo in atto dai genitori per la condivisione, sulle piattaforme *social media*, di foto o video che ritraggono i figli minorenni, anche al fine di sensibilizzare la popolazione nell'ambito di incontri tematici tenuti presso gli istituti scolastici.

Attività di contrasto

L'azione di contrasto svolta dai Reparti dell'Arma ha consentito, nel 2022, l'arresto di 476 persone e il deferimento in stato di libertà di ulteriori 1.462 soggetti (vedi Tabella).

Le condotte illecite più frequenti sono riconducibili ai delitti di cui all'art. 609-*bis* del codice penale e all'art. 609-*quater* del codice penale –violenza sessuale e atti sessuali con minorenne – pari al 67% del totale delle fattispecie perseguiti dall'Istituzione con riferimento allo specifico settore. L'analisi delle principali operazioni di servizio evidenzia:

- che la maggior parte dei delitti matura nell'ambiente "familiare" o nell'ambito di relazioni amicali e/o affettive a esso assimilabili (scuola, ambiente sportivo, ecc.), tali da presupporre una pregressa conoscenza tra vittima e molestatore;
- la tendenza degli autori delle condotte criminose a sfruttare i *social network* e, più in generale, i canali di comunicazione del *web*, per individuare e/o instaurare un contatto con le potenziali vittime per esercitare successive forme di coartazione (es. minacciando la divulgazione di immagini compromettenti).

Cooperazione internazionale

La cooperazione internazionale di polizia ha assunto un ruolo fondamentale per il contrasto di fenomeni, quali la pornografia minorile *online*, il turismo sessuale e l'adescamento di minorenni, che si caratterizzano per la transnazionalità del *modus operandi*.

In tale ambito, è attiva la cooperazione tra Arma, Europol e tutti gli Stati aderenti alla convenzione istitutiva della citata Agenzia, secondo procedure consolidate, con particolare riferimento al contrasto della pedopornografia tramite il *web*. In particolare, l'Arma:

- presso Europol, può attingere agli elementi informativi che offre l'*Analysis Project TWINS*, che costituisce una base dati europea sulla pedopornografia (utilizzando la piattaforma del già esistente *Europol Information System/E.I.S.*), contenente le informazioni sugli individui condannati per reati sessuali nei confronti di minori, sulle persone sospette di commettere la peculiare tipologia di reato, sul materiale a contenuto pedofilo emerso nel corso delle indagini e su altri crimini connessi con la particolare condotta delittuosa;
- nell'ambito delle attività dell'Agenzia, aderisce alla Priorità “*Child Sexual Exploitation*” della piattaforma *EMPACT, European Multidisciplinary Platform Against Criminal Threats*, con personale del Reparto Analisi Criminologiche del Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche.

Formazione degli operatori

In tutti i corsi di formazione di base per il personale dell'Arma vengono affrontate le tematiche relative alla sfera dei minorenni, con particolare riguardo all'approccio delle vittime, nonché alle procedure da adottare nel caso in cui siano autori di reati.

Particolare attenzione è posta all'esame testimoniale dei minorenni, cui sono dedicati specifici periodi d'insegnamento a cura di esperti e di qualificato personale. Ulteriori approfondimenti riguardano le modalità di approccio in caso di abusi e maltrattamenti e l'assistenza alle vittime vulnerabili.

In tutti i corsi formativi, viene svolto – con livelli di analisi differenziati in relazione alle funzioni assegnate ai vari ruoli – un modulo sui “diritti umani”, incentrato sulla tutela dei gruppi vulnerabili in genere e sugli strumenti normativi internazionali nel settore.

L'Arma collabora con l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, in attuazione di un Protocollo d'intesa, rinnovato nel 2017, che prevede lo svolgimento di conferenze sui diritti dell'infanzia presso gli Istituti di formazione, tenute da esperti a favore dei frequentatori.

Nel 2020, la sezione Atti persecutori del Raggruppamento Carabinieri investigazioni scientifiche ha elaborato il *Prontuario Operativo per reati connessi con la violenza di genere e ai danni delle vittime vulnerabili*, recante una specifica sezione dedicata ai minorenni vittime di reato. Il documento, riepilogativo delle migliori pratiche adottate nella gestione dei casi, è stato diramato e illustrato ai reparti dell'Arma quale strumento a supporto del personale impegnato nelle attività di prevenzione e contrasto del fenomeno.



*Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri
Il Reparto - SM - Ufficio Operazioni
Sala Operativa - Sezione Statistica*

Abuso e sfruttamento sessuale dei minorenni, tratta dei minorenni ai fini dello sfruttamento sessuale e pedopornografia

**PERSONE ARRESTATE/DENUNCiate DALL'ARMA CC
(2022)**

Descrittivo reato	Articolo del codice penale	Persone arrestate	Persone denunciate
<i>Riduzione in schiavitù*</i>	600	1	6
<i>Prostitutione minorile</i>	600-bis	34	22
<i>Pornografia minorile</i>	600-ter	46	139
<i>Detenzione di materiale pornografico*</i>	600-quater	10	52
<i>Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile</i>	600-quinquies	1	0
<i>Pornografia virtuale*</i>	600-quater.1	0	4
<i>Impiego di minori nell'accattonaggio</i>	600-octies	0	0
<i>Tratta e commercio di schiavi</i>	601 co.1	1	0
<i>Tratta e commercio di minori per prostituzione</i>	601 co.2	0	0
<i>Alienazione e acquisto di schiavi*</i>	602	2	0
<i>Violenza sessuale*</i>	609-bis	224	791
<i>Atti sessuali con minorenne</i>	609-quater	98	197
<i>Corruzione di minorenne</i>	609-quinquies	11	31
<i>Violenza sessuale di gruppo*</i>	609-octies	32	40
<i>Adescamento di minorenni</i>	609-undecies	14	119
<i>Diffusione illecita di immagini o video sessualmente esplicativi</i>	612-ter	2	45
<i>Costrizione o induzione al matrimonio</i>	558-bis	0	9
<i>Istigazione a pratiche di pedofilia e di pedopornografia</i>	414-bis	0	7
totale		476	1.462

*Limitatamente ai casi con vittima di età inferiore ai 18 anni.

Fonte dati: Oracle BI aggiornati al 14.06.2023.

3.2.5. Ministero dell'economia e delle finanze - Guardia di Finanza

La Guardia di Finanza, fondata nel 1774, è un Corpo di Polizia ad ordinamento militare, che dipende direttamente dal Ministro dell'Economia e delle Finanze. È un presidio delle libertà economiche fondamentali previste dalla Carta Costituzionale. Essa sostiene e favorisce lo sviluppo della crescita del Paese attraverso:

- il contrasto all'evasione e alle frodi nazionali e internazionali;
- il controllo delle spese della pubblica amministrazione per prevenire e reprimere frodi, sprechi e abusi;
- il contrasto agli illeciti economico-finanziari: dal riciclaggio di denaro all'usura, dall'*insider trading* alle truffe in danno dei risparmiatori e dei consumatori;
- la lotta ad ogni fenomeno corruttivo e concussivo, lesivo del buon andamento della pubblica amministrazione;
- la ricerca delle ricchezze criminali e il contrasto alle infiltrazioni mafiose nell'economia;
- la tutela dei mercati finanziari e del circuito economico al fine di garantire il rispetto delle necessarie condizioni di concorrenza tra imprese e professionisti, indispensabili al rilancio dell'economia nazionale e comunitaria;
- il contrasto alla contraffazione, al falso *made in Italy* e alla commercializzazione di prodotti pericolosi;
- la lotta ai traffici illegali (sostanze stupefacenti, armi, contrabbando in genere, tratta degli esseri umani), anche attraverso i mezzi aerei e navali a disposizione.

La lotta all'evasione fiscale costituisce l'obiettivo prioritario della Guardia di Finanza per garantire un fisco più equo e proporzionato all'effettiva capacità di ognuno.

La Guardia di Finanza assicura che i soldi pubblici siano utilizzati in modo trasparente ed efficiente per garantire migliori e sempre maggiori servizi alla collettività, contrastando le truffe, le appropriazioni indebite, gli abusi e gli sprechi.

In riferimento alle attività di prevenzione e contrasto ai fenomeni dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minorenni, della tratta dei minorenni ai fini dello sfruttamento sessuale e della pedopornografia, si rappresenta che l'impegno del Corpo della Guardia di Finanza, anche nell'annualità 2022, risulta:

- aderente all'orientamento riportato nel decreto ministeriale del 15 agosto 2017 recante *"Direttiva sui compatti di specialità delle Forze di Polizia e sulla razionalizzazione dei presidi"*, che ha, tra l'altro, attribuito alla Polizia di Stato, per il tramite della Polizia postale e delle comunicazioni, le competenze esclusive in materia di prevenzione e contrasto della pedopornografia *online* e delle violenze in danno dei minorenni in *Internet*;
- connotato, pertanto, da un carattere di incidentalità, nell'ambito dell'espletamento delle prioritarie attività di polizia economico-finanziaria e di contrasto ai traffici illeciti;
- circoscritto, dunque, a un ristretto numero di casi operativi e, solo in casi sporadici, su delega della competente autorità giudiziaria, sono state eseguite indagini scaturite da denunce presentate presso i Reparti territoriali del Corpo dai genitori delle vittime minorenni.

Si evidenzia che, in data 3 dicembre 2021, è stata stipulata, con il Dipartimento della pubblica sicurezza e l'Arma dei Carabinieri, una convenzione avente a oggetto la condivisione delle informazioni in materia antiriciclaggio e la cooperazione con gli uffici centrali e periferici delle suddette Forze di Polizia. All'art. 3 di tale convenzione, dedicato alla *Condivisione spontanea delle informazioni antiriciclaggio*, è stata prevista la condivisione con il Servizio polizia postale e delle telecomunicazioni, da parte del Nucleo Speciale Polizia Valutaria, delle informazioni scaturenti da analisi investigativa, inerenti alla pedopornografia *online* e alle violenze in danno dei minorenni in *Internet*. Al riguardo, nel 2022, sono state condivise con le competenti strutture del Dipartimento di pubblica sicurezza 140 comunicazioni da *Financial Intelligence Unit* (FIUs) estere e 44 segnalazioni di operazioni sospette.

Comando generale della Guardia di Finanza

III Reparto Operazioni – Ufficio tutela economia e sicurezza

Sezione sicurezza pubblica e S.A.G.F.

Risultati di servizio a contrasto della pedofilia e pornografia minorile (artt. 600-ter, 600-quater, 609-quater del codice penale)

ANNO 2022

REATI DI PEDOPORNOGRAFIA

Soggetti verbalizzati	n.	6
- a piede libero	n.	4
- arrestati	n.	2
Violazioni	n.	6
Sequestri	n.	2

REATI DI VIOLENZA AI DANNI DI MINORENNI

Soggetti verbalizzati	n.	2
- arrestati	n.	1
- fermati	n.	1
Violazioni	n.	2
Sequestri	n.	3

3.2.6. Ministero della salute

Il Ministero della sanità venne istituito con la legge 13 marzo 1958, n. 296, con l'esigenza di dare piena attuazione al diritto alla salute previsto dall'art. 32 della Costituzione. Successivamente, nel 1978 venne istituito il Servizio sanitario nazionale (SSN), sistema di strutture e servizi che hanno lo scopo di garantire a tutti i cittadini, in condizioni di uguaglianza, l'accesso universale all'erogazione equa delle prestazioni sanitarie, in attuazione del citato art. 32 della Costituzione. Con la riforma del Titolo V della Costituzione Italiana (legge 18 ottobre 2001, n. 3) fu introdotta la potestà di legislazione concorrente dello Stato e delle regioni in materia di tutela della salute: lo Stato definisce i livelli essenziali di assistenza (LEA) e l'ammontare complessivo delle risorse finanziarie necessarie al loro finanziamento e le regioni hanno il compito di organizzare i rispettivi Servizi sanitari regionali (SSR) e garantire l'erogazione delle relative prestazioni nel rispetto dei LEA. La legge 3 agosto 2001, n. 317 ha modificato la denominazione da ministero della "Sanità" a ministero della "Salute": la nuova denominazione rispecchia la nuova missione svolta dal Ministero, in linea con il concetto espresso dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) che definisce la salute: «*Una condizione non più di assenza di malattia ma di completo benessere fisico, mentale e sociale*».

Numerose sono le attività, già realizzate o ancora in corso, che vedono il Ministero della salute impegnato, anche attraverso collaborazioni interistituzionali, per la promozione e tutela della salute dei bambini e degli adolescenti. Nell'ambito delle attività di collaborazione interistituzionale, a febbraio 2022 è stato sottoscritto il nuovo Protocollo d'intesa tra il Ministero della salute e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (Miur) per la "Tutela del diritto alla salute, allo studio e all'inclusione", finalizzato alla collaborazione per coordinare lo svolgimento di attività di interesse comune, garantendo l'integrazione degli interventi per la tutela e promozione della salute e del benessere psicofisico, anche tramite la promozione di iniziative di informazione e sensibilizzazione su alcune aree di interesse prioritario per studenti, famiglie e insegnanti, nonché per l'inclusione scolastica nei casi di disabilità e disturbi evolutivi specifici. Con particolare riguardo ad aree di intervento specifiche di contrasto alla violenza, il Protocollo prevede interventi quali: la prevenzione del fenomeno del cyberbullismo, contro ogni forma di violenza e discriminazione; la promozione e sostegno di iniziative volte a favorire l'individuazione precoce, la tutela della salute, il miglioramento delle condizioni di vita e l'inclusione scolastica di bambini, alunni e studenti con disabilità, con disturbi del neuro sviluppo (in particolare: disturbi della comunicazione e del linguaggio, ADHD e disturbi dello spettro autistico) e con disturbi specifici dell'apprendimento, anche secondo programmi mirati e individuali e promuovendo iniziative condivise di sensibilizzazione e di informazione alle famiglie, con il coinvolgimento delle associazioni delle persone con disabilità. Inoltre, si conferma la partecipazione del Ministero della salute al Tavolo tecnico per la prevenzione e il contrasto al cyberbullismo, attivo presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi della legge n. 71 del 2017 sul cyberbullismo.

Per quanto riguarda le attività progettuali, il Ministero della salute ha proseguito la partecipazione ai progetti INTIT e CCM 2021 IPAZIA, già in essere nell'anno 2021. Nell'ambito del progetto *Integrated Trauma Informed Therapy for child victims of violence* (INTIT), cofinanziato dalla Commissione Europea, Direzione generale giustizia e coordinato dall'Istituto psicoanalitico per le ricerche sociali (Iprs), in qualità di capofila del progetto

stesso, il Ministero della salute ha preso parte ai lavori del Tavolo interprofessionale, costituito da rappresentanti delle professionalità del servizio sociale, rappresentanti delle professionalità psicologiche, rappresentanti di altre professionalità tra cui gli educatori, chiamati a confrontarsi sul tema della presa in carico dei minorenni vittime di violenza e maltrattamento. La presa in carico dei minorenni vittime di violenze è, infatti, un processo ad alta complessità, integrato, multidisciplinare e specialistico, che coinvolge il sistema della giustizia, sociosanitario, gli ambiti psicologici e pedagogici, e necessita della presenza di reti interistituzionali di intervento. Presupposto fondamentale per la costituzione di tali reti è lo sviluppo di una cultura condivisa, anche attraverso il confronto multidisciplinare e multi-agenzia. A tal fine, il tavolo ha previsto il confronto tra i rappresentanti delle professionalità che condividono la responsabilità dell'intervento con i minorenni e ha inteso offrire lo spazio per una riflessione congiunta degli ordini professionali degli assistenti sociali, degli psicologi e delle associazioni che rappresentano le professionalità educative, attraverso i seguenti *steps*: esplicitare gli aspetti che rendono la collaborazione particolarmente complessa, condividere le criticità legate alla presa in carico, identificare soluzioni sulla base di principi condivisi, definire standard comuni di intervento relativi alla presa in carico dei minorenni e delineare linee di indirizzo trasversali a tutte le professionalità. Il Tavolo, istituito con la finalità di definire un documento di consenso interprofessionale sui fondamenti di un sistema di intervento multidisciplinare e multi-agenzia per la presa in carico dei minorenni esposti a traumi e violenze, che consenta di indirizzare in maniera più adeguata le politiche di protezione dei minorenni e di prevenzione degli abusi, ha concluso i lavori nel novembre 2022, con la produzione di tale documento dal titolo *Documento di consenso interprofessionale per interventi integrati di protezione, tutela e cura delle relazioni in età evolutiva*. In merito al progetto CCM 2021 IPAIA “*Strategie di prevenzione della violenza contro le donne e i minori, attraverso la formazione degli operatori sanitari con particolare riguardo agli effetti del Covid19*”, che vede il coinvolgimento dell’Istituto superiore di sanità (Iss), dell’Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e il contrasto delle malattie della povertà (Inmp), della Fondazione IRCCS Cà Granda Ospedale maggiore policlinico di Milano e di sei regioni italiane (Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Toscana, Umbria, Puglia, Basilicata), con la Regione Toscana come capofila, nel corso del 2022, è stata estesa la formazione, già avviata negli anni scorsi tramite precedenti progetti, agli operatori dei servizi socio-sanitari della rete di assistenza sanitaria territoriale: in particolare, tale formazione coinvolge oggi gli operatori di area sanitaria e socio-sanitaria di Pronto soccorso e 118, i medici di Medicina generale e pediatri di famiglia, gli assistenti sociali professionali, gli operatori sanitari e socio-sanitari dei SerD, delle strutture residenziali e dei consultori. Il progetto, inoltre, ha fornito nuovi spunti nel contrasto alla violenza, inserendo anche un approfondimento sulla violenza sui minorenni (tra cui anche i figli minorenni eventuali vittime della violenza assistita). Il riconoscimento e la presa in carico socio-sanitaria delle vittime di violenza di genere e dei loro figli minorenni richiede una formazione capillare di tutti gli attori coinvolti e, per tale motivo, il progetto ha previsto la sperimentazione di un modello formativo, basato sulla metodologia del *Problem Based Learning (PBL)* –

competence oriented, indirizzato a operatrici e operatori dei servizi sanitari e socio-sanitari territoriali per la violenza contro le donne e contro i minori, attraverso: una prima formazione al metodo PBL con i referenti del progetto in due edizioni (febbraio e giugno 2022); un percorso di base (corso Fad) che si è svolto nella seconda metà del 2022 (luglio/dicembre), che ha coinvolto circa 3.000 operatori che insistono negli ambiti territoriali delle unità operative coinvolte nel progetto; un percorso specifico per la “formazione di formatori” individuati nelle singole asl partecipanti per la formazione delle figure professionali dei facilitatori dell'apprendimento e degli esperti dei contenuti che, a loro volta, attraverso i Piani formativi aziendali, potranno trasmettere in maniera capillare le competenze acquisite al personale sociosanitario, svolto in presenza presso l'Istituto superiore di sanità a ottobre 2022. Nello specifico, il progetto, oltre alle attività di formazione, ha svolto anche una mappatura dei servizi. In merito alla mappatura delle risorse presenti sul territorio, nel corso del 2022 è stata effettuata da tutte le unità operative una ricognizione di tutti i servizi, enti e associazioni impegnati nell'area della prevenzione e contrasto della violenza di genere e della violenza contro i minori, successivamente utilizzata per la produzione di brochure e volantini informativi specifici per ogni territorio del progetto. A partire da tale ricognizione e mappatura sono stati realizzati incontri di lavoro interistituzionali, durante le formazioni in presenza, per individuare linee di indirizzo comuni al fine di promuovere equità di cura, all'interno di ciascun territorio, dando disposizioni specifiche alle unità operative. Infine, il progetto ha reclutato da ciascun territorio e asl partecipante delle 6 regioni coinvolte, 67 figure professionali infermieristiche/ostetriche per ciascuna unità operativa inserite nella comunità di pratica, per la condivisione di problematiche e soluzioni in un gruppo di scambio fra pari, mediato dal supporto di una piattaforma *online* dedicata. Nel mese di dicembre 2022, il Ministero della salute ha, inoltre, provveduto a riattivare la Rete dei referenti regionali per la violenza di genere, riconoscendo l'importanza di tale Rete, anche in virtù delle esperienze passate, tra cui le attività di formazione condotte in collaborazione con il Ministero della salute stesso all'interno dei territori, delle aziende sanitarie e dei Pronto soccorso, con il coinvolgimento delle istituzioni regionali. La riattivazione della Rete intende anche rilanciare l'impegno dei consultori familiari nel contrasto alla violenza di genere e sui minori, in quanto essi assumono un ruolo sempre più cruciale nel territorio, che richiede una formazione e dei percorsi adeguati. Nell'ambito delle attività della Rete, sono state definite, inoltre, le priorità per il lavoro del 2023, tra le quali il monitoraggio capillare, sul territorio nazionale, dell'applicazione delle Linee guida nazionali per le aziende sanitarie e le aziende ospedaliere in tema di soccorso e assistenza sociosanitaria alle donne vittime di violenza, con la denominazione *“Percorso per le donne che subiscono violenza”* (di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 24 novembre 2017).

3.2.7. Ministero dell'istruzione e del merito

Al Ministero dell'istruzione e del merito sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di istruzione scolastica, universitaria e alta formazione artistica, musicale e coreutica (afam), di ricerca scientifica e tecnologica. In questi tre principali canali d'intervento, salvo ambiti di competenza riservati ad altri enti e organismi, il Ministero svolge, inoltre, funzioni di regolazione, di supporto e di valorizzazione delle autonomie riconosciute alle istituzioni scolastiche, universitarie, afam e di ricerca.

Il *Safer Internet Centre (SIC)* - Generazioni connesse

Il *Safer Internet Centre (SIC)* - Generazioni connesse è il centro nazionale per la promozione dell'uso sicuro e positivo del web. Il SIC si rivolge alle generazioni più giovani, alunni e studenti, coinvolgendo attivamente anche insegnanti, genitori, enti, associazioni e aziende per rendere la Rete un ambiente migliore con attività che propongono strumenti (in)formativi utili a promuovere un uso positivo e critico della Rete e a prevenire possibili situazioni di disagio.

Il portale di riferimento del progetto è <https://www.generazioniconnesse.it/>. Sul sito sono pubblicati anche i materiali di supporto per le docenti e i docenti referenti per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo individuati presso le singole istituzioni scolastiche.

Il progetto *Safer Internet Centre (SIC)* - Generazioni connesse è co-finanziato dalla Commissione europea ed è coordinato dal Ministero dell'istruzione dal 2012, inoltre è realizzato in partenariato con alcune delle principali realtà italiane che si occupano di sicurezza in Rete: Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, Polizia di Stato, gli atenei di Firenze e 'La Sapienza' di Roma, Save the Children Italia, Telefono Azzurro, la cooperativa EDI onlus, Skuola.net, l'Ente autonomo Giffoni Experience.

Il Progetto prevede Linee di ascolto e di segnalazione per problematiche legate alle attività *online*, riservate agli utenti della Rete per segnalare la presenza *online* di materiale pedopornografico e ogni genere di contenuto illegale o potenzialmente dannoso, presente sul web. Le *hotline* sono direttamente collegate con la Polizia Postale ed è possibile fare segnalazioni anche in maniera anonima. Il Ministero prevede circa un milione di euro per ogni edizione biennale del SIC, di cui il 50% è co-finanziato dalla Commissione europea.

I rischi *online* rappresentano tutte quelle situazioni di pericolo derivanti da un uso non consapevole e responsabile delle tecnologie digitali da parte degli utenti. SIC prevede 7 macro-azioni, tra cui campagne di sensibilizzazione, formazione *online* per docenti, incontri e seminari tematici di approfondimento; inoltre fornisce supporto e aiuto, *online* e telefonico, a studenti, genitori e docenti che incontrano difficoltà nell'utilizzo delle tecnologie digitali.

Tra le azioni più rilevanti del SIC è doveroso citare il percorso e-learning rivolto ai docenti di tutte le istituzioni scolastiche per la realizzazione di una *ePolicy* interna d'istituto. Si tratta di un documento fondamentale per programmare e/o aggiornare attività di cittadinanza digitale (art. 5, legge 20 agosto 2019, n. 92, recante "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica"), volto a promuovere le competenze di

prevenzione dei rischi *online*, riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati a un utilizzo scorretto delle tecnologie digitali, oltre che utile a individuare azioni di prevenzione ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo da prevedere nel Piano triennale per l'offerta formativa (Ptof) delle scuole.

Tra i rischi più comuni oltre il cyberbullismo, si possono citare l'*hate speech* (discorso d'odio), il *sexting*, la violazione della *privacy*, il gioco d'azzardo, la dipendenza da *Internet* e i pericoli associati ai videogiochi *online* (ad esempio: contatti impropri con adulti, contenuti violenti e/o inadeguati; acquisti incontrollati, ecc.).

Il progetto SIC - Generazioni connesse si proietta anche a livello di cooperazione europea in sinergia con gli altri *Safer Internet Centres* europei per lo scambio di buone prassi, di materiali, di risorse educative e di comunicazione. Il *Safer Internet Centre* italiano è stato rappresentato attivamente a tutti i *meeting* previsti dalla Commissione europea: *Safer Internet Forum* e *Insafe training meeting*, volti a favorire lo scambio di buone pratiche.

Il *Safer Internet Centre* ha edizioni di durata biennale. Il Ministero rinnova le adesioni al progetto periodicamente durante l'anno scolastico.

Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo

Il Ministero dell'istruzione e del merito (MIM) è impegnato da anni sul fronte della prevenzione del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo (come prevede la legge n. 71 del 2017 sul cyberbullismo) e, più in generale, di ogni forma di violenza, attivando diverse strategie di intervento utili ad arginare comportamenti a rischio determinati, in molti casi, da condizioni di disagio sociale non riconducibili solo al contesto scolastico. Nello specifico, la Direzione generale per lo studente, l'inclusione e l'orientamento scolastico del Ministero, ha il coordinamento delle iniziative di seguito descritte.

In attuazione della suddetta legge, il Ministero ha adottato le *“Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo”*. Il documento ha lo scopo di dare continuità alle Linee Guida già emanate nell'aprile del 2015, apportando le integrazioni e le modifiche necessarie in linea con i recenti interventi normativi. Con l'emanazione delle citate Linee di orientamento e del Piano Nazionale per la prevenzione del bullismo e cyberbullismo a scuola, presentato a ottobre 2016, il Ministero ha voluto dare un segnale forte di ripresa delle attività di prevenzione del fenomeno del bullismo e cyberbullismo, mettendo a disposizione delle scuole specifiche risorse finanziarie per porre in essere iniziative a carattere nazionale, con l'obiettivo di coinvolgere il maggior numero possibile di istituzioni scolastiche e creare una rete nazionale finalizzata al contrasto del disagio giovanile. Le Linee di orientamento sono state ulteriormente aggiornate il 18 febbraio 2021⁴¹ per il triennio successivo, recependo le integrazioni e le modifiche necessarie previste dagli interventi normativi, con particolare riferimento alle innovazioni introdotte dalla sopra richiamata legge n. 71 del 2017.

⁴¹

<https://www.mim.gov.it/documents/20182/0/Linee+di+orientamento+per+la+prevenzione+e+il+contrastodel+fenomeno+di+bulismo+e+cyberbulismo-2021.pdf/37003208-7571-0e5f-7730-63fb0f86a0bd?version=1.0&t=1612883126202>

Il dettato normativo attribuisce a una pluralità di soggetti compiti e responsabilità ben precisi, ribadendo il ruolo centrale della scuola, che è chiamata a realizzare azioni preventive che includano: la formazione del personale scolastico, la nomina e la formazione di almeno un referente per le attività di contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo per ogni autonomia scolastica, la promozione di un ruolo attivo degli studenti, nonché di ex studenti che abbiano già operato all'interno dell'istituto scolastico in attività di *peer education*, la previsione di misure di sostegno e di rieducazione dei minorenni coinvolti.

Piattaforma ELISA - Formazione docenti e monitoraggio dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo

A seguito dell'entrata in vigore della legge n. 71 del 2017 e dell'emanazione delle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo, il Ministero dell'istruzione e del merito si è impegnato nell'attuazione di un piano nazionale di formazione dei docenti referenti per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo. Il Ministero dell'istruzione e del merito, in collaborazione con il Dipartimento di scienze della formazione e psicologia dell'Università di Firenze, ha predisposto, a partire da ottobre 2018, la piattaforma ELISA www.piattaformaelisa.it (Formazione e-learning degli Insegnanti sulle Strategie antibullismo), per dotare le scuole di strumenti per intervenire efficacemente sui temi del cyberbullismo e del bullismo con due azioni specifiche: un'area dedicata alle scuole per il monitoraggio *online* del bullismo e cyberbullismo e una sezione dedicata ai docenti per la formazione attraverso moduli e-learning rivolti a docenti e dirigenti scolastici.

Azione 1 - Formazione e-learning rivolta a docenti e dirigenti scolastici

Ogni istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia, è chiamato a nominare (o riconfermare) fino a due docenti referenti per sostenere le strategie di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo. A partire dal 2021 la platea di riferimento si è estesa aprendo la formazione a dirigenti scolastici e docenti interessati a prendere parte ai gruppi di lavoro del Team antibullismo e per l'emergenza. Nell'ambito della formazione docenti, dedicata alla gestione e prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, si analizzano le numerose forme di prevaricazione tra pari, operando un'attenta distinzione tra bullismo agito e subito e le rispettive declinazioni. Per quanto riguarda il fenomeno del cyberbullismo si presta, invece, particolare attenzione alle numerose manifestazioni di ulteriori forme di prevaricazione *online* che vanno dall'*hate speech* al sexting.

Azione 2 - Monitoraggio dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo nelle scuole italiane

Il Ministero, tramite il supporto scientifico dell'Università di Firenze, ha predisposto rilevazioni periodiche nazionali per l'analisi della prevalenza dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo nelle scuole italiane. Il

monitoraggio *online* è stato avviato per la prima volta nel maggio 2021⁴² ed è stato riproposto anche per gli anni scolastici 2021/2022⁴³ e 2022/2023⁴⁴.

Il monitoraggio, oltre a restituire al Ministero dell'istruzione e del merito una fotografia dei fenomeni a livello nazionale, per la prima volta sotto un'azione coordinata dall'interno, offre alle singole scuole partecipanti un report sintetico personalizzato che permette loro di approfondire la situazione rispetto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo.

Nell'ambito dei questionari rivolti a docenti e studenti, l'Amministrazione sta valutando la possibilità di inserire *item* che possano far emergere segnalazioni di eventuali abusi su minori, anche *online*, e illustrare la modalità di presa in carico della gestione dei casi a opera delle istituzioni scolastiche.

Fondo destinato alla prevenzione e al contrasto del fenomeno del cyberbullismo

Attraverso la legge 30 dicembre 2021, n. 234 (art. 1, co. 671), *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024*, è stato istituito, presso il Ministero dell'istruzione e del merito, un apposito fondo destinato alla prevenzione e al contrasto del fenomeno del cyberbullismo.

Le risorse stanziate sono state impiegate attraverso un riparto agli Uffici scolastici regionali, utilizzando come criteri il numero degli alunni, il grado di dispersione scolastica e il numero dei casi totali di bullismo/cyberbullismo desunti dagli esiti dei monitoraggi svolti attraverso la piattaforma ELISA in collaborazione con l'Università di Firenze. Gli Uffici scolastici regionali hanno provveduto all'erogazione dei contributi, finalizzati alla realizzazione delle progettualità, attraverso l'emanazione di appositi Avvisi per l'individuazione delle istituzioni scolastiche beneficiarie. L'intento è quello di supportare sul territorio le azioni volte a contrastare il fenomeno del cyberbullismo e sensibilizzare all'uso consapevole della rete *Internet*, educando le studentesse e gli studenti alla consapevolezza, trasversale alle diverse discipline curricolari, dei diritti e dei doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie. Gli interventi realizzati dalle scuole sono attualmente oggetto di monitoraggio. Con la legge 29 dicembre 2022, n.197, *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025*, è stato previsto il rifinanziamento del suddetto fondo pari a 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025.

⁴² <https://www.piattaformaelisa.it/monitoraggio2020-2021/>

⁴³ <https://www.piattaformaelisa.it/risultati-monitoraggio-a-s-2021-2022/>

⁴⁴ <https://www.piattaformaelisa.it/monitoraggio/monitoraggio2022-2023/>

Educazione alla cittadinanza digitale - Educare e formare alle competenze digitali

Con la citata legge n. 92 del 2019 è stato introdotto in tutte le scuole del primo e del secondo ciclo di istruzione l'insegnamento trasversale dell'educazione civica come attività di insegnamento curricolare, «*che sviluppa la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società*». Inoltre, iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile sono previste sin dalla scuola dell'infanzia. Tra i diversi obiettivi previsti dall'insegnamento si evidenziano:

- «*conoscere le norme comportamentali da osservare nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie digitali e dell'interazione in ambienti digitali, adattare le strategie di comunicazione al pubblico specifico ed essere consapevoli della diversità culturale e generazionale negli ambienti digitali;*
- *conoscere le politiche sulla tutela della riservatezza applicate dai servizi digitali relativamente all'uso dei dati personali;*
- *essere in grado di evitare, usando tecnologie digitali, rischi per la salute e minacce al proprio benessere fisico e psicologico;*
- *essere in grado di proteggere sé e gli altri da eventuali pericoli in ambienti digitali;*
- *essere consapevoli di come le tecnologie digitali possono influire sul benessere psicofisico e sull'inclusione sociale, con particolare attenzione ai comportamenti riconducibili al bullismo e al cyberbullismo».*

Le attività di verifica e monitoraggio dell'educazione alla cittadinanza digitale, la diffusione presso i soggetti interessati e la valutazione di eventuali esigenze di aggiornamento, è affidata alla *Consulta dei diritti e dei doveri del bambino e dell'adolescente digitale*, in corso di istituzione presso il Ministero dell'istruzione e del merito. Al riguardo, ulteriori elementi di informazione potranno essere forniti dalla Direzione generale per gli ordinamenti scolastici⁴⁵, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione, competente per la materia trattata.

3.2.8. Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale

Al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di rapporti politici, economici, sociali e culturali con l'estero. Compito del Ministero è quello di assicurare la coerenza delle attività internazionali ed europee delle singole amministrazioni con gli obiettivi di politica internazionale. Il Ministero opera attraverso la rete diplomatico-consolare in tutto il mondo: Ambasciate, Rappresentanze permanenti presso le organizzazioni internazionali, Delegazioni Diplomatiche Speciali, Uffici Consolari e Istituti Italiani di Cultura. I principali settori di intervento sono:

- rapporti internazionali, in particolare elevando le relazioni con le economie emergenti, rafforzando il contributo italiano alla sicurezza internazionale e contribuendo alla sicurezza energetica del nostro Paese;

⁴⁵ <https://www.miur.gov.it/web/guest/DGOSV>

- rappresentanza della posizione italiana nel processo di integrazione europea nell'attuazione della politica estera e di sicurezza comune europea, nonché nelle relazioni politiche ed economiche estere dell'Unione Europea;
- sostegno alle imprese trattazione delle questioni economico-commerciali, promozione del *made in Italy* e sostegno delle imprese italiane all'estero;
- promozione e internazionalizzazione del sistema della ricerca scientifica italiano e dell'innovazione attraverso la partecipazione alla governance delle organizzazioni scientifiche multilaterali, la rete degli Addetti scientifici e il finanziamento di progetti di ricerca scientifica nel quadro dei Protocolli esecutivi di cooperazione scientifica e tecnologica;
- promozione della cultura e della lingua italiana all'estero, attraverso le Scuole italiane, le borse di studio offerte ai cittadini stranieri, i corsi di lingua organizzati dagli Istituti Italiani di Cultura nonché le missioni archeologiche;
- italiani all'estero (attraverso l'anagrafe consolare, la tutela e l'assistenza a residenti e turisti, gli interventi in situazioni di emergenza, i servizi consolari, i detenuti italiani all'estero e la sottrazione internazionale di minorenni);
- visti d'ingresso in Italia;
- cooperazione allo sviluppo che persegue il duplice obiettivo di garantire il rispetto della dignità umana e di assicurare la crescita economica di tutti i popoli;
- comunicazione e informazione nei confronti delle istituzioni, dei media e dei cittadini da parte del vertice politico.

L'impegno italiano a livello internazionale ed europeo in materia di sfruttamento e abuso sessuale ai danni dei minorenni

L'azione dell'Italia in materia di diritti umani si caratterizza per una particolare e continua attenzione ai temi della promozione e della tutela dei diritti dei bambini e della lotta contro tutte le forme di violenza e di abusi nei loro confronti. Questi temi sono stati anche al centro del mandato italiano in seno al Consiglio diritti umani (CDU) delle Nazioni Unite per il triennio 2019-2021.

L'Italia è parte dei più importanti strumenti internazionali in materia di protezione dei diritti dei minori, inclusi gli strumenti convenzionali volti al contrasto degli abusi sessuali su di essi. Dal 1991, l'Italia è parte della Convenzione delle nazioni unite sui diritti del fanciullo, ratificata da 196 Paesi e che rappresenta il principale strumento internazionale in materia, fissando i diritti fondamentali dell'infanzia e dell'adolescenza e sancendo il principio dell'interesse superiore del fanciullo. La Convenzione ha anche istituito un meccanismo di controllo, il Comitato sui diritti del fanciullo, incaricato di monitorare il rispetto e la corretta attuazione delle sue disposizioni da parte degli Stati. Con la legge 11 marzo 2002, n. 46, l'Italia ha aderito anche al *"Protocollo Opzionale alla Convenzione sui Diritti del Fanciullo sulla vendita di bambini, la prostituzione infantile e la pedopornografia"*, specificamente dedicato allo sfruttamento sessuale dei bambini nelle sue varie forme e manifestazioni, al quale hanno aderito fino a ora 177 Paesi.

Nella lotta contro ogni forma di violenza sui minorenni, l'Italia sostiene il mandato della Relatrice speciale sulla vendita e lo sfruttamento sessuale dei bambini, compresa la prostituzione infantile, la pornografia infantile e altri materiali di abuso sessuale infantile (attualmente Mama Fatima Singhateh, Gambia), istituito nel 1990 con Risoluzione dall'allora Commissione per i diritti umani e successivamente rinnovato. L'Italia

sostiene anche il mandato della Rappresentante speciale delle Nazioni Unite per la violenza contro i bambini (attualmente Najat Maalla, Marocco) e, a marzo 2020, ha, altresì, appoggiato il rinnovo del mandato della Relatrice speciale sulla tratta di esseri umani, in particolare di donne e bambini (Siobhán Mullally, Irlanda), avvenuto con risoluzione del Consiglio diritti umani 44/4.

Nell'ambito della sua partecipazione ai fora onusiani competenti per i diritti umani (Consiglio diritti umani a Ginevra e Terza commissione dell'Assemblea generale a New York), l'Italia ha continuato a sostenere le diverse iniziative (risoluzioni, dichiarazioni e eventi) sul tema della tutela dei diritti dei minorenni e il contrasto a ogni forma di abuso e violenza. Durante la 77esima sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, l'Italia ha co-sponsorizzato la risoluzione 77/201 sulla «Protezione dei bambini dal bullismo», adottata per consenso, la quale riconosce il bullismo (compreso il cyberbullismo) come una forma diretta o indiretta di atti di violenza o aggressione fisica, verbale, sessuale e relazionale, in grado di infliggere danni fisici, psicologici e sociali e impattare negativamente sull'adempimento dei diritti del bambino. L'Italia ha, altresì, co-sponsorizzato la risoluzione 77/202 sui «Matrimoni precoci e forzati», adottata per consenso.

Nell'ambito della 49esima sessione del Consiglio diritti umani delle Nazioni Unite (febbraio-marzo 2022), l'Italia ha partecipato alle attività del "Gruppo informale di amici dei diritti del fanciullo", ha promosso insieme agli altri Stati Membri Ue al Gruppo dei Paesi dell'America Latina e dei Caraibi la risoluzione 49/20 sui diritti del fanciullo con focus tematico sul ricongiungimento familiare, soprattutto in contesti transfrontalieri ed è intervenuta a titolo nazionale nel Dialogo interattivo con la Rappresentante speciale del Segretario generale sulla violenza contro i bambini, il cui rapporto è stato dedicato alla protezione dei bambini da violenze e sfruttamento anche nell'ambiente digitale, evidenziando l'interconnessione tra i diritti dei bambini e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030.

La tutela e la promozione dei diritti dei bambini hanno costituito anche oggetto di numerose raccomandazioni specifiche che l'Italia ha indirizzato ai Paesi terzi nell'ambito delle tre sessioni (gennaio-maggio-novembre) svoltesi nel 2022 della Revisione periodica universale (UPR) del Consiglio diritti umani, esercizio di monitoraggio della situazione dei diritti umani cui tutti gli Stati dell'ONU sono soggetti ogni quattro-cinque anni.

Nell'ambito del semestre italiano di Presidenza del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa (17 novembre 2021-22 maggio 2022), il Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri ha ospitato il 7 e 8 aprile 2022, in collaborazione con il Consiglio d'Europa, la conferenza dal titolo "*Beyond the horizon: a new era for the rights of the child*", per il lancio della «Strategia 2022-2027 sui diritti dell'infanzia», adottata dal Comitato dei ministri il 23 febbraio 2022. "*Children's Rights in Action: from continuous implementation to joint innovation*" è la quarta edizione di una serie di strategie del Consiglio d'Europa per la protezione e la promozione dei diritti dei bambini nel continente Europeo. La strategia si focalizza su sei obiettivi strategici: i) libertà dalla violenza per tutti i bambini e le bambine; ii) pari opportunità e inclusione sociale; iii) accesso all'uso sicuro delle tecnologie; iv) giustizia a misura di bambino/a per tutte le

persone di minore età; v) dare voce a ogni bambino/a; vi) diritti dell'infanzia in situazioni di crisi e di emergenza. Infine, in occasione della 132ma sessione del Comitato dei ministri, tenutasi a Torino il 20 maggio 2022, è stato reiterato l'impegno alla protezione e alla difesa dei diritti dei bambini, anche attraverso il pieno sostegno alla strategia menzionata.

L'Italia è impegnata con determinazione nella lotta contro ogni forma di violenza sessuale e abuso sui minorenni anche in tempo di conflitto armato. In occasione della 33esima Conferenza Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa (Ginevra, 9-12 dicembre 2019), l'Italia ha presentato un impegno solenne – aperto all'adesione di altri Paesi (c.d. *Open pledge*) – a intraprendere tutte le azioni necessarie per garantire che i bambini possano vivere in sicurezza e godere dei loro diritti fondamentali anche in situazioni di conflitto armato. La tutela dei bambini in situazioni di conflitto armato è stata inserita, anche grazie all'impegno dell'Italia, nel Piano di azione Ue sui Diritti umani e democrazia per il periodo 2020-2024, che definisce le priorità dell'Unione Europea sul tema. In ambito Nazioni Unite, siamo parte del Gruppo di amici per i bambini in situazioni di conflitto armato (*"Group of Friends on Children and Armed Conflicts"*/ "GoF CAAC") a Ginevra, New York e Bruxelles, dove deteniamo la co-presidenza del Gruppo, insieme al Belgio. Nel 2022 abbiamo sostenuto diverse iniziative del GoF CAAC. Inoltre, nel contesto dell'OSCE, nel dicembre 2022 è stato creato un nuovo "GoF CAAC" da parte di Italia, Belgio, Polonia, Norvegia e Albania con lo scopo di coinvolgere gli Stati partecipanti dell'organizzazione e le parti interessate in attività di sensibilizzazione sulla materia. Il punto di partenza dell'iniziativa è rappresentato dal documento di Istanbul del 1999 con il quale gli Stati partecipanti si impegnavano a sviluppare e adottare misure per promuovere i diritti e gli interessi dei bambini nei conflitti armati e nelle situazioni post-conflitto, includendo i bambini rifugiati e sfollati interni.

L'Italia sostiene le campagne internazionali per l'eradicazione delle pratiche dannose contro donne e bambine, come le mutilazioni genitali femminili e i matrimoni precoci e forzati, anche partecipando attivamente ai negoziati sulle relative risoluzioni dell'Assemblea generale e del Consiglio diritti umani. In tal senso, siamo tra i Paesi promotori (*Core Group*) che presentano la Risoluzione contro i matrimoni precoci e forzati in AG e abbiamo il ruolo di negoziatori (*"burdensharer"*) per conto dell'Ue sulle risoluzioni per l'eradicazione della mutilazione genitale femminile sia in AG sia in CDU. Anche nel 2022, a margine dei lavori della 66ma Sessione della Commissione sulla Condizione Femminile delle Nazioni Unite (CSW66), il 16 marzo si è svolto un evento dedicato ai minorenni *"Women and Girls in Sub-Saharan Africa: Transforming Education for a Sustainable Future"* organizzato dalla Rappresentanza Permanente d'Italia presso le Nazioni Unite, in collaborazione con UNESCO, UNICEF e UN Women, e co-sponsorizzato dalla Rappresentanza Permanente del Niger presso le Nazioni Unite, dalla Missione Permanente del Kenya, dal Partenariato Globale per l'Educazione, la Fondazione delle Nazioni Unite, l'Ufficio del Coordinatore speciale per lo sviluppo nel Sahel e l'Unione Europea. Tale evento ha messo in luce l'importante ruolo dell'educazione nell'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e ha offerto uno spazio intergenerazionale per il dialogo sul tema dell'istruzione inclusiva e di qualità per le ragazze delle regioni subsahariane.

La tutela dei minorenni nel contesto migratorio

Un elemento fondamentale delle attività progettuali finanziate dall’Italia mediante il Fondo migrazioni, soprattutto con riferimento all’ambito della prevenzione e del contrasto al fenomeno della tratta, è la tutela dei minorenni nel contesto migratorio. In particolare, in ragione della crisi migratoria causata dalla guerra in Ucraina, nel 2022 l’Italia ha avviato delle iniziative per assistere i Paesi limitrofi nella gestione dei flussi di rifugiati in fuga dal Paese: in Moldova sono stati finanziati tre interventi del Fondo migrazioni con UNHCR, OIM e UNICEF del valore complessivo di 20 milioni di euro, focalizzati sulla protezione dei più fragili, e in particolare sulle esigenze di donne e minorenni.

Con UNICEF, è stato finanziato un progetto del valore di 5 milioni di euro – *“Supporting the children of Ukraine: Emergency response in Moldova”* – le cui attività si articolano attorno a tre obiettivi principali:

- miglioramento della sicurezza sociale per le famiglie vittime della crisi umanitaria;
- miglioramento dell’accesso alle forniture di emergenza;
- supportare i minorenni rifugiati nell’accesso alle opportunità di apprendimento e formazione, andando a creare dunque uno spazio apposito, che sia compatibile con i bisogni di questi.

Inoltre, i minorenni rifugiati ucraini non accompagnati o separati in fuga dalla guerra sono stati individuati quali beneficiari delle attività di un ulteriore progetto da 5 milioni di euro in Moldova, il cui ente attuatore è OIM. Tali minorenni sono stati individuati come potenziali vittime di violenze, sfruttamento e abusi, oltre che del fenomeno della tratta di persone. In coordinamento con personale formato di altre Agenzie ONU quali UNICEF e UNHCR, vengono forniti ai minorenni rifugiati ucraini non accompagnati o separati in Moldova apposito sostegno e assistenza, tentando di facilitare il tracciamento familiare, i ricongiungimenti, gli eventuali rientri nel Paese o i reinsediamenti.

Interventi di Cooperazione allo sviluppo e di emergenza in materia di sfruttamento e abuso sessuale ai danni dei minori

La lotta allo sfruttamento del lavoro minorile e agli abusi sessuali ai danni dei minorenni è un obiettivo prioritario della Cooperazione Italiana, che opera sulla base delle *Linee guida sull’infanzia e sull’adolescenza* del 2021 e sulle *Linee guida sull’uguaglianza di genere e sull’empowerment di donne, ragazze e bambine* (2020-2024), pubblicate dall’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo. L’azione della Cooperazione italiana muove dall’esigenza di promuovere la protezione dei minorenni in un’ottica multidimensionale, al fine di contrastare ogni forma – fisica, psicologica, emotiva – di violenza, abuso, sfruttamento, abbandono e ogni pratica nociva o dannosa. Gli interventi della Cooperazione Italiana mirano infatti ad attivare meccanismi di prevenzione e di risposta alle situazioni dannose cui i minorenni possono essere esposti, tenendo in considerazione un ampio spettro di contesti, dall’ambiente familiare e comunitario alla scuola e agli spazi

pubblici, dalla dimensione digitale a quella delle organizzazioni sociali, fino allo Stato e alle sue articolazioni territoriali.

A valere sulle risorse della Programmazione 2022 degli interventi a dono, la Cooperazione Italiana ha sostenuto attività di prevenzione e contrasto alla violenza, allo sfruttamento e agli abusi sessuali attraverso, fra le altre, le seguenti iniziative di sviluppo:

- il *"Progetto di sostegno alla protezione dei minori vittime di violazione dei diritti umani"* da realizzare in Africa Occidentale (Gambia, Guinea, Guinea Bissau, Mali e Senegal) e affidato a OHCHR (Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani) per un valore di 4.000.000 di euro. L'iniziativa, seconda fase di un precedente intervento, si pone l'obiettivo di sostenere la creazione di sistemi di protezione dell'infanzia efficaci, in linea con gli standard internazionali, armonizzando i quadri giuridici nazionali in Gambia, Guinea, Guinea Bissau, Mali e Senegal, secondo quanto previsto dalle Convenzioni internazionali per la protezione dell'infanzia, dall'Agenda 2030 e dall'Agenda 2063 dell'Unione Africana;
- il *"Progetto per il miglioramento dell'accesso e la qualità dei servizi socio-educativi di protezione dell'infanzia"* in Senegal, del valore 3.000.000 di euro e da realizzare in partenariato con il Ministero della giustizia senegalese. L'obiettivo è rafforzare l'offerta di servizi socio-educativi per i minorenni a rischio e/o in conflitto con la legge, migliorando l'accesso ai servizi di accoglienza e la qualità dell'assistenza sulla base degli standard internazionali e delle politiche nazionali;
- l'iniziativa *"SAWA: verso un accesso equo a servizi educativi e sanitari di qualità in Egitto per le donne, i bambini e altri membri delle comunità migranti e ospitanti in situazioni di vulnerabilità"* in Egitto, del valore di 1.500.000 euro, affidato a OIM (Organizzazione internazionale per le migrazioni) che opererà in partenariato con Save the Children e la Mezzaluna Rossa Egiziana. Nel quadro del progetto sono previste mirate azioni di sensibilizzazione sulle forme di violenza e sfruttamento a danno dei minorenni;
- l'iniziativa *"Protezione, servizi, empowerment: per un ambiente 'a tolleranza zero' contro ogni forma di violenza di genere"* in Egitto, del valore di 4.000.000 di euro, affidata a UNFPA (Fondo delle nazioni unite per la popolazione). L'intervento mira ad affrontare la violenza di genere sostenendo l'"empowerment" sociale ed economico delle donne, promuovendo campagne di sensibilizzazione sulle politiche di genere e rafforzando l'accesso ai servizi specializzati, anche a beneficio delle bambine;
- l'iniziativa *"Ogni donna deve contare"*, affidata a UNWOMEN, del valore di 1.000.220 euro. L'iniziativa, destinata all'Africa Orientale e Meridionale, si inserisce nel più ampio programma globale "Women Count – Fase II" promosso da UNWOMEN e mira a rafforzare gli istituti e i sistemi statistici locali nel campo della produzione e della diffusione delle statistiche di genere, con particolare riferimento sia

ai dati sull'emancipazione economica femminile sia a quelli relativi alla violenza contro le donne e le bambine;

- il progetto *“Sostegno all’Unità di Protezione della Famiglia (UPF) nella Damasco Rurale”* in Siria con contributo di 2.000.000 di euro affidato a UNFPA. Esso intende rafforzare competenze e servizi dell’Unità di Protezione della Famiglia (UPF) ubicata a Dahiyat Qudsaya e istituita nel 2017 dalla Commissione siriana per gli Affari Familiari e la Popolazione (SCFAP). Con il sostegno di UNFPA l’iniziativa mira a creare un ambiente sociale, legale, educativo e sano a protezione della famiglia dei bambini e delle donne vittime di violenza e di ogni forma di sfruttamento e abuso;
- l’iniziativa *“Sicurezza e protezione a casa e nelle comunità per le donne e le ragazze della striscia di Gaza”* del valore di 979,020,00 euro in favore di UNRWA. Essa mira a realizzare interventi di prevenzione e risposta alla violenza di genere nella striscia di Gaza. UNRWA, in collaborazione con il Ministero dell’interno palestinese, prevede di sostenere sia donne sia ragazze minorenni, vittime di violenza di genere fornendo differenti servizi come assistenza legale, psicologica e specialistica.

La Cooperazione internazionale nel 2022 ha inoltre finanziato, tramite il canale multilaterale, le seguenti iniziative e organizzazioni internazionali impegnate nella lotta allo sfruttamento del lavoro minorile e agli abusi sessuali ai danni dei minorenni:

- Fondo fiduciario delle Nazioni Unite per l’eliminazione della violenza contro le donne (euro 2.475.000), il quale opera a sostegno dell’eliminazione della violenza contro donne e ragazze; trattasi di un meccanismo globale e multilaterale amministrato dall’Entità delle Nazioni Unite per l’uguaglianza di genere e l’*“empowerment”* delle donne (UN-Women). Il Fondo raccoglie e distribuisce finanziamenti per sostenere progetti pluriennali per affrontare, prevenire e infine eliminare la violenza contro le donne e le ragazze;
- Programma congiunto UNFPA/UNICEF per l’Eliminazione delle mutilazioni genitali femminili (Euro 2.000.000): UNFPA e UNICEF guidano insieme, dal 2007, questo Programma volto ad accelerare l’abbandono delle mutilazioni genitali femminili. L’Italia lo sostiene dall’inizio. Tale pratica è diffusa in tutto il mondo; la maggiore incidenza si registra in diversi Paesi africani e, in misura minore, in alcuni Paesi asiatici, medio-orientali e latino-americani;
- Programma globale UNFPA/UNICEF per l’eliminazione dei matrimoni precoci e forzati (Euro 500.000): tale iniziativa, gestita da UNFPA e UNICEF, promuove i diritti di bambine e ragazze ponendo l’attenzione su matrimonio e gravidanza, facilitando il raggiungimento delle loro aspirazioni mediante istruzione e percorsi alternativi. Il Programma opera prevalentemente in diversi Paesi africani in cui il fenomeno è diffuso;
- Fondo delle Nazioni Unite per l’infanzia (UNICEF; Euro 5.000.000): il contributo a UNICEF ricopre un ruolo particolarmente rilevante in questi anni, nei quali le attività di UNICEF si sono moltiplicate e

rese ancora più complesse, e permette al Fondo di continuare ad agire per l'attuazione degli obiettivi del piano strategico UNICEF in modo efficace;

- Centro di ricerca UNICEF Innocenti (Euro 200.000): contributo al Centro di ricerca “Innocenti” dell’UNICEF di Firenze, attivo nel settore della ricerca sulle tematiche dei diritti e il benessere dell’infanzia e dell’elaborazione di strategie e interventi di protezione, assistenza e risposta alle esigenze di sopravvivenza, salute, igiene ed educazione dei bambini e dei minori;
- Entità delle Nazioni Unite per l’uguaglianza di genere e l’*“empowerment”* delle donne (Euro 3.000.000), UN Women opera per promuovere i sistemi normativi per l’uguaglianza di genere e per l’*“empowerment”* delle donne e delle ragazze, assistendo i Paesi nell’attuazione degli impegni presi in questi due ambiti e coordinando l’azione del sistema delle Nazioni Unite su questi temi. Nel suo piano strategico prevede anche di lavorare per permettere a donne e ragazze di vivere lontano dalle violenze.

Le attività del Comitato interministeriale per i diritti umani (CIDU) in materia di sfruttamento e abuso sessuale ai danni dei minori

Il Comitato Interministeriale per i diritti umani, in qualità di membro osservatore dell’Osservatorio nazionale per l’infanzia e l’adolescenza - Presidenza del Consiglio dei ministri- Dipartimento politiche per la famiglia, ha provveduto nell’anno 2022 a effettuare una progressiva e dettagliata analisi tecnico-scientifica inerente la casistica correlata alle tre comunicazioni individuali presentate all’attenzione del Comitato ONU CRC, al fine di fornire il relativo riscontro mediante apposite Note d’esame inerenti ciascuna di esse.

Inoltre, dando seguito alle molteplici richieste pervenute dall’Ufficio dell’Alto commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, sono stati trasmessi dal Comitato interministeriale per i diritti umani, previa richiesta dei materiali utili alle Amministrazioni nazionali competenti o utilizzando documentazione messa a disposizione dalle stesse Amministrazioni in altri esercizi paralleli, i seguenti documenti di risposta inerenti a temi di attualità per la materia della protezione e promozione dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza:

- *Study on the Impact of the COVID-19 pandemic on human rights of young people pursuant to HRC Resolution 48/12* – Contributo dedicato;
- OHCHR. Relatrice speciale su vendita e sfruttamento sessuale dei bambini - Rapporto annuale;
- OHCHR. Risoluzione CDU 42/7 “Programma mondiale per l’educazione ai diritti umani” - Questionario annuale;
- OHCHR. *Special Rapporteur on the sale and sexual exploitation of children, including child prostitution, child pornography and other child sexual abuse material* - Rapporto tematico.

4. IL RUOLO DEL TERZO SETTORE NELLO SVILUPPO DI INIZIATIVE E ATTIVITÀ PER LA TUTELA DEI MINORENNI DALL'ABUSO E DALLO SFRUTTAMENTO SESSUALE⁴⁶

4.1. COORDINAMENTO ITALIANO DEI SERVIZI CONTRO IL MALTRATTAMENTO E L'ABUSO ALL'INFANZIA

Il Coordinamento italiano dei servizi contro il maltrattamento e l'abuso all'infanzia (CISMAI) è un Coordinamento nazionale costituitosi nel 1993 con la finalità di rappresentare una sede permanente di studio, di ricerca e di formazione sul complesso delle problematiche inerenti la violenza nei confronti dei bambini e degli adolescenti, con particolare riguardo al maltrattamento e all'abuso in tutte le sue espressioni, ai fattori di rischio e alla terapia delle vittime. Negli anni, il CISMAI ha esteso la sua presenza in tutto il territorio nazionale e associa realtà associative in tutte le regioni attraverso:

- centri pubblici e privati, con compiti di accoglienza, assistenza e terapia di minorenni vittime di maltrattamento loro inviati dai tribunali per i minorenni;
- associazioni e cooperative con finalità di studio, di ricerca, di formazione e di assistenza, di supporto ai servizi sociali dei comuni del territorio;
- professionisti e operatori diversi quali psicologi, medici, pedagogisti, assistenti sociali, educatori, avvocati, ecc. operanti in una logica di lavoro multidisciplinare e nel rispetto di una "policy" adottata nella salvaguardia della sicurezza dei minorenni assistiti.

Nel corso del 2020 il CISMAI ha ottemperato alle indicazioni del Ministero della salute in ordine al riconoscimento di società scientifica, ha provveduto ad adeguare il proprio statuto e ha nominato e insediato il proprio comitato scientifico.

Attività istituzionali a livello internazionale. Nell'annualità di riferimento della presente relazione, si segnala il Simposio CISMAI su "Trauma cranico abusivo" alla Conferenza internazionale su "Shaken baby syndrome" a Philadelphia (USA), 21-22 novembre 2022.

Attività istituzionali svolte a livello nazionale. Pur con le difficoltà e i condizionamenti posti dalla pandemia da Covid-19, il CISMAI ha proseguito nella sua attività statutaria a livello nazionale con le seguenti iniziative.

Interlocuzioni e collaborazioni con istituzioni

- designazione e partecipazione di esponenti del CISMAI all'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile e per la partecipazione con contributi alla stesura del Piano nazionale pedofilia;
- designazione e partecipazione ai lavori dell'Osservatorio istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri sul contrasto alla violenza nel mondo dello sport;
- Roma, 7/8 aprile: partecipazione ai lavori della Conferenza del Consiglio d'Europa, promossa dal Ministero della famiglia, sui diritti dell'infanzia;

⁴⁶ Nel presente capitolo sono riportati i contributi forniti dalle Associazioni del terzo settore, membri dell'Osservatorio per il contrasto alla pedofilia e pornografia minorile, nonché delle Associazioni del gruppo CRC, che hanno riscontrato la richiesta di informazioni sulle attività svolte in materia di tutela dei minorenni dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale, formulata dal Dipartimento per le Politiche della famiglia in virtù delle specifiche funzioni di coordinamento previste dalla legge n. 269 del 1998 e attribuitegli dal decreto-legge n. 86 del 2018. I contributi forniti e le opinioni espresse dalle Associazioni partecipanti al presente esercizio sono di loro rispettiva responsabilità.

- Roma, 10 maggio 2023: Sala monumentale Presidenza Consiglio dei ministri: seminario sul cyberbullismo e sulle misure legislative per proteggere i “minori” proposte da Terre des Hommes e con la partecipazione dell’AGIA;
- Roma, 10 novembre: Partecipazione ai lavori del Convegno “Riscoprire il futuro” promosso dall’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza (AGIA) sul tema “Diritti, responsabilità e percorsi nel sistema penale minorile”.

Attività svolte in collaborazione con associazioni e organizzazioni

- partecipazione del CISMAI al tavolo nazionale delle Società Scientifiche di area psicologica, coordinato dal Consiglio nazionale dell’Ordine degli psicologi;
- nel corso del 2022 è proseguita l’attiva partecipazione del CISMAI ai lavori del C.R.C. (Coord. di Save the Children) sull’attuazione dei Diritti dell’infanzia sanciti dalla Dichiarazione universale dei diritti dell’infanzia;
- designazione e partecipazione ai lavori della del Tavolo "Minori migranti" coordinato da Save the Children;
- convenzione tra CISMAI e AMIETIP (accademia medica infermieristica di emergenza e terapia intensiva pediatrica) per un accordo scientifico volto a collaborare alla diffusione, il riconoscimento, la valutazione e la cura delle varie forme di maltrattamento in pediatria attraverso la messa a punto e la diffusione di moduli formativi sulla metodologia della “simulazione”;
- collaborazione con centri associati del CISMAI e con altri Centri a seguito della richiesta di allestimento di programmi di formazione sui temi del maltrattamento e dell’abuso all’infanzia (Orte VT, Daphne-onlus, Lanciano (CH); 3.1.6. Roma, 30/3/2022: partecipazione ai lavori del Gruppo di studio della Soc. It. di Pediatria sui “diritti dei bambini”.

In questo contesto è, inoltre, proseguita l’attività di collaborazione con tutte le altre associazioni e organizzazioni attive nel nostro Paese e coinvolte nello studio e nella ricerca delle condizioni di vita e di salute dell’infanzia e dell’adolescenza e delle condizioni di rischio che incidono non solo sulle opportunità di crescita e di sviluppo dei diversi aspetti della vita (cognitiva, emotiva, relazionale, ecc.), ma anche sulla possibilità di essere vittime di maltrattamenti e abusi. Segnaliamo tra queste il CNOAS, Save The Children, Terre des Hommes.

Attività scientifica e formativa

- cooptazione del Presidente nel Comitato editoriale della rivista *Maltrattamenti e abuso all’infanzia* (FrancoAngeli, editore);
- pubblicazione dell’articolo: *How Plausible are the Accounts of Child Victims of Sexual Abuse? A study of Bizarre and Unusual Scripts Reported by Children* (J. Childs Sex Abuse, 2021 Dec 13, di Longobardi C., Malacrea M., Giulini P., Settanni M., Fabris MA. e successiva promozione di un evento formativo online;

- è proseguita la collaborazione con l'Associazione italiana di psicologia (A.I.P.), punto di riferimento in Italia degli Psicologi delle Università e dei Centri di ricerca in psicologia. Sono in corso incontri per definire gli ambiti di lavoro e di ricerca, senza escludere la possibilità che laureandi e dottorandi delle Università partecipanti “utilizzino” i centri CISMAI per attività di “formazione sul campo” e di “tutoraggio”;
- nell'intento, poi, di “stimolare” l'attenzione del mondo accademico sui diversi aspetti dell'abuso all'infanzia e sulla formazione dei futuri laureati e specializzati, sono state bandite “borse di studio” per laureandi, specializzandi e dottorandi delle Facoltà di Medicina e Chirurgia, Psicologia e servizi sociali, intitolate alla memoria di A.C. Baldry (psicologa e ricercatrice in particolare sul tema degli “orfani speciali”) per l'anno accademico 2020- 2021 su temi concernenti i diversi aspetti del contrasto e del maltrattamento all'abuso all'infanzia; il 10 febbraio 2022 a Firenze si è svolta la cerimonia di premiazione delle tesi premiate nel corso di un Convegno con presentazione e discussione delle tesi stesse;
- è proseguita l'attività delle Commissioni scientifiche istituite all'interno del CISMAI per la redazione di documenti operativi:
 - *Requisiti di qualità delle Comunità residenziali che accolgono bambini e vittime di esperienze sfavorevoli infantili*, a cura di Monica Procentese e Chiara Ronconi;
 - *Linee di indirizzo nazionali sui luoghi neutri*, a cura di Paola Turano; 4.5. *Possiamo credere ai bambini abusati? Webinar* promosso e coordinato da M. Malacrea;
- 24 marzo 2022 – “I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia: i dati della Regione Puglia”. La Vice presidente partecipa al dibattito organizzato da Save the Children presso l'Università degli studi di Bari;
- “Il caffè della tutela”, confronto dibattito con l'esperto:
 - 8 febbraio 2022 - Seminario sulla Riforma del tribunale della famiglia;
 - 6 aprile 2022 - Quando il pericolo corre sulla rete: prevenzione e cura del cyberbullismo.
- 7 aprile 2022: la vice presidente partecipa a “Maltrattamento e violenza intrafamiliare, dalla valutazione al trattamento” organizzato dall'Università degli studi di Bari;
- 8 aprile 2022: *webinar* sul tema “Il buio nell'arcobaleno”;
- *webinar* nazionale: “Maltrattamenti intrafamiliari su minori LGBTQIA+, difficoltà genitoriali e interventi di aiuto a famiglie e minorenni” - Responsabile scientifico: dottoressa Roberta Luberti;
- Università di Chieti: allestimento e partecipazione al Corso ADE per gli studenti del 5° e 6° anno della Facoltà di medicina sulla fenomenologia, il riconoscimento, la prevenzione e il contrasto del maltrattamento e dell'abuso all'infanzia e all'adolescenza;
- Milano, 10 giugno 2022 - Seminario sulla Riforma del tribunale della Famiglia;

- Roma, Centro Erickson 15 giugno 2022 - relazione del Presidente al convegno conclusivo del Progetto europeo Prisma, partner capofila Save the Children;
- Peschiera Borromeo (MI): Presentazione del Presidente sul tema "Fenomenologia del maltrattamento e indicatori fisici e comportamentali. Il contributo dei medici per rilevare e trattare le situazioni di fragilità genitoriale";
- Genova, 30 novembre - 14 dicembre: Presentazioni al corso di formazione degli Operatori sanitari e sociali sul riconoscimento, la prevenzione e il contrasto del maltrattamento e abuso all'infanzia; Responsabile: Istituto degli Innocenti;
- 19 novembre 2022 - "L'infanzia al centro: le eccellenze nel territorio *webinar* nazionale su modello di intervento della rete pugliese per il contrasto della violenza all'infanzia", tenuto dalla vice presidente Maria Grazia Foschino Barbaro in occasione della Giornata mondiale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

L'attività dei Centri periferici associati

Accanto all'attività del CISMAI a livello nazionale, è proseguita l'attività dei diversi Centri periferici associati, in funzione delle loro specifiche competenze. In particolare, va segnalata la partecipazione dei seguenti Centri:

- progetto RE.MI - Reti per il contrasto alla violenza in danno dei minori stranieri finanziato dal Fondo asilo migrazione e integrazione. Coordinato da Fondazione ISMU; il CISMAI è stato *partner*, contribuendo alla modellizzazione delle azioni con il documento " Requisiti minimi per gli interventi interdisciplinari e multi agenzia, in una prospettiva transculturale, in favore di minorenni migranti esposti a violenza";
- progetto RESPIRO - Sostegno per percorsi di inclusione e resilienza con gli orfani speciali. Coordinato dalla cooperativa Irene '95 (NA), socio CISMAI e con la partecipazione del CISMAI; ancora in corso;
- progetto INTIT (Interventi integrati di protezione, tutela e cura delle relazioni in età evolutiva); promosso e coordinato da IPRS (Istituto psicoanalitico per le ricerche sociali), con la partecipazione di CISMAI; seminario conclusivo 27 settembre 2022;
- *Children First* - migliorare il livello di assistenza e di supporto in favore di bambini vittime di violenza assistita; promosso e coordinato dal Centro CISMAI Horizon Service di Sulmona (AQ); seminario conclusivo a Milano il 2 maggio 2022;
- progetto *Save Place Save Play*, sull'adozione di interventi e di *policy* per la prevenzione e il contrasto del maltrattamento in ambito sportivo, promosso e coordinato dal dipartimento di Psicologia dell'università di Chieti-Pescara e con la partecipazione di CISMAI per l'elaborazione delle *policy* e per la formazione; iniziato a giugno 2022;

- progetto PRISMA, Progetto proposto e coordinato da Save the Children con i fondi Europei Daphne e con la partecipazione del CISMAI per la formazione e del Centro socio CISMAI “Ass. Focolare Maria Regina” di Scerne di Pineto (TE) per la messa a punto del programma di formazione degli operatori della rete sociale; Concluso a Roma presso la sede Erickson il 15 giugno 2022.

Si segnala infine che numerosi Centri associati CISMAI propongono e partecipano a diversi progetti banditi a livello europeo (Direzione giustizia/*Erasmus plus/Right equality and citizenship*) e a livello nazionale (Dipartimento Famiglia/FAMI); in particolare, partecipano ai progetti banditi da “Impresa Sociale Con i bambini” e altre Fondazioni / imprese sociali analoghe sui temi coerenti alle proprie attività istituzionali.

4.2. FONDAZIONE SOS IL TELEFONO AZZURRO ONLUS

Nato nel 1987 a Bologna come prima Linea nazionale di prevenzione dell’abuso all’infanzia, Telefono Azzurro ha da sempre l’obiettivo di garantire a bambini e adolescenti il diritto all’ascolto e alla protezione dalle violenze, nel rispetto della Convenzione ONU sui diritti del fanciullo. La *mission* della Fondazione è proprio quella di dar voce ai bambini e agli adolescenti, offrendo loro la possibilità di raccontarsi, di esprimere i loro bisogni e le loro difficoltà, senza che sia necessaria una mediazione degli adulti. Solo ascoltando direttamente la loro voce, infatti, è possibile capirne i vissuti, portando alla luce piccoli e grandi problemi, dalle difficoltà evolutive legate alla crescita a gravi situazioni di abuso e trascuratezza. L’esperienza di Telefono Azzurro nasce quindi dall’ascolto, con modalità e strumenti che sono cambiati nel tempo, giorno dopo giorno, a fronte di domande e richieste sempre nuove da parte di bambini e adolescenti. A riprova di ciò, gli oltre 35 anni di vita di questa Fondazione hanno visto la nascita di nuovi progetti che sono andati ad affiancarsi a quello dell’ascolto telefonico. Da anni è possibile chiedere aiuto e consiglio a Telefono Azzurro non solo attraverso la linea gratuita 1.96.96, ogni giorno a disposizione di bambini, adolescenti, genitori, insegnanti e altre figure educative, ma anche attraverso la chat accessibile sul sito www.azzurro.it/chat. Ma negli anni non è stato l’unico cambiamento: oggi Telefono Azzurro è una vera e propria piattaforma integrata – telefono, web, *social media*, app, piattaforma di formazione *online*, centri territoriali, gruppi locali di volontari – per rispondere alle esigenze delle nuove generazioni che impongono un approccio multicanale (tra cui *Facebook* e *Twitter*) per affrontare abusi e disagi vecchi e nuovi, potenziali ed effettivi. Da oltre 35 anni la prevenzione e il contrasto dell’abuso, dello sfruttamento sessuale e della pedofilia costituiscono obiettivi prioritari della Fondazione. L’ascolto e la consulenza telefonica tutt’oggi rappresentano attività fondamentali per il contrasto dell’abuso e della pedofilia. I casi di abuso sessuale – insieme a tutti gli altri casi relativi a situazioni di disagio, abuso e maltrattamento – vengono gestiti attraverso le linee di ascolto telefonico e la chat di Telefono Azzurro. I casi di emergenza sono invece accolti attraverso i servizi del 114 Emergenza Infanzia.

I servizi di Ascolto, Consulenza e Emergenza gestiti da Telefono Azzurro

Il Centro nazionale di Ascolto e Consulenza 1.96.96

Telefono Azzurro fonda la sua storia e affonda le sue radici nell’attività di ascolto di bambini e adolescenti, dei loro problemi e, soprattutto, dei loro bisogni, fungendo da osservatorio privilegiato e da cassa di risonanza per l’intera collettività. Le linee di Ascolto e consulenza (*Helpline*) sono state la prima risposta al bisogno dei bambini e degli adolescenti di essere ascoltati: sono operative attraverso la linea telefonica 1.96.96 e la ch@t accessibile dal sito www.azzurro.it/chat. La Linea 1.96.96 e la ch@t sono spazi gratuiti, riservati, confidenziali

e sicuri. La *helpline* è operativa 24/7 attraverso la linea 1.96.96 e la chat one to one; è totalmente gratuita per il chiamante; è accessibile da telefonia fissa e mobile sull'intero territorio nazionale; è finalizzata a fornire ascolto, supporto competente e aiuto concreto, all'interno di uno spazio di consulenza psicopedagogica, a bambini, adolescenti e adulti per tutte quelle situazioni che possono nuocere allo sviluppo psicofisico dei ragazzi, unitamente alla valorizzazione della rete dei servizi presenti a livello locale; collabora con i Servizi del territorio preposti alla salvaguardia dei bambini e degli adolescenti e alla presa in carico del disagio e li coinvolge quando funzionale al loro benessere sia con obiettivi di prevenzione sia con obiettivi di tutela; in alcuni casi, infatti, l'ascolto telefonico o in chat rappresenta la prima fase di un percorso di aiuto che può prevedere un ulteriore passaggio operativo affidato alla rete dei servizi presenti sul territorio al fine di attivare specifici interventi di sostegno psicologico, di supporto educativo e/o di tutela. Ogni situazione è diversa, unica e singolare così come le soluzioni e le azioni che Telefono Azzurro può mettere in campo. La *helpline* è gestita da personale qualificato, specificamente selezionato e formato; è dotata di innovativi strumenti informatici per la raccolta dei dati e la gestione delle informazioni relative ai casi; è monitorata quotidianamente sulla base degli standard qualitativi e organizzativo-gestionali della "Carta Europea delle Linee Telefoniche per l'Infanzia" e dei sistemi di Certificazione di qualità.

Il Servizio 114 Emergenza Infanzia

Il 114 Emergenza Infanzia è un servizio multicanale di emergenza di pubblica utilità la cui titolarità è in capo al Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri e attualmente gestito dalla Fondazione SOS Telefono Azzurro. Il servizio è accessibile da parte di chi voglia segnalare situazioni di emergenza, rischio e/o pregiudizio riguardanti l'infanzia e l'adolescenza. Il servizio 114 Emergenza Infanzia è gratuito, multilingue, attivo 24 ore su 24, 365 giorni all'anno, ed è rivolto sia a bambini e adolescenti fino ai 18 anni, sia agli adulti e agli operatori dei servizi. Il servizio è accessibile attraverso tre canali sempre attivi: il numero 114, la chat presente sul sito www.114.it e il numero *Whatsapp*, anch'esso presente sul sito. Il servizio offre consulenza psicologica e orientamento legale in situazioni di disagio che possano nuocere allo sviluppo psico-fisico di bambini e adolescenti e può comportare l'attivazione di una rete dei servizi del territorio utili a sostenere le vittime delle emergenze. Il modello di intervento del 114 prevede il coinvolgimento di diversi servizi e istituzioni locali (per es. Forze dell'Ordine, servizi sociali e di salute mentale, procure e tribunali), con l'obiettivo di fornire al minorenne non solo una risoluzione immediata dell'emergenza (intervento a breve termine), ma anche di facilitare la costruzione di un progetto a medio-lungo termine, che permetta di seguire nel tempo il bambino/a e il ragazzo/a, e il suo nucleo familiare, sostenendolo e garantendo la presa in carico effettiva del caso.

I DATI DEI SERVIZI GESTITI DALLA FONDAZIONE

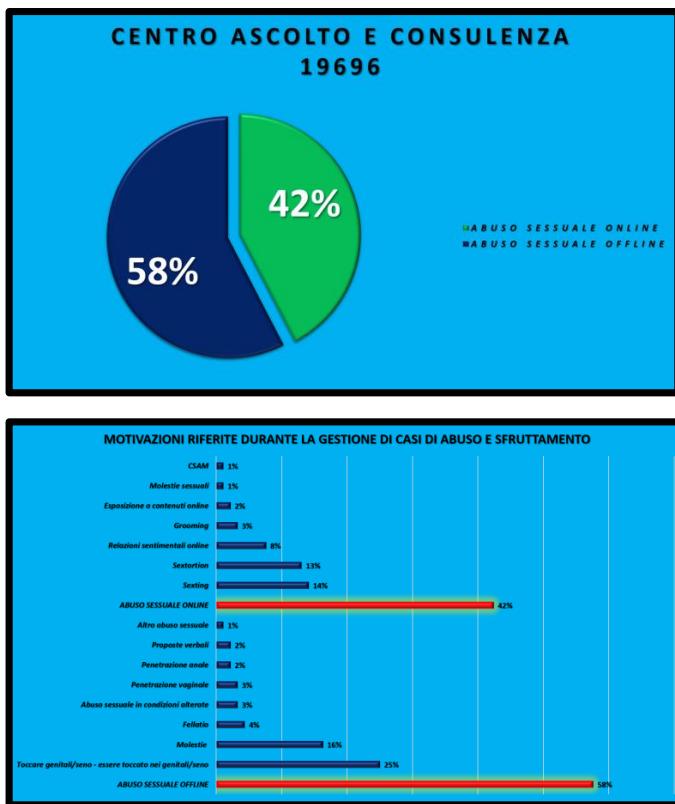
I dati del Servizio 1.96.96 Centro Ascolto e Consulenza

Dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022, il Servizio 1.96.96 Centro Ascolto e Consulenza ha gestito un totale di 80 casi di abuso sessuale *offline* e *online*. Durante la gestione di questi 80 casi, i soggetti coinvolti hanno riferito 92 motivazioni attinenti a problematiche relative ad abuso sessuale *offline* (53 motivazioni) e *online* (39 motivazioni). L'abuso sessuale *offline* è stato riferito in 53 (58%) delle 92 motivazioni totali relative a casi di abuso sessuale *offline* e *online* gestiti. Tra queste 53 motivazioni, emergono situazioni di: toccare (o essere toccati nei) genitali/seno (43%); molestie (28%); fellatio (7%); abuso sessuale in condizioni alterate (6%); penetrazione vaginale (6%) e anale (4%); proposte verbali (4%); altro abuso sessuale (2%).

L'abuso sessuale *online*, il quale costituisce il 42% delle motivazioni riferite durante i casi gestiti per abuso sessuale dal Servizio, è composto da segnalazioni relative a: sexting (33%); *sextortion* (31%); relazioni sentimentali (18%); grooming (8%); esposizione a contenuti (5%); CSAM (2,5%); molestie sessuali *online* (2,5%)⁴⁷.

Motivazioni riferite durante la gestione degli 80 casi		N
Area	Abuso sessuale <i>offline</i>	53
	Toccare genitali/seno e/o essere toccato nei genitali/seno	23
	Molestie	15
	Fellatio	4
Categoria	Abuso sessuale in condizioni alterate	3
	Penetrazione vaginale	3
	Penetrazione anale	2
	Proposte verbali	2
	Altro abuso sessuale	1
Area	Abuso sessuale <i>online</i>	39
	Sexting	13
	<i>Sextortion</i>	12
	Relazioni sentimentali <i>online</i>	7
Categoria	Grooming	3
	Esposizione a contenuti <i>online</i>	2
	CSAM	1
	Molestie sessuali <i>online</i>	1
Totale motivazioni		92
Totale casi gestiti		80
Totale minorenni coinvolti		92

⁴⁷ Nota metodologica: Il Servizio 1.96.96 Centro Ascolto e Consulenza si occupa di tematiche trasversali a tutte le possibili violazioni ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Per una lettura adeguata dei dati riportati in questo paragrafo si specifica che un singolo caso può contenere molteplici motivazioni: ad esempio, un bambino che subisce maltrattamento fisico può altresì subire bullismo o soffrire di disturbi di ansia. Pertanto, al fine di delineare un quadro dettagliato della complessità e delle molteplici sfumature dei casi gestiti dal Servizio, sono state prese in considerazione sia la motivazione primaria del caso gestito sia quelle secondarie: un singolo caso può contenere sia una motivazione relativa a un abuso sessuale *offline* che *online*.



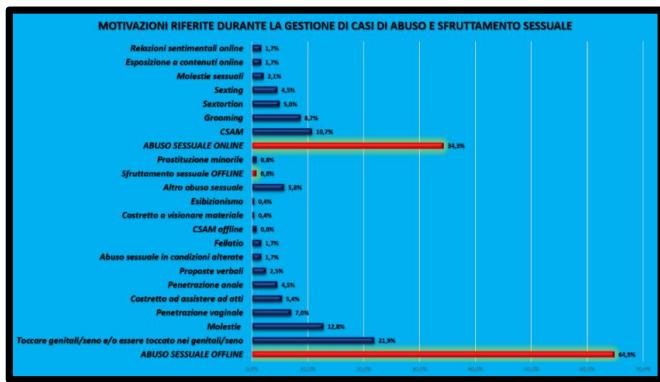
I dati del Servizio 114 Emergenza Infanzia

Dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022, il Servizio 114 Emergenza Infanzia ha gestito un totale di 199 casi di abuso sessuale *offline* e *online*. Durante la gestione di questi 199 casi, i soggetti coinvolti hanno riferito 242 motivazioni attinenti a problematiche relative a abuso sessuale *offline* (159 motivazioni) e *online* (83 motivazioni). L'abuso sessuale *offline* è stato riferito in 159 (66%) delle 242 motivazioni totali relative a casi di abuso sessuale *offline* e *online* gestiti. Tra queste 159 motivazioni, emergono situazioni di: toccare (o essere toccati nei) genitali/seno (33%); molestie (19%); penetrazione vaginale (11%) e anale (7%); essere costretto a assistere atti (8%) e a visionare materiale (1%); proposte verbali (4%); abuso sessuale in condizioni alterate (3%); fellatio (3%); CSAM *offline* (1%); esibizionismo (1%); prostituzione minorile (1%); altro abuso sessuale (8%). L'abuso sessuale *online*, il quale costituisce il 34% delle motivazioni riferite durante i casi gestiti per abuso sessuale dal Servizio, è composto da segnalazioni relative a: CSAM (32%); grooming (25%); sextortion (14%); sexting (13%); molestie (6%); esposizione a contenuti (5%); relazioni sentimentali (5%)⁴⁸.

⁴⁸ Nota metodologica: Il Servizio 114 Emergenza Infanzia si occupa di tematiche trasversali a tutte le possibili violazioni ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Per una lettura adeguata dei dati riportati in questo paragrafo si specifica che un singolo caso può contenere molteplici motivazioni: ad esempio, un bambino che subisce maltrattamento fisico può altresì subire bullismo o soffrire di disturbi di ansia. Pertanto, al fine di delineare un quadro dettagliato della complessità e delle molteplici sfumature dei casi gestiti dal Servizio, sono state prese in considerazione sia la motivazione primaria del caso gestito sia quelle secondarie: un singolo caso può contenere sia una motivazione relativa a un abuso sessuale *offline* che *online*.

Area	Abuso sessuale offline	157
	Toccare genitali/seno e/o essere toccato nei genitali/seno	53
	Molestie	31
	Penetrazione vaginale	17
	Costretto ad assistere ad atti	13
	Penetrazione anale	11
Categoria	Proposte verbali	6
	Abuso sessuale in condizioni alterate	4
	Fellatio	4
	CSAM <i>offline</i>	2
	Costretto a visionare materiale	1
	Esibizionismo	1
	Altro abuso sessuale	14
Area	Sfruttamento sessuale offline	2
Categoria	Prostitutione minorile	2
Area	Abuso sessuale online	83
	CSAM	26
	Grooming	21
	Sextortion	12
Categoria	Sexting	11
	Molestie sessuali	5
	Esposizione a contenuti <i>online</i>	4
	Relazioni sentimentali <i>online</i>	4
Totale motivazioni		242
Totale casi gestiti		199
Totale minorenni coinvolti		238





Le attività internazionali

Telefono Azzurro si occupa, anche a livello internazionale, di tutelare bambini e adolescenti da abusi sessuali *online* e *offline* e garantire la loro sicurezza nel mondo digitale. Più nello specifico, Telefono Azzurro ha preso parte alle attività di INHOPE, Ins@fe, Missing Children Europe e International Center for Missing and Exploited Children - *network* internazionali di cui la Fondazione è membro attivo - nella lotta contro la presenza di *child sexual abuse material (CSAM) online, grooming, sfruttamento e abuso sessuale*.

Rispetto al tema della sicurezza dei bambini e degli adolescenti *online*, Telefono Azzurro ha preso parte al *Safer Internet Forum (SIF)*, un importante appuntamento internazionale nel corso del quale *policy maker*, ricercatori, forze dell'ordine, giovani, adulti di riferimento, ONG, rappresentanti del settore, esperti e altri *stakeholder* si riuniscono per discutere le ultime tendenze, le opportunità, i rischi e le soluzioni per la sicurezza *online* dei bambini. Nel 2022 il tema centrale è stato “*A Digital Decade for children and youth: BIK+ to protect, empower and respect!*”: dopo il recente lancio della nuova strategia *Better Internet for Kids (BIK+)*, l'edizione in oggetto ha fornito l'occasione per discutere la strategia in dettaglio, identificando i suoi obiettivi chiave e le azioni prioritarie, mettendo in rilievo la partecipazione dei giovani, anche attraverso un loro ruolo attivo.

LE ATTIVITÀ NAZIONALI

Piano normativo - Interventi istituzionali

Telefono Azzurro ha partecipato ai lavori dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, con il compito di predisporre il Piano nazionale di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva. Telefono Azzurro ha preso parte alla plenaria dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile per l'approvazione del Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori. La Fondazione ha anche partecipato ai lavori del tavolo tecnico per la co-costruzione e la promozione di una *policy* per la tutela dei minorenni nel mondo dello sport, con particolare riferimento alle pratiche contro maltrattamento e abusi, promosso dal Dipartimento per lo sport.

Attività di prevenzione, sensibilizzazione, contrasto, assistenza

Convegni:

- In occasione del 05 maggio 2022, Giornata nazionale contro la pedofilia e l'abuso sessuale, Telefono Azzurro ha organizzato una conferenza *online* disponibile sui canali di Telefono Azzurro dal titolo “*Io mi fidavo. L'abuso sessuale può avere molte facce. Parliamone insieme*”. L'evento è stato pensato per parlare direttamente con i ragazzi riguardo le loro preoccupazioni e le loro idee per affrontare eventuali rischi nell'*online*. L'evento ha visto coinvolti accademici esperti di psicologia e di diritto, rappresentanti delle istituzioni e del mondo giornalistico, creando un'occasione di confronto sul rapporto tra i rischi legati all'abuso e allo sfruttamento sessuale di minorenni e sulle possibili soluzioni per prevenire e contrastare questi fenomeni.
- In occasione del 18 novembre 2022, Giornata europea per la protezione dei bambini contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale, Telefono Azzurro ha organizzato una conferenza, in modalità ibrida, a Roma. Avendo la prospettiva della vittima come elemento centrale della conferenza, l'obiettivo finale dell'incontro è stato quello di riflettere su come costituire al meglio un sistema di rete sicuro, in collaborazione con le diverse parti interessate, sia nazionali che internazionali. Nello specifico, al mattino l'evento è stato più di respiro nazionale, coinvolgendo il mondo accademico, istituzionale e sociale e si è svolto presso Sala Zuccari, Palazzo Giustiniani. Al pomeriggio l'approccio dell'incontro, tenutosi presso il Centro Studi Americani, è stato internazionale, concentrandosi in particolare sulla rappresentanza delle vittime di abusi sessuali e gli abusi sessuali nel mondo digitale.

Pubblicazioni:

- Dossier *Io mi fidavo. L'abuso sessuale può avere molte facce. Parliamone insieme*”
 - ❖ destinatari: adulti
 - ❖ contenuto: dossier volto ad approfondire le tematiche dell'abuso sessuale a danno di minorenni nelle sue forme *online* e *offline*. Vengono inoltre forniti dei consigli e delle indicazioni utili per gli adulti di riferimento
 - ❖ divulgazione: 5 maggio 2022, in occasione della Giornata nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia;
- Glossario *Io mi fidavo. L'abuso sessuale può avere molte facce. Parliamone insieme*.
 - ❖ destinatari: preadolescenti e adolescenti
 - ❖ contenuto: dati e informazioni di sensibilizzazione sul tema dell'abuso sessuale e della connessione con il disagio sul versante della salute mentale
 - ❖ divulgazione: 5 maggio 2022, in occasione della Giornata nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia;
- Dossier “*La forza della Rete. L'approccio multidisciplinare come strumento per combattere gli abusi sessuali*”.
 - ❖ destinatari: adulti

- ❖ contenuto: dati e informazioni di sensibilizzazione sul tema dell'abuso sessuale, della connessione con il disagio sul versante della salute mentale e del ruolo giocato dalle nuove tecnologie
- ❖ divulgazione: 18 novembre 2022, in occasione della Giornata europea per la protezione dei minorenni contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale.

4.3. SAVE THE CHILDREN ITALIA

Save the Children Italia è stata costituita alla fine del 1998 come onlus e ha iniziato le sue attività nel 1999. Oggi è una organizzazione non governativa (ONG), riconosciuta dal Ministero degli affari esteri, che porta avanti attività e progetti rivolti sia ai bambini e alle bambine dei cosiddetti Paesi in via di sviluppo che a quelli che vivono sul territorio italiano. La sua *mission* è promuovere miglioramenti significativi nel modo in cui il mondo si rivolge ai bambini e ottenere cambiamenti immediati e duraturi nelle loro vite.

Programma violenza di genere, domestica e assistita

La strategia di contrasto alla violenza di genere, domestica e assistita per il supporto alle donne e ai/alle bambini/e si articola in tre assi: Emersione (identificazione precoce dei casi e *referral*), Protezione e Cura (ospitalità, assistenza legale e presa in carico psicosociale) e Prevenzione (interventi di formazione e sensibilizzazione per il contrasto agli stereotipi di genere e ai modelli culturali e relazionali basati sulla discriminazione di genere). L'obiettivo è il rafforzamento del sistema di protezione e supporto delle donne e dei loro figli/e vittime e testimoni di violenza domestica.

Comunità mamma-bambino/a “I Germogli”

La comunità “I Germogli”, avviata nel dicembre 2016, ha sede in provincia di Biella. Il progetto intende realizzare un intervento integrato di accoglienza, prevenzione, sostegno e accompagnamento all'autonomia di nuclei di donne vittime di violenza domestica e dei loro figli e figlie vittime di violenza assistita. A tal fine, vengono realizzati percorsi differenziati e personalizzati rivolti ai minori, alle donne e ai nuclei. Vengono garantiti in particolare: sostegno psicologico, assistenza legale, piani formativi e di inserimento lavorativo, attività psicoeductive e ludico-ricreative per minorenni e diadi mamma-bambino/a, sostegno nel reinserimento sociale e abitativo. Un team qualificato di psicologici, educatori e OSS offre a ogni nucleo supporto nella creazione di un progetto di autonomia, promuovendo interventi e attività finalizzate all'*empowerment* e al recupero di una vita libera dalla violenza. La comunità “I Germogli” può ospitare contemporaneamente 4 nuclei di mamme con i loro figli e figlie, all'interno della comunità per un totale complessivo di 14 beneficiari. Nel 2022 sono stati ospitati 3 mamme e 5 tra bambini e bambine. Hanno ricevuto formazione sui temi dell'abuso e maltrattamento 8 adulti tra educatori e operatori della struttura.

Punti d'ascolto “I Germogli”

Il Punto d'ascolto “I Germogli” è un luogo pensato per aumentare l'emersione del fenomeno della violenza domestica e assistita, facilitare l'accesso alla protezione e incrementare il sostegno per le vittime. A tal fine, vengono offerti servizi di supporto psicosociale e promosse la cooperazione multisettoriale (servizi socio-sanitari, Forze di Pubblica sicurezza, istituzioni scolastiche, associazioni e tribunali) e la creazione di nuove competenze per i professionisti coinvolti. Il focus del progetto è l'attivazione di un Punto d'ascolto all'interno del presidio di Save the Children “Spazio mamme”. Il servizio è fornito da una psicologa esperta di violenza di genere, che è di supporto alle donne che subiscono violenza e ai loro figli e figlie testimoni, e da una consulente legale. L'attività è progettata per individuare precocemente i casi vulnerabili, fornire servizi di supporto psicosociale individualizzati sia per le donne vittime, sia per i figli e le figlie testimoni. Le donne vengono orientate ai servizi specializzati presenti sul territorio (Centri antiviolenza e Case rifugio) e si riferiscono poi ai servizi locali coinvolti nella rete multi-agenzia di protezione, configurando così anche gli Spazi mamme come poli di emersione del fenomeno della violenza domestica. Nel 2022, oltre ai Punti d'ascolto di Roma, Brindisi, Milano e Torino, avviati nel 2021, Save the Children ha attivato il progetto nella città di Catania. Nel 2022, nei Punti d'ascolto delle 5 città elencate sono state accolte in totale 99 donne vittime di violenza domestica e 156 minorenni testimoni e sono state formate sui temi della violenza domestica e assistita altre 12 operatrici dei progetti dell'Organizzazione che operano a diretto contatto con donne, bambini e bambine.

Ad Ali Spiegate

Il progetto è stato avviato a luglio 2022 e viene implementato in partnership con Centri antiviolenza e Case rifugio nelle città di Torino, Milano, Roma, Ancona, Firenze, Catania e Caserta. Esso ha lo scopo di promuovere il benessere dei nuclei madre-bambino/a vittime di violenza domestica e assistita attraverso l'erogazione di doti di protezione personalizzate rivolte a bambini/e vittime di violenza assistita e alle loro mamme. Le doti possono essere suddivise in doti psicoeductive focalizzate a supportare la relazione mamma-bambino/a sopravvissuta alla violenza, promuovendo la resilienza e l'elaborazione di emozioni e vissuti; doti ludico-ricreative finalizzate a promuovere, in un contesto di gioco, le risorse e le potenzialità individuali del/la bambino/a; doti formative che prevedono beni o attività per lo sviluppo del/la bambino/a da un punto di vista formativo; doti di autonomia per facilitare il reinserimento sociale dei nuclei; borse lavoro per supportare l'*empowerment* delle donne attraverso la possibilità di sperimentarsi in un percorso di formazione e inserimento lavorativo, di valorizzare le proprie abilità e competenze e di raggiungere un'autonomia economica. Nei primi sei mesi di attività il progetto ha supportato 14 donne e 24 bambini/e. Il progetto prevede anche la strutturazione di spazi a misura di bambino/a all'interno delle strutture in cui sono ospitati i nuclei, dove le mamme con i loro figlie e figlie potranno accedere ad attività strutturate di gioco, apprendimento e socializzazione. Inoltre, sono previste attività di sensibilizzazione rivolte a bambini e

bambine, ragazzi e ragazze sul tema degli stereotipi di genere, offrendo gli strumenti per decostruirli e allo stesso tempo lavorando sulla promozione di relazioni non violente, oltre a percorsi di formazione dedicati a insegnanti sul fenomeno della violenza di genere, domestica e assistita, offrendo strumenti per riconoscerla, favorirne l'emersione e indirizzare le vittime ai servizi territoriali specializzati.

Progetto “Respiro”

Il progetto, finanziato dall’Impresa sociale “Con I Bambini” nell’ambito del Fondo di contrasto alla povertà educativa minorile, mira a condividere prassi, approfondire studi e implementare servizi territoriali a favore degli orfani di femminicidio. L’intervento, implementato nella macroarea sud nelle regioni Campania, Calabria, Basilicata, Puglia, Sicilia, Sardegna ha i seguenti obiettivi: costituire équipe di emergenza multidisciplinare e integrata per la presa in carico degli orfani; attivare azioni di sostegno per minori, famiglie e *caregivers*; istituire un Osservatorio regionale e di area Sud; erogare una formazione specifica agli operatori dei diversi livelli; perseguire azioni di *advocacy*, informazione e comunicazione. La strategia complessiva dell’intervento e la relativa metodologia sono ispirate a criteri di tempestività, multidisciplinarietà, integrazione, specializzazione, costanza nel tempo, puntando sia alla modellizzazione di protocolli e procedure di intervento, sia alla definizione di buone prassi e Linee guida nazionali, e alla definizione di una *child safeguarding policy* specifica per tutti i soggetti partner. Viene inoltre portata avanti una formazione specifica, mirata e continua per operatori dei servizi socio-sanitari, dei Centri antiviolenza e per gli altri professionisti, con specifico riferimento al funzionamento traumatico dei minorenni esposti a violenza domestica e alla successiva perdita di entrambe le figure genitoriali. Parallelamente viene condotta una attività di prevenzione e sensibilizzazione attraverso laboratori educativi diffusi di prevenzione primaria sulla competenza/capacità di chiedere aiuto. Nel corso del 2022, i partner di progetto, con la supervisione di Save the Children, hanno erogato doti a favore di 14 bambini/e. All’interno del progetto, Save the Children è responsabile delle azioni di *advocacy* nazionale e della mappatura e supporto alla presa in carico legale dei partner territoriali per identificare criticità e opportunità nelle diverse regioni e armonizzare prassi, protocolli e proposte di normative a livello territoriale.

Protocollo d’intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza contro le donne, Municipio V Roma Capitale

Da maggio 2019, Save the Children è membro del tavolo interistituzionale avviato dal Municipio V di Roma Capitale per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza contro le donne. Attraverso il Protocollo d’intesa, le realtà firmatarie si impegnano nella predisposizione degli strumenti per la programmazione e gestione integrata e coordinata degli interventi in favore delle donne vittime di violenza di genere e dei loro figli.

Formazione sui temi della violenza domestica e assistita

Save the Children ha realizzato una serie di formazioni rivolte sia al proprio staff e allo staff dei partners, sia alle reti territoriali coinvolte nella presa in carico delle donne e dei minorenni vittime di violenza domestica e assistita. L'obiettivo è quello di diffondere conoscenze e competenze sul fenomeno per favorire l'emersione precoce e il *referral* ai servizi specializzati delle situazioni a rischio e promuovere una metodologia di presa in carico integrata per la protezione delle vittime sopravvissute. In totale sono stati formati 813 professionisti/e tra staff interno, dei propri partner e delle reti territoriali.

Progetto DATE - Develop approaches and tools to end *online* teen dating violence

Dal 2021, Save the Children coordina il progetto DATE (finanziato nell'ambito del programma REC (Rights, Equality and Citizenship) dell'Unione Europea, in partenariato con Edizioni Centro studi Erickson) dedicato al tema della violenza di genere nelle relazioni intime tra giovani con particolare attenzione al comportamento abusivo messo in atto attraverso la tecnologia, tenendo presente l'impossibilità della distinzione tra vita *online* e *offline* nell'esperienza degli/delle adolescenti. L'obiettivo è quello di aprire un confronto sul tema della *online teen dating violence* tra il mondo degli adulti (professionisti/e dell'area socioeducativa) e delle/degli adolescenti di età compresa tra i 14 e i 22 anni, sensibilizzando e fornendo strumenti per riconoscere la dinamica, prevenirla, contrastarla e rispondere in modo efficace, realizzando attività di consultazione, formazione, toolkit, campagne di comunicazione ed eventi. Nel corso del 2022 sono stati effettuati workshop per la costruzione *peer to peer* di *communication campaign* che hanno visto la partecipazione di 30 tra ragazzi e ragazze tra 14 e 22 anni; è stata riproposta la consultazione *online* sul tema dell'*online teen dating violence*, che ha raccolto le opinioni di 902 ragazze/i tra 14 e 25 anni ed è stato testato il *toolkit for practitioners* con 30 ragazze/i tra 14 e 22 anni. Sono stati formati sul tema della *online teen dating violence* 771 professionisti dell'area socio-sanitaria.

Programma Sistemi di tutela

Dal 2018 Save the Children è impegnata nella diffusione della cultura della tutela dei minorenni (*child safeguarding*), impegno che nel 2019 si è trasformato nel programma *"Safer Communities"* con l'obiettivo di promuovere a livello nazionale la consapevolezza dell'importanza di assicurare la tutela dei bambini e degli adolescenti in tutti i loro ambienti di vita, e della necessità che ogni organizzazione e istituzione che lavora a diretto contatto con minorenni si doti di un proprio *"Sistema di Tutela"*, basato sugli standard minimi internazionali ideati da *Keeping Children Safe* e promossi da Save the Children.

Progetto PRISMA - Promoting child Resilience and Improving Safeguarding Mechanism against ACEs

Il progetto, avviato nel 2020 e finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma REC (Rights, Equality and Citizenship), si propone di creare un modello condiviso (Sistema di tutela) per la prevenzione e

risposta a situazioni di violenza e abuso sui bambini e bambine nella fascia 0-6 anni in 4 Comunità di Cura nelle città di Torino, Roma, Pescara e Napoli. Nel 2022 sono stati realizzati 4 eventi territoriali con le reti coinvolte nel progetto, a cui hanno partecipato circa 200 tra professionisti/e dei settori socio sanitario, educativo e istituzioni locali, con l'obiettivo di diffondere le metodologie sperimentate e disseminare i risultati di progetto e i prodotti sviluppati, tra cui la pubblicazione *Riprendere insieme a volare*⁴⁹ e il toolkit per professionisti *"Garantire ambienti di crescita sicuri e rispettosi dei diritti di bambine e bambini"*⁵⁰.

Progetto “STePS - Un passo avanti per la costruzione di un sistema di tutela e protezione dei minori nel mondo dello sport”

Nell'ambito del progetto, avviato nel 2022, Save the Children, con le associazioni sportive affiliate CSI e UISP, partner di progetto, lavora alla costruzione di Sistemi di Tutela per le organizzazioni sportive che lavorano a diretto contatto con bambini e bambine. Il progetto si pone l'obiettivo di costruire procedure e strumenti di tutela contro il maltrattamento e abuso di bambini/e applicabili al mondo delle associazioni sportive e alla loro struttura capillare e territoriale; formazione e *capacity building* degli operatori/professionisti per sviluppare le competenze utili allo sviluppo e all'applicazione di standard e procedure di *child safeguarding*; rafforzamento della consapevolezza delle organizzazioni sportive rispetto al proprio ruolo nel garantire misure di tutela e protezione e nell'influenzare le proprie reti territoriali nell'applicazione di tali misure. Nel 2022 il progetto ha coinvolto quasi 250 tra minorenni e genitori nelle attività di sensibilizzazione e consultazione.

Sviluppo di *child safeguarding policies* e partecipazione a tavoli istituzionali

A seguito della selezione di Save the Children come *Child safeguarding Expert* da parte dell'impresa sociale Con i Bambini per supportare gli enti del Terzo settore che intendessero partecipare al Bando “Ricucire i sogni” per l'elaborazione e attuazione di una propria *child safeguarding policy*, l'Organizzazione è stata impegnata nell'elaborazione di *child safeguarding policy* per 3 enti capofila, due a livello nazionale e uno a livello regionale, impostando le formazioni ai professionisti delle organizzazioni e pianificando il lavoro di monitoraggio dell'implementazione delle *policy* adottate; in qualità di membro del Tavolo tecnico per la co-costruzione e la promozione di una *policy* per la tutela dei minorenni nel mondo dello sport, istituito dal Dipartimento per lo sport, Save the Children ha partecipato agli incontri promossi dal Dipartimento per la finalizzazione dei lavori per lo sviluppo della *policy*, della campagna e piattaforma “Battiamo il silenzio”; in quanto componente dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, nel 2022 Save the Children ha partecipato alle attività per la redazione del Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori, con specifica attenzione e contributo al Gruppo di lavoro 1, “Iniziative di sensibilizzazione e formazione”, che ha coordinato, e contribuendo al Gruppo di lavoro 3

⁴⁹ https://sistemiditutela.savethechildren.it/prisma/services/media/12/EBOOK_Riprendere-insieme-a-volare_590-3138-3.pdf

⁵⁰ https://sistemiditutela.savethechildren.it/prisma/services/media/12/Toolkit_Prisma_Web_new.pdf

“Sicurezza nel mondo digitale”. Sono state portate avanti consulenze a diverse realtà associative del Terzo settore e del settore privato per la costruzione di *child safeguarding policy* e Sistemi di tutela, oltre che alla realizzazione di percorsi di formazione alla dirigenza e staff di queste realtà, formando 270 professionisti/e che lavorano con e per i minori.

Sono stati inoltre realizzati eventi di sensibilizzazione e informazione sul tema della tutela dei minorenni da maltrattamenti e abusi perpetrati dagli adulti di riferimento, destinati a insegnanti, allenatori, educatori, religiosi, ecc.

PROGRAMMA SULLA TUTELA ONLINE

Abuso online e pedopornografia

Nell’ambito del suo impegno programmatico di lotta allo sfruttamento e all’abuso sessuale delle persone minorenni anche *online*, Save the Children Italia ha realizzato fin dal 2001 STOP-IT, un servizio di *hotline*, che consente agli utenti di *Internet* di segnalare la presenza di materiale pedopornografico *online*, tramite la piattaforma dedicata (<https://stop-it.savethechildren.it>).

L’abuso sessuale *online* su persone minorenni non è un fenomeno nuovo, ma la velocità di sviluppo delle tecnologie digitali e l’impatto delle restrizioni legate alla pandemia da Covid-19 continua ad ampliare e modificare le modalità attraverso cui si manifesta. Gli strumenti, i servizi e canali degli ambienti digitali consentono, infatti, agli adulti interessati sessualmente a persone minorenni, sempre nuove possibilità per condividere materiale relativo ad abusi *online* (immagini, video e testi) o per entrare in contatto con loro, anche *online*.

Attività a livello internazionale

Tramite l’operatività della piattaforma Stop-it, Save the Children fa parte del *network* internazionale di *hotline* denominato INHOPE (www.inhope.org), che le rappresenta e le riunisce. Tale *network* rappresenta un organismo di connessione, coordinamento, supporto, monitoraggio e analisi, in merito al fenomeno della pedopornografia *online*. INHOPE coopera con le Forze di Pubblica sicurezza, Europol e Interpol (organismi di coordinamento a livello europeo e internazionale). Il sito web offre la possibilità di inviare report dettagliati anche in lingua inglese e di approfondire il fenomeno con risorse utili per genitori ed educatori/educatrici.

Attività a livello nazionale

Nel 2022, Save the Children ha partecipato alle consultazioni per lo *Study supporting the evaluation and impact assessment of the European Union (EU) Directive 2011/93 of 13th December 2011 on combating the sexual abuse and sexual exploitation of children and child pornography and the impact assessment of the possible options for its amendment*, promosso dalla DG-HOME della Commissione Europea. In particolare, il workshop del 4 novembre 2022, guidato da un team di EY e RAND Europe, ha coinvolto gli *stakeholder* nazionali degli Stati membri, inclusi le autorità governative, le forze di pubblica sicurezza, i funzionari degli

uffici giudiziari, le organizzazioni della società civile e le *hotline*. Save the Children coordina l'aggiornamento del tema pedopornografia nell'ambito del Rapporto annuale sull'attuazione della CRC in Italia, curato dal Gruppo di lavoro per la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Gruppo CRC), *network* attualmente composto da più di 100 soggetti del Terzo settore. L'Organizzazione è partner del SIC - *Safer Internet Centre italiano* - Generazioni connesse, per le azioni di prevenzione, sensibilizzazione, contrasto e con il servizio offerto da Stop-it. Attraverso il sito <https://stop-it.savethechildren.it> gli utenti *Internet* hanno potuto segnalare, anonimamente:

- la presenza di materiale pedopornografico in Rete (URL, P2P, ecc.);
- episodi di utilizzo della Rete per diffondere e distribuire materiale pedopornografico (chat, profili su *social network*, etc.).

Tutte le segnalazioni relative alla presenza di materiale pedopornografico *online* raccolte da Stop-It vengono inviate al Centro nazionale per il contrasto della pedopornografia su *Internet* (C.N.C.P.O.), istituito presso il Servizio di Polizia postale e delle comunicazioni, seguendo procedure concordate e nel rispetto della *privacy* del segnalante, come disposto dalla legge in materia. Le informazioni raccolte riguardano la tipologia del contenuto e del servizio (email, sito web, chat, profilo di un *social network*, servizio di file sharing, ecc.) e la localizzazione (URL, indirizzo email, ecc.). Si richiedono solo le informazioni a disposizione e non di attivarsi per ricercarne altre (anche se eventualmente richieste dal modulo di segnalazione): nel caso della segnalazione di materiale pedopornografico, tale comportamento potrebbe essere, infatti, passibile di reato, perché valutato come ricerca proattiva di materiale illegale. Nel 2022 sono pervenute 1454 segnalazioni, che sono state inoltrate al C.N.C.P.O. per la verifica e l'eventuale avvio delle procedure di rimozione e di indagine.

Risultati dell'attività svolta

Nel 2022, in occasione della Giornata nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia, Save the Children e Polizia di Stato hanno diffuso il dossier dati *L'abuso sessuale online in danno di minori* e la guida per genitori *Adescamento Online. Conoscere e prevenire* (redatta dall' U.A.C.I.- C.N.C.P.O. e Save the Children), suddivisa per fasce d'età di bambini/e, con consigli educativi e strumenti di supporto. Le attività si sono svolte nell'ambito dell'accordo tra la Polizia di Stato e Save the Children - sancito dal Protocollo d'intesa per la tutela dei minori e la prevenzione degli abusi *online*, siglato il 5 febbraio 2021 - volto a favorire l'accesso dei minorenni a un ambiente *online* più sicuro, a prevenire i rischi connessi a un utilizzo non consapevole della rete, tra cui il cyberbullismo, a contrastare gli abusi sessuali *online*, promuovendo attività di prevenzione, segnalazione ed emersione precoce di potenziali abusi.

Supporto alle vittime di tratta e sfruttamento: prevenzione, contrasto e assistenza

Nel 2022, Save the Children Italia ha continuato a lavorare sulla prevenzione, identificazione, protezione ed *empowerment* di minori, giovani donne e nuclei vittime di tratta, sfruttamento e matrimoni forzati. In merito alla prevenzione della tratta e sfruttamento sono state avviate attività di sensibilizzazione, orientamento e

attivazione della rete territoriale a supporto dei minori, adolescenti e giovani donne a rischio. Al fine di garantire una identificazione precoce, sono state svolte azioni di emersione in contesti a rischio e con alta presenza di minori, come per esempio luoghi di frontiera e insediamenti informali. Sulla protezione e tutela di minori, adolescenti e giovani vittime di tratta e sfruttamento e delle loro famiglie sono stati attivati percorsi individualizzati volti a rispondere ai loro bisogni e necessità e fornire assistenza. Infine, in merito all'*empowerment* dei/delle sopravvissute, sono stati avviati piani di supporto all'autonomia sociale, lavorativa e abitativa.

Progetto “Nuovi percorsi”

A partire dalla primavera del 2021, Save the Children ha attivato il progetto “Nuovi percorsi” per rispondere all'inasprirsi delle condizioni di vulnerabilità e marginalizzazione dei figli delle madri sopravvissute a tratta e sfruttamento, e dei minorenni da soli ex vittime di tratta, attraverso interventi personalizzati, volti alla reintegrazione, alla crescita sana e all'autonomia del nucleo familiare. Il progetto, attivato in sinergia con il numero verde Anti-tratta istituito presso il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri e a supporto degli enti anti-tratta locali e di altri enti pubblici e del Terzo settore. Il progetto ha l'obiettivo di ampliare, per le madri sopravvissute a tratta e sfruttamento, le opportunità necessarie a finalizzare il proprio percorso di autonomia, garantendo per i loro figli migliori possibilità di cura, utilizzando un approccio multidisciplinare e *culture-sensitive*, sviluppato da un team di esperte anti-tratta, di genitorialità transculturale, pedagogia ed etnopsicologia, che mette al centro di ogni azione di supporto il benessere del minorenne e l'autodeterminazione della madre. Il team di progetto supporta la presa in carico dell'ente anti-tratta in modo integrato e olistico, attraverso la consulenza metodologica, l'orientamento ai servizi e l'attivazione di *Doti Di Cura* adeguate ai bisogni e alle risorse di ogni singolo nucleo.

Risultati dell'attività svolta

Nel 2022, “Nuovi percorsi” ha sostenuto 398 beneficiari totali, tra cui 214 minorenni e 122 madri, erogando 125 Doti di cura. Il supporto implementato ha favorito processi circolari positivi e un aumento dell'autonomia dei nuclei; in particolare, i percorsi educativi specifici per i bambini hanno migliorato le loro capacità di socializzazione e di apprendimento della lingua italiana, mentre gli accompagnamenti per le madri hanno rappresentato opportunità di crescita personale e professionale oltre che un supporto genitoriale concreto per il miglioramento della relazione mamma/bambino.

Sportello Nuovi percorsi Roma

Nel mese di giugno 2022 è stato attivato a Roma uno sportello che accoglie nuclei vulnerabili inclusi quelli composti da madri sopravvissute a tratta e sfruttamento o a rischio di cadere nelle reti degli sfruttatori come conseguenza della loro vulnerabilità. L'intervento prevede l'ascolto delle madri e l'avvio di processi di valorizzazione delle loro competenze genitoriali, garantendo la protezione dei figli e l'attivazione di tutti i servizi della rete necessari al sostegno del nucleo familiare. Obiettivo dello sportello è infatti quello di

supportare le madri vulnerabili nei loro bisogni emergenziali, abbassando il rischio di divenire vittime di sfruttamento e proteggendone i figli anche attraverso la (ri)attivazione della rete di cura che ruota intorno al nucleo. Lo sportello è implementato in sinergia con l'area Zerosei di Save the Children e con il partner Fondazione Archè, due soggetti che da anni lavorano insieme nella cura delle persone di minore età nei primi sei anni di vita e nell'accompagnamento alla genitorialità positiva. I nuclei supportati dall'intervento sono composti da mamme di estrema vulnerabilità, di diverse nazionalità e, spesso, sole con bambini a carico. Per una gran parte di queste è stata attivata la rete di cura coinvolgendo i servizi sociali competenti, le eventuali comunità di accoglienza, gli enti anti-tratta, i servizi scolastici, quelli per l'orientamento lavorativo e, all'occorrenza, i servizi sanitari; inoltre, per operatori del pubblico e del privato sociale coinvolti, sono state realizzate azioni di orientamento, sensibilizzazione e supporto metodologico. Le principali attività implementate dal progetto Nuovi Percorsi sono:

- *case management* multidisciplinare sul singolo nucleo segnalato per rispondere a eventuali bisogni, focalizzandosi sulle risorse di ciascuna mamma e di ogni minore;
- supporto metodologico educativo, etnopsicologico, sulla tratta e sulla genitorialità transculturale agli operatori dell'ente che ha in carico il nucleo, per fornire un nuovo punto di vista sul nucleo, sulla mamma e sui minorenni;
- consulenza e orientamento psicosociale sul nucleo per l'ente che lo ha in carico; eventuale invio a enti del privato sociale sul territorio, con finanziamento a carico del progetto Nuovi percorsi;
- consulenza e orientamento sulla genitorialità trans-culturale per l'ente che ha in carico il nucleo; eventuale invio a enti del privato sociale sul territorio, con finanziamento a carico del progetto Nuovi percorsi;
- supporto e orientamento sui fenomeni della tratta e dello sfruttamento e sulle procedure operative per i minorenni soli, vittime o sopravvissuti;
- supporti educativi per i minorenni e inserimento in attività ludico-ricreative e campi estivi;
- supporto alla conciliazione casa/lavoro per la madre;
- accompagnamento all'autonomia lavorativa per madri che siano a conclusione del proprio percorso di presa in carico a carico degli enti;
- supporti materiali per le nuove nascite e per la prima infanzia;
- supporto temporaneo all'indipendenza abitativa;
- consulenza legale ed eventuale supporto diretto anche su casi internazionali.

Risultati dell'attività svolta

Da giugno a dicembre 2022, lo sportello Nuovi percorsi Roma ha accolto 251 beneficiari totali, di cui 94 mamme e 157 minorenni; tra questi molte mamme e minorenni ucraini in fuga dalla guerra, che da settembre 2022 sono accolte e supportate dallo sportello.

Progetto Vie d'uscita

A partire dal 2012, Save the Children ha attivato in Veneto, Piemonte, Liguria, Lazio, Marche e Abruzzo, il progetto Vie d'uscita, finalizzato all'individuazione e all'emersione delle vittime di tratta, mediante l'attivazione di percorsi di fuoriuscita dai circuiti della tratta a scopo di sfruttamento sessuale e/o lavorativo e di accompagnamento all'autonomia economica, sociale e abitativa. Il progetto si sviluppa su due assi d'intervento: 1. identificazione, emersione e fuoriuscita dalla condizione di tratta e sfruttamento; 2 autonomia: supporto psicosociale/sanitario/legale; *empowerment* e attività di autodeterminazione economica e sociale; orientamento lavorativo e abitativo. Il progetto è implementato in Lazio, Veneto, Piemonte, Liguria, Marche e Abruzzo insieme a Equality cooperativa sociale, PIAM onlus, Comunità dei giovani, società cooperativa sociale On the road, cooperativa Civico Zero, cooperativa sociale Agorà e Afet aquiloni onlus. Si realizzano attività su strada e intercettazioni in drop-in, seguite da interventi personalizzati di valutazione, consulenza (legale, psicologica, sanitaria), orientamento (al lavoro/istruzione e abitazione), *follow up* e attivazione di interventi in rete, volte al raggiungimento, da parte delle vittime, dell'autonomia economica, sociale e abitativa.

Risultati dell'attività svolta

I/le beneficiari/e del progetto Vie d'uscita, nel 2022, sono stati/e 683. Il 76% è rappresentato da donne e ragazze, mentre la componente maschile si attesta al 19%; bisogna registrare anche un 5% di beneficiari transgender. In relazione all'età, i beneficiari principali sono stati maggiorenni col 43%, seguiti da neomaggiorenni col 36%. La percentuale di minorenni assistiti durante il 2022 è stata invece del 21%. I principali Paesi di provenienza dei beneficiari raggiunti sono Romania e Nigeria, rispettivamente il 29% e 27% del totale (seguono Guinea e Costa d'Avorio con 6%, Ucraina 5%, Marocco 4% e altre nazionalità con percentuali inferiori). Attivazione dei percorsi di emersione e fuoriuscita: questo filone di attività è volto a favorire la presa di coscienza da parte dei/delle beneficiari/e della propria condizione di vittima e la fuoriuscita dal circuito dello sfruttamento. Le attività di emersione e fuoriuscita svolte dai partners del progetto nel corso del 2022 sono le seguenti:

- attività di *outreach* su strada: consiste nel contattare le donne e ragazze sfruttate in questo ambiente, offrendo loro informazioni volte a presentare le alternative sicure per emergere dalla tratta. Nel 2022 sono state intercettate in questo ambito 87 nuove vittime di tratta e sfruttamento tra minorenni,

neomaggiorenni e maggiorenni, tutte di genere femminile (tra cui 7 donne transgender). Le nazionalità principali si confermano quella romena, in prevalenza, e quella nigeriana;

- intercettazioni in *drop-in*: l'attività consiste nell'entrare in contatto con le donne e ragazze sfruttate, in spazi dedicati in cui si forniscono servizi a bassa soglia, offrendo loro informazioni volte a presentare le alternative sicure per emergere dalla tratta. Nel 2022 sono state intercettate 66 nuove vittime di tratta e sfruttamento, di cui 2/3 di genere femminile, tra minorenni, neomaggiorenni e maggiorenni. Osservazione e monitoraggio: questa attività, realizzata in frontiera a Ventimiglia, consiste nel monitorare il territorio, principalmente nei luoghi frequentati dai migranti in transito, osservare la presenza di giovani donne singole o in nucleo, potenziali vittime di tratta, e segnalare la loro presenza agli enti del territorio. Sono state realizzate un totale di 19 uscite (di cui 3 serali/notturne), per un totale di 353 persone osservate tra cui 284 adulti (116 donne), 54 minorenni accompagnati e 15 minorenni stranieri non accompagnati;
- pre-identificazione ed emersione: questa attività, realizzata in frontiera a Ventimiglia, consiste nel realizzare colloqui di pre-identificazione con vittime di tratta e sfruttamento in seguito a segnalazioni ricevute da enti del territorio che si occupano, a vario titolo, di assistenza ai migranti in transito. Tali colloqui sono stati realizzati in uno spazio sicuro, alla presenza di un'operatrice anti-tratta di Save the Children e della mediatrice del partner di progetto cooperativa sociale Agorà. Sono stati 11 i colloqui di pre-identificazione realizzati, tutti con giovani donne di rientro dalla Francia;
- valutazione e messa in protezione: questa attività, realizzata in frontiera a Ventimiglia, consiste nel realizzare colloqui di valutazione con le vittime di tratta e sfruttamento, per valutare la loro volontà a intraprendere percorsi di protezione. Sono stati tre i colloqui di valutazione effettuati ad altrettante beneficiarie, di origine nigeriana, una con figlio di un anno e mezzo e incinta di due gemelle. Le donne e i minorenni sono stati messi in un luogo sicuro del progetto e segnalate al numero verde anti-tratta per una successiva messa in protezione;
- consulenza sanitaria: l'attività consiste nell'offrire un primo orientamento e un eventuale accompagnamento presso strutture sanitarie pubbliche, qualora dovessero insorgere problematiche che richiedono un maggiore approfondimento. Nel 2022 sono state accompagnate ai servizi sanitari 52 vittime di tratta e sfruttamento tra minorenni, neomaggiorenni e maggiorenni, prevalentemente di genere femminile (10 vittime di genere maschile e 4 vittime transgender);
- consulenza legale: l'attività consiste nel fornire alle vittime le informazioni sui propri diritti e illustrare le procedure legali necessarie alla fuoriuscita dai circuiti di sfruttamento e all'ingresso nel sistema nazionale di protezione per le vittime di tratta. Nel 2022 hanno beneficiato del servizio di consulenza legale 30 vittime di tratta e sfruttamento neomaggiorenni e maggiorenni, di cui circa la metà di genere femminile, 9 di genere maschile e 4 vittime transgender;

- consulenza psicologica: l'attività consiste nel supportare le vittime di tratta nella rielaborazione del proprio vissuto traumatico e violento. Nel 2022 una sola vittima, neomaggiorenne rumena, ha beneficiato del servizio.
- fuoruscite: la fuoruscita sta a indicare il completamento dell'attività di emersione di una vittima di tratta e sfruttamento. Nel 2022 sono fuoruscite in totale 12 vittime, di cui 10 neomaggiorenni (7 donne e 3 uomini) e 2 minorenni maschi.
- attivazione e rafforzamento dei percorsi di accompagnamento all'autonomia: questo filone di attività interviene nella fase successiva all'emersione e alla fuoruscita, quando l'ex vittima di tratta entra nel sistema nazionale di protezione e viene gradualmente accompagnata all'autonomia economica e sociale. Verranno elencate qui di seguito le attività di supporto all'autonomia svolte da ogni ente partner del progetto Vie d'uscita nel corso del 2022:
 - orientamento e supporto all'istruzione/formazione: l'attività consiste nel supportare opportunità formative e educative atte a costruire e perfezionare le proprie capacità e competenze. Nel 2022 hanno beneficiato di questo servizio 43 vittime di tratta e sfruttamento tutte neomaggiorenni o maggiorenni, di cui 37 di genere femminile e 6 di genere maschile;
 - orientamento e supporto al lavoro: l'attività consiste nel supportare opportunità di tirocinio e di lavoro compatibili con il background delle ragazze e le loro capacità/competenze. Nel 2022 hanno beneficiato di questo servizio 21 vittime di tratta e sfruttamento, di cui la metà donne neomaggiorenni e maggiorenni. C'è stata, inoltre, l'attivazione di 12 tirocini professionali, per neomaggiorenni e maggiorenni, di cui la metà di genere femminile, e 5 borse lavoro, per altrettanti beneficiari, di cui 3 donne e 2 uomini, tutti maggiorenni;
 - orientamento e supporto all'autonomia abitativa: questa attività prevede l'accompagnamento delle vittime verso la ricerca di abitazioni o alloggi che offrano loro la possibilità di vivere in maniera indipendente e autonoma. Nel 2022 ha beneficiato di questo servizio una vittima di tratta e sfruttamento nigeriana maggiorenne;
 - consulenza psicologica: l'attività consiste nel supportare le vittime di tratta nella rielaborazione del proprio vissuto traumatico e violento e aiutarle nel rafforzamento della propria autonomia. Nel 2022 hanno beneficiato del servizio di consulenza psicologica 19 vittime di tratta e sfruttamento tra neomaggiorenni e maggiorenni, di cui 9 di genere femminile e 10 di genere maschile;
 - supporto educativo: questa attività è rivolta ai figli minorenni delle vittime di tratta e sfruttamento e concepita come un laboratorio di supporto alla genitorialità. Nel 2022 hanno beneficiato di questo servizio 13 minorenni nigeriani, di cui 8 di genere maschile e 5 di genere femminile, nella fascia d'età 0-6 anni.

Emersioni: 12

Vittime di tratta e sfruttamento: 683 [di cui il 21% minorenni]

Accompagnamenti sanitari: 38 femmine, 10 maschi, 4 persone transgender

Supporto psicologico: 10 femmine e 10 maschi

Progetto Liberi dall'Invisibilità

Il progetto, avviato nel 2022, si concentra sul territorio di Marina di Acate, una zona nota per la presenza di minorenni e famiglie che vivono in condizioni di vita disagiate, spesso in stato di isolamento e marginalizzazione, a forte rischio di sfruttamento lavorativo e/o sessuale e, con particolare riferimento alle bambine e/o ragazze, esposte anche ad altri tipi di abusi, quali i matrimoni forzati e precoci.

Il progetto, implementato insieme a Caritas Diocesana di Ragusa e all'Associazione I Tetti Colorati, mira a proteggere i minorenni dalla tratta e sfruttamento e a ripristinare i loro diritti, riconosciuti dalle leggi internazionali e italiane: il diritto a un livello di vita adeguato, alla salute e alle cure speciali; alla cittadinanza, alla casa e alla residenza; il diritto di essere ascoltati; il diritto alla sicurezza sociale; il diritto all'istruzione; il diritto al gioco e allo svago. Il progetto mira a rimuovere gli ostacoli che impediscono a bambini/e e ragazze/i e alle loro famiglie il raggiungimento di una buona condizione di vita e a garantire opportunità di crescita sane.

L'intervento si basa su un approccio olistico, che impatta parallelamente su:

- l'emersione dallo sfruttamento e dai matrimoni precoci e forzati;
- la promozione della salute dei minorenni e delle loro famiglie;
- l'inclusione scolastica e supporto allo studio;
- il coinvolgimento dei servizi e delle istituzioni e tutti gli altri attori locali e nazionali;
- la riduzione del danno nel breve termine.

Tutto ciò attraverso:

- attività socioeducative e artistiche per ragazzi dai 6 ai 21 anni;
- uno spazio dedicato alle attività per i minorenni 0-6 anni e alle loro famiglie;
- orientamento sanitario volto a garantire l'iscrizione al pediatra pubblico;
- supporto alle iscrizioni scolastiche teso a contrastare l'elusione dell'obbligo scolastico, la dispersione e l'abbandono;
- percorsi personalizzati di *empowerment* e accompagnamento al lavoro;
- orientamento legale-amministrativo gestito da legale;
- *case management* comprensivo dell'invio alla rete locale dei casi di sfruttamento.

Risultati dell'attività svolta

Nel periodo di riferimento sono stati supportati 541 beneficiari di cui 259 minorenni, 24 neomaggiorenni, 258 adulti nelle varie attività elencate. In particolare, sono stati attivati dei team mobili volti all'osservazione delle forme di sfruttamento, grazie alla quale sono stati rilevati e valutati degli indicatori di sfruttamento e dei bisogni delle potenziali vittime, raggiungendo e informando in tal modo 140 persone di cui 71 minorenni e 69 adulti. Prevenzione ai matrimoni precoci e forzati: beneficiarie raggiunte sette minorenni. Sono stati segnalati all'ente anti-tratta partner Proxima tre interi nuclei familiari: due per grave sfruttamento sessuale e uno per matrimonio forzato.

Programma di intervento legale

Il Programma di intervento legale di Save the Children Italia si rivolge ai minorenni più a rischio, soli o con le proprie famiglie, che vivono situazioni di disagio sociale e/o economico, nella consapevolezza che un equo accesso alla giustizia rappresenti uno strumento essenziale di perequazione sociale e di contrasto alle disuguaglianze. Il Programma offre attività di orientamento su diritti e procedure, consulenza extragiudiziale, orientamento e facilitazione all'accesso all'assistenza legale pro bono o al patrocinio a spese dello Stato. Negli anni si è sviluppata una rete di sportelli legali che, al 31 dicembre 2022, ne conta 14, collocati in 10 diverse città italiane (Bari, Brindisi, Catania, Genova, Milano, Napoli, Roma, Palermo, Ponderano, Torino) e un servizio legale *online*. Più nello specifico, gli sportelli di orientamento e consulenza legale gratuiti sono collocati presso i progetti territoriali (Punti Luce e Spazi Mamma) situati in quartieri particolarmente disagiati di varie città, presso i CivicoZero (centri diurni dedicati in particolare ai minorenni stranieri non accompagnati) e, in un caso, all'interno di una casa di accoglienza di secondo livello per donne vittime di violenza e i loro figli minorenni.

Risultati dell'attività svolta

Dal monitoraggio delle attività svolte dal Programma legale nel 2022 è emerso che sono stati seguiti 88 casi, raggiungendo complessivamente 2240 beneficiari diretti: tra questi, 1126 sono minorenni e 1114 adulti.

Il 57% dei casi ha riguardato questioni in materia di immigrazione e cittadinanza, il 15,9 % questioni in materia di diritti economici, sociali e culturali, mentre l'11,5% ha riguardato il diritto di famiglia e dei minorenni, il 3,6 % questioni di violenza domestica e abusi sui minorenni, mentre nel restante 13,2% casi sono state affrontate questioni relative ad altre problematiche. A seguito della guerra in Ucraina, il Programma legale si è attivato per garantire orientamento e assistenza alle persone in fuga dalla guerra, attraverso l'assistenza diretta a nuclei familiari (principalmente donne e bambini) e a minorenni non accompagnati (79 beneficiari adulti e 117 minorenni) e attraverso l'elaborazione di materiale informativo e attività di consulenza e formazione per gli *stakeholder* (famiglie affidatarie di minorenni, assistenti sociali, avvocati). Per maggiori informazioni sul Programma legale si veda il sito Diritti ai margini: <https://legale.savethechildren.it>.

4.4. COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF - FONDAZIONE ETS

Il Comitato Italiano per l'UNICEF – Fondazione ETS è parte integrante della struttura globale dell'UNICEF - Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, l'organo sussidiario dell'ONU che ha il mandato di tutelare e promuovere i diritti di bambine, bambini e adolescenti in tutto il mondo, nonché di contribuire al miglioramento delle loro condizioni di vita. Il Comitato Italiano per l'UNICEF, attivo in Italia dal 1974, è affiancato dal 2016 da un'Unità dell'Ufficio Regionale UNICEF per l'Europa e l'Asia Centrale. I riferimenti alla base dell'azione dell'UNICEF sono la Convenzione ONU sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC) ed i suoi Protocolli opzionali, che l'Italia ha ratificato, nonché gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) ed i relativi targets declinati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. I programmi dell'UNICEF a tutela dei e delle minorenni trovano il proprio fondamento nella UNICEF Child Protection Strategy 2021-2030.

Attività a livello internazionale

- Febbraio 2022: nella Giornata Internazionale di Tolleranza Zero verso le Mutilazioni Genitali Femminili, UNICEF e UNFPA hanno richiamato l'attenzione su questa grave forma di violazione dei diritti umani, sottolineando che soltanto un'azione congiunta, concertata e ben finanziata può porre fine a questa pratica ovunque. Si rileva l'urgente bisogno di accelerare gli investimenti per porre fine alle Mutilazioni Genitali Femminili. Per eliminare la pratica in 31 Paesi ad alta priorità sono necessari circa 2,4 miliardi di dollari. In particolare, con l'obiettivo di:

- investire nell'empowerment di ragazze e donne, e in servizi e risposte adeguate per coloro che sono colpite e a rischio di mutilazioni genitali femminili;
- investire nella costruzione di partenariati e nella mobilitazione di alleati - inclusi uomini e ragazzi, gruppi di donne, leader di comunità e persino ex praticanti di mutilazioni genitali femminili - per aiutare ad eliminare la pratica;
- investire nello sviluppo e nell'applicazione di leggi a livello nazionale e nel rafforzamento delle istituzioni.

- Nella Giornata Internazionale contro l'uso dei Bambini soldato, l'UNICEF ha denunciato come, secondo il Rapporto più recente del Segretario Generale su infanzia e conflitti armati, nel 2020 le Nazioni Unite hanno verificato 26.425 gravi violazioni, fra cui il reclutamento e l'uso di 8.521 bambini, un numero in aumento rispetto ai 7.750 casi registrati nel 2019.

Nel 2022, l'UNICEF e i suoi partner hanno fornito a più di 12.460 bambini un sostegno per la reintegrazione o la protezione e ha raggiunto più di 9 milioni di bambini a livello globale con la formazione sui rischi legati agli ordigni esplosivi.

- Nel luglio 2022: l'UNICEF ha commentato il nuovo Rapporto annuale del Segretario Generale dell'Onu su minorenni e conflitti armati, di fronte al più alto numero di gravi violazioni mai verificate dalle Nazioni Unite, oltre 27.000, e al più alto numero di situazioni di preoccupazione. In base agli ultimi dati verificati, tra il 2005 e il 2022 sono state registrate oltre 315.000 gravi violazioni su bambini e minorenni, commesse dai belligeranti in più di 30 situazioni di conflitto in Africa, Asia, Medioriente e America latina: almeno 120.000 i

bambini uccisi o mutilati, 105.000 reclutati o utilizzati nei conflitti, 32.500 quelli rapiti, 16.000 vittime di violenza sessuale.

L'UNICEF ha espresso seria preoccupazione per la condizione dei bambini nelle situazioni aggiunte di recente al rapporto, tra cui Haiti, Niger, Etiopia, Mozambico e Ucraina. Il maggior numero di gravi violazioni contro i bambini è stato registrato in conflitti di lunga durata, tra cui quelli nella Repubblica Democratica del Congo, in Israele e nello Stato di Palestina e in Somalia. L'UNICEF ha espresso soddisfazione per gli Stati membri che hanno assunto impegni coraggiosi per mantenere i bambini al sicuro durante la Conferenza di Oslo del 2022 sulla protezione dei bambini nei conflitti armati. Tra questi, il Sud Sudan che si è impegnato ad approvare gli Impegni e i Principi di Parigi e i Principi di Vancouver e a incorporarli nella legislazione nazionale, la Somalia che si è impegnata a ratificare il Protocollo opzionale alla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza sul coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati e il Governo norvegese che ha impegnato 1 miliardo di corone norvegesi per programmi che prevengono e rispondono alle violazioni dei diritti dell'infanzia in situazioni di conflitto armato. Con oltre 27.000 violazioni verificate quest'anno, rispetto alle 24.000 dell'anno scorso, gli impegni esistenti non sono chiaramente sufficienti. L'UNICEF ha chiesto pertanto alle parti di intraprendere azioni significative e inequivocabili per i bambini.

Attività a livello nazionale

Il Programma UNICEF Scuola Amica delle bambine, dei bambini e degli adolescenti

Il Programma Scuola Amica delle bambine, dei bambini e degli adolescenti costituisce uno dei pilastri dell'azione globale dell'UNICEF. Le azioni e i progetti rivolti al mondo della scuola rappresentano e consolidano l'impegno dell'UNICEF nel tradurre i principi ispiratori della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza all'interno di una trasversalità circolare internazionale, nazionale, regionale e locale che consente di acquisire una visione unitaria e coerente a favore dei diritti dei bambini e dei ragazzi. Da oltre dieci anni, il Comitato Italiano per l'UNICEF-Fondazione Onlus, in collaborazione con il Ministero dell'istruzione, promuove il progetto Scuola Amica delle bambine, dei bambini e degli adolescenti.

A seguito dello scoppio del conflitto in Ucraina, è stato realizzato un Toolkit *“Compagni di classe”*, indirizzato ai docenti di tutte le scuole di ogni ordine e grado, per promuovere e facilitare l'inclusione dei bambini e delle bambine nelle scuole del nostro Paese; lo strumento è composto da una sezione dedicata alla mediazione linguistica e da una serie di attività rielaborate dalle proposte UNICEF per le scuole.

L'8 marzo 2022, nell'ambito della strategia finalizzata alla prevenzione e alla protezione da ogni forma di violenza, è stata lanciata una petizione *“NO alla violenza di genere: insegniamolo tra i banchi”* a favore della parità di genere, per contrastare la violenza contro le donne. Il Comitato, attraverso una raccolta di firme, ha chiesto al Ministero dell'istruzione di consolidare la promozione della parità di genere e la prevenzione della violenza di genere nell'ambito dell'insegnamento dell'Educazione Civica. La petizione ha raccolto in totale 30.000 firme.

In occasione del 27 maggio 2022, 31° anniversario dalla ratifica della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia, il Comitato Italiano per l'UNICEF ha promosso l'iniziativa *"Mappe di cittadinanza"* rendendo visibile, all'interno di una speciale sezione del proprio sito, le esperienze di cittadinanza attiva realizzate dalle scuole di ogni ordine e grado. Sono state coinvolte 80 scuole e sono state raccolte in totale 100 mappe. Nell'ambito del Progetto Scuola Amica delle bambine, dei bambini e degli adolescenti, realizzato da oltre 15 anni in collaborazione con il Ministero dell'istruzione e del merito, nel mese di giugno 2022, 575 scuole di ogni ordine e grado hanno ottenuto il riconoscimento di Scuola Amica. Nel mese di settembre 2022 sono stati realizzati due *webinar* formativi che hanno visto la partecipazione di circa 1.000 docenti da tutto il territorio nazionale. Durante i due incontri sono stati illustrati i materiali di approfondimento disponibili all'interno della nuova Proposta Educativa *"Per ogni bambino/a la giusta opportunità: salute, inclusione, sostenibilità, educazione"* dedicata ai quattro ambiti prioritari definiti dall'UNICEF a livello internazionale per garantire un futuro migliore a tutti e a tutte.

Nell'anno scolastico 2022/2023 si sono iscritte 937 scuole distribuite in tutte le regioni. In occasione delle celebrazioni dedicate al 20 novembre, Giornata Internazionale dell'Infanzia e dell'adolescenza, oltre 1.500 classi hanno partecipato all'iniziativa *"Quest sono io"*, dedicata al tema della salute mentale e del benessere psicosociale, sono stati raccolti gli autoritratti e le opere artistiche di circa 22.000 bambini e ragazzi di età compresa tra i 4 e i 18 anni.

Sono 575 le scuole di ogni ordine e grado che hanno ottenuto il riconoscimento di Scuola Amica. Sono oltre 1.000 docenti referenti sono stati coinvolti nella formazione dedicata ai contenuti della Proposta Educativa *"Per ogni bambino la giusta opportunità: salute, inclusione, sostenibilità, educazione"* e al Progetto Scuola Amica. Sono 937 le scuole che hanno aderito al Progetto Scuola Amica UNICEF e Ministero dell'istruzione e del merito per l'A.S. 2022-23. Grazie al Progetto Scuola Amica, nel 2022 circa 80.000 bambini hanno avuto modo di conoscere più da vicino i loro diritti e ricevuto un'educazione mirata all'inclusione delle minoranze e al rispetto dei diritti umani, ponendo le basi per una società più tollerante, consapevole e attenta al prossimo. Anche l'A.A. 2022-23 è stato scelto per i CUMED (Corsi Universitari Multidisciplinari di Educazione ai Diritti) l'approccio fondato sui diritti umani, all'interno della cornice teorica definita dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e dall'Agenda 2030, con particolare riferimento alle quattro priorità stabilite dall'UNICEF Internazionale che rappresentano le finalità da perseguiere e le lenti attraverso le quali analizzare i contesti e definire strategie e azioni per garantire un futuro migliore a bambini e ragazzi.

Nel 2022 si sono svolti i Corsi Universitari nelle città di Roma, Milano, Como, Torino, Siena e Sassari. Grazie al Programma Università, gli oltre 900 studenti iscritti nel 2022 hanno appreso importanti conoscenze sui diritti. Nel 2022 sono terminati i lavori del progetto Lost in Education (2016-ADN-00210), un progetto di contrasto alla povertà educativa minorile in Italia per garantire ai giovani opportunità di apprendimento attraverso la costruzione di comunità educanti. Il progetto è stato realizzato dal Comitato Italiano per l'UNICEF - Fondazione ONLUS in collaborazione con Arciragazzi (Nazionale, Sicilia, Liguria, Lazio, Lombardia), Arci Liguria,

13 Istituti Comprensivi e 6 Scuole Secondarie di II grado in 7 regioni: Lazio, Lombardia, Sicilia, Puglia, Liguria, Sardegna, Friuli-Venezia Giulia. Il Progetto è stato sostenuto dall'Impresa sociale Con i bambini ed ha permesso di sperimentare la realizzazione di Patti educativi di comunità con la partecipazione dei bambini e dei ragazzi coinvolti.

Il Programma UNICEF per il supporto a bambini e adolescenti rifugiati e migranti in Italia

Il supporto dell'UNICEF ai bambini e adolescenti rifugiati e migranti in Italia è stato consolidato tramite un apposito Programma coordinato da un'Unità dell'Ufficio Regionale per l'Europa e l'Asia Centrale (ECARO), presente in Italia dal 2016 grazie ad un accordo di collaborazione stipulato con il Ministero dell'interno.

Il riferimento alla base dell'azione è la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, l'intervento è attuato in costante allineamento con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030, al fine di realizzare le condizioni di inclusione e uguaglianza auspicate per tutti i bambini e giovani migranti e rifugiati. L'UNICEF collabora, inoltre, con numerosi partner istituzionali a livello nazionale, regionale e locale. Di pari rilevanza è il coordinamento con altre Agenzie delle Nazioni Unite - UNHCR, OIM e UNFPA - e con varie organizzazioni della società civile. In ambito di ricerca, monitoraggio e valutazione, è fondamentale la collaborazione con l'Ufficio di Ricerca UNICEF Innocenti.

L'obiettivo del Programma si articola in 3 aree: 1) protezione dell'infanzia e dell'adolescenza; 2) sviluppo delle competenze e partecipazione e 3) prevenzione e risposta alla violenza di genere.

In Italia, il Programma ha tra le priorità quella di contribuire al rafforzamento dei sistemi di protezione rivolti ai minorenni e alle loro famiglie ed ha come obiettivo specifico quello di rafforzare il sistema di prevenzione e risposta alla violenza di genere, avendo come target principale dei propri interventi minorenni e giovani donne migranti e rifugiate.

L'approccio dell'UNICEF si basa sull'evidenza che, al fine di prevenire e rispondere alla violenza contro minorenni, ragazze e donne sia necessario intervenire sui diversi livelli: sociale, relazionale e individuale. La metodologia adottata dall'UNICEF include la definizione e il rafforzamento di partenariati e il coordinamento multisettoriale e pluri-istituzionale per una programmazione integrata e trasversale, facilitando il coinvolgimento delle amministrazioni locali, delle organizzazioni della società civile e della comunità, attuando, dove opportuno, specifici protocolli operativi.

In questo senso, il Programma opera al fine di supportare l'accesso ai servizi di prevenzione e risposta alla violenza al fine di aumentare la resilienza di persone sopravvissute o a rischio di violenza di genere, anche attraverso interventi di supporto psico-sociale, ottenendo il supporto adeguato attraverso soluzioni accessibili su tutto il territorio nazionale, sia attraverso servizi in presenza che con modalità operative da remoto.

Il Programma, inoltre, porta avanti anche attività di *outreach* in territori sensibili, come aree di transito o di frontiera, attraverso la presenza di team mobili, in coordinamento con le autorità locali e in collaborazione con Associazioni partner, al fine di individuare minorenni stranieri/e sopravvissuti/e o a rischio di subire

violenza che si trovano al di fuori del sistema di accoglienza e indirizzarli verso i servizi territoriali competenti. Nel 2022 sono sbarcati in Italia via mare oltre 105.000 migranti, rifugiati e richiedenti asilo, tra cui oltre 13.000 minorenni stranieri non accompagnati. Un dato in aumento rispetto ai 9.000 del 2021. A questi numeri si sono aggiunti nel 2022 bambine, bambini e adolescenti in fuga dall'Ucraina – in tutto si stima circa 50.000 – arrivati attraverso la frontiera nord-est del Friuli-Venezia Giulia. Secondo dati ufficiali, in totale, i minorenni non accompagnati presenti in Italia accolti nel SAI a fine 2022 erano 20.000, il 79% con un'età compresa tra i 15 e i 17 anni, il 20% tra i 7 e i 14 anni, tra i principali paesi di provenienza: l'Ucraina (il 25%), Egitto (23%), Tunisia (11%) e Afghanistan (4,2%).

I dati sulla presenza minorile in accoglienza, ovviamente, non includono i minorenni, nei fatti invisibili, che risiedono al di fuori del sistema di accoglienza per varie ragioni, tra cui il mancato accesso al sistema di protezione, l'allontanamento volontario. Le cifre dei minorenni stranieri non accompagnati (MSNA) che si allontanano dal sistema di accoglienza restano ad oggi preoccupanti. Tra il 2016 e il 2022, oltre 6.000 ragazze e ragazzi, ancora minorenni, si sono allontanati dalle strutture di accoglienza, di molti di loro sono stati persi i contatti. Resta inoltre una prassi di grande attenzione per l'UNICEF la questione dell'identificazione delle ragazze straniere non accompagnate. Talvolta, le ragazze sono costrette dai trafficanti o da persone terze a dichiarare di avere più di 18 anni per evitare di essere identificate come minorenni; è stato inoltre riferito che ragazze sposate, incinte o con figli sono, a volte, automaticamente registrate come adulte, senza adeguate procedure di valutazione dell'età. Di conseguenza, molte ragazze straniere non accompagnate non vengono identificate e registrate, né vengono attenzionati i loro bisogni, e rischiano di non ricevere un'adeguata attenzione e un opportuno supporto.

Ad oggi, nonostante la legge 7 aprile 2017, n. 47, recante *"Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati"* promuova lo strumento dell'affidamento familiare come strada prioritaria di accoglienza dei MSNA rispetto all'accoglienza nelle strutture, la stragrande maggioranza dei 20.089 MSNA presenti in Italia al 31 dicembre 2022 risulta ancora in strutture di accoglienza, a fronte di una minima parte in affidamento a privati.

In tali contesti, è necessario garantire standard minimi di accesso ai servizi essenziali, nonché evitare che i MSNA si trovino in strutture miste per età e genere, in cui sono maggiori i rischi di esposizione a violenza, sfruttamento e abuso. In particolare, donne e minorenni straniere non accompagnate, a causa delle loro specifiche vulnerabilità, affrontano sfide ulteriori connesse al maggior rischio di subire forme di abuso e violenza di genere.

Continuano a persistere significative fragilità anche nell'erogazione dei servizi di supporto psicosociale e nelle modalità di accesso ad essi da parte degli adolescenti e dei giovani migranti e rifugiati. In alcuni territori, la presa in carico socio-sanitaria dei minorenni migranti e rifugiati presenta difficoltà riconducibili ad un mancato o debole coordinamento tra il sistema di accoglienza, i servizi sociali e i servizi di salute mentale pubblici che, quando presente, risulta frammentato o non noto a tutti gli attori. In diversi territori, i servizi di

supporto psicosociale e salute mentale non sempre sono equipaggiati per rispondere ai bisogni dell'utenza con background migratorio. Talvolta i professionisti che erogano i servizi di supporto psicosociale e salute mentale mancano di competenze transculturali e questo può pregiudicare le abilità di ascolto empatico, rispettoso e non giudicante. All'interno del sistema di prima e seconda accoglienza vi è, nel complesso, la necessità di rafforzare e qualificare ulteriormente gli interventi di prevenzione e supporto finalizzati al potenziamento del benessere psicosociale, come, ad esempio, le attività di rafforzamento delle cosiddette competenze di vita, del supporto tra pari, del supporto emotivo di base fornito dagli operatori. Inoltre, non sempre e non ovunque il diritto all'ascolto e alla partecipazione è garantito nelle varie fasi della presa in carico dei minorenni e dei giovani migranti e rifugiati.

Le differenze territoriali si riflettono anche nell'offerta di percorsi formativi e di orientamento professionale per la transizione scuola-lavoro e l'inclusione sociale dei MSNA e giovani migranti e rifugiati.

Numerosi sono i fattori che incidono sul tale processo, tra cui le barriere linguistiche, la precaria condizione giuridica, la dispersione scolastica dovuta a repentini trasferimenti e alla sovrapposizione di diverse priorità (autonomia abitativa, ricerca di lavoro, ecc.) in un lasso di tempo limitato prima dei 18 anni. È, quindi, necessario applicare un approccio integrato al fine di riconoscere e valorizzare le loro competenze pregresse, garantire la loro partecipazione attiva nei processi decisionali che li riguardano, e sviluppare una risposta formativa e professionale adeguata alle esigenze del nuovo millennio e volta alla loro inclusione sociale e lavorativa.

Focus: la strategia dell'UNICEF per la prevenzione e la risposta alla violenza di genere e la violenza contro i/le minorenni in Italia e i risultati raggiunti

Nel 2022 gli interventi dell'UNICEF per la prevenzione, la mitigazione e la risposta alla violenza di genere sono stati:

- rafforzamento dell'offerta e accessibilità dei servizi di prevenzione e risposta alla violenza di genere per donne e ragazze rifugiate e migranti attraverso attività di coinvolgimento delle comunità attraverso team mobili, sostegno a servizi che forniscono supporto psicosociale, supporto diretto a spazi sicuri per ragazze e donne (SSRD) a Roma, in Sicilia, Calabria e nelle aree di confine e frontiera di Ventimiglia e Lampedusa;
- mitigazione del rischio di violenza di genere, attraverso il miglioramento dell'accesso ad informazioni adattate a genere, cultura, lingua ed età, per ragazze e donne rifugiate e migranti e attraverso l'adozione di misure specifiche negli interventi;
- sviluppo e diffusione di materiale informativo e di sensibilizzazione sui rischi connessi alla violenza di genere e accesso ai servizi, nonché in tema di salute sessuale e riproduttiva;
- miglioramento della capacità di operatori/trici dei servizi su temi connessi alla violenza di genere, attraverso lo sviluppo e l'implementazione di programmi di formazione sia in presenza che *online*;
- collaborazione inter-agenzia sui temi della violenza di genere, anche attraverso lo sviluppo di

campagne informative sui rischi e sui numeri utili nazionali di risposta alla violenza di genere e anti-tratta e attraverso l'implementazione di *advocacy* congiunta con le istituzioni;

- prevenzione della violenza di genere, attraverso la generazione di conoscenze su tematiche connesse alla violenza di genere e alla situazione di donne e ragazze migranti e rifugiate in Italia;
- supporto alle istituzioni per lo sviluppo di politiche, piani strategici e protocolli di prevenzione e risposta alla violenza di genere che tengano conto dei bisogni specifici di ragazze e donne migranti e rifugiate, anche attraverso l'implementazione di strategie per un cambiamento delle norme dannose;
- coordinamento della attività di prevenzione dello sfruttamento e abuso sessuale (PSAS) con tutti i partner di implementazione del programma UNICEF in Italia;
- istituzione di una “Comunità di pratiche” con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo e il rafforzamento di spazi sicuri per garantire la sicurezza, la resilienza e l'accesso di donne e ragazze a servizi fondamentali, come quelli di risposta alla violenza di genere.

Emergenza Ucraina

La guerra in Ucraina ha reso necessario realizzare un'attività di monitoraggio, con aggiornamenti costanti sulle azioni intraprese dal Governo e dal Parlamento, oltre che dalle principali associazioni e organizzazioni per l'accoglienza della popolazione ucraina, favorendo lo scambio di informazioni, per la partecipazione ai lavori delle Istituzioni e delle Organizzazioni, nel quadro delle indicazioni dell'UNICEF in materia.

Sin dalle prime fasi dell'emergenza, l'UNICEF ha condotto un'analisi dei bisogni della comunità rifugiata per individuare azioni e sfide su cui orientare le azioni di supporto. Tra le sfide individuate, il gap linguistico, le difficoltà di accesso a informazioni e servizi, inclusi quelli di prevenzione e risposta alla violenza di genere, a condizioni di accoglienza adeguata, le sfide nel reinserimento scolastico o nella prosecuzione del percorso di studi, le necessità di supporto psicosociale e di opportunità di inclusione sociale e lavorativa.

Nella prima fase di intervento, l'azione dell'UNICEF ha prioritizzato la risposta ai bisogni di protezione rilevati presso le frontiere terrestri del nord-est Italia, dove si concentravano i flussi di ingresso. In collaborazione con le organizzazioni ARCI, D.i.Re (Donne in Rete contro la violenza), Save the Children, l'associazione Stella Polare – l'UNICEF e UNHCR hanno attivato due *Light Blue Dots* in Friuli-Venezia Giulia, nei valichi di frontiera di Ferneti (Trieste) e Tarvisio (Udine). I due centri di supporto per minorenni, donne, famiglie e persone con esigenze specifiche sono rimasti attivi per tutto il 2022 fornendo informative, supporto psicosociale, rinvio a servizi sul territorio, inclusi di prevenzione e risposta alla violenza di genere. A supporto dei servizi offerti in presenza, è stato realizzato il *Digital Blue Dot*, una piattaforma digitale contenente informazioni in tre lingue su diritti, accesso a servizi e una mappa interattiva dei *Blue Dots*. Tanti minorenni hanno beneficiato del rinvio a servizi specializzati di supporto psicosociale e di salute mentale, di informative sui meccanismi di protezione e consulenza legale, e soluzioni di accoglienza in famiglia, e tante donne e ragazze sono state supportate con interventi di prevenzione e risposta alla violenza di genere. L'UNICEF ha inoltre sostenuto, in collaborazione

con l'UNHCR, il Dipartimento della Protezione Civile nello sviluppo di procedure per integrare la mitigazione del rischio di violenza di genere e la tutela dei minorenni dal rischio di sfruttamento e abuso nella cosiddetta "accoglienza diffusa".

Tra le altre azioni, condotte in collaborazione con Fondazione ISMU, il supporto al reinserimento scolastico di studenti neoarrivati attraverso la piattaforma *e-learning "Akelius"* per l'apprendimento delle lingue nelle scuole, e i percorsi di sviluppo delle competenze attraverso il programma UPSHIFT, in collaborazione con Junior Achievement Italia. Fondamentale a rispondere alle necessità di informazioni è stata anche la condivisione sulla piattaforma *online U-Report On The Move* di contenuti di carattere legale, accesso a servizi sanitari, di supporto psicosociale, protezione, prevenzione e risposta alla violenza di genere, opportunità educative e di inclusione sociale.

L'UNICEF ha sviluppato la sua risposta alla crisi ucraina in termini di prevenzione, mitigazione e risposta alla violenza di genere raggiungendo complessivamente 95.300 donne, ragazze e ragazzi attraverso una modalità mista di attività in presenza con partner di implementazione e informativa *online* sull'accesso ai servizi di risposta alla violenza di genere. Tra gli interventi:

- rafforzamento dell'accesso a servizi di qualità in risposta alla violenza di genere per le donne e le ragazze fuggite dall'Ucraina, attraverso il rafforzamento del supporto a partner che gestiscono casi di persone sopravvissute a violenza di genere, fornendo supporto psico-sociale e rafforzando meccanismi di invio a servizi specializzati a Roma e Palermo, nonché attraverso la diffusione e il rafforzamento del modello degli Spazi Sicuri per Ragazze e Donne;
- rafforzamento dell'accesso alle informazioni sui rischi relativi alla violenza di genere e sui relativi servizi di risposta, attraverso sessioni di sensibilizzazione e divulgazione in persona e attraverso la piattaforma *online U-Report on the Move*. In collaborazione con UNHCR e IOM, sono stati sviluppati volantini informativi sui numeri antiviolenza e antitratta in ucraino e russo. L'UNICEF ha lavorato a stretto contatto con l'UNHCR per integrare considerazioni specifiche per le donne e le ragazze all'interno dei *Blue Dots*, inclusi invii a servizi specializzati e informativa su rischi legati alla violenza di genere, servizi e numeri utili disponibili sul territorio italiano;
- promozione di standard minimi di tutela e sicurezza nei confronti delle donne e delle ragazze che giungono in Italia e rafforzamento dell'*advocacy* alle autorità governative per prioritizzare i servizi a supporto di donne e ragazze. Nello specifico, UNICEF ha collaborato con la Protezione Civile attraverso interventi mirati di protezione e mitigazione dei rischi di violenza di genere nel sistema di accoglienza diffusa. UNICEF ha inoltre integrato meccanismi di segnalazione sicuri e accessibili in ogni azione di supporto, continuando a sostenere i partner per rafforzare le procedure e gli standard di prevenzione dello sfruttamento e abuso sessuale da parte di operatori umanitari;
- rafforzamento della capacità del sistema di assistenza tempestiva alle persone sopravvissute a violenza di genere, investendo sulla preparazione di operatrici e operatori in prima linea, affinché sia fornita una risposta

iniziale qualitativa e le persone sopravvissute siano prontamente indirizzate a servizi specializzati. In collaborazione con UNHCR e OIM, è stata lanciata anche in ucraino la guida tascabile sulla violenza di genere *“Come fornire il primo supporto alle vittime di violenza di genere”*, adattata al contesto italiano. Inoltre, le agenzie hanno finalizzato l'adattamento dell'*e-learning* basato sulla guida tascabile al contesto regionale e, in particolare, alla crisi ucraina.

Ulteriori azioni di *advocacy* a livello nazionale

Nel 2022, il lavoro per la promozione in Italia dell'attuazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, alla luce dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile, ha indirizzato le attività di *advocacy* su quattro priorità strategiche: non discriminazione, salute mentale e benessere psicosociale, cambiamento climatico ed educazione di qualità. Le quattro priorità hanno guidato l'operato nei rapporti con il Governo, il Parlamento, le Istituzioni, le Associazioni e le Organizzazioni, garantendo all'UNICEF un ruolo cruciale nell'adozione e nell'attuazione delle norme, delle politiche e delle prassi dedicate ai bambini e agli adolescenti.

In particolare, il 2022 è stato l'anno in cui i vari Piani nazionali e le Linee guida sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza sono arrivati all'adozione formale.

Attraverso la partecipazione ai lavori dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, l'UNICEF ha contribuito all'elaborazione del Piano nazionale di azione e interventi per i soggetti in età evolutiva 2022-2023 e, grazie alla partecipazione ai lavori dell'Intergruppo dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza sulla partecipazione, all'elaborazione delle Linee guida per la partecipazione di bambini e ragazzi.

Particolare rilievo ai fini della presente Relazione hanno avuto, altresì, la partecipazione ai lavori del Comitato tecnico di supporto alla Cabina di Regia contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani, che ha consentito all'UNICEF di contribuire all'adozione del Piano nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento e la Strategia nazionale di uguaglianza, inclusione e partecipazione dei Rom e Sinti, nella quale l'UNICEF ha sostenuto la necessità di arrivare presto alla definizione del Piano nazionale d'azione contro il razzismo, la xenofobia e l'intolleranza.

In attuazione della Raccomandazione europea sulla garanzia infanzia, dedicata ai gruppi di minorenni più vulnerabili, sono stati realizzati degli studi di approfondimento sulla situazione in Italia (es. *Deep Dive Analysis “Garanzia Infanzia Analisi delle politiche, programmi e risorse per il contrasto alla povertà minorile e all'esclusione sociale in Italia”*) e si è arrivati all'adozione del Piano nazionale d'azione sulla Garanzia Infanzia. In occasione del *Safer Internet Day*, è stato pubblicato in italiano il Commento Generale n. 25 del Comitato ONU sui diritti dell'infanzia, dedicato al tema dell'ambiente digitale, in cui è stata inserita una versione *child friendly*, realizzata insieme all'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza e al Comitato Interministeriale sui Diritti Umani.

In occasione della Giornata internazionale sul lavoro minorile, sono stati avviati i lavori dell'Osservatorio UNICEF per la prevenzione dei danni alla salute da lavoro minorile, sia quello regolare che quello illegale.

Nel 2022 sono nate inoltre le Officine UNICEF con la finalità di creare un *format* formativo e informativo interprofessionale per promuovere una cultura dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, favorire il rafforzamento delle competenze e lo scambio interdisciplinare di un pubblico di addetti ai lavori.

È stato studiato un *format* unitario e organizzati degli incontri di informazione e di formazione rivolti alla comunità degli operatori sulle priorità dell'azione di *advocacy*, per favorire il rafforzamento delle competenze, lo scambio interdisciplinare e la crescita della professionalità di un pubblico di addetti ai lavori. Nel 2022 i primi appuntamenti sono stati dedicati all'ambiente (in occasione della presentazione della *Innocenti Report Card 17 Luoghi e Spazi Ambiente e Benessere dei bambini*), ai patti educativi di comunità (educazione – per diffondere i risultati del Progetto *Lost in Education*) e sulla Garanzia infanzia (non discriminazione - per far conoscere la *Deep Dive Analysis* realizzata).

Protocolli del 2022

- Protocollo d'intesa con il Ministero dell'istruzione e del merito. Nel mese di aprile 2022 è stato rinnovato il Protocollo d'intesa, della durata di 3 anni, dedicato alla promozione e all'attuazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nelle istituzioni scolastiche.
- Protocollo d'intesa con l'INAPP – Istituto Nazionale di Analisi delle Politiche Pubbliche. Il 27 maggio 2022, la Presidente dell'UNICEF Italia, Carmela Pace, e il Presidente dell'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche (INAPP), Sebastiano Fadda, hanno firmato un Protocollo d'intesa della durata di tre anni per realizzare e diffondere studi e ricerche sulle priorità individuate a livello nazionale per la piena attuazione dei diritti dei bambini e degli adolescenti, in particolare su temi quali gruppi vulnerabili, povertà educativa, benessere, disagio e salute mentale.
- Protocollo d'intesa con il Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale. Il 20 settembre 2022, il Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, Mauro Palma, e Carmela Pace, Presidente dell'UNICEF Italia, hanno firmato un Protocollo d'intesa della durata di 3 anni al fine di promuovere i diritti dei bambini, con particolare attenzione ai figli di genitori detenuti.

4.5 TERRE DES HOMMES ITALIA

Terre des Hommes dal 1960 è in prima linea per proteggere i bambini e le bambine di tutto il mondo dalla violenza, dall'abuso e dallo sfruttamento e per assicurare a ogni bambino scuola, educazione informale, cure mediche e cibo senza alcuna discriminazione di carattere religioso, etnico, politico o di genere. Attualmente Terre des Hommes Italia è presente in 76 Paesi con 945 progetti a favore dei bambini. Terre des Hommes Italia fa parte della Terre des Hommes International Federation, lavora in partnership con EU DG ECHO ed è accreditata presso l'Unione Europea, l'ONU, USAID e il Ministero degli esteri italiano - Agenzia Italiana per la Cooperazione Internazionale (AICS). In Italia, Terre des Hommes collabora con istituzioni nazionali e locali impegnate nella promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e da sempre abbina alle sue iniziative di sensibilizzazione e studio dei diversi fenomeni che ne attengono lo sviluppo, anche interventi di diretto supporto, protezione e cura. In 30 anni di storia in Italia, la Fondazione ha sempre dimostrato una particolare sensibilità ed attenzione alle nuove forme di violenza cui bambini, bambine e adolescenti possono essere esposti e li ha portati all'attenzione del grande pubblico e delle istituzioni, individuando proposte e soluzioni per rafforzarne la protezione. Esempi di questo costante impegno sono state, negli anni, le campagne di sensibilizzazione su: turismo sessuale, traffico di minorenni, pedofilia e, più di recente, le diverse forme di maltrattamento, nonché di violenza *online*, soprattutto a danno delle bambine e delle ragazze.

Attività livello nazionale. La Fondazione Terre des Hommes Italia onlus è una ONG di respiro internazionale la cui missione è la protezione dell'infanzia da qualsivoglia forma di discriminazione, violenza e abuso nonché la promozione dei diritti fondamentali di bambini e adolescenti in Italia e nel mondo.

In Italia, Terre des Hommes persegue tali obiettivi attraverso un'azione multilivello che spazia da interventi di *lobby* e *advocacy*, campagne di sensibilizzazione, studi ed indagini nonché progetti di diretto supporto all'infanzia. Anche nel corso del 2021 l'impegno nel contrasto della violenza all'infanzia nelle forme di cui alla legge n. 269 del 1998 è proseguito, così come è continuato il lavoro di prevenzione e lotta alla discriminazione di genere e maltrattamento sui bambini e bambine, nelle sue diverse forme.

Sotto il profilo istituzionale, dopo aver partecipato ai lavori dell'Osservatorio infanzia e adolescenza che ha portato alla redazione del 5° Piano Infanzia e Adolescenza, la Fondazione ha atteso, nel 2022, le nuove nomine e la sua convocazione.

L'impegno della Fondazione, sui temi inerenti la legge n. 269 del 1998, è continuato, anche al di fuori dell'Osservatorio infanzia, essendo la Fondazione parte del:

- Gruppo di lavoro per la CRC e del
- Tavolo Minori Migranti (per il monitoraggio della legge n. 47 del 2017).

Nel corso del 2022 l'attività della Fondazione si è ampliata ad ambiti nuovi quali lo SPORT e gli Orfani speciali in cui è stato possibile per Terre des Hommes affrontare il fenomeno della violenza da angolature nuove e innovative.

Tutela nello sport. Terre des Hommes si è spesa al fianco del settore giovanile della FIGC e della UEFA per definire una *Policy* e un Decalogo per la protezione dei minorenni nello sport, utili a rendere sicuro l'ambiente

in cui milioni di bambini e bambine praticano sport ogni giorno.

Inoltre, nel 2022 un team multidisciplinare costituito da legali e psicologi ha partecipato al circuito di formazioni destinato a referenti dei Centri Territoriali Federali raggiungendo 80 *coach* su tutto il territorio nazionale nel 2022.

Orfani speciali – progetto Re.SPI.Ro - REte di Sostegno per Percorsi di Inclusione e Resilienza con gli Orfani speciali. Terre des Hommes in qualità di partner del progetto Re.SPI.Ro, di cui è capofila Irene '95 – CISMAI, è stata incaricata di svolgere un'attività di raccolta dati e mappatura qualitativa e quantitativa degli orfani speciali presenti in sei regioni del Sud Italia. Nel corso del 2022, la Fondazione ha avviato lo studio, sviluppando uno strumento di rilevazione in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano Bicocca e ha avviato un serrato programma di contatto con tutti i partner del progetto che, nei diversi territori interessati, operano sul fenomeno. La prima presentazione di dati sarà condivisa pubblicamente nell'autunno del 2023. In aggiunta all'attività di raccolta dati, la Fondazione svolge all'interno del progetto anche il ruolo di lead agency per la comunicazione sul tema degli orfani speciali, per il quale ha realizzato una serie di Podcast 'RESPIRO', ideati e condotti da Roberta Lippi.

Campagna Indifesa 2022. Presentazione a Roma del Dossier 2022 Indifesa, storico documento legato all'omonima Campagna che tratta la condizione delle bambine e delle ragazze nel mondo e in Italia, fornendo un quadro aggiornato e puntuale sulle nuove forme di violenza e discriminazione che impattano sulla vita delle bambine e delle giovanissime nel nostro Paese.

La Conferenza si è tenuta a Roma, presso la sede del CONI, e ha visto la partecipazione di numerosi esponenti del mondo dello Sport, ambito nel quale la Fondazione ha avviato un corposo lavoro di formazione e sensibilizzazione dei referenti territoriali sportivi per contribuire alla diffusione di *policy* di protezione dell'infanzia anche in questo ambito. Secondo i dati del Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale Polizia Criminale, elaborati per Indifesa, rispetto alle forme di violenza che più vedono vittime le bambine e le ragazze in Italia, emergono: maltrattamenti in famiglia (+5% nel biennio 2020 – 2021) in cui la componente femminile ha raggiunto il 54%; prostituzione minorile (+ 16% nel biennio 2020 – 2021) con le femmine vittime al 67%; detenzione di materiale pornografico che, sebbene nell'ultimo biennio si sia ridotto, ha comunque registrato nel quindicennio 2004 – 2021 un aumento del + 408% come reato e nel 2021 ha visto le minorenni più esposte (82% delle vittime), così come la pornografia minorile, con il 69% delle vittime nel 2021, ultimo anno monitorato.

Osservatorio Indifesa 2022 - La voce dei ragazzi e delle ragazze sulla violenza *online*. Come ogni anno dal 2014 ad oggi, Terre des Hommes, attraverso l'Osservatorio Indifesa, raccoglie la voce di migliaia di adolescenti sui temi legati alle diverse forme di violenza e abusi perpetrati via *social network* e in generale attraverso il

digitale.

Nel 2022 sono stati ben 1779 i giovani e le giovani intervistate, tra i 14 e i 26 anni.

Questi i principali risultati: il 49% delle ragazze dichiara di aver subito atti di bullismo sulla propria pelle; il 16% delle ragazze invece, ha vissuto atti di cyberbullismo.

Il 68% di tutti gli intervistati, inoltre, dichiara che proprio il cyberbullismo costituisce il rischio maggiore che si può correre *online*.

Il 60% delle intervistate, poi, conferma di aver assistito ad atti di bullismo e cyberbullismo e per la grande maggioranza di ragazzi e ragazze (il 60%) il *revenge porn* è un rischio diffuso sulla rete e ne hanno più paura le ragazze.

Da ultimo, il 25% degli intervistati ammette di aver subito una violenza fisica o psicologica da un coetaneo e ben l'88% del campione raggiunto afferma di essersi sentito molto solo.

Progetti di protezione e cura dell'infanzia vittima di violenza (o a rischio)

Progetto *Timmi* – sportello di intercettazione maltrattamento presso l’Ospedale V. Buzzi di Milano. Nel 2022 è continuata l’attività del team multidisciplinare presente all’interno dell’Ospedale e sono stati compiuti progressi importanti in termini di consolidamento delle politiche interne alla struttura per stabilizzare un servizio con questo scopo. Parallelamente alle attività quotidiane di monitoraggio vulnerabilità delle famiglie accolte presso l’ospedale e l’intercettazione dei casi, infatti, l’ospedale ha portato avanti il processo di definizione di Linee guida operative per l’intercettazione e la presa in carico di casi di sospetto maltrattamento, che hanno comportato un complesso lavoro di condivisione tra le diverse discipline sanitarie. Oggi, grazie al progetto che ne è stato stimolo, l’Ospedale Buzzi dispone, quindi, di un Protocollo preciso di riferimento per la gestione dei casi di sospetto o conclamato maltrattamento.

Nell’arco del periodo marzo 2022 – febbraio 2023, i casi seguiti dalle psicologhe *Timmi*, unitamente ad altre figure di volta in volta coinvolte (pediatra, medico legale, assistente sociale etc.) sono stati 21 e hanno riguardato queste tipologie di sospetto maltrattamento:

- incuria
- rifiuto delle cure
- maltrattamento
- violenza domestica assistita
- presunto maltrattamento fisico
- fragilità genitoriali con rischio di pregiudizio per il minore

Progetto *La casetta di Timmi*. Nel corso del 2022, *La casetta di Timmi* ha continuato ad accogliere bambini e bambine da diverse province del Nord Italia, separati dalle loro famiglie, su mandato dell’autorità giudiziaria. Nel corso del 2022 la comunità ha funzionato a regime, registrando in accoglienza sei minorenni.

Si ricorda che *La casetta di Timmi* nasce quale progetto co-ideato da Terre des Hommes e COMIN che ne sono partner promotori. *La casetta di Timmi* è una Comunità di tipo familiare che può offrire accoglienza e protezione a bambini e bambine.

Peculiarità della Casetta di Timmi è che combina tra loro due diversi modelli di intervento: la comunità educativa e quella familiare, prevedendo il massimo degli standard di qualità di ciascuno di questi due modelli, come confermato dal tipo e numero di risorse professionali messe in campo a tutela dei bambini e delle bambine accolte.

Progetto “Nidoinsieme” (Partner e finanziatore ATS Città metropolitana della salute di Milano)

Anche nel corso del 2022 sono proseguiti le attività del progetto NIDOINSIEME finanziato da ATS Città Metropolitana della salute e volto a prevenire forme di violenza e maltrattamento nel contesto delicato dei nidi, micronidi e scuole, dell’infanzia del territorio di competenza di ATS.

Il progetto prevede un’equipe multidisciplinare a disposizione per i servizi educativi che viene attivata su richiesta del Comune di Milano e scuole della città metropolitana ogni volta si rileva un problema di gestione delle relazioni con i bambini, da parte del corpo insegnanti. In particolare, l’equipe nel corso del 2022 ha svolto le seguenti attività ed è intervenuto a favore dei seguenti beneficiari:

Riepilogo interventi e beneficiari Nido Insieme	TOT
N. asili nido/scuole dell’infanzia supportati	4
N. incontri singoli o di gruppo	18
N. dirigenti supportate	3
N. insegnanti supportate	24
N. genitori supportati	14
N. partecipanti webinar	123
N. colloqui individuali tramite portale	0

Dal tipo di richieste pervenute all’equipe da parte del Comune e delle scuole, la Fondazione ha registrato un aumento del bisogno in termini di formazione e preparazione degli insegnanti, più che di presa in carico di singoli casi di minorenni.

4.6. EDUCAZIONE AI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA ONLUS

Educazione ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (EDI) Onlus nasce nel 2012, si occupa di formazione, educazione e promozione dei diritti umani, ed ha come punto di riferimento e di partenza la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, mettendo al centro le persone e i loro diritti. La Cooperativa si occupa principalmente di inclusione sociale, partecipazione, benessere scolastico, educazione ai media e con i media, educazione/genitorialità positiva, contrasto ad ogni forma di abuso e maltrattamento. Attraverso le sue attività si rivolge a persone di minore età, docenti, genitori, operatori sociosanitari, professionisti del terzo settore, istituzioni. Lavora in contesti educativi formali e non formali su tutto il territorio nazionale.

La Cooperativa EDI vuole essere un'organizzazione sicura verso le bambine, i bambini e gli adolescenti che partecipano alle sue attività, per questo si è dotata di un Sistema di Tutela (Linee guida operative e codice di condotta) vincolante per tutto lo staff che collabora con la Cooperativa. Questo Sistema di Tutela è visionabile sul sito (www.edionlus.it).

La cooperativa EDI onlus aderisce alle seguenti reti:

- *Keeping Children Safe* (in qualità di *full member*), KCS è una rete internazionale impegnata a proteggere i bambini dal maltrattamento, dallo sfruttamento e da ogni forma di abuso;
- Gruppo C.R.C., il gruppo di lavoro per la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza che riferisce alla Commissione ONU di Ginevra sull'attuazione in Italia della Convenzione, un *network* di soggetti del Terzo Settore che si occupano attivamente della promozione e tutela dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza;
- CISMAI, Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia.

È inoltre ente accreditato dal 2019 presso Impresa Sociale Con i Bambini per l'accompagnamento allo sviluppo di Sistemi di tutela per i minorenni.

Attività a livello nazionale

Attività afferenti alla promozione e diffusione di sistemi di tutela dell'infanzia e dell'adolescenza nei contesti educativi formali e informali - *Child Safeguarding*

Alta Formazione - Master Executive in Progettazione e gestione degli interventi per la tutela dei diritti dei minorenni e il contratto della povertà educativa. Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale.

EDI è coinvolta nei moduli formativi relativi al tema del *Child Safeguarding* e della tutela delle persone di minore età, l'Approccio formativo sui Diritti Umani e i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, l'uso sicuro delle tecnologie digitali, la gestione dei conflitti.

Come ente accreditato da Impresa Sociale Con i Bambini EDI per lo sviluppo di Sistemi di Tutela è stata partner nel 2022 dei seguenti progetti:

- *Child care*: prevenzione e cura del maltrattamento all'infanzia. Progetto realizzato per un centro specialistico finalizzato alla prevenzione (primaria, secondaria e terziaria) e cura del maltrattamento all'infanzia e all'adolescenza che si propone di intercettare precocemente le situazioni a rischio e intervenire promuovendo *capacity building*, in particolare, nella rilevazione e segnalazione del fenomeno nei territori coinvolti ovvero gli Ambiti Territoriali Sociali di Campobasso, Isernia e Termoli.

Il progetto mira a realizzare iniziative di sensibilizzazione e formazione integrata, rivolte a professionisti socio-sanitari ed educativi dei territori coinvolti, nonché aggiornare i protocolli operativi interistituzionali per la gestione dei casi di abuso e maltrattamento all'infanzia già esistenti. Lo scopo è di migliorare l'accesso ai sistemi di tutela delle vittime o delle persone minorenni in condizioni di rischio e di garantire la loro protezione e cura in ogni fase, valorizzando tutti i soggetti interessati, nel rispetto delle specifiche aree di competenza, al fine di cooperare in maniera integrata e sinergica. Ente capofila coop. sociale Sirio (Molise).

- *Buona Vita.* Il progetto si rivolge a minorenni vittime di maltrattamento e ai familiari in situazione di estrema fragilità, con potenziali comportamenti di abuso e incuria. Ispirato alle parole del Dalai Lama Gyatso, «per guardare meglio il cielo e assicurare una buona stella a tutti i nostri piccoli», viene rafforzato il Centro di Cura Sa Domu Pitticca con potenziamento della presa in carico di casi a rischio, allargamento della comunità educante, introduzione di nuove forme partecipative con operatori e operatrici di scuola, sanità e giustizia. Ente capofila coop. sociale Domus de Luna (Cagliari).
- *Orphan of femicide invisible victims.* Progetto che intende realizzare interventi coordinati per superare gli ostacoli (psicologici, giuridici, sociali, economici) che impediscono alle persone orfane, alle famiglie affidatarie e alle comunità di appartenenza, il recupero di una situazione di equilibrio dopo il trauma del femminicidio, coinvolgendo un'ampia rete di figure specialistiche, imprese, enti del terzo settore, istituzioni, in una presa in carico integrata. EDI onlus lavora all'interno del progetto sia come ente accreditato dall'impresa sociale Con I Bambini in ambito di tutela dell'infanzia e dell'adolescenza da abusi e maltrattamenti (*Child Safeguarding*), sia come ente esperto in ambito di emergenza psicoeducativa. Nel progetto si occupa del supporto alla partnership per la costituzione di una *policy* di *Child Safeguarding* adatta a questo tipo di progetto, della realizzazione di una formazione per operatrici e operatori sull'intervento psico-sociale di emergenza, della gestione dell'intervento psicosociale in caso di femminicidio nel territorio di Bologna (a scuola o in contesti educativi/sportivi frequentati dai e dalle minorenni orfani). Ente capofila è la cooperativa sociale Iside. Territori coinvolti: Veneto (Venezia, Belluno, Padova, Castelfranco Veneto, Treviso), Emilia-Romagna (Bologna, Ravenna, Ferrara), Lombardia (Milano), Friuli-Venezia Giulia (Pordenone), Trentino-Alto Adige (Trento).
- S.C.ATT.I. Milano. Progetto di accompagnamento all'implementazione del Sistema di Tutela Integrato (*policy* e *e-policy*) contro l'abuso e il maltrattamento di persone di minore età in due scuole del quartiere Giambellino di Milano, al fine di rendere più efficaci gli strumenti di protezione adottati dalle scuole, per farli conoscere a tutta la comunità scolastica, e formare anche i bambini e le bambine nel riconoscimento dei propri diritti, per agire in ottica di autotutela, e attivarsi nel caso in cui siano testimoni di abusi o malpratiche. Il progetto propone un intervento integrato di prossimità che parte dalle scuole, individuate come luoghi capaci di intercettare ogni persona di minore età presente sul

territorio per supportarla in maniera competente attraverso un lavoro di costruzione di una rete di tutela insieme agli altri soggetti del territorio. EDI è capofila di progetto. Realizza attività per promuovere il protagonismo di alunni e alunne, realizza un corso di formazione *online* rivolto a docenti, educatori e educatrici del territorio, realizza i laboratori di *advocacy* partecipata con bambini e bambine per poi diffondere messaggi positivi riferiti alla tutela e autotutela dell'infanzia da ogni forma di abuso e maltrattamento. Promuove, inoltre, tavoli territoriali e una mappatura delle strutture di tutela di prossimità per diffondere le buone pratiche e una cultura della tutela. A conclusione del progetto viene realizzata una campagna di sensibilizzazione attraverso dei mini video a partire dalla voce di ragazzi e ragazze che hanno l'obiettivo di promuovere una cultura dei diritti dell'infanzia. Partner del progetto sono Cooperativa Sociale Comunità del Giambellino, I.C. Narcisi di Milano I.C. Nazario Sauro di Milano e l'associazione Ponte. Il progetto è realizzato con il contributo della Fondazione di Comunità Milano.

Attività afferenti al benessere e alla partecipazione giovanile

In coerenza con l'approccio ai Diritti, la cooperativa EDI onlus ha progettato e implementato una serie di interventi educativi e formativi finalizzati a agevolare la partecipazione di bambini, bambine e adolescenti nei processi decisionali che li riguardano; contrastare ogni forma di discriminazione; migliorare le condizioni di vita all'interno dei contesti in cui i e le minorenni si trovano a vivere, con particolare attenzione al mondo della scuola. Nel 2022 EDI onlus ha implementato i seguenti progetti.

- *Wonder*. Progetto pilota realizzato in 4 Regioni (Lombardia, Lazio, Calabria e Sicilia) che ha l'obiettivo di prevenire e contrastare l'esclusione di studenti e studentesse con patologie croniche come asma, diabete, celiachia, epilessia, ecc. dalle normali attività di gruppo all'interno e al di fuori della scuola. Il progetto prevede un Corso di formazione *Wonder* di livello nazionale rivolto a insegnanti ed educatori (riconosciuto dal MIUR come valido per la formazione continua del personale docente, realizzato coinvolgendo esperti, medici e associazioni di familiari) e laboratori *Wonder* rivolti a bambini e bambine della scuola primaria (realizzati tramite una co-progettazione con il corpo docente coinvolto nel corso di formazione e prevedendo una sperimentazione di attività che mirino all'inclusione, alla comprensione della diversità di ciascuno, alla conoscenza delle malattie croniche, all'aumento dell'empatia e della capacità di autoregolarsi tenendo conto delle esigenze specifiche di compagni e compagne). Il progetto è realizzato con il contributo dalla Fondazione UniCredit e EDI onlus è il capofila e realizza tutte le attività in collaborazione con le scuole coinvolte ed esperti tematici.

- *Oceani In Costruzione*. Proposta organica e integrata di interventi a favore della prima infanzia 0-6 anni, per la sperimentazione e validazione sul campo di un modello replicabile di azioni che possano contribuire alla crescita delle potenzialità cognitive, affettive e relazionali di bambini e bambine appartenenti a nuclei vulnerabili, con particolare attenzione alle due dimensioni strategiche dello sviluppo psico-motorio e dello sviluppo delle competenze STEM (competenze scientifiche e logico-matematiche). Il progetto si sviluppa sul territorio della città di Napoli. EDI onlus conduce il processo di creazione di un Sistema di Tutela “*Child Safeguarding Policy*” e lavora insieme ai partner per rendere chiaro al territorio l’impegno assunto nel garantire la tutela dei bambini e delle bambine prese in carico dal progetto. Si occupa, inoltre, delle attività di promozione di un uso positivo dei media digitali con bambini e bambine nella prima infanzia. Il progetto è realizzato grazie al contributo di Impresa Sociale Con i Bambini, il capofila del partenariato è l’associazione Traparentesi.
- *Traiettorie Urbane*. Progetto integrato di promozione della crescita sociale e del benessere educativo di ragazzi e ragazze tra 11 e 17 anni, coinvolgendo le comunità educanti di diversi quartieri disposti su due assi della città di Palermo. Il progetto propone un modello di offerta educativa, culturale e sportiva costruita con e da giovani per i giovani e le giovani che ne fruiscono, principalmente in ambito extrascolastico, ma costruendo alleanze generative con scuole del territorio. I Cantieri Culturali alla Zisa e l’Ecomuseo Urbano Mare Memoria Viva sono i due spazi che agiscono da propulsori di un centro aggregativo diffuso, che promuove capacitazione sociale attraverso la proposta di occasioni di crescita, autodeterminazione, partecipazione. Obiettivo è aumentare le possibilità di costruire una visione rispetto al proprio progetto di vita e, al contempo, rafforzare le reti educative esistenti con le scuole e gli attori istituzionali. EDI onlus si occupa delle attività di *Child Safeguarding* attraverso: l’elaborazione partecipata e implementazione del Sistema di Tutela del progetto; la promozione di tavoli interistituzionali per rafforzare la collaborazione tra enti; la realizzazione di una campagna di *advocacy* partecipata realizzata dai ragazzi e dalle ragazze sui temi della tutela e autotutela da ogni forma di abuso e malpratica. Inoltre, si occupa, insieme ad altri partner, della mappatura territoriale, di formazione dei docenti ed enti del terzo settore coinvolti sui temi della partecipazione e dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, di Laboratori di Progettazione Partecipata per promuovere il benessere scolastico, di orientamento scolastico, di attività di aggregazione diffusa caratterizzate da processi partecipativi per l’attivazione di ragazzi e ragazze come promotori e promotori di attività culturali sportive e ricreative rivolte ad altri giovani. Il progetto è realizzato con i contributi della Fondazione EOS e dell’Impresa Sociale Con i Bambini, l’ente capofila è l’associazione CLAC.
- *Libri Libera Tutt**. Campagna di sensibilizzazione nazionale che parte dai libri e dalla loro narrazione per contrastare discorsi d’odio e ogni forma di discriminazione. Il progetto propone libri per decostruire gli stereotipi, rendendoli disponibili nella biblioteca comunale - Scaffale Senza Stereotipi all’interno della Biblioteca comunale di Colleferro (Roma) - in modo che siano accessibili a tutti e

tutte. Le attività, inoltre, prevedono laboratori partecipativi per promuovere un cambiamento che parta dai ragazzi e dalle ragazze, laboratori di *advocacy* partecipata con le scuole, anche attraverso l'uso positivo delle tecnologie digitali, realizzazione di una campagna di sensibilizzazione a livello nazionale. EDI implementa i laboratori sull'uso positivo delle tecnologie digitali per realizzare attraverso la voce dei ragazzi e delle ragazze una campagna di sensibilizzazione rivolta al vasto pubblico. Aderiscono al progetto: il Comune di Colleferro, A.Ge. Ass. Genitori - ANPI Colleferro La staffetta partigiana, Ass. Oltre il ponte, Cuori in Ballo, Emergency Colleferro, Ass. Retuasa, Ass. I Cavalieri Amari.

Attività afferenti all'uso sicuro delle Tecnologie Digitali

Da quando è stata fondata, la cooperativa EDI onlus è sempre stata attiva nelle attività di sensibilizzazione e formazione sull'uso responsabile delle Tecnologie Digitali, occupandosi di diversi target, bambini e bambine, ragazzi e ragazze, genitori e insegnanti, con attività nelle scuole su tutto il territorio nazionale. L'approccio vede nel digitale una grande risorsa, ma pone un'attenzione particolare allo sviluppo di competenze non solo tecniche, ma anche relazionali ed emotive, promuovendo tutela e autotutela nel web. I principali progetti che vedono EDI impegnata in tal senso, anche in ottica di prevenzione di fenomeni di violenza *online* sono:

- Curricula Digitali. Progetto sperimentale, finanziato dal MIUR, per la realizzazione di un Curricolo Digitale attraverso un percorso volto allo sviluppo e al rafforzamento delle competenze digitali di studenti e studentesse. Particolare attenzione è stata dedicata al saper conoscere, riconoscere, rispettare ed esercitare i Diritti di cui ragazzi e ragazze sono portatori, così come sanciti dalla Dichiarazione dei Diritti in *Internet* e dalla CRC (convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza). EDI cura gli interventi formativi nelle scuole rivolti sia ai docenti che alle alunne e agli alunni. Capofila: I.T.T. G. Marconi; partner: Cremit (Centro di Ricerca sull'Educazione ai Media all'Innovazione e alla Tecnologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano).
- SIC – *Safer Internet Centre* – Generazioni Connesse. Il progetto SIC – Generazioni Connesse, è un progetto nazionale finanziato dalla Commissione Europea, coordinato dal MIUR ed entrato nel Piano Nazionale Scuola Digitale. Promuove un uso sicuro di *Internet* e delle tecnologie digitali, arrivato alla 6^a edizione. Nel sito *GenerazioniConnesse.it* sono presenti informazioni, consigli e supporto a bambini e bambine, ragazzi e ragazze, genitori, docenti, educatori e educatrici che hanno esperienze, anche problematiche, legate a *Internet* o vogliono lavorare in funzione preventiva sui temi della sicurezza *online*, collegata a quella *offline*. L'iniziativa è entrata nel Piano Nazionale Scuola Digitale e promuove azioni che vanno dal *campaining*, al contrasto della pedopornografia *online*, alle attività di formazione nelle scuole, all'adozione di *e-policy* per il contrasto di *cyberbulismo* e abusi collegati

all'uso degli strumenti digitali. EDI si occupa della realizzazione, gestione e animazione della piattaforma *online* delle attività di formazione e della sensibilizzazione nelle scuole a livello nazionale. In particolare realizza attività di sensibilizzazione rivolte a studenti e studentesse e genitori, attività educative per bambini e bambine e ragazzi e ragazze, forma *peer educator*, e realizza formazioni per docenti. Partner: MIUR, Save the Children, Telefono Azzurro, Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, Ministero dell'interno, MIBAC, Agenzia DIRE, Polizia Postale.

- Programma Cittadinanza Digitale –Trentino. Serie di progetti finanziati dalla Provincia autonoma di Trento sull'uso responsabile e consapevole dei Media Digitali per tutte le scuole della provincia. Target è la comunità scolastica con percorsi per studenti e studentesse, docenti e genitori. EDI onlus coordina e implementa le attività formative nelle scuole che aderiscono ai progetti ed è stata chiamata da 23 scuole per realizzare tali attività.
- Alta formazione. Dal 2016 la cooperativa EDI onlus ogni anno collabora ai corsi di alta formazione erogati dalla ERIKSON curando moduli formativi dedicati alle tematiche delle tecnologie digitali e dei diritti dell'infanzia e adolescenza

Interventi con minorenni autori di reato

La promozione dei diritti viene considerata prioritaria per i e le minorenni che hanno commesso un reato, proprio perché essi possano sperimentare all'interno della relazione educativa un sistema di contatto coi pari e nel gruppo che sia d'esempio positivo in funzione preventiva rispetto alla violenza e alla discriminazione. Con tale premessa EDI onlus lavora da anni in collaborazione con Istituti Penali Minorili e USSM. Nel 2022 sono stati realizzati i seguenti progetti:

- *Rugby Libera Tutti* (Roma). Progetto che si occupa di inclusione attraverso lo sport ed è rivolto a giovani detenuti nel carcere minorile di Casal del Marmo. Il gioco di squadra migliora la qualità della vita negli istituti di restrizione, favorisce il recupero sociale dei detenuti, e aumenta le *soft skill* sociali e lavorative. Durante il progetto il *rugby* viene associato ad un lavoro educativo basato sulla pedagogia dei diritti, che mette al centro la persona in quanto portatrice di responsabilità e diritti. Tra gli obiettivi del progetto la prevenzione dell'uso della violenza. EDI onlus coordina il progetto e realizza i laboratori di supporto psicosociale in accompagnamento alla pratica sportiva del *rugby* attraverso metodologie attive e partecipative. L'intervento è realizzato in collaborazione con FIR (Federazione Italiana Rugby) e alcuni club sportivi del territorio romano. Il progetto è realizzato con i fondi Otto per Mille della Chiesa e Regione Lazio.
- *Refresh* ai CCZ (Palermo). Percorso partecipativo che coinvolge minorenni in carico ai Servizi Sociali dell'IPM Malaspina di Palermo sul benessere personale, mettendo a fuoco (attraverso l'azione consapevole) l'interconnessione circolare tra benessere personale-cura dell'ambiente-benessere di

comunità, per insegnare (lasciare un segno tangibile), quanto la responsabilità personale sia inscindibile rispetto all'essere responsabili nei confronti dell'altro, dell'ambiente e del Pianeta. Partendo dall'osservazione partecipata di uno spazio, si è proposto ai e alle partecipanti di adottare uno sguardo critico tenendo conto dei bisogni e dei diritti dei giovani, arrivando ad una azione di rigenerazione urbana capace di lasciare un segno tangibile positivo, atto di riparazione simbolica per ragazzi che provengono dal circuito penale minorile. Al termine del progetto sono stati realizzati una panchina con materiale di riciclo, un'aiuola di comunità, piantumati agrumi in spazi pubblici e realizzato un gioco a terra per bambini e bambine. EDI onlus ha realizzato il laboratorio partecipativo che ha portato alla co-progettazione e realizzazione di arredo urbano con i ragazzi del circuito penale minorile. Il progetto è in collaborazione con l'USSM di Palermo e CLAC ETS ed è co-finanziato dal Centro di Giustizia Minorile.

APPENDICE NORMATIVA - PRINCIPALI INTERVENTI NORMATIVI NEL PANORAMA INTERNAZIONALE, EUROPEO E NAZIONALE

Nella seguente tabella sono riportati i principali atti normativi in materia di abuso, maltrattamento e, più in generale, violenza che coinvolgono direttamente o indirettamente le persone minorenni. La normativa è organizzata secondo i seguenti criteri: livello internazionale (ONU e CoE); europeo (Ue); nazionale; regionale; estremi identificativi dell'atto; *link* ipertestuale. Il periodo di riferimento è gennaio-dicembre 2022.

Internazionale

ONU		
ONU-Consiglio economico e sociale	Resolution 29 luglio 2022, E/RES/2022/14, <i>Strengthening national and international efforts, including with the private sector, to protect children from sexual exploitation and abuse</i>	https://digitallibrary.un.org/record/3983503?ln=en
ONU-Human Rights Committee	Resolution 15 luglio 2022, A/HRC/RES/50/16, <i>Elimination of female genital mutilation</i>	https://digitallibrary.un.org/record/3985683?ln=en
ONU-Human Rights Committee	Resolution 29 luglio 2022, A/HRC/RES/50/18, <i>Elimination of all forms of discrimination against women and girls</i>	https://digitallibrary.un.org/record/3985685?ln=en
ONU-General Assembly	Resolution 02 settembre 2022, A/RES/76/303, <i>United Nations action on sexual exploitation and abuse: resolution</i>	https://digitallibrary.un.org/record/3987242?ln=en
ONU-General Assembly	Resolution 02 settembre 2022, A/RES/76/304, <i>International cooperation for access to justice, remedies and assistance for survivors of sexual violence: resolution</i>	https://digitallibrary.un.org/record/3987243?ln=en
ONU-Committee on the Elimination of Racial Discrimination	Report 05 settembre 2022, A/77/18, <i>Report of the Committee on the Elimination of Racial Discrimination</i>	https://documents-dds-ny.un.org/doc/UNDOC/GEN/G22/479/73/PDF/G2247973.pdf?OpenElement
ONU-General Assembly	<i>Report 05 settembre 2022, A/77/18, Report of the Committee on the Elimination of Racial Discrimination</i> 26 ottobre 2022, A/RES/77/8, <i>World Day for the Prevention of and Healing from Child Sexual Exploitation, Abuse and Violence: draft resolution / Nigeria and Sierra Leone</i>	https://digitallibrary.un.org/record/3993203?ln=en

ONU-Human Rights Council	Resolution 06 ottobre 2022, A/HRC/RES/51/10, <i>Countering cyberbullying: resolution /</i>	https://digitallibrary.un.org/record/3991834?ln=en
ONU-Human Rights Council	Resolution 07 ottobre 2022, A/HRC/RES/51/32, <i>From rhetoric to reality: a global call for concrete action against racism, racial discrimination, xenophobia and related intolerance: resolution</i>	https://digitallibrary.un.org/record/3991832?ln=en
ONU-General Assembly	Resolution 11 novembre 2022, A/RES/77/8, <i>World Day for the Prevention of and Healing from Child Sexual Exploitation, Abuse and Violence: resolution / adopted by the General Assembly</i>	https://digitallibrary.un.org/record/3994492?ln=en
ONU - Entity for Gender Equality and the Empowerment of Women	Decision 25 novembre 2022, UNW/2022/8, <i>Decisions adopted by the Executive Board of the United Nations Entity for Gender Equality and the Empowerment of Women at its 2022 sessions</i>	https://digitallibrary.un.org/record/3997737?ln=en
ONU-Consiglio economico e sociale	Conclusion Obs. 07 dicembre 2022, E/C.12/ITA/CO/6, <i>Concluding observations on the sixth periodic report of Italy</i>	https://tbinternet.ohchr.org/_layouts/15/treatybodyexternal/Download.aspx?symbolno=E%2FC.12%2FITA%2FCO%2F6&Lang=en
ONU-General Assembly	Resolution 09 dicembre 2022, A/RES/77/29, <i>International cooperation on humanitarian assistance in the field of natural disasters, from relief to development: resolution / adopted by the General Assembly</i>	https://digitallibrary.un.org/record/3997338?ln=en
ONU-General Assembly	Resolution 09 dicembre 2022, A/RES/77/28, <i>Strengthening of the coordination of emergency humanitarian assistance of the United Nations: resolution / adopted by the General Assembly</i>	https://digitallibrary.un.org/record/3997337?ln=en
ONU-General Assembly	Resolution 13 dicembre 2022, A/RES/77/52, <i>United Nations study on disarmament and non-proliferation education: resolution / adopted by the General Assembly</i>	https://digitallibrary.un.org/record/3997754?ln=en
ONU-General Assembly	Resolution 15 dicembre 2022, A/RES/77/128 A-B, <i>Questions relating to information: resolution / adopted by the General Assembly</i>	https://digitallibrary.un.org/record/3998129?ln=en
ONU-High Commissioner for Human Rights	16 dicembre 2022, <i>Youth Rights Advocacy Toolkit</i>	https://www.ohchr.org/en/documents/tools/youth-rights-advocacy-toolkit

ONU-General Assembly	Resolution 16 dicembre 2022, A/RES/77/96, <i>Promoting international cooperation on peaceful uses in the context of international security: resolution / adopted by the General Assembly</i>	https://digitallibrary.un.org/record/3998257?ln=en
ONU-General Assembly	Resolution 22 dicembre 2022, A/RES/77/186, <i>Agriculture development, food security and nutrition: resolution / adopted by the General Assembly</i>	https://digitallibrary.un.org/record/3998898?ln=en
ONU-General Assembly	Resolution 22 dicembre 2022, A/RES/77/183, <i>Eradicating rural poverty to implement the 2030 Agenda for Sustainable Development: resolution / adopted by the General Assembly</i>	https://digitallibrary.un.org/record/3998895?ln=en
ONU-General Assembly	Resolution 28 dicembre 2022, A/RES/77/181, <i>Women in development: resolution / adopted by the General Assembly</i>	https://digitallibrary.un.org/record/3999588?ln=en
ONU-General Assembly	Resolution 28 dicembre 2022, A/RES/77/179, <i>Implementation of the Third United Nations Decade for the Eradication of Poverty (2018-2027): resolution / adopted by the General Assembly</i>	https://digitallibrary.un.org/record/3999585?ln=en
ONU-General Assembly	Resolution 30 dicembre 2022, A/RES/77/196, <i>Intensification of efforts to end obstetric fistula: resolution / adopted by the General Assembly</i>	https://digitallibrary.un.org/record/3999353?ln=en
ONU-General Assembly	Resolution 30 dicembre 2022, A/RES/77/195, <i>Intensifying global efforts for the elimination of female genital mutilation: resolution / adopted by the General Assembly</i>	https://digitallibrary.un.org/record/3999352?ln=en
ONU-General Assembly	Resolution 30 dicembre 2022, A/RES/77/194, <i>Trafficking in women and girls: resolution / adopted by the General Assembly</i>	https://digitallibrary.un.org/record/3999351?ln=en
ONU-General Assembly	Resolution 30 dicembre 2022, A/RES/77/192, <i>Literacy for life: shaping future agendas: resolution / adopted by the General Assembly</i>	https://digitallibrary.un.org/record/3999349?ln=en
ONU-General Assembly	Resolution 30 dicembre 2022, A/RES/77/191, <i>Preparations for and observance of the 30th anniversary of the International Year of the Family: resolution /</i>	https://digitallibrary.un.org/record/3999348?ln=en

	<i>adopted by the General Assembly</i>	
ONU-General Assembly	Resolution 30 dicembre 2022, A/RES/77/189, <i>Inclusive development for and with persons with disabilities: resolution / adopted by the General Assembly</i>	https://digitallibrary.un.org/record/3999345?ln=en
ONU-General Assembly	Resolution 30 dicembre 2022, A/RES/77/193, <i>Intensification of efforts to prevent and eliminate all forms of violence against women and girls: gender stereotypes and negative social norms: resolution / adopted by the General Assembly</i>	https://digitallibrary.un.org/record/3999350?ln=en
COE		
Comitato dei ministri	Strategia 23 febbraio 2022, <i>Strategia per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (2022-2027): i diritti delle persone minori di età in azione: dalla continua attuazione all'innovazione congiunta</i>	https://search.coe.int/cm/pages/result_details.aspx?objectid=0900001680a5a064
COE-Parliamentary Assembly	Resolution 25 aprile 2022, n. 2429, <i>For an assessment of the means and provisions to combat children's exposure to pornographic content</i>	https://pace.coe.int/en/files/29979#trace-6
COE-Parliamentary Assembly	Recommendation 25 aprile 2022, n. 2225, <i>For an assessment of the means and provisions to combat children's exposure to pornographic content</i>	https://pace.coe.int/en/files/29980#trace-5
COE-Parliamentary Assembly	Resolution 22 giugno 2022, n. 2450, <i>Justice and security for women in peace reconciliation</i>	https://pace.coe.int/en/files/30194
COE-Committee of ministers	Recommendation 27 settembre 2022, CM/Rec(2022)21, <i>Recommendation of the Committee of Ministers to member States on preventing and combating trafficking in human beings for the purpose of labour exploitation</i>	https://search.coe.int/cm/Pages/result_details.aspx?ObjectId=0900001680a83df4
COE-Committee of ministers	Recommendation 14 dicembre 2022, CM/Rec(2022)22, <i>Recommendation of the Committee of Ministers to member States on human rights principles and guidelines on age assessment in the context of</i>	https://search.coe.int/cm/Pages/result_details.aspx?ObjectID=0900001680a96350

	<i>migration and its Explanatory</i>	
COE-Committee of ministers	Memorandum 14 dicembre 2022, CM(2022)139-addfinal, <i>Explanatory Memorandum of the Recommendation CM/Rec(2022)22 on Human Rights Principles and Guidelines on age assessment in the context of migration</i>	https://search.coe.int/cm/Pages/result_details.aspx?ObjectID=0900001680a96354
COE-Committee of ministers	Decision 14 dicembre 2022, CM/Del/Dec(2022)1452/6.2, <i>Recommendation CM/Rec(2022)22 of the Committee of Ministers to member States on human rights principles and guidelines on age assessment in the context of migration and its Explanatory Memorandum</i>	https://search.coe.int/cm/Pages/result_details.aspx?ObjectID=0900001680a948e0

Unione europea

UE-Parlamento europeo	Risoluzione 5 aprile 2022, P9_TA(2022)0104, <i>Risoluzione sulla tutela dei diritti dei minori nei procedimenti di diritto civile, amministrativo e di famiglia</i>	https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2022-0104_IT.pdf
UE-Parlamento europeo	Risoluzione 07 aprile 2022, P9_TA(2022)0120, <i>Risoluzione sulla protezione dell'Unione nei confronti dei minori e dei giovani in fuga dalla guerra in Ucraina</i>	https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2022-0120_IT.html
UE-Parlamento europeo	Risoluzione 3 maggio 2022, P9_TA(2022)0138, <i>Risoluzione sul tema "Verso una strategia dell'UE per promuovere l'istruzione dei bambini nel mondo: attenuare l'impatto della pandemia di COVID-19"</i>	https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2022-0138_IT.pdf
UE-Parlamento europeo	Risoluzione 5 maggio 2022, P9_TA(2022)0206, <i>Risoluzione sull'impatto della guerra contro l'Ucraina sulle donne</i>	https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2022-0206_IT.pdf
UE-Commissione	Comunicazione 11 maggio 2022, (2022) 212 final, Comunicazione <i>Un decennio digitale per bambini e giovani: la nuova strategia europea per un'Internet migliore per i ragazzi</i>	https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:52022DC0212
	Risoluzione 15 settembre 2022, P9_TA(2022)0320, <i>Risoluzione sulla violazione dei diritti umani nel contesto</i>	https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2022-0320_IT.html

	<i>della deportazione forzata di civili ucraini e dell'adozione forzata di minori ucraini in Russia</i>	
UE-Parlamento europeo	Risoluzione 20 ottobre 2022, P9_TA(2022)0372, <i>Risoluzione sull'aumento dei reati generati dall'odio contro persone LGBTIQ+ in Europa alla luce del recente omicidio omofobo in Slovacchia</i>	https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2022-0372_IT.html

Nazionale

Presidente della Repubblica	Decreto del Presidente della Repubblica 25 gennaio 2022, <i>5° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva - 2022-2023</i>	https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2022/04/13/22A02358/sg
Presidenza del Consiglio dei ministri- Dipartimento per le pari opportunità	Decreto 29 marzo 2022, <i>Istituzione della Cabina di regia interistituzionale sul fenomeno della violenza nei confronti delle donne e sulla violenza domestica</i>	https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2022/05/13/22A02861/sg
Dipartimento delle pari opportunità	Decreto 12 aprile 2022, <i>Costituzione dell'Osservatorio sul fenomeno della violenza nei confronti delle donne e sulla violenza domestica</i>	www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2022/05/13/22A02862/sg
Parlamento	Legge 5 maggio 2022, n. 53, <i>Disposizioni in materia di statistiche in tema di violenza di genere</i>	www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2022/05/24/22G00062/sg
Presidente del Consiglio dei ministri	Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° giugno 2022, <i>Definizione dei criteri e ripartizione delle risorse del Fondo per il reddito di libertà per le donne</i>	https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2022/08/03/22A04383/sg

	<i>vittime di violenza, per gli esercizi finanziari 2021 e 2022</i>	
Conferenza Unificata Stato Regioni	Intesa 14 settembre 2022, n. 147/CU, <i>Intesa, ai sensi dell'articolo 13, comma 2-bis, della legge 11 agosto 2003, n. 228, sulla proposta di schema di Piano Nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento 2022-2025. Rep. Atti n. 147/CU del 14 settembre 2022</i>	https://www.statoregioni.it/it/conferenza-unificata/sedute-2022/seduta-del-14092022/atti/repertorio-atto-n-147cu/
Conferenza Regioni e province autonome	Intesa 14 settembre 2022, n. 184/CSR, <i>Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sui requisiti minimi dei centri per uomini autori di violenza domestica e di genere.</i>	https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2022/11/25/22A06691/sg
Conferenza Unificata Stato Regioni	Intesa 14 settembre 2022, n. 146/CU <i>Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e gli enti locali, di modifica dell'intesa n. 146/CU del 27 novembre 2014, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio. (Rep. Atti n. 146/CU del 14 settembre 2022)</i>	https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2022/11/25/22A06690/sg

Presidenza del Consiglio dei ministri	Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 settembre 2022, <i>Ripartizione delle risorse destinate al finanziamento di programmi di intervento rivolti agli uomini autori di violenza e dei centri per uomini autori di violenza - Annualità 2022</i>	https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2023/02/15/23A00916/sg
---------------------------------------	---	---

Regionale

Abruzzo	Deliberazione della Giunta regionale 12 dicembre 2022, n. 771, <i>decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 novembre 2021 "Ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, di cui agli articoli 5 e 5 -bis del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni nella legge 15 ottobre 2013, n. 119, per l'anno 2021". Legge regionale 20 ottobre 2006, n. 31 "disposizioni per la promozione ed il sostegno dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza per le donne maltrattate." programmazione degli interventi in materia di prevenzione e contrasto della violenza contro le donne e degli interventi contemplati dal piano straordinario contro la violenza sessuale e di genere</i>	https://www.regione.abruzzo.it/delibera/6539245/view
Calabria	Deliberazione del Consiglio regionale 02 dicembre 2022, n. 81, <i>Costituzione dell'Osservatorio regionale sulla violenza di genere ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge regionale 23 novembre 2016, n. 38.</i>	https://www.consiglioregionale.calabria.it/DeliberazioniUP/XII/2022/081-2022.pdf
Campania	Deliberazione della Giunta regionale n. 429 del 03 agosto 2022, <i>Programmazione interventi in materia di prevenzione e contrasto alla violenza. Attuazione dpcm 16/11/2021 e L. R. 34/2017</i>	http://burc.region.campania.it/eBurcWeb/publicContent/home/index.ifa
Campania	Decreto dirigenziale n. 321 del 12 settembre 2022, <i>Approvazione avviso pubblico multintervento - misure di assistenza e sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli nonché agli orfani di vittime di femminicidio. dpcm 16.11.2021. Legge regionale 34/2017 annualità 2022</i>	https://servizi-digitali.region.campania.it/doc/DonneVittime/DECRETO_DIRIGENZIALE_N_321_DEL_12_09_2022.pdf

Emilia-Romagna	Legge regionale 08 aprile 2022, n. 4, <i>Misure urgenti di solidarietà con la popolazione dell'Ucraina</i>	https://bur.regione.emilia-romagna.it/detttaglio_inserzione?i=8c9dee74cbcf41c5ada6bc4068441de1
Emilia-Romagna	Delibera della Giunta regionale 14 novembre 2022, n. 1963, <i>Assegnazione e concessione finanziamenti ai comuni ed unioni di comuni sedi di centri antiviolenza e di case rifugio, del fondo statale per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità (articolo 5 e articolo 5bis comma 2, d.l. 14 agosto 2013, n. 93 convertito in legge 15 ottobre 2013, n. 119)</i>	https://serviziisir.regione.emilia-romagna.it/deliberegiunta/servlet/AdAPTERHTTP?action_name=ACTIONRIC_ERCADELBERE&operation=leggi&cod_protocollo=GPG/2022/1835&ENTE=1
Emilia-Romagna	Delibera della Giunta regionale 05 dicembre 2022, n. 2130, <i>Assegnazione e concessione ai comuni sede di centri per autori di comportamenti violenti di finanziamenti da destinare ad azioni di promozione, sensibilizzazione e informazione sul trattamento dei comportamenti violenti</i>	https://serviziisir.regione.emilia-romagna.it/deliberegiunta/servlet/AdAPTERHTTP?action_name=ACTIONRIC_ERCADELBERE&operation=leggi&cod_protocollo=GPG/2022/1985&ENTE=1
Emilia-Romagna	Delibera della Giunta regionale 28 novembre 2022, n. 2094, <i>Proroga termini per la trasmissione delle domande relative al bando per la presentazione di progetti rivolti alla promozione ed al conseguimento delle pari opportunità ed al contrasto delle discriminazioni e della violenza di genere - annualità 2023/2024- approvato con delibera di giunta regionale n. 1832/2022</i>	https://serviziisir.regione.emilia-romagna.it/deliberegiunta/servlet/AdAPTERHTTP?action_name=ACTIONRIC_ERCADELBERE&operation=leggi&cod_protocollo=GPG/2022/2139&ENTE=1
Emilia-Romagna	Delibera della Giunta regionale 27 dicembre 2022, n. 2347, <i>Finanziamento per la realizzazione di azioni e interventi volti a sostenere l'autonomia abitativa delle donne vittime di violenza</i>	https://serviziisir.regione.emilia-romagna.it/deliberegiunta/servlet/AdAPTERHTTP?action_name=ACTIONRIC_ERCADELBERE&operation=leggi&cod_protocollo=GPG/2022/2280&ENTE=1
Emilia-Romagna	Delibera della Giunta regionale 27 dicembre 2022, n. 2311, <i>Assegnazione e concessione di finanziamento ai centri liberiamoci dalla violenza (centri ldv) delle aziende sanitarie regionali nell'anno 2023. c.u.p. e49i22000860003</i>	https://serviziisir.regione.emilia-romagna.it/deliberegiunta/servlet/AdAPTERHTTP?action_name=ACTIONRIC_ERCADELBERE&operation=leggi&cod_protocollo=GPG/2022/2141&ENTE=1
Emilia-Romagna	<i>Delibera della Giunta regionale 12 dicembre 2022, n. 2192, Attivazione collaborazione istituzionale con anci Emilia-Romagna per la realizzazione di un'azione di formazione, sensibilizzazione e documentazione regionale, rivolta a mediatori/mediatrici interculturali in materia di</i>	https://serviziisir.regione.emilia-romagna.it/deliberegiunta/servlet/AdAPTERHTTP?action_name=ACTIONRIC_ERCADELBERE&operation=leggi&cod_protocollo=GPG/2022/1976&ENTE=1

	<i>contrastò alla violenza di genere e di accoglienza delle vittime, in applicazione della propria deliberazione n. 700/2021. Approvazione schema di accordo</i>	
Emilia-Romagna	Delibera della Giunta regionale 12 dicembre 2022, n. 2165, <i>Programmazione degli interventi progettuali in tema di mutilazioni genitali femminili (mgf) nell'ambito delle strutture consultoriali. assegnazione e concessione di finanziamento alle aziende sanitarie regionali. anno 2022. C.u.p. e49i22000870001</i>	https://serviziisir.region.emilia-romagna.it/deliberegiunta/servlet/AdAPTERHTTP?action_name=ACTIONRICERCADELIBERE&operation=leggi&cod_protocollo=GPG/2022/2126&ENTE=1
Friuli Venezia Giulia	Delibera della Giunta regionale 28 ottobre 2022, n. 1612, Lr 22/2021, art 30, comma 3. <i>Indirizzi per l'emanazione di un avviso pubblico riguardante iniziative speciali volte a contrastare la violenza di genere nei confronti delle donne. Approvazione</i>	https://www.regione.fvg.it/asp/deliberelayout2008_2.asp?pag=1&cerca=true&anno=2022&num=1612&tx_dataDel=&key=&uf=
Lazio	Regolamento regionale 27 luglio 2022, n. 9, <i>Disposizioni di attuazione e integrazione dell'articolo 6 bis della legge regionale 19 marzo 2014, n.4 (Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna) concernente l'albo regionale delle organizzazioni di donne impegnate nel contrasto alla violenza di genere e nel sostegno ai percorsi di uscita dalla violenza</i>	https://www.regione.lazio.it/regolamenti-regionali-testo-coordinato/regolamento-regionale-22-luglio-2022-n-9/27072022
Lazio	Regolamento regionale 17 ottobre 2022 n. 14, Modifiche al regolamento regionale 22 luglio 2022, n. 9 (<i>Disposizioni di attuazione e integrazione dell'articolo 6 bis della legge regionale 19 marzo 2014, n.4 (Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna) concernente l'albo regionale delle organizzazioni di donne impegnate nel contrasto alla violenza di genere e nel sostegno ai percorsi di uscita dalla violenza.</i>)	https://www.regione.lazio.it/regolamenti-regionali-testo-coordinato/regolamento-regionale-17-ottobre-2022-n-14/19102022
Lazio	Delibera della Giunta regionale 30 novembre 2022, n. 1125, <i>Legge regionale 19 marzo 2014, n. 4, "Misure e interventi per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti</i>	https://sicer.regione.lazio.it/PublicBurLazio/FrontEnd#

	<i>umani fondamentali e delle differenze tra uomo donna." Programmazione delle risorse relative all'esercizio finanziario 2022</i>	
Lazio	Delibera della Giunta regionale 13 settembre 2022, n. 726 Legge regionale 19 marzo 2014, n. 4, "Misure e interventi per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo donna." Programmazione delle risorse relative all'esercizio finanziario 2022	https://sicer.regionelazio.it/PublicBurlazio/FrontEnd/RicercaAtto
Liguria	Delibera della Giunta regionale 27 maggio 2022, n. 477, Approvazione del "Protocollo per la prevenzione e il contrasto della violenza nei confronti di donne, minori e persone vulnerabili nella Regione Liguria - InRete contro la violenza"	https://decretidigitali.regioneliguria.it/
Liguria	Delibera della Giunta regionale 24 ottobre 2022, n. 1015, Risorse decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 novembre 2021 per il finanziamento degli interventi previsti dal «Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne». Impegno di € 302.000,00 a favore dei Centri Antiviolenza accreditati	https://decretidigitali.regioneliguria.it/
Liguria	Delibera della Giunta regionale 5 aprile 2022, n. 272, Attività di prevenzione e contrasto della violenza di genere. Programmazione delle risorse assegnate alla Regione Liguria con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 novembre 2021. Riparto ai Centri antiviolenza accreditati e ai Comuni Capofila delle Conferenze dei Sindaci, individuazione delle linee di azione da sviluppare. Accertamento di € 792.750,01, impegno di € 490.750,01, prenotazione di € 302.000,00	https://decretidigitali.regioneliguria.it/
Liguria	Delibera della Giunta regionale 25 novembre 2022, n. 1149, Bando 5/2022 per il finanziamento di progetti a sostegno di soggetti vittime di tratta e grave sfruttamento – Approvazione progetto HTH Liguria 4 – Accertamento e impegno di spesa per euro 1.027.500,00	https://decretidigitali.regioneliguria.it/
Lombardia	Delibera della Giunta regionale 26 aprile 2022 - n. XI/6299 Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per il contrasto alla violenza sulle donne - d.p.c.m. 16 novembre 2021:	https://www.consultazioniburl.servizi.it/ConsultazioneBurl/ApriFormRicercaAvanzata

	<i>approvazione modalità di utilizzo e criteri di riparto delle risorse</i>	
Lombardia	Delibera della Giunta regionale 19 settembre 2022, n. XI/6966 <i>Programma regionale per il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne (2022-2023): ulteriori risorse a sostegno dell'attività dei centri antiviolenza e delle case rifugio</i>	https://www.consultazioniburl.servizi rl.it/ConsultazioneBurl/ApriFormRice rcaAvanzata
Lombardia	Delibera della Giunta regionale 17 ottobre 2022, n. XI/7150, <i>proroga per l'anno scolastico 2023/2024 della convenzione tra Regione Lombardia e Ufficio scolastico regionale per la Lombardia per la prosecuzione di "a scuola contro la violenza sulle donne" (d.g.r. xi/5473/2021)</i>	https://www.consultazioniburl.servizi rl.it/ConsultazioneBurl/ApriFormRice rcaAvanzata
Lombardia	Delibera della Giunta regionale 15 dicembre 2022, n. 7498, <i>Rifinanziamento linea di azione b) relativa alle sperimentazioni a valenza territoriale di presa in carico integrata delle donne vittime di violenza con/o senza figli di cui alla d.g.r. xi/6299/2022</i>	https://www.consultazioniburl.servizi rl.it/ConsultazioneBurl/ApriFormRice rcaAvanzata
Marche	Delibera della Giunta regionale 04 luglio 2022, n. 842, <i>Criteri e modalità per l'utilizzo integrato nel biennio 2022/2023 delle risorse statali (decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16/11/2021) e regionali (legge regionale 32/2008) per le attività di prevenzione e contrasto alla violenza di genere nella regione Marche</i>	https://www.norme.marche.it/attive b/searchDelibere.aspx
Marche	Delibera della Giunta regionale 07 novembre 2022, n. 1428, <i>Articolo 2 bis legge regionale n.32 del 11 novembre 2008 "Interventi contro la violenza sulle donne" - Rapporto sul fenomeno della violenza – anno 2021</i>	https://www.norme.marche.it/attive b/ViewDoc.aspx?IdFile=5097214&ent i=GRM
Piemonte	Delibera della Giunta regionale 6 dicembre 2022, n. 23-6227 <i>Articolo 23 legge regionale 4/2016. Approvazione del Piano triennale degli interventi per contrastare la violenza di genere 2022-2024</i>	http://www.regione.piemonte.it/buc ons/html/sceltaRicerca.htm
Puglia	Delibera della Giunta regionale 29 novembre 2022, n. 1706, <i>Prevenzione e contrasto alla violenza di genere. Campagna di sensibilizzazione e comunicazione in collaborazione con il mondo dello sport - Approvazione schema di Protocollo di Intesa fra Regione Puglia, Comitato Italiano Paralimpico- CIP, Comitato Olimpico Nazionale Italiano – CONI</i>	https://burp.regione.puglia.it/documents/20135/2005136/DEL_1706_202_2.pdf/10606365-b778-0a51-2dca-197b833b0415?t=1673948637287
Puglia	Delibera della Giunta regionale 28 ottobre 2022, n. 1460, <i>Bando n. 5/2022 della Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per le pari</i>	https://burp.regione.puglia.it/documents/20135/1985360/DEL_1460_202_2.pdf/9bd7edcb-4a8f-4e9b-34b1-

	<i>opportunità, finanziamento di progetti finalizzati ad assicurare ai soggetti destinatari adeguate condizioni di alloggio, vitto, assistenza sanitaria e la prosecuzione dell'assistenza e dell'integrazione sociale. Ammissione al finanziamento del Progetto "La Puglia non tratta 5 - Insieme per le vittime"</i>	dba325254e2f?t=1668437932196
Puglia	Delibera della Giunta regionale 11 dicembre 2022, n. 1860, <i>Prevenzione e contrasto alla violenza di genere. Campagna di sensibilizzazione e comunicazione in collaborazione con il mondo dello sport - Approvazione schema di Protocollo di Intesa fra Regione Puglia e Sport e Salute spa</i>	https://burp.regione.puglia.it/documents/20135/2015701/DEL_1860_202.pdf/06fe8ca5-6669-56f7-ccac-868e7b28d71c?t=1676970117464
Sardegna	Delibera della Giunta regionale 25 ottobre 2022, n. 32/41, <i>Modifica e integrazione Delib.G.R. n. 28/24 del 9 settembre 2022 "Interventi rivolti agli autori di violenza di genere e nelle relazioni affettive. Programmazione risorse nel triennio 2022-2024. Legge regionale 9 marzo 2022, n. 3, articolo 1, comma 2, (tab. A)". Integrazione Delib.G.R. n. 29/11 del 22 settembre 2022 "Delib.G.R. n. 17/70 del 19 maggio 2022 di programmazione del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità. Riparto delle risorse per gli interventi rivolti agli autori di violenza di genere e nelle relazioni affettive".</i>	https://delibere.regione.sardegna.it/protected/62213/0/def/ref/DBR62116/
Sardegna	Delibera della Giunta regionale 22 settembre 2022, n. 29/11, <i>Delib.G.R. n. 17/70 del 19 maggio 2022 di programmazione del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità. Riparto delle risorse per gli interventi rivolti agli autori di violenza di genere e nelle relazioni affettive</i>	https://delibere.regione.sardegna.it/protected/61687/0/def/ref/DBR61681/
Sardegna	Delibera della Giunta regionale 09 settembre 2022, n. 28/24, <i>Interventi rivolti agli autori di violenza di genere e nelle relazioni affettive. Programmazione risorse nel triennio 2022-2024. Legge regionale 9 marzo 2022, n. 3, articolo 1, comma 2, (tab. A)</i>	https://delibere.regione.sardegna.it/protected/61532/0/def/ref/DBR61475/
Sardegna	Legge regionale 04 novembre 2022, n. 18, <i>Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo</i>	https://www.regione.sardegna.it/documents/1_422_20221115111213.pdf
Sardegna	Delibera della Giunta regionale 14 dicembre 2022, n. 37/30, <i>Contributi per l'organizzazione e il funzionamento dei Centri antiviolenza e delle Case di accoglienza. Legge regionale 7 agosto 2007, n. 8. Programmazione risorse regionali anno 2022. Avvio</i>	https://delibere.regione.sardegna.it/protected/62920/0/def/ref/DBR62792/

	<i>programmazione biennio 2023-2024. Deliberazioni n. 18/21 del 10.6.2022 e n. 22/32 del 14 luglio 2022. Individuazione beneficiari programmazione biennio 2023-2024</i>	
Sardegna	<i>Delibera della Giunta regionale 28 dicembre 2022, n. 40/47, Aggiornamento del Bilancio di previsione 2022-2024, del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale a seguito dell'entrata in vigore della legge regionale 4 novembre 2022, n. 18, concernente "Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo"</i>	https://delibere.regione.sardegna.it/protected/63641/0/def/ref/DBR63067/
Toscana	<i>Delibera della Giunta regionale 19 aprile 2022, n. 466, Approvazione Protocollo di intesa per la promozione e la realizzazione di iniziative per il contrasto alle discriminazioni, alla violenza di genere, agli stereotipi, all'uso violento delle parole in rete (hate speech)</i>	http://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/DetttaglioAttiG.xml?codprat=2022DG00000000559
Toscana	<i>Delibera della Giunta regionale 24 ottobre 2022, n. 1196, Approvazione schema Protocollo d'intesa per l'attuazione delle linee di indirizzo giuridico-forensi nella Rete regionale Codice Rosa condivise tra Regione Toscana, Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Firenze, Procure della Repubblica presso il Tribunale del Distretto, Procura della Repubblica per i Minorenni di Firenze, Procura Generale presso la Corte d'Appello di Genova e Procura della Repubblica presso il Tribunale di Massa. Revoca DGR 831/2018</i>	http://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/DetttaglioAttiG.xml?codprat=2022DG00000001483
Toscana	<i>Delibera della Giunta regionale 19 dicembre 2022, n. 1517, Destinazione di ulteriori risorse, rispetto a quelle precedentemente assegnate con DGR 422/2021, a valere su due avvisi pubblici per la realizzazione di interventi rivolti alle donne inserite in percorsi di uscita dalla violenza e di autonomia</i>	http://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/DetttaglioAttiG.xml?codprat=2022DG00000001865
Bolzano	<i>Delibera della Giunta regionale 30 agosto 2022, n. 602, "Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e di sostegno alle donne e ai loro figli e figlie" Approvazione delle modalità di funzionamento del tavolo di coordinamento permanente e dei tavoli tematici</i>	https://www.provincia.bz.it/aprov/giunta-provinciale/delibere.asp?act_action=0d&act_download=ZG9jdW1lbNQREVMSUJFUkUvMzgzNzQ1
Trento	<i>Delibera della Giunta provinciale 07 ottobre 2022, n. 1788, Proroga dei termini per l'ottenimento della</i>	https://delibere.provincia.tn.it/ricerca_delibere.asp

	<i>certificazione scuola libera da bullismo e cyberbullismo come previsto dal Bando educazione civica digitale e il contrasto al cyberbullismo a.s. 2021/22.</i>	
Trento	Delibera della Giunta provinciale 21 ottobre 2022, n. 1889, <i>Approvazione del Bando Educazione civica digitale per abitare la Rete e per contrastare il cyberbullismo</i> per l'anno scolastico 2022/2023	https://delibere.provincia.tn.it/ricerca_delibere.asp
Trento	Delibera della Giunta provinciale 04 novembre 2022, n. 1976, <i>Legge provinciale 7 agosto 2006, n.5: approvazione bando campagna di comunicazione istituzionale contro il cyberbullismo e contro la diffusione illecita di immagini intime mediante l'utilizzo di Internet e delle moderne tecnologie di comunicazione digitale a.s. 2022/23 NON ISOLARTI FIDATI DI NOI</i> "	https://delibere.provincia.tn.it/ricerca_delibere.asp
Trento	Delibera della Giunta provinciale 13 dicembre 2022, n. 2287, <i>Legge provinciale sulle politiche sociali n. 13 del 2007, articolo 36 bis. Approvazione dello schema di atto aggiuntivo della Convenzione per la realizzazione del servizio residenziale per donne vittime di violenza e contestuale assunzione dell'impegno di spesa per complessivi euro 45.000,00 - Codice CUP: C61B21013750003</i>	https://delibere.provincia.tn.it/ricerca_delibere.asp
Trento	Delibera della Giunta provinciale 22 dicembre 2022, n. 2434, <i>Assegnazione per l'anno 2023 all'Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa (Apapi) delle risorse per l'erogazione dell'assegno di autodeterminazione ai sensi della Legge provinciale 9 marzo 2010, n. 6, articolo 7 bis (Interventi per la prevenzione della violenza di genere e per la tutela delle donne che ne sono vittima) (euro 40.000,00)</i>	https://delibere.provincia.tn.it/ricerca_delibere.asp
Valle d'Aosta	Delibera della Giunta regionale 07 novembre 2022, n. 1349, <i>Approvazione dei requisiti minimi strutturali e organizzativi del centro antiviolenza previsto dall'articolo 6 della legge regionale 4/2013. Revoca della DGR n. 1291 in data 11 settembre 2015. Prenotazione di spesa</i>	https://consultazionedelibere.regionevda.it/amministrazione/delibere/documento.aspx?vis=vis&tipo=d&id=622333
Veneto	Delibera della Giunta regionale 08 aprile 2022, n. 372, <i>Autorizzazione alla partecipazione della Regione del Veneto in qualità di partner associato alla proposta progettuale "STAND BY ME - Rethinking bystanders' role as active players in</i>	https://bur.regione.veneto.it/BurvServices/pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=474798

	<i>supporting women and tackling gender violence" nell'ambito del bando della Commissione Europea "Call for proposals to prevent and combat gender-based violence and violence against children" – CERV-2022-DAPHNE"</i>	
Veneto	Delibera della Giunta regionale 08 aprile 2022, n. 373, <i>Programmazione interventi in materia di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne anno 2022. Legge regionale 23 aprile 2013, n. 5. decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 novembre 2021 "Ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità - Annualità 2021"</i>	https://bur.regione.veneto.it/BurServices/pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=474799
Veneto	Delibera della Giunta regionale 20 maggio 2022, n. 592, <i>Approvazione dell'articolazione organizzativa delle strutture di accoglienza e sostegno alle donne vittime di violenza, operanti nel territorio della Regione del Veneto. Legge regionale 23 aprile 2013, n. 5 "Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne</i>	https://bur.regione.veneto.it/BurServices/Pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=477513